

XV. KP. 1/1
479
in PENOMBRA



DEPERO
Roma - 1918

RIVISTA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Anno 1° - Fascicolo 3°

Agosto 1918

CINEMA SCRITTO

Il catalogo delle riviste italiane di cinema 1907 - 1944

MEMORIA DEL CINEMA
Collana di materiali e di ricerche

I

CINEMA SCRITTO

**Il catalogo delle riviste italiane di cinema
1907-1944**

a cura di

RICCARDO REDI

Roma

Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema

1992

Proprietà letteraria:

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LE RICERCHE DI STORIA DEL CINEMA

Via Yser, 8 - Roma

Stampa:

TIPOGRAFIA ART. ALDO PALOMBI

Via Vincenzo Sartori, 80 - Roma

Tel. 624 17 68

La compilazione del catalogo è stata realizzata con ricerche nelle varie biblioteche da:

Carlo Mansuino, Sergio Mazzini
Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze

Roberto Radicati, Giancarlo Bertolina
Biblioteca del Museo Nazionale del Cinema, Torino

Stefania Parigi
Biblioteca del Centro Sperimentale di Cinematografia, Roma

Paolo Lughì
*Archivio Storico delle Arti Contemporanee, Biblioteca Marciana,
Biblioteca Querini Stampalia, Venezia*

Nila Noto
Biblioteca Nazionale, Palermo

Maurizio Ferrari
Biblioteca Nazionale Braidense, Biblioteca Civica, Milano

Roberta Gonelli
Biblioteca della Cineteca Comunale, Bologna

Paolo Pulina
Biblioteca dello Spettacolo, Pavia

Vittorio Martinelli
Collezione dell'Associazione, Collezioni private

PREFAZIONE

Nell'autunno 1972 l'Associazione Italiana per le ricerche di storia del cinema, in collaborazione con la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, organizzava, in occasione della 18ª Mostra Internazionale del Libro cinematografico, anche una Mostra dedicata ai periodici italiani di cinema e pubblicava il volume « Il cinema nelle riviste italiane dalle origini ad oggi », catalogo ragionato dei periodici italiani di cinema dalle origini al 1972. Il catalogo elencava più di 600 periodici italiani di cinema pubblicati in Italia in poco meno di settant'anni con i rispettivi dati bibliografici, una sommaria sintesi del loro contenuto e l'indicazione di dove si potevano reperire per eventuale consultazione. Alcune coincidenze sfavorevoli, quali il limitatissimo tempo disponibile per preparare il volume in tempo per l'inaugurazione della Mostra, inserita nel quadro della 33ª Mostra d'arte cinematografica e la concomitanza con la temporanea chiusura di alcune importanti biblioteche, quali la biblioteca nazionale di Roma, la biblioteca universitaria di Torino e altre, rendevano inevitabilmente incompleto il lavoro di reperimento, censimento ed esame di tutte le raccolte di riviste di cinema esistenti presso le biblioteche italiane.

Nonostante ciò il volume riusciva di indubbia utilità per gli studiosi di storia del cinema; ma l'Associazione ha costantemente nutrito l'aspirazione di poter approntare una nuova edizione di quel catalogo nella quale venissero eliminate le lacune e le inesattezze dell'edizione 1972. Questa aspirazione si traduce ora finalmente in realtà con il presente volume che non è semplicemente una riedizione riveduta, ampliata e corretta, ma un catalogo nuovo, basato su nuove ricerche e su una impostazione più razionale, più ricca e più completa, sia per quanto concerne l'indicazione del

contenuto delle singole riviste, sia per quanto concerne la loro catalogazione e descrizione. Questa esigenza di completezza ci ha indotto a limitare l'indagine al periodo dal 1907 al 1944.

Per quanto concerne il contenuto delle riviste si è tenuto presente non solo l'interesse storico-cinematografico delle varie pubblicazioni periodiche italiane sul cinema, ma anche il loro eventuale interesse letterario che, in alcuni casi, è tutt'altro che trascurabile. Alla rivista « *In penombra* » ad esempio, pubblicata nel 1917-1919, hanno collaborato, con articoli sul cinema e racconti, letterati e registi di buona fama quali: Roberto Bracco, Lucio D'Ambra, Fausto Maria Martini, Luigi Pirandello, Antonio Baldini, Rosso di San Secondo, Luigi Chiarelli, Antonio Beltramelli, Giuseppe Adami, Sebastiano A. Luciani, Silvio D'Amico, Ugo Falena, Augusto Genina, Carmine Gallone e altri ancora. E questa, come il lettore potrà facilmente constatare sfogliando questo volume, non è evidentemente l'unica rivista di cinema che aggiunge all'interesse cinematografico anche motivi di interesse di più ampio raggio, letterari e culturali. La stampa cinematografica italiana è indubbiamente una tra le più fertili e longeve. I primi periodici di cinema iniziano in Italia nel 1907, ossia nel medesimo anno in cui negli Stati Uniti inizia la pubblicazione « *The Moving Picture World* », la prima, e per anni la più importante, rivista di cinema del periodo muto, anche se era stata preceduta nel 1906 dal « *Views and Film Index* », bollettino pubblicitario della « *Motion Picture Patents Co.* ». In Italia i periodici cinematografici veri e propri erano stati preceduti dal periodico teatrale « *Il Tirso* » che pubblicava oltre a notizie, saggi e critiche di argomento teatrale anche delle notizie di cinema, mentre negli Stati Uniti è solo dal 1908 in poi che l'importante settimanale teatrale « *The New York Dramatic Mirror* » inizia a pubblicare notizie di cinema ed a recensire regolarmente i film, presto imitato da altri periodici della categoria. Non è il caso di rifare qui la storia delle riviste italiane di cinema: il lettore la può autonomamente dedurre dalle notizie che questo volume gli elargisce su ogni singola rivista di cinema: l'edizione del 1972 ne elencava ben 629 mentre questa nuova edizione ne elenca 317 (ma solo fino al 1944). Ci limiteremo a sottolineare l'importanza che nel quadro internazionale della cultura cinematografica ha assunto la pubblicistica italiana sul cinema, particolarmente a partire dagli anni '30 che annoverano la fioritura di numerose importanti ri-

viste — da « Cine Convegno », a « Intercine », a « Cinema », a « Bianco e Nero » e, nel decennio successivo, a « Cinema Nuovo », a « Rassegna del film », ecc. — che apportano contributi di notevole interesse e rigore, tali da porre critici e storici italiani del cinema nei primi posti della graduatoria mondiale in materia di estetica e di storia del cinema.

Concludendo la prefazione al volume edito nel 1972 scrivevamo: « Per ora ci limitiamo a licenziare alle stampe questo primo affrettato e necessariamente incompleto contributo ad una bibliografia dei periodici italiani di cinema, augurandoci che possa costituire uno strumento di consultazione gradito e non inutile per quanti si occupano di studi cinematografici »: ora questo nuovo volume potrà indubbiamente fornire a quanti sono interessati agli studi sull'estetica e la storia del cinema, e non solo a loro, uno strumento di gran lunga più completo, più esatto e più utile. A tutti buona lettura e buon lavoro.

DAVIDE TURCONI

AVVERTENZE

Le schede delle riviste sono ricavate dallo spoglio delle collezioni e riportano i dati che si possono direttamente desumere dalla pubblicazione. Non sempre tali dati sono completi e in ogni caso non sono uniformi. Dati integrativi sono desunti da alcune pubblicazioni (Annuario della stampa, Catalogo dei periodici delle biblioteche piemontesi, Catalogo collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche del CNR, etc.) o dal repertorio in microfiches della Biblioteca Nazionale di Roma: in tal caso la fonte viene indicata.

L'indirizzo riportato nella prima riga della scheda è della redazione o dell'editore.

Luogo di stampa: il nome della città non è ripetuto, quando è lo stesso della redazione.

Inizio pubblicazioni: la data è ricavata dal primo numero della rivista. Qualora questo non sia stato reperito, è stato indicato l'anno, calcolato in base alla numerazione dei fascicoli ritrovati. In caso di cambio del titolo della pubblicazione, se la rivista conserva la precedente numerazione, viene indicato il numero accanto alla data.

Variazioni. A causa delle frequenti lacune non sempre è possibile stabilire la data in cui avviene la variazione. Viene comunque indicato l'anno ritenuto probabile.

La cessazione della pubblicazione non è mai rilevabile in modo sicuro — tranne i rarissimi casi in cui viene annunciata dalla redazione o dall'editore — e non può comunque esser desunta dall'ultimo conservato da una biblioteca.

Consistenza. L'indicazione delle annate o numeri disponibili con la formula « da a..., n.... a a..., n.... » è da intendersi come

di massima e non esclude lacune nella collezione. La data dell'ultimo numero conservato è indicata tra parentesi. Le indicazioni dell'annata possono variare (ad es.: a. IV; oppure: 1925) a seconda delle notizie fornite dalla biblioteca di origine o dai cataloghi consultati.

Collaboratori. I nomi sono ricavati dallo spoglio delle riviste, sia dagli articoli firmati che dai sommari. Difficile distinguere tra vere collaborazioni e scritti ospitati eccezionalmente, a volte riprodotti da altre pubblicazioni. La presenza di firme come Pietro Mascagni, ad esempio, o di celebri attori stranieri pone questo problema.

Le biblioteche sono indicate con le seguenti sigle. Firenze BNC: Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze; Milano BNB: Biblioteca Braidense di Milano; Milano BC: Biblioteca Civica di Milano; Torino MNC: Biblioteca del Museo Nazionale del Cinema di Torino; Torino BN: Biblioteca Nazionale di Torino; Venezia Querini: Biblioteca Querini Stampalia di Venezia; Venezia Marciana: Biblioteca Marciana di Venezia; Roma BA: Biblioteca Alessandrina di Roma; Roma Bib. CSC: Biblioteca del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma; Roma Bib. Barbaro: Biblioteca Umberto Barbaro di Roma; Bologna Bib. Cineteca: Biblioteca della Cineteca Comunale di Bologna; Bologna BU: Biblioteca Universitaria di Bologna; Palermo BN: Biblioteca Nazionale di Palermo; Messina BU: Biblioteca dell'Università di Messina; Associazione ricerche: collezione dell'Associazione Italiana per le ricerche di storia del cinema.

Le riviste indicate come Associazione ricerche o collezione privata sono consultabili rivolgendosi all'Associazione.

L'Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema è particolarmente grata alla Direzione della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze per la cordiale collaborazione prestata.

LA BUSSOLA

ORGANO DI CHI VIAGGIA CON PUBBLICI SPETTACOLI

Bologna, via Mazzini, 30

direttore: Ettore Gallassi

stampa: Tip. Legale, via Galliera, 126

formato: cm. 32/22; pag. 8, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 15 aprile 1889

variazioni: titolo: da maggio 1901 a dicembre 1911 « L'aurora »;

da marzo 1912 a marzo 1914 « L'eco degli spettacoli »; direttore:

da 1901 Egisto Origoni, da 1908 Vittorio Todeskato, nel 1912

Alfredo Colombo, poi Rodolfo Schieron e Umberto Callegari;

luogo di stampa: da 1901 Monza, da 1908 Venezia, da 1912 Milano.

Collaboratori: Guglielmo Chiarabba, Umberto Callegari, Giuseppe Porcari, Pietro Kullmann, Ferruccio Sacerdoti.

Il periodico che nel 1912, con il nuovo titolo L'eco degli spettacoli e con il trasferimento a Milano della Società internazionale fra proprietari di pubblici spettacoli, rivendica la ventennale anzianità da La bussola e da L'aurora, viene qui preso in esame dai primi anni del nuovo secolo, quando cioè la cinematografia iniziava a destare qualche interesse, sia pure solo economico, ai gestori di pubblici locali ed a chi girava la penisola con spettacoli ambulanti. In principio troviamo solo alcune notizie sugli spostamenti dei cinematografi viaggianti, sulle località nelle quali vengono date rappresentazioni, sull'accoglienza del pubblico. Poi compaiono le prime inserzioni pubblicitarie della Pathé, con l'annuncio « delle films in vendita », e della Gaumont, che aveva pellicole ed apparecchi da proiezione; nel maggio 1906 iniziano le inserzioni della Società italiana Cines (Roma, Via S. Basilio n. 72, direttore G. Velle, direttore tecnico F. Alberini) con l'elenco delle novità, la lunghezza delle pellicole ed il prezzo. In seguito la Società italiana del cinematofono

(Genova, Via Roma, 11), diretta da M. Clerici, che pubblicizzava « scene combinate con grammofofono » e « scene parlanti ». Nello stesso anno i primi distributori come Ettore Frolla e Luigi Roatto di Venezia; quest'ultimo offriva « pellicole sincronizzate da brani d'opera ».

Scomparsi gli spettacoli viaggianti, editore della rivista diventa la Società internazionale fra proprietari di pubblici spettacoli e troviamo stampato lo statuto ed i verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie, l'elenco dei soci, novelle, racconti e tutte quelle notizie che potevano essere di qualche interesse per gli associati. Appaiono anche saltuariamente scritti sul cinema e specialmente sui nuovi ritrovati tecnici, per l'inaugurazione di nuove sale, su questioni economiche e giuridiche. Sempre però notizie informative e solo raramente qualche analisi critica (ad esempio feroce stroncatura del film tratto da La nave di D'Annunzio del quale veniva sconsigliato agli associati l'acquisto). Coll'avvicinarsi della prima guerra mondiale la rivista dirada le pubblicazioni e nel marzo 1914 cessa definitivamente.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XXIV, n. 2 (15 marzo 1914) (comprese anche le testate « L'aurora » e « L'eco degli spettacoli »).

L'AURORA

vedi La bussola

1907

IL CINEMATOGRAFO

GIORNALE DI VARIETA' E PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICHE

Roma, via Cicerone, 44

direttore: Roberto Radogna

formato: cm. 32/22; pagine 10

inizio pubblicazioni: 27 marzo 1907

Assieme a poche notizie, reca i programmi dei cinematografi romani e pubblicità dei film di prossima programmazione. Nel primo numero appare un articolo dedicato alla Compagnia Generale di Cinematografia e alla « Passione » Pathé del 1906-07.

Numeri disponibili: Firenze BNC: numero di saggio 27.3.1907.

LO SPETTACOLO

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO DEI TEATRI

Torino, via S. Secondo, 2

direttore: Federico Musso

stampa: Tip. M. Artale, via Ospedale, 8

formato: cm. 43/32; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 7 marzo 1907

variazioni: interruzioni: 1917-1918; da maggio 1920 a gennaio 1921;

direttore: da a. XII, n. 5 Giannetto Reali; sede: nel 1919 si trasferisce a Roma; periodicità e sottotitolo: da aprile 1919 « Quotidiano d'arte ».

Collaboratori: Valentino Soldani, Achille Vitti, Vittorio Evangelisti, Ottorino Modugno, Giuseppe Lega, Ugo Malizia, Armando Papò, Ernesto Renaudi, Giannetto Reali.

Pubblicazione nata a Torino nei primi anni del secolo, mezzo di diffusione di una agenzia, si interessava, sino alla interruzione del 1917, di teatri (lirica, prosa, varietà, ecc.) lasciando al cinemato-

grafo solo spazi limitati e saltuari; è qui presa in esame dall'aprile 1919 quando, diretta da Giannetto Reali, col sottotitolo di 'Quotidiano d'arte', dedica « gran parte della sua attività alla Cinematografia sia per mettere in rilievo quanto di encomiabile sorse da questa nuovissima forma d'arte, sia per frenare il torrente di certe esagerazioni che coll'andare del tempo finirebbero coll'arrecare alla così detta Arte Muta un serio nocumento, riducendola a semplice mezzo di réclame personale e di espressioni fotografiche di pochi, i quali intendono di raggiungere la celebrità con artifici, che coll'arte vera non hanno alcuna affinità ». La sezione cinematografica è generalmente in terza pagina, ma anche in prima troviamo spesso scritti della direzione a commento dell'attività nazionale ed estera. Si occupa in particolare di problemi sindacali, difesa degli operai e cronaca delle agitazioni (nel marzo 1920 particolare rilievo al lungo sciopero dei cinematografici), ma possiamo leggere anche note di tecnica cinematografica, recensioni di film, corrispondenze con i lettori e da diverse città italiane.

Per un certo periodo sono state distribuite anche edizioni regionali (Firenze, Torino, etc.), che non sono state reperite. Nel 1920 si registra un lento scadimento della rivista, si hanno interruzioni e diminuzione delle pagine. Nel 1921, dopo un breve tentativo di ripresa, cessa le pubblicazioni.

Nota: i dati bibliografici (sottotitolo, direzione, sede, stampa, etc.) sono ricavati dall'anno I, numero 1; collaboratori e contenuto riguardano il periodo 1919-1921.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XIV, n. 4 (19.1.1921).

IL CAFE' CONCERTO

RIVISTA QUINDICINALE DEI TEATRI DI VARIETA' - CAFE' CONCERTI - CIRCHI EQUESTRI - CINEMATOGRAFI

Catania, via Mazza, 24

direttori: G. Marotta, L. Marra

responsabile: Antonino Curriello

stampa: Tip. C. D' Ambrosio

formato: cm. 34,5/25; pag. 12, ill.

inizio pubblicazioni: 5 maggio 1907.

Collaboratori: Leopoldo Panzera, Mario Marino, Geremia Dentice, Ernesto Mazzullo, Ludovico Leonardi, Lorenzo Marano.

Come organo dell'agenzia artistica « Italia », Café concerto pubblica notizie sull'attività « negli stabilimenti italiani ed esteri ». Si dedica soprattutto agli spettacoli di varietà, di teatro, di circhi: solo marginalmente dei cinematografi.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1 e 2 (5 e 20.5.1907).

RIVISTA FONOCINEMATOGRAFICA E DEGLI AUTOMATICI, ISTRUMENTI PNEUMATICI E AFFINI

Milano, via Pattari, 7

direttore: Pietro Tonini

redattore capo: Gualtiero Fabbri

stampa: Stab. Tipografico « Virgilio », via Lambro 12, Milano

formato: cm. 32/23; pagine 16, illustrato

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: aprile 1907

variazioni: da a. I, n. 8: *Rivista fonocinematografica e delle varie manifestazioni artistico-industriali*. Nell'aprile 1908 la testata viene rilevata da Francesco Razzi di Napoli, proprietario de « Il café chantant », che la mantiene in vita, come inserto di 6-8 pagine, nella rivista principale, conservandone la numerazione. Nell'agosto 1909 il Razzi diventa proprietario anche della milanese *Cine fonos* (v.), ne trasporta la sede a Napoli e, poiché era inutile tenere in vita contemporaneamente due pubblicazioni, ne lascia una sola con il titolo *La cine-fonos e la rivista fonocinematografica* (v.).

Collaboratori: Aristide Luria, Edoardo Correnti, Giovanni Pedrocchi, Gualtiero Fabbri, Pino Vicelli, Alcide Gentini, Adolfo Cabella, Pietro Toti, Giuseppe Gabrielli.

Pubblicazione essenzialmente tecnica, che riporta articoli sulle principali novità in fatto di apparecchi da ripresa e da proiezione (Ganzini-Namias, Physograp, etc.) con foto illustrative. Illustra anche le recenti scoperte nel campo della registrazione del suono e della fotografia. Importante la sezione riservata agli automatici. In copertina si trovano inserzioni pubblicitarie relative a pianoforti elettrici e macchine parlanti.

Riporta notizie sull'industria cinematografica, anche dal punto di vista strettamente finanziario: ad esempio i bilanci della Cines, lo statuto della Unione cinematografisti e affini, lo statuto della S.A.F.F.I. (Società Anonima Fabbricazione Films). Moltissime le corrispondenze da città italiane, con resoconti delle proiezioni nei cinematografi. Uno spazio è riservato alla « Palestra tecnica », con scritti anche da altre riviste. Elenchi di film in vendita o noleggio presso Ludovico Rigozzi, Teatro Carcano, Milano.

Nel n. 6 le pagine centrali illustrano con fotografie la nuova sala cinematografica milanese di via Santa Radegonda (ora Cinema Odeon).

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 12 (marzo 1908).

IL CINEMATOGRAFO

GIORNALE MONDANO ILLUSTRATO DI FOTOGRAFIA - ELETTRICITA' - PROIEZIONI LUMINOSE - MACCHINE PARLANTI - MUSICA E CAFFE' CONCERTI

Napoli, Piazza Mario Pagano, 12-14

direttore: Edoardo Correnti

stampa: Stab. Tip. E. Chiurazzi, Napoli, Piazza Mario Pagano, 12-14

formato: cm. 40/28; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 4 agosto 1907

variazioni: dal 20 ottobre 1907 diventa *Il Cinema-Chantant* (v.) con nuova numerazione. Con il numero doppio 2-3 il sottotitolo diventa « Giornale mondano internazionale ».

Riunisce in poche pagine argomenti diversi, che vanno dalla tecnica cinematografica alla cronaca mondana, note di giurisprudenza, pareri legali, curiosità, un concorso per idee su soggetti cinematografici, poesie.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a n. 4-5 (8.9.1907).

LA LANTERNA

PICCOLO CORRIERE POLITICO-ARTISTICO, LETTERARIO. RIVISTA DI CINEMATOGRAFIA

Napoli, Piazza Garibaldi, 26

direttore: Alessandro Pappalardi

gerente responsabile: Antonino Teodoro

stampa: Tip. Eugenio, SS. Apostoli, 3, Napoli

formato: cm. 43/29; pag. 4

periodicità: settimanale, esce la domenica

inizio pubblicazioni: 22 settembre 1907

variazioni: da a. II, n. 7 diventa mensile e reca il sottotitolo: « Bollettino di cinematografia e affini ».

Collaboratori: Ugo Valcarengi, Aristide Luria, Pierre Giffard, Egisto Roggero, Carlo Maria Rocco, Mario Foresi, Maffio Maffei.

Modesto foglio in carta da quotidiano, senza illustrazioni. E' evidentemente di proprietà del distributore e esercente Menotti Cattaneo, di cui riporta i programmi, la cronaca dai locali cinematografici, annunci pubblicitari. Ma sono presenti interessanti articoli sulla tecnica del periodo, notizie di politica generale e cinematografica, una serie di scritti sulla storia e sullo sviluppo tecnico del cinema tradotti dalla « Revue des deux mondes ». Elenchi di film posti in vendita dall'organizzazione Cattaneo, provenienti da produzioni diverse. Da citare un articolo del 10.11.1907 che parla della nuova pellicola francese non infiammabile chiamata « Fenris ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 7 (29.2.1908)

IL CINEMA-CHANTANT

GIORNALE ARTISTICO INTERNAZIONALE

Napoli, Pisanelli all'Anticaglia, 23

direttore: Edoardo Correnti

responsabile: Vincenzo Autiero

stampa: Stab. Tip. Prete, Napoli, Piazza Cavour, 16-17

formato: cm 43/29; pag. 8, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 20 ottobre 1907

variazioni: da anno II, n. 13 assume il titolo *Il Programma* e il sottotitolo « Giornale artistico internazionale ». Interrompe le pubblicazioni dal 1908 al novembre 1911, quando riprende con cadenza quindicinale.

E' il foglio della Agenzia Correnti (che già aveva pubblicato Il cinematografo, v.), che si interessava di teatro e cinema, pubblicizzando artisti, operatori, film, materiale per locali di spettacolo. Riporta un grande numero di notizie di notevole interesse, in particolare relative alla tecnica. Questa parte è riunita in rubriche fisse dai titoli: 'La fotografia', 'Elettrotecnica', 'Macchine parlanti'. Dà notizia delle pubblicazioni di interesse fotografico. Cronaca degli spettacoli napoletani, note diverse, curiosità, etc.

Annate o numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 7 (23.7.1913), ma con l'interruzione sopra indicata.

1908

LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

RIVISTA DELL'ARTE E DELL'INDUSTRIA - ESCE DUE VOLTE AL MESE

Milano, via del Senato, 20

direttore (e proprietario): Gualtiero Ildebrando Fabbri

gerente responsabile: Pompeo Ferrari

stampa: Stab. G. Cappello, Rip. Gamboloita, 52

formato: cm 32/21; pag. 12

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 20 gennaio 1908

variazioni: testata: da a. II, n. 69-70 *La cinematografia italiana ed estera e la Cinema-Docet*; da a. XIV, n. 4 *La cinematografia italiana ed estera*; sottotitolo: da a. I, n. 7-8 aggiunge « della fonografia e dei pneumatici, automatici e affini »; condirettori: da a. VII Aurelio De Marco; da a. XI Carlo Stefano Cremonesi; in a. XIV Renzo Chiosso (marzo-settembre); in a. XX direttore Luigi della Valle e condirettore G.I. Fabbri; a. XX, n. 5-6 direttore G.I. Fabbri; sede: da a. II, n. 51-52 Torino; stampa: da a. II, n. 51-52 Torino, Stab. Graf. E. Bono. L'annuario della stampa 1927-28 riporta l'indirizzo: Torino, cas. post. 488; direttore: Franco Landi, periodicità: mensile.

Collaboratori: Ettore Janni, Federico Ravagli, Mario Dall'Olio, Alfredo Colombo, Mario Mazzinghi, Giovanni Gloria, Edmondo Petrini, Marc Mario, Giovanni Livoni, Francesco Fummo, Bruno Luzzatto, Ermanno D'Orazio, Enzo Ruggiero (Baldus), Clotilde Anna Samaritani, Carlo Musizza, Domenico Bagnasco (Allan Kardec), Roberto Radogna, Sisino Sisini, Alessandro Geremia, Carlo Graziani-Walter, Aurelio De Marco, Furio Lopez, Luigi Rotza, Renzo Chiosso, Angelo Menini, A.P. Berton (Pier da Castello), Vespasiano Grassi, Michele Guerrisi, Augusto Pala, Carlo Stefano Cremonesi, Raffaele Rispoli, Paolo Maria Guala, Luigi Della Valle.

E', con *La cine-fono* e *La vita cinematografica*, una delle riviste italiane di maggiore divulgazione ed interesse. In bella veste tipografica, con illustrazioni di qualità — Torino era a quei tempi capitale dell'arte fotografica e della stampa — visse per molti anni sotto la direzione di G.I. Fabbri, uno dei pionieri della pubblicistica cinematografica italiana. Nata a Milano con un titolo modesto, si trasferì presto a Torino con orizzonti più vasti. La parte pubblicitaria, ampia, ricca di pagine destinate alla propaganda delle novità che uscivano numerose dagli studi italiani, offriva ritratti di protagonisti, foto di scena, inserti di grande formato, che venivano ripiegati all'interno del periodico. Qualche numero era destinato a celebrare un solo film od una certa attrice o una particolare ditta di produzione. Accanto a queste pagine, necessarie alla vita della rivista, vi era la parte scritta che non è, nei confronti, misera, come spesso accadeva, ma dignitosa con articoli sull'arte cinematografica, sulle novità tecnologiche, sull'uso di nuovi apparecchi da ripresa e proiezione, recensioni a novità dei cinematografi torinesi. Nei primi anni, quando il numero dei fogli stampati era ancora ridotto, troviamo elenchi di film, riproduzioni di apparecchi fono cinematografici, concessioni di privative industriali. Ricordiamo qui di seguito, perché ci si possa fare un'idea dei contenuti, alcune rubriche tra quelle di più lunga durata: « Nel campo delle pellicole » (notizie su produzione italiana e straniera), « Dalle Alpi Rezie al Capo Passero » (cronaca delle programmazioni in città italiana), « Sul nostro terreno » (notizie di nuove scoperte, nuovi apparecchi, nuove sorgenti luminose, schermi, ecc.), « Tra dischi e cilindri », « Le primissime » (recensioni di film), « Bibliografia », « Nel laboratorio » (note tecniche), « Palestra aperta » (giudizi di critica e pubblico su film), « Libro d'oro della cinematografia » (vengono ricordati giudizi della stampa estera su pellicole di recente produzione).

Durante la stagione cinematografica 1910-11 e nel 1913, il Fabbri redigeva una rubrica, col titolo « Aristarcheide », nella quale vengono analizzati ampiamente i principali film programmati a Torino, nel 1912 troviamo una serie di articoli sui compiti dell'operatore cinematografico, dal 1914 veniva presentata una nuova pagina: « Descrizioni di films » (con trama e foto), con i bilanci e le relazioni dell'Unione italiana cinematografisti, della quale il foglio era organo ufficiale e nel 1916 riportava lo Statuto ed i verbali del Sindacato della stampa cinematografica italiana.

Rilevanti le corrispondenze e le notizie da tante città italiane, firmate da collaboratori costanti (Livoni da Roma, Fummo da Alessandria d'Egitto, Marino da Milano, ecc.), corrispondenze che non si limitavano a dare cenno dell'avvenuta proiezione, in questo o in quel locale, di questa o quella pellicola, ma informavano i lettori sul favore del pubblico, sulla affluenza, sul corredo di pubblicità che accompagnava i più importanti film. I redattori esprimevano giudizi sulle pellicole che avevano visto, comunicavano notizie di nuove produzioni, di movimenti di attori e personalità del cinema, di passaggi da una produzione ad un'altra, della nascita di nuovi giornali e di controversie e polemiche in atto. Queste pagine, riservate alle corrispondenze, sono spesso insperata fonte — dopo tanti anni — per la storia e la cronaca di quel periodo.

La guerra, come per altri periodici, fu un brutto colpo per la rivista; nonostante le difficoltà continuò le pubblicazioni, le rubriche e le corrispondenze. Qualche collaboratore venne a mancare, qualche città non mandò più sue notizie, la pubblicità ed il numero delle pagine diminuirono, ma il Fabbri riuscì a tenere in vita la pubblicazione. Nacquero nuove rubriche (« Il cinema nelle scuole » in collaborazione con Cinema-Docet, al quale riserva spazio, « Note critiche romane ») e si moltiplicarono i rapporti con la cinematografia francese. Finita la guerra, nel novembre 1918, si associa a Carlo Stefano Cremonesi, creatore a Brescia della Cinema-Docet, associazione per la diffusione nelle scuole del cinema educativo, lo nomina condirettore e modifica il titolo in: « La cinematografia italiana ed estera e la Cinema-Docet ». Negli anni 1918-1919 due pagine sono riservate alla associazione che si trasforma in Consorzio internazionale (Statuto in n. 13 dell'a. XIII). Dopo il 1921 la rivista inizia a declinare; la crisi della cinematografia italiana, l'invasione delle pellicole americane e tedesche, il tramonto di miti e personaggi, colpiscono più della guerra ormai finita. Nella controversia con la Pittaluga si schiera a favore del produttore, contro i denigratori; nel 1924 tenta una difesa del cinema italiano che deve risorgere con nuove tecniche e nuovi soggetti; plaude alla costituzione delle nuove Federazioni nazionali. Le ultime annate segnano il declino della vecchia rivista; i fascicoli sono sempre più modesti, gli articoli sempre più rari. La pubblicità si riduce, è più sciatta, un ricordo di quello che era stata prima del conflitto. Altri periodici incalzavano, Torino non è più la capitale del cinema. Nell'ultimo numero

promette di risorgere con altro titolo: « La cine foto italiana ed estera », ma non si trovano tracce di questo titolo.

Per Natale e Capodanno venivano, alcune volte, compilati dei numeri speciali. Fra i necrologi segnaliamo: Marc Mario (X,3), Ernesto Maria Pasquali (XIII,9), Carlo Stefano Cremonesi (XVI,1); fra le biografie: Renzo Chiosso (XIV,1), Gualtiero Fabbri (XVIII, 12/13).

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XX, n. 5-6 (dicembre 1926). Torino MNC: a. II, n. 55-56; a. III, n. 73; a. IX completo; a. X primo semestre; a. XVIII, nn. 12-13 (31.12. 1923-31.1.1924)

IL CAFE'-CHANTANT E LA RIVISTA FONOCINEMATOGRAFICA

Napoli, via Baglivo Uries, 13

direttore: Francesco Razzi

redattore (della parte cinematografica): Alfredo Centofanti

stampa: Stab. Tipografica Luigi Pierro

formato: cm. 35/26; pag. 26

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 25 aprile 1908

variazioni: dall'agosto 1909: *La cine-fono e la rivista fonocinematografica* (v.)

Collaboratori: Pietro Tonini, Alfredo Centofanti (anche: 100fanti), Vittorio Principe, Adolfo Narciso, Roberto Troncone, Giovanni Manza, Armando Casalbore.

Il Café-chantant era un periodico molto noto e diffuso fin dalla fine del secolo scorso: in bella veste tipografica e con illustrazioni riportava un enorme numero di notizie destinate ad informare gli artisti, i proprietari di locali, i frequentatori, sui fatti e sui movimenti della categoria. Già in tempi precedenti il Razzi, anche in una sua edizione romana del Café-chantant, aveva mostrato interesse per la cinematografia, aggiungendo al tradizionale sottotitolo Rivista dei teatri di varietà, café-concerti, circhi equestri anche la parola « cinematografi ». Nell'aprile del 1908 la milanese Rivista fonocinematografica e degli automatici (v.), dopo un anno di vita, viene

ceduta dal proprietario Pietro Tonini a Francesco Razzi di Napoli, che la trasforma in un inserto, ma con la stessa testata e conservandone la numerazione, del Café-chantant.

A Milano rimaneva una parte della redazione, quella che praticamente compilava l'inserto, guidata da Alfredo Centofanti. Nelle poche pagine, in caratteri minuti, troviamo tutto quello che poteva interessare l'arte cinematografica e gli appassionati: notizie tecniche su apparecchi cinematografici e discografici (proiettori, lampade, lastre, obiettivi, dischi e fonografi), notizie giuridiche (diritto d'autore, assicurazioni), notizie di categoria (Federazione Operatori Cinematografici), novità del giorno (ultime pubblicazioni di pellicole con note tecniche), elenchi di film in vendita (Unione cinematografica italiana, Napoli).

Nel luglio 1909 il Razzi acquista da Luigi Marone la milanese Cine-fono (v.), ne trasporta la sede a Napoli e, vista l'inutilità di mantenere in vita due riviste, opera un'altra fusione, dalla quale risulta una nuova testata: La cine-fono e la rivista fono-cinematografica (v.).

Annate o numeri disponibili: Firenze BNC: da a. XII, n. 16 a a. XIII, n. 28 (26.7.1909). (La numerazione è quella di Café chantant); Torino MNC: v. La Cine-fono e la Rivista fono-cinematografica.

IL RIPOSO FESTIVO

RIVISTA GENERALE DEGLI SPETTACOLI MILANESI

Milano, Corso Venezia, 66

direttore responsabile: Arturo Fano

gerente: Remo Capellazzi

stampa: Tip. Arturo Malacrida, C.so Buenos Aires, 66

formato: cm. 21,5/17,5; pag. 16

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 20 giugno 1908 (numero di saggio)

E' destinato a pubblicizzare gli spettacoli che hanno luogo a Milano e quindi riporta i programmi dei cinema milanesi. La presentazione sottolinea questo aspetto: « Abbiamo dato il titolo di Rivista Programma alla nostra pubblicazione ». Manca di qualsiasi scritto sul cinema, riservando tutto lo spazio alla pubblicità.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, numero di saggio, a a. I, n. 14 (3-4.10.1908).

LA CINE-FONO

RIVISTA ILLUSTRATA QUINDICINALE DI CINEMATOGRAFIA,
FONOTIPIA ED AUTOMATICI

Milano, via Lambro, 12

direttore: Luigi Marone

stampa: Tip. Moderna, via A. Scarpa, 1

formato: cm. 25/18; pag. 16, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1 ottobre 1908

variazioni: dall'agosto 1909 la testata diventa *La cine-fono e la rivista fono-cinematografica* (v.), in seguito all'acquisto da parte di Francesco Razzi e la fusione con *La rivista fono-cinematografica* (v.).

Collaboratori: Amedeo Fava, Ferruccio Locatelli, Renato Bini, Ettore Marzetto.

Contiene articoli sulle innnovazioni e i progressi della cinematografia e sulle nuove scoperte. Qualche recensione di spettacoli e cronache dai cinematografi milanesi. Elenchi di pellicole in vendita o in distribuzione.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-4 (16.11.1908).

LUX

RIVISTA MENSILE DI CINEMATOGRAFIA, FOTOGRAFIA,
FONOGRAFIA E AFFINI

Napoli, S. Marco a Piazza Municipio, 4

direttore: Gustavo Lombardo

gerente responsabile: Adolfo Musto

stampa: Stab. Tipografico S. Morano, S. Sebastiano, 42

formato: cm. 33/24; pag. 18 più 12 non numerate di pubblicità

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: dicembre 1908

variazioni: la redazione si trasferisce a via Vincenzo Russo, 5, poi a S. Brigida, 16

Collaboratori: A. Arcuno, Bernheim, Aniello Costagliola, Marc Mario, Mario Klinger, A. Vicenzi, Giulio Capra Boscarini, Francesco Cosentini, Arturo Labriola, Ciro Luise, Raffaele Mazza, Giovanni Martinelli, Michele Mastropaolo, Nicola Miliano, Alfonso Napoletano, Antonino Pizzi, Teodoro Rovito, Alfredo Morvillo.

Pubblicazione destinata agli specialisti del settore noleggio e distribuzione, emanazione della S.I.G.L.A. (Soc. It. Gustavo Lombardo Anonima), proprietà di Gustavo Lombardo. Nel primo anno l'edizione mensile dedica spazio anche a qualche critica cinematografica, sotto la rubrica « critica artistica », non firmata; appaiono relazioni ed interventi per congressi nazionali e internazionali e, nella parte scientifica, scritti sui rapporti tra cinema e medicina, cinema e scuola, cinema e cultura popolare, cinematografia a colori, cinematografia a rilievo. Numerosi gli annunci pubblicitari, specie quelli della S.I.G.L.A., con listini di film di diverse ditte presenti in Italia, anche straniera. Dall'ottobre 1909 viene pubblicata anche un'edizione settimanale, in veste molto meno accurata (v. Lux, settimanale).

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 12, (nov. 1909).

1909

IL CINEMATOGRAFO

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFIA ED ARTI AFFINI

Firenze, via Nazionale, 27

gerente responsabile: Giulio Spinetti

stampa: Tip. Attilio Vallecchi

formato: cm. 28/20; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 1 giugno 1909 (numero di saggio)

Collaboratori: Luigi Sassi.

Da notare la prima puntata di uno scritto sui precursori del cinematografo; notizie sui locali fiorentini destinati a proiezioni cinematografiche, una rubrica locale. E' quasi certo che se ne sia pubblicato un solo numero.

Numeri disponibili: Firenze BNC: solo il numero di saggio.

LUCE ET VERBO

RIVISTA MENSILE DI PROIEZIONE, DI CINEMATOGRAFIA, FOTOGRAFIA, OTTICA E AFFINI

Torino, via Scuole, 5

direttore: Vincenzo Musso

gerente responsabile: Arturo Bordesano

stampa: Tip. Successori Conte, via Magenta, 9

formato: cm 23/16; pag. 16, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: giugno 1909

variazioni: sede: via dei Mille, 18.

Nel novembre 1908 veniva fondata a Torino la Società delle proiezioni «Unitas» con lo scopo di produrre e noleggiare apparecchi e ricambi per cinematografi, diapositive e film, propagandare l'idea della istruzione e educazione religiosa col sussidio di proiezioni luminose. Principali clienti i seminari, le parrocchie, gli oratori.

La rivistina era il supporto di divulgazione dell'iniziativa e di promozione delle vendite. A tale scopo elenca periodicamente le serie di diapositive, con le caratteristiche tecniche e i prezzi. E' interessante la parte descrittiva degli apparecchi di proiezione, perché riporta notizie sul funzionamento e illustrazioni esplicative.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. V, n. 31 (agosto 1913).

LA CINE-FONO E LA RIVISTA FONO-CINEMATOGRAFICA

Napoli, via Baglivo Uries, 72

direttore: Francesco Razzi

gerente responsabile: Gennaro Scarpati

stampa: Stab. Tip. Francesco Razzi, via Pignasecca, 15

formato: cm. 58/43; pag. 4

inizio pubblicazioni: 7 agosto 1909 (a. III, n. 72)

periodicità: settimanale; quindicinale nei mesi estivi

variazioni: titolo: da a. XVII *La cine-fono*; direttore: da a. XXI (1928), n. 24/25 Mario Mangini, con F. Razzi responsabile; interruzioni: da luglio a dicembre 1923, da aprile 1926 a febbraio 1927; sede: da 1914 via G. Vacca, 19.

Collaboratori: Amedeo Fava, Ferruccio Locatelli, Renato Bini, Ettore Marzetto, Emilio Rugiadini, Attilio Guarzoni, Roberto Rado-gna, Emilio Graziani Walter, Orlando Vassallo, Paolo Cacace (Keraban), G. Aiello, Pio Fasanelli, Ettore Dardano, Riccardo Gallico, Aldo Bartoluzzi, Ferruccio Sacerdoti, Giuseppe Lega, Ottorino Modugno, Cesare Albonetti, Carlo Fischer, Rodolfo Razzi, Ugo Malizia, Jacques Petrini, Giulio Doria, Vittorio Cariddi, Roberto Paolella, Domenico Caputo, Rugiadino Rugiadini.

La testata è il risultato di una serie di passaggi di proprietà, di fusioni e di scissioni: l'acquisto da parte del Razzi della milanese Rivista fono-cinematografica e la sua fusione con Il café chantant; il trasferimento a Napoli e il passaggio di proprietà de La Cine-fono; la scissione in due testate de Il café chantant e la Rivista fono-cinematografica; la fusione de La Rivista fono-cinematografica con La cine-fono. Infine rimarrà solo quest'ultimo titolo, con il quale la pubblicazione sopravviverà fino al 1928.

All'inizio dell'ottavo anno di vita, in un consuntivo per i lettori, con la guerra mondiale alle porte, la direzione della rivista scriveva: « Fummo i pionieri della stampa cinematografica, i primi sulla breccia, nove anni or sono, quando la cinematografia, valicando le Alpi diede fra noi i primi e barcollanti passi! Con audacia fondammo una rivista esclusivamente per essa, e gli speciali criteri cui fu informata le permisero di seguirla — assorbendo gli altri tentativi del genere — finoggi che, gigante, sovraneggia fra le industrie consorelle. E da allora abbiamo sempre un'unica via: gentili e premurosi con tutti, cercando di migliorarci sempre per poter offrire non un bel campionario tipografico, ma un'insieme di notizie, di appunti, di considerazioni che potessero agevolare il compito degli individui della grande famiglia, facilitandone le relazioni ».

Nei molti anni di vita fu effettivamente fra le riviste più consultate ed ancor oggi si ricorre a lei per la storia del cinema di quel periodo. Divisa in rubriche ben definite, le pagine del testo su due colonne, ampio spazio alla pubblicità delle case di produzione e di noleggio, gli articoli più impegnativi all'inizio e poi di seguito una enorme quantità di notizie — il periodico era rivolto in particolare agli addetti ai lavori — mantenne fedelmente, quasi con ostinazione, anche nei momenti più difficili, la forma avuta nel 1909 dal suo direttore, proprietario e stampatore Francesco Razzi. Tra le sezioni più frequenti ricordiamo: « I films del giorno » (presentazione di un film con sunto della trama), « Le novità del giorno » (elenchi di film con dati tecnici), « Le cronache » che occupano lo spazio maggiore e che arrivano in redazione da tantissime città italiane con notizie sull'attività cinematografica delle varie città, « Bilanci, fortune, dissesti » (relativi a case di produzione, sale cinematografiche, noleggio, ecc.), « Brevetti » minuzioso elenco di tutte le novità tecniche nel campo della cinematografia, ecc. E' possibile affermare che di tutto quello che poteva essere utile conoscere agli addetti ai lavori, la rivista ebbe ad occuparsi nelle sue rubriche. Molto raramente, e solo negli ultimi anni, entrò in polemiche e discussioni con altri fogli e sempre con molto garbo. Impossibile dare, sia pure in breve, un elenco degli argomenti trattati; si può dire che fu sempre in difesa della cinematografia italiana, contraria ai provvedimenti finanziari del fisco nei confronti delle sale cinematografiche, a tutela

delle opere dell'ingegno in cinematografia. Nella questione con la Pitagala fu inizialmente contro la ditta piemontese, e nella questione relativa al decreto per il contingentamento in favore delle pellicole nazionali (decreto voluto dal fascismo) fu moderatamente contraria. Fu organo ufficiale della Federazione operatori impiegati cinematografici italiani (F.O.I.C.I.) e nel 1920 pubblicò statuto e relazioni della Società Autori Cinematografici che era stata fondata a Genova. Per moltissimi anni, alla fine di ogni numero, in poche pagine di appendice, appare una « Guida della cinematografia » con indirizzi utili di editori, produttori, noleggiatori, attori, sale cinematografiche, ecc.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XXI, n. 29/30 (26.5/2.6.1928). Torino MNC: NN. sparsi da a. V a a. VIII (1911-1914); aa. X, XII XIII (1916, 1918, 1919). Associazione Ricerche: nn. sparsi aa. XII, XIII, XIV (microfilm). Pavia BS: aa. IX, X, XI, XII (con lacune).

L' EDEN

RIVISTA ILLUSTRATA DEI CAFÉS CHANTANTS, TEATRI DI VARIETA', CINEMA-TEATRI

Milano, via Pattari, 1; poi: via P. da Cannobbio, 20

direttore: Alfredo Bifulco

gerente: Giuseppe Invernizzi

stampa: Stab. tipo. M. Floritta, via Orti, 16

formato: cm. 33/25; pag. 20, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 7 settembre 1909

variazioni: dal n. 5 non è più indicato il direttore

Collaboratori: Luciano Ramo, Antonio Arienti, Ernesto Murolo.

E' il teatro di varietà che interessa la direzione della rivista, pubblicata a cura dell'agenzia teatrale omonima. Il cinema è appena ricordato con qualche corrispondenza da varie città. Molte foto di artiste di café chantant.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 1 (7-22.1.1910).

LUX

SETTIMANALE CINEMATOGRAFICO

Napoli, S. Marco a Piazza Municipio, 4

gerente responsabile: Adolfo Musto

formato: cm 28/21; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 31 ottobre 1909

variazioni: le stesse indicate per *Lux* mensile (v.)

Rispetto all'edizione mensile il secondo periodico di Gustavo Lombardo ha una veste molto più modesta, un tono decisamente più tecnico-corporativo: sembra rivolgersi agli esercenti, più che al pubblico. Anche gli interventi sulla tecnica trattano argomenti che interessano le sale cinematografiche, come il « tremolio » delle immagini proiettate o le fonti di luce per le proiezioni.

Le due edizioni, mensile e settimanale, convivono solo per un breve periodo, dalla fine di ottobre a dicembre 1909. Dal 1910 resta in vita solo l'edizione settimanale, ma in veste assai più curata nella stampa, nella carta e nelle illustrazioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 94 (25.4.1911); mancanti i nn. da gennaio a ottobre 1910.

1910

LUX E CINE

RIVISTA CINEMATOGRAFICA ITALIANA ED ESTERA

Brescia, Corso Magenta, 13 bis

direttore: Carlo Stefano Cremonesi

redattore capo: Simon Mago

stampa: Cooperativa Tipografica Bresciana

formato: cm 36/25; pag. 4

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: aprile 1910

variazioni: dal n. 3 redattore capo: Gualtiero I. Fabbri

Collaboratori: Ettore Baraggioli, Adolfo Rampanti, Francesco Castorina, Franco Luciano, Luigi Martinez, Giulio Fortis, Gustavo Benaglia, Gualtiero I. Fabbri, Giovanni Nicotra.

« Lux e Cine è il portavoce del Bollettino settimanale Il Cinematografo scolastico, avente la sede centrale in Brescia ». La rivista, che così si presenta, dedica ampio spazio ai problemi del cinema nella scuola, anzi inizia la pubblicazione riportando un articolo dedicato al « Cinematografo scolastico », ripreso dal citato Bollettino (che non risulta reperibile). Era sostenuta dalla Società Cinema Bresciana, fondata nel 1908 dal direttore Cremonesi, proprietaria dei cinema « Parisien », « Lumière » e « Brixia » nonché della produzione « Films Brixia » (poi « Brixia Docet »). Vi sono numerose illustrazioni di macchine da presa e proiettori (Pathé e Ernemann Kino). E' annunciata una « prima scuola italiana per operatori cinematografici ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 5 (maggio 1911).

CHANTECLER SICILIANO

RIVISTA ILLUSTRATA ARTISTICA TEATRALE

Catania, via S. Giuseppe al Duomo, 20

direttore: Maja Natale

stampa: Tip. Stesicoro

formato: cm. 35/22; pag. 8, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 8 ottobre 1910

variazioni: da 31 maggio 1914: Rivista teatrale cinematografica illustrata; interrompe la pubblicazione da maggio a novembre 1915; da a. VI, n. 2: quindicinale. Dal 7 novembre 1915 esce in formato quotidiano, con sole 4 pagine.

Con il n. 2, a. VI, viene assorbita la rivista *Cinema-Varietà* (v.).

Collaboratori: G. Cormagi, Orlando Vassallo.

Per diversi anni la rivista si occupa quasi esclusivamente di teatro; all'inizio del 1914, con la costituzione a Catania della nuova casa di produzione cinematografica « Etna film », la direzione decide di estendere il proprio interesse all'arte cinematografica. Pubblica notizie sulla produzione, con particolare riguardo a quella delle case catanesi. Profili di attori e attrici, segnalazione degli spettacoli in Catania.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. 1, n. 1 a a. VI, n. 7 (16.12.1915).

LA VITA CINEMATOGRAFICA

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA

Torino, via Roma, 35

direttore: Alfonso A. Cavallaro

stampa: Officina Tipografica Editrice Subalpina, via S. Maurizio, 65

formato: cm. 30/21; pag. 18, poi 32, ill.

inizio pubblicazioni: 5 dicembre 1910

variazioni: sede: da a. III, n. 20 Galleria Nazionale, scala D; da a. XVIII via Pio Quinto, 15; redattore capo: da a. III Mario Voller Buzzi; stampa: da a. XVIII Arti Grafiche A. Terzetto, via Gaudenzio Ferrari, 3.

Collaboratori: Luigi Marone, Mario Voller Buzzi, Veritas (A.A. Cavallaro), Mario Bersone (da Parigi), Angelo Castaldi (da Roma), Alfredo Centofanti, Picco-Lino, Carlo Casella, Silvio Cocanari, Roberto Radogna, Mario Caserini, Ugo Menichelli, Carlo Maraziti Zaffignani, A. Cagliano, Giuseppe De Liguoro, Eliseo Demitry, Arnoldo Monti, Pier da Castello (A.P. Berton), Ippolito Sarca, Duilio Da Genova, E. Chiri, Ubaldo Magnaghi, M. Reanda, G. Faraci

Rivista autorevole per i suoi 24 anni di vita, ma anche per la ricchezza dell'informazione e per l'assenza di quelle polemiche eccessive, che caratterizzano spesso la stampa cinematografica dell'epoca. Anzi, nei primissimi anni gli interventi « politici » del direttore Cavallaro — che firma spesso con lo pseudonimo « Veritas » — sono molto limitati. La parte scritta della rivista è spesso ridotta ad un solo articolo, ad un profilo (di un'attrice, ma anche di un attore o direttore di scena); il maggior numero delle pagine è occupato dalla pubblicità, che lascia lo spazio strettamente necessario alle « Prossime pubblicazioni » (di film) e alle notizie.

Ma ben presto le pagine di testo aumentano, appaiono le critiche (da a. II, n. 5 sono a firma Veritas, ma anche Angelo Castaldi, Il rondone e Carambolage), appaiono articoli più impegnativi, che riguardano il problema del lungometraggio, l'evoluzione dei soggetti (viene sottolineato il passaggio ai drammi familiari), l'invasione degli americani, il « vento del nord »: cioè l'importazione dei film danesi e l'affermarsi del divismo con Asta Nielsen.

Nel 1912 è redattore capo Mario Voller Buzzi e lo spazio più propriamente giornalistico aumenta ancora. Si notano alcune polemiche, mentre viene stigmatizzato l'intervento della censura (che impone il ritiro del premiatissimo « Nozze d'oro » in omaggio alla politica filoautriaca del momento). La rivista conduce una serrata campagna per l'organizzazione sindacale degli esercenti, che porterà nel giugno 1914 al primo Congresso dei Cinematografisti a Roma.

Tra le notizie relative alla produzione è messa in risalto la decisione della Cines di scritturare Compagnie teatrali al completo (Ruggeri, Galli-Guasti, Borelli), che pone fine alla lunga polemica sulla recitazione al cinema. Da notare allo stesso tempo l'assoluta mancanza di notizie sulla lavorazione di « Cabiria », film che viene

presentato improvvisamente il 18 aprile 1914 a Milano e a Torino, senza un solo annuncio di pubblicità: politica della casa produttrice, che ritiene inutile utilizzare i veicoli consueti, oppure cattivi rapporti tra Pastrone e Cavallaro? In ogni caso le due critiche firmate da Eliseo Demitry e Ugo Menichelli sono entusiastiche. In seguito la critica viene assunta quasi stabilmente da Pier da Castello.

Con l'ampliarsi dello spazio riservato agli articoli compaiono trattazioni a puntate, come gli « Studi iconografici » di A. Cagliano e la lunga serie dedicata al costume di Giuseppe De Liguoro. Nel 1913 viene condotta un'inchiesta presso gli autori drammatici, cui rispondono Berrini, Oxilia, Chiosso, Zuccoli, Capuana, Grazia Deledda.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VII, n. 24; a. VIII, nn. 18-25; a. XVII, nn. 1-8; da a. XVIII, n. 1 a a. XXII, n. 24; a. XXIII, nn. 1-7; a. XXIV, nn. 1-23 (dicembre 1933). Torino MNC: da a. II a a. XXIV, nn. sparsi. Associazione ricerche: da a. I, n. 1 a a. V, n. 12 (microfilm).

LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA ED ESTERA

vedi: *La cinematografia italiana*, 1908.

1911

NOVISSIMA

BOLLETTINO QUINDICINALE DEGLI STABILIMENTI GAUMONT
PER IL COMMERCIO IN ITALIA

Milano, Corso Venezia, 13

direttore: L. Andreoni

gerente responsabile: Giuseppe Glisenti

stampa: Tip. E. Balzaretti, via Passarella, 3

formato: cm. 24,5/17; pag. 20

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: gennaio 1911

variazioni: da anno II, n. 1 assume il titolo *Novissima Echo* (v.).

La pubblicazione è costituita dalle schede dei film Gaumont in distribuzione in Italia. Le schede, oltre al soggetto, riportano indicazioni relative al genere (drammatico, comico, commedia, etc.) e alla dotazione pubblicitaria: affissi, foto. Sono pubblicate anche foto dai film.

Numeri disponibili: Firenze BNC: anno I, nn. 1 e 2.

CINEMA

RIVISTA CINEMATOGRAFICA QUINDICINALE

Napoli, Molo piccolo, 8

direttore: Alfredo Morvillo

stampa: Tip. De Rosa e Polidori, vico S. Pietro a Maiella, 6

formato: cm. 28/20; pag. 18

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 5 gennaio 1911

variazioni: stampa: da a. I, n. 6: Off. Graf. Gennaro Borrelli, Tribunali, 339

Collaboratori: Aniello Costagliola, Giovanni Monza, Michele Mastropaolo, Luigi Cardone, Giovanni Martinelli, Erasmo Contreras, Enrico Linguisi, Abram, Il dilettante.

Rivista molto legata alle case distributrici napoletane (L' Eltore, Barattolo), ma in netta polemica con Gustavo Lombardo e il suo tentativo di costituire una grande impresa di noleggio, la « Sigla ». Riporta una amplissima documentazione sui film messi in circolazione dalle ditte cui è vicina, che non sono soltanto italiani, ma anche di produzione straniera: Eclipse, Urban, Hepworth, Messter, Biograph, Vitagraph, Lubin, Essanay. Tra le ditte italiane sono presenti la Cines, la Ambrosio, la Itala, la Partenope e la Dora Film. Nella rubrica « Programmazioni » sono pubblicate ampie schede dei film, con i dati e la trama. Gli articoli non sono molti, ma molto indicativi dei problemi e delle discussioni del momento: innanzitutto il problema del lungometraggio, che si affaccia in quell'anno sul mercato, proposto contemporaneamente dagli americani, dai danesi e anche dagli italiani (Pinocchio). In secondo luogo la « calata degli americani », che stanno invadendo l'Europa con le loro produzioni, facendo una spietata concorrenza alle produzioni nazionali; il prevalere, ad opera dei tedeschi e danesi, dei film centrati su un'attrice protagonista (Asta Nielsen, Mademoiselle Polaire), segnando così « la fine della fabbrica ». Non mancano articoli sulla « estetica cinematografica » e sul diritto d'autore.

Da segnalare una rubrica di critica — « Sul panno bianco » — tenuta da Aniello Costagliola, il quale dimostra una ostilità quasi precon-cetta per i foschi drammi interpretati da Asta Nielsen e per la produzione tedesca di impostazione drammatico-realistica.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 48; a. III, nn. 61, 62; Torino MNC: da a. III, n. 59 a a. III, n. 63, 65; a. IV, n. 67; Associazione Ricerche: da a. I, n. 1 a a. I, n. 23.

RIVISTA PATHE'

SETTIMANALE

Milano, via Principe Umberto, 14-18

direttore: Camillo Piola

stampa: Gualdoni e C., via Moscovia, 46

formato: cm. 30/26; pag. 12, poi 20 e 24, ill.

inizio pubblicazioni: 23 aprile 1911

variazioni: la numerazione salta i numeri da 160 a 278 e il motivo è così spiegato: « Come dicemmo nel numero precedente (3.5.1914), a questa pubblicazione, che dovrebbe essere il n. 160, abbiamo dato invece il n. 279 affinché esso d'ora innanzi coincida con il numero della Settimana ».

Il 13 settembre 1914 (a. IV, n. 299) è pubblicato un « avviso importante »: « Ci preghiamo informare i nostri Signori Clienti che, date le condizioni attuali, abbiamo deciso di sospendere per ora le pubblicazioni di questa nostra Rivista. S.A. Pathé Frères Cinema ».

Si tratta del listino dei film distribuiti settimanalmente dalla filiale italiana della casa Pathé. A parte un breve testo introduttivo intitolato « I film della settimana » e poi « Prossime pubblicazioni », la rivista non ha scritti redazionali o articoli, ma solo schede di film, molto ampie e illustrate. E' indicato il codice telegrafico per le ordinazioni e il numero di catalogo; ma quest'ultimo è diverso da quello usato in Francia. In un secondo momento, specie a partire dal 1912, appaiono brevi articoli, sempre legati ai film o alla produzione della casa: « L'insegnamento a mezzo del cinematografo » pubblicizza la « serie di divulgazione scientifica »; « L'alcol presenta un pericolo sociale ? » è in relazione al film « Le vittime dell'alcolismo » e così via. Altri hanno un legame più esplicito: « L'autenticità assoluta del Pathé Journal », « Gli autori della Casa Pathé », « Gli artisti della Casa Pathé ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: annate 1911-1914 (fino n. 299) Associazione Ricerche: annata 1911 (microfilm); Torino MNC: numeri sparsi 1911-1914. Roma Bib. CSC: annata 1913; collezione privata: annata 1914; Bologna Bib. Cineteca: 1912, n. 57; Pavia BS: annate 1911-1914 (con lacune).

IL FILM

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA

Napoli, Carrozzeri a Toledo, 8

direttore: Antonio Pizzi

stampa: Stab. Tip. S. Morano, via S. Sebastiano, 48

inizio pubblicazioni: 4 giugno 1911

formato: cm. 25/18; pag. 16, ill.

Notizie varie sugli spettacoli, echi di avvenimenti, note tecniche, elenchi delle prossime pubblicazioni di film italiani e stranieri. Pubblica le delibere della Federazione operatori cinematografici italiani (F.O.C.I.).

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 4.

TRIUMPHILM

MENSILE !

Napoli, via Mezzocannone, 31

direttore: Vincenzo Autiero

stampa: Tip. S. Morano, via S. Sebastiano, 48

inizio pubblicazioni: novembre 1911

formato: cm 25/17; pag. 24, ill.

variazioni: da anno III, n. 6: Il Triumphilms; sottotitolo: Cinematografico mensile; durante l'anno III diventa bimensile. Da a. II, n. 11: direttore Carlo Musto; da a. III, n. 13: Carlo Veneziani

Collaboratori: Carlo Veneziani (Gil Blas); Nicolino Giannino (Skiath); Camillo Franco (G.E. Shummy); Domenico Borelli (Pagliaccio); Ugo Ricci (Triplepatte); Leone Cipolletta (Enoel; Elce); Luciano Ramo (L'operatore); Paolo Cacace (Guepe); Ettore Lupo, Giustino Quarantotti.

Giornale satirico che « ha intento di scherzare, sorridere e non ingiuriare nessuno », secondo un editoriale apparso in occasione di una delle tante polemiche vissute dalla redazione. In effetti lo scopo di introdurre umorismo e caricatura nel campo cinematografico può dirsi riuscito, anche se in tanti casi la mano non è leggera e l'intonazione di cattivo gusto. E' comunque un giornale che si legge facilmente, abbastanza ben scritto e, fra i molti pettegolezzi, è possibile raccogliere una grande quantità di notizie che bene fotografano un periodo e un ambiente. Si dichiara all'inizio indipendente, « al servizio di nessuna casa fabbricante », ma — è costretto ad ammettere in seguito — è organo della ditta concessionaria Magliulo, Monza e Borelli di Napoli (anch'essa con sede in via Mezzocannone, 31) proprietaria del Cinema Olimpia. Continue dispute con altre riviste cinematografiche (Illustrazione cinematografica, Cine-fono, Maggese cinematografico), con i direttori,

con le case produttrici. Nei primi numeri pubblica le trame di alcuni film e fornisce notizie pratiche. Con la direzione di Carlo Veneziani gli argomenti trattati sono più seri, anche se non si allontana dall'iniziale indirizzo satirico.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 7 (luglio 1914); Torino MNC: 1912, n. 10.

IL PROGRAMMA

GIORNALE ARTISTICO INTERNAZIONALE

Napoli, via Medina, 54

direttore: Edoardo Correnti

gerente responsabile: Vincenzo Autiero

stampa: Tip. Contessa, Largo Avellino, 14

formato: cm. 38/27; pag. 6, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 20 novembre 1911

variazioni: fa seguito a *Il cinema-chantant* (v.) del quale riprende la numerazione.

Nel primo numero del giornale, che reca la numerazione a. II, n. 13, e anche nella testata si richiama alle precedenti iniziative di Edoardo Correnti dal 1907 (Il cinematografo e Cinema chantant), illustrando il programma la redazione assicura che eserciterà una severa vigilanza sull'ambiente cinematografico napoletano e nazionale, denunciando imposizioni e dittature.

Il periodico, come i suoi antenati, non ebbe lunga vita. Nelle poche pagine di testo si limita a dare notizie sull'attività teatrale e cinematografica a Napoli e a pubblicizzare alcuni artisti.

Il direttore Edoardo Correnti era titolare di un Ufficio teatrale, agente esclusivo di artisti di varietà, prosa, operetta e, naturalmente, cinematografici. Forniva programmi di film, operatori, professori d'orchestra; comperava e vendeva « gabinetti cinematografici, gruppi elettrogeni, strumenti musicali, vestiario e accessori ».

Numeri reperibili: Firenze BNC: da a. II, n. 13 a a. III, n. 13 (novembre 1912).

CONVEGNO ARTISTICO

RIVISTA D'ARTE - TEATRI VARIETA' CINEMATOGRAFIA

Genova, Piazza Tommaseo, 1-13

direttore responsabile: Eugenio Granata

redattore capo: Enzo Ferrari

stampa: Tip. La Moderna, via Sottoripa, 12r

formato: cm. 34/24,5; pag. 16 + copertina

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1911

E' stato reperito un solo numero (a. IV, n. 18-19) presso un collezionista privato. Contiene presentazioni e programmi degli spettacoli, la pubblicità di alcuni film.

1912

NOVISSIMA ECHO

RIVISTA CINEMATOGRAFICA QUINDICINALE ILLUSTRATA

Milano, Corso Venezia, 13

direttore responsabile: Lorenzo Andreoni

stampa: Stab. Tip. Borsani

formato: cm. 30,5/21; pag. 24, ill.

inizio pubblicazioni: 15 gennaio 1912

variazioni: è seguito di *Novissima* (v.) di cui continua la numerazione; interruzione da luglio 1914 ad agosto 1915; da anno IV, n. 13 redattore responsabile: A.G. Caldiera.

La parte pubblicitaria, come durante il primo anno di vita, riserva tutto lo spazio possibile all'illustrazione dei film della casa Gaumont. Per ogni film vengono forniti i dati tecnici, il soggetto, alcune illustrazioni. Le riproduzioni sono buone, la stampa, su carta lucida, è nitida ed elegante. Questa parte della rivista è completata da listini di film di prossima pubblicazione — sempre della Gaumont — sotto il titolo « I film della quindicina »; vi è anche la presentazione dei vari numeri delle « Gaumont-attualità », con l'elenco degli avvenimenti illustrati dal cinegiornale. Qualche pagina all'inizio di ogni numero è dedicata a commenti su avvenimenti e problemi relativi al cinema in genere, a note tecniche (installazione di apparecchi, cinema a colori, microcinematografia), a biografie di artisti scritturati dalla Gaumont, alla presentazione, con foto, delle novità Gaumont in fatto di apparecchi per la ripresa e la proiezione.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. II, n. 1 a a. V, n. 2 (settembre 1915); Milano BNB: annate 1912, 1913, 1914 fino a giugno, 1915, n. 2. Pavia BS: a. II.

L' ILLUSTRAZIONE CINEMATOGRAFICA

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA

Milano, via Felice Cavallotti, 14

direttore: Alfredo Centofanti

stampa: Tip. La Milanese, via A. Anfossi, 17

formato: cm. 24/17; pag. 74, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 15 gennaio 1912

variazioni: da a. II, n. 1: *L'illustrazione cinematografica e la Cinema docet*; da a. V, n. 1: *L'illustrazione cinematografica*.

Collaboratori: Corrado Bressan, Alberto Cappelletti, Carlo Monticelli, Angiolo G. Caldiera, Renzo Chiosso, Annamaria Cravosio, Alberto Salvini, Piero Merli, Raffaele Poliseno, Lino Ferriani, Vespasiano Grassi, Agostino Del Vecchio, Luigi Marzocco, Lorenzo Petri.

Pubblica articoli su problemi di produzione e di tecnica cinematografica, notizie sulle case produttrici e sull'esercizio, elenchi di brevetti tecnici, listini di nuovi film con sintetico giudizio, notizie sulle programmazioni nelle principali città italiane, trame dei film annunciati con illustrazioni, pagine pubblicitarie in buon numero e di bella presentazione.

Dal secondo anno è organo di difesa dei proprietari ed esercenti cinematografici e della Associazione cinematografica nazionale italiana. Per avere un'idea dei contenuti, ecco un elenco delle principali rubriche: « Albo d'oro dei cinematografisti », « Proiezioni », « Invenzioni pratiche », « Le prossime novità », « La produzione delle grandi case », « I grandi interpreti del cinematografo », « I nostri medaglioni (profili di attori) », « Zig-zag » (notizie spicciole). A partire da gennaio 1913 ingloba la rivista Cinema docet che era nata a Brescia nel 1908 e della quale non si sono trovati esemplari. Gli articoli sul cinema educativo e didattico continueranno nella rubrica « Cinematografia scientifica ed educativa » anche quando l'inserito « Cinema docet » scompare.

Numeri o annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. V, n. 5 (15.7.1916). Torino MNC: 1912, nn. 1-6 e n. 22; Pavia BS: aa. I e II.

BOLLETTINO FONOGRAFICO E CINEMATOGRAFICO

PERIODICO MENSILE DI ARTE, SCIENZA E PRODUZIONE
FONOGRAFICA

Napoli, via Roma, 132

direttore responsabile: Uldarico Parascandalo

stampa: Tip. Gennaro Tavassi, via Nuova Monteoliveto, 13

formato: cm. 30/21; pag. 10, ill.

inizio pubblicazioni: febbraio 1912

Collaboratori: Giulio Pignataro.

Oltre a novelle, poesie, canzoni e testi di canzonette con la musica, pubblica offerte di dischi e grammofoni. Il cinema rimane a margine; le notizie sono poche. Nel primo numero vi è un elenco di film distribuiti dalla ditta Recanati.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 7 (7.9.1912).

L'ECO DEGLI SPETTACOLI

v. La bussola

IL CINEMA-TEATRO

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE DELL'ARTE CINEMATOGRAFICA

Roma, via del Babuino, 152

direttore: Francesco Buschini

stampa: Tip. del Cinema-teatro, via del Babuino, 152

formato: cm. 51/37; pag. 8, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 1911

variazioni: da a. II, n. 32: sottotitolo: « Il più grande giornale settimanale dell'arte cinematografica »; da a. II, n. 47: direttore: G. Della Pace.

Collaboratori: Ercole Baldassari, Italo Toscani, G. Della Pace, Cesare Lupi, Luigi Marrocco, Virginio Prinzivalli.

Presentazione con foto delle novità cinematografiche di prestigio di case cinematografiche italiane e straniere, con ampio riassunto della trama, cast e indicazione del metraggio; elenco (con dati tecnici)

della produzione europea. Nella rubrica « Profili e silhouettes », ritratti di attori e produttori. In prima pagina quasi sempre articoli di critica e di informazione (« Il comico nel cinema », « Del realismo cinematografico »); in settima cronaca degli spettacoli romani; in quarta e nell'ultima pubblicità. Sono pubblicati anche articoli tecnici (« La perforazione delle pellicole », « La cabina di proiezione », « Funzioni dell'operatore ») e giudizi della stampa straniera su pellicole italiane.

Dall'editoriale apparso sul n. 23 (28.4.1912) si desume che i primi 22 fascicoli — non reperiti — facevano parte di una prima serie, probabilmente non stampata a Roma.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. II, n. 23 a a. II, n. 52 (29.12.1912). Roma BA: a. II, nn. 28-43.

LA CINEMATOGRAFIA ARTISTICA

PUBBLICAZIONE DELLA SOCIETA' ITALIANA CINES COL
BOLLETTINO DI TUTTE LE NOVITA'

Roma, (via del Tritone, 183)

stampa: Tip. dell'Unione Editrice, via Federico Cesi, 45

formato: cm. 32/25; pag. 34, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 1 ottobre 1912

variazioni: dal n. 3 assume il titolo di *Cines Revue* (v.).

E' il listino, riccamente illustrato, della produzione Cines; ma dei numerosi film prodotti nel 1912 dalla casa romana riporta soltanto i più importanti. Il riassunto della trama è pubblicato anche in inglese, francese e tedesco.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1 e 2; Torino MNC: a. I, nn. 1 e 2.

IL CENTRALE

ORGANO DEI CINEMATOGRAFI E CONCERTI

Livorno, Politeama Livorno

gerente responsabile: Lanciotto Giannoni

stampa: Tip. A. Debatte

formato: cm. 35/25; pag. 4, ill.

periodicità: quotidiano

inizio pubblicazioni: 23 novembre 1912

variazioni: sottotitolo: Quotidiano dei cinematografi e concerti;
Giornale quotidiano del mattino.

Collaboratori: « Il gallo del pollaio ».

Il quotidiano nasce con il compito di pubblicizzare gli spettacoli cittadini riportando: elenchi di film di prossima programmazione a Livorno, spesso con le trame; pubblicità dei cinema, dei teatri e dei varietà; notizie cinematografiche varie con profili di attori e illustrazioni.

Dà inoltre il contenuto delle attualità cinematografiche che accompagnano la proiezione dei film, pubblicando anche i contenuti del « Pathé Journal », del « Giornale Eclair » e del « Giornale Gaumont ».

Si leggono anche articoli di carattere cinematografico apparsi su altri giornali e una rubrica intitolata « Cronaca cittadina », con notizie livornesi anche non attinenti agli spettacoli.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 333 (21.10.1913).

CINES REVUE

RIVISTA INTERNAZIONALE ILLUSTRATA DI CINEMATOGRAFIA

Roma, (via del Tritone, 183)

gerente responsabile: Gustavo Geronzi

stampa: Tip. dell'Unione Editrice, via F. Cesi, 45

formato: cm. 34/24,5; pag. 34, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: dicembre 1912 (a. I, n. 3)

E' la continuazione con le stesse caratteristiche e lo stesso formato della Cinematografia artistica (v), di cui segue la numerazione.

Numeri disponibili; Firenze BNC: a. I, n. 3; Torino MNC: a. I, n. 3.

GAZZETTA DEGLI SPETTACOLI

SETTIMANALE ILLUSTRATO D'ARTE, TEATRI, VARIETA', SPORT, CINEMATOGRAFI E VITA SOCIALE

Milano, Corso Buenos Aires, 17

direttore: Alberto Rossi

stampa: Tip. Moderna, Corso Buenos Aires, 9

formato: cm. 50/35; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 19 dicembre 1912

variazioni: interrompe le pubblicazioni da agosto 1913 a dicembre 1917; direttore: da 19.10.1922: Ugo Battelli; da 6.1923: Franco Della Torre; nel 1926: Guglielmo Ferri. Sede: dal 1917: Roma, P. del Grillo, 10; dal 1921: Quattro Cantoni, 3. Stampa: Tip. Pallotta.

Collaboratori: Checco Durante, Amedeo Serpi, Amedeo Finamore.

Nei primi anni il cinema è relegato in spazi ridottissimi: solo notizie di cronaca dei cinematografi milanesi e romani; con il 1920 lo spazio aumenta e troviamo profili di attori, foto e medaglioni artistici. Si ritorna poi ad ignorarlo quasi completamente. La parola cinema scompare persino dal sottotitolo. Il n. 16 dell'a. XVIII è interamente al film «I dieci comandamenti» della Paramount; il successivo n. 17 a «Mamma» della Fox Film.

Dal 1917 cambia la numerazione delle annate, in quanto la rivista decide di tener conto anche delle annate pubblicate prima del 1912: sarebbe infatti stata fondata a Buenos Aires nel 1907.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1, a a. XX (sic), n. 3 (12.6.1926); Milano BNB: 1912, nn. 1,2; 1913, nn. 4-8.

1913

LO SCHERMO

PERIODICO CINEMATOGRAFICO

Savona, via Paleocapa, 18 (Cinema Centrale)

direttore responsabile: Umberto Rosso

stampa: Tip. Economica

formato: cm. 35/25; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 2 febbraio 1913

Foglio pubblicitario del Cinema Centrale di Savona. Sua caratteristica principale è la presentazione in ogni numero di un film, con fotografie, trama, informazioni varie. Nel primo numero è illustrato « Padre », interpretato da Ermete Zacconi; in seguito il film « Madre ignota ». Si rivolge ai lettori « cinematografili »; riporta notizie varie sotto la rubrica « echi dalle provincie ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I da n. 1 a n. 8 (30.3.1913).

L' OLIMPO

QUINDICINALE ILLUSTRATO DEI TEATRI DI VARIETA', CAFFÈ
CONCERTI, CINEMA-TEATRI, DI VITA DELL'AMBIENTE

Livorno, (P. Manin 1)

direttore: Manlio F. Salvati, Mario Dalteno

responsabile: Ernesto Corbucci

stampa: Tip. Corriere di Livorno, Piazza Manin, 1

formato: cm. 50/33; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 25 febbraio 1913

Tentativo di periodico dell'Agenzia Teatrale « L' Olimpo » di Livorno. Notizie, una novella, corrispondenza da La Spezia e da Pisa.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1.

IL CINE VARIETE'

TEATRALE - ITALO-FRANCESE

Torino, via Roma, 37

direttore: S. Biondi

stampa: Tip. B. Valentino, via Principe Amedeo, 12

formato: cm. 34/24; pag. 8, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 20 marzo 1913

Collaboratori: Agostino Torre, A. Mosone Manzo (Enosom).

Rivistina divulgativa dell'Ufficio Teatrale Ruvo e Biondi, agenti teatrali in Torino. Reclamizzava, presso cinematografi, teatri di varietà e caffè concerti, gli artisti di canto e i numeri di attrazione dell'Ufficio.

La parte cinematografica si limita a dare elenchi di artisti, movimenti degli attori e qualche articolo di informazione su problemi del momento: censura, tasse sugli spettacoli, etc.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 5 (25.5.1913).

ECO FILM

PERIODICO QUINDICINALE CINEMATOGRAFICO

Torino, via Principe Amedeo, 12

direttore: Eugenio Testa

proprietario responsabile: Cesare Valentino

stampa: Tip. B. Valentino, via Maria Vittoria, 27

formato: cm. 29/22; pagine: 16 + 16 di pubblicità non numerate, ill.

inizio pubblicazioni: 15 aprile 1913

Collaboratori: Anton Giulio Chessa, Dino Segre

La rivista si distingue per la presenza, tra gli articoli di vario genere, di scritti sulla tecnica: ad esempio quello che dà informazione di una nuova pellicola ininfiammabile inventata da Clement e Rivière, costituita da « acetati di celluloso ». Tipico caso di « invenzione ritardata », in quanto la pellicola safety di acetato doveva entrare in uso solo negli anni '50. Sono presenti critiche di film, recensioni di libri sul cinema: ad esempio quello di L.

Tanchant, Le cinéma pour tous, Ch. Mendel, Paris. Gli elenchi dei brevetti d'invenzione confermano l'interesse della rivista per la tecnica.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 5 (luglio 1913).

RIVISTA CINEMATOGRAFICA

SOCIETA' ITALIANA ECLAIR

Milano, via Meravigli, 2

gerente responsabile: Giovanni Orlandi

stampa: Tip. G. Franchetti, p. Beccaria, 15

formato: cm. 28/19; pag. 24, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 22 aprile 1913

variazioni: la serie quì indicata inizia con la numerazione anno II, n. 16; è probabile che i primi 15 numeri — non reperiti — recassero il titolo *Société Française des film et cinématographes Eclair*.

La rivista pubblica l'elenco delle programmazioni Eclair in Italia e per ogni film (comprese le comiche e i documentari) reca i dati, la trama e una fotografia.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. II, n. 16 a a. V, n. 1 (15.2.1916); Milano BNB: a. II, nn. 16-21, 23-28, 30-32; annate 1914, 1915; Bologna Bib. Cineteca: a. III, n. 11. Pavia BS: aa. II, III, IV, V (con lacune).

IL MAGGESE CINEMATOGRAFICO

«LIBERO CORDE FABULARI». PERIODICO QUINDICINALE
ILLUSTRATO LETTERARIO, LIRICO, DRAMMATICO E
CINEMATOGRAFICO

Torino, via delle Rosine, 12

direttore: Mario Voller Buzzi

gerente: Pietro Rusconi

stampa: Tip. E. Bono, via S. Paolo, 12

formato: cm. 34/26; pag. 16 + inserto di tavole, ill.

inizio pubblicazioni: 25 aprile 1913

variazioni: da a. I, n. 4: Redattore capo: Oreste Benzi

Collaboratori: Adelchi Attisani, Oreste Benzi, E. Bersten, Angelo Pietro Berton, Gino Cellini, Renzo Chiosso, Michelangelo Cicero, Angelo Luigi Fiorita, Armando Lari, Aldo Marchetti, Cesare Naretto, Edoardo Niga, A. Pastore, Giulio Rudini.

Ha bella veste tipografica con eleganti copertine e nitida stampa. Si interessa principalmente di cinema, ma ha anche una rubrica teatrale e una di moda. Appaiono saltuariamente profili di attori ed inserti con foto a tutta pagina. Una parte della pubblicazione è riservata alla critica dei film, che via via appaiono nelle sale: lo spazio non è limitato, come spesso accadeva. Gran numero di inserti pubblicitari di case produttrici italiane ed estere. Elenchi di case produttrici, concessionari, noleggiatori; elenchi delle programmazioni. Nell'ultimo anno allega ai fascicoli qualche spartito con musiche di canzoni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 7 (30.4.1915).

CORRIERE DELL'ARTE NUOVA

NOTIZIARIO UFFICIALE DI CINEMATOGRAFIA

Torino

direttore: Attilio La Porta

stampa: Tip. E. Bono, via S. Paolo, 12

formato: cm. 53/35; pag. 4

inizio pubblicazioni: 26 aprile 1913

periodicità: trisettimanale

Numeri disponibili: il periodico, schedato in catalogo presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, risulta mancante.

PROIEZIONI

SETTIMANALE LETTERARIO - CULTURA E CRONACA
CINEMATOGRAFICA

Genova, Piazza Cavalletto, 17-19r

direttore: Armando Ciccarelli

gerente responsabile: L. Magnani

stampa: Tip. Piazza Cavalletto, p. Cavalletto 17-19r

formato: cm. 50/36; pag. 4

inizio pubblicazioni: 1 giugno 1913

Collaboratori: Elvira Tamopi, Lola Dinzeo

L'interesse per il cinema è molto limitato; riporta comunque la cronaca delle proiezioni genovesi con brevi riassunti delle trame dei film.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-5 (6.7.1913).

L'ARALDO DELLA CINEMATOGRAFIA

Torino, via Vanchiglia, 39

gerente responsabile: Michele Amaldi

stampa: Premiato Stab. Grafico, via Mongrando, 32

formato: 64/45; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: luglio 1913

variazioni: la pubblicazione si interrompe dal giugno 1914 al gennaio 1915. I numeri del 1915 recano il titolo: *L'Araldo - Marconi-graph-cinema*.

Collaboratori: Attilio De Lelio, Attilio La Porta, Armando Buzzi, Ermanno Geymonat, Guido Pugno, Alberto Salvini.

Sono numerosi gli scritti su questioni varie relative alla cinematografia (religione e cinema; pedagogia e cinema; morale e cinema) ed alla tecnica cinematografica (proiettori, coloritura, pellicola ininfiammabile, etc.). La quarta pagina è dedicata alla pubblicità di un film o di una casa di produzione. « Il giudizio del pubblico » è una rubrica che fornisce molte notizie sulla programmazione, con valutazioni dei critici. Sono pubblicate anche biografie di attori, con foto, e le consuete notizie dalle città italiane.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 51 (30.3.1915).

IL PROGRAMMA

GIORNALE QUOTIDIANO « SALONE MARGHERITA »

Livorno, via Michon

gerente responsabile: Augusto Saettini

stampa: Tip. A. Debatte

formato: cm. 32/22; pag. 4, ill.

periodicità: quotidiano

inizio pubblicazioni: 12 luglio 1913

variazioni: da a. I, n. 22 diventa *Il programma del Salone Margherita*.

Collaboratori: Cafiero Molandi

Reclamizza le rappresentazioni di varietà e cinema del Salone Margherita di Livorno. La terza pagina interessa in particolare, perché informa sul film che verrà proiettato, fornendo un ampio riassunto della trama.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 102 (2.10.1913).

RIVISTA SAPIC

SOCIETA' ANONIMA PER IL COMMERCIO CINEMATOGRAFICO

Roma, via del Tritone, 183

gerente: Nicola Piacentini

stampa: Tip. Claudio Stracca, Frosinone

formato: cm. 30,5/21,5; pag. 20, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 15 luglio 1913

Bollettino dei film distribuiti dalla S.A.P.I.C., che ha l'esclusiva della produzione Celio, Cines e Milano Film. Oltre ai listini mensili delle tre case, pubblica trame e cast dei singoli film, con illustrazioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 10 (1.4.1914). Roma BA: idem.

L'ARTE CINEMA-DRAMMATICA

RIVISTA DI PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE DELLA CASA
«GAUMONT»

Edita per conto della Tipografia Erede Battisti, via Circo Agonale, 15, Roma

formato: cm. 33/22; pag. 12 (non numerate)
inizio pubblicazioni: 29 agosto 1913

Si tratta di una pubblicazione stampata per conto del « Cinematografo Mefisto », che serve a illustrare i film presentati. Nell'unico fascicolo conservato è raccontata per esteso la trama del film « Juve contro Fantomas ». Vi è molta pubblicità non cinematografica, dalla quale si può arguire che il fascicolo veniva distribuito gratuitamente agli spettatori del cinema.

Numeri disponibili: Torino MNC: 1913, n. 29.

1914

FILM

CORRIERE SETTIMANALE DEI CINEMATOGRAFI

Napoli, via S. Lucia, 34

direttore: Alessandro Panzuti, Alberto Sannia

responsabile: Adolfo Musto

stampa: Tip. Melfi e Joele, via S. Lucia, 39

formato: cm. 53/38; pag. 10, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 2 febbraio 1914

variazioni: sottotitolo: Corriere dei cinematografi; direttore: da a. I, n. 12: Alberto Sannia; da agosto 1919: Mario Lanni e Alberto Sannia; da 5 agosto 1920: solo Mario Lanni; da maggio 1927 Ugo Ugoletti; pagine: nel 1917: 18, poi 20.

Collaboratori: Tito Alacevich, G. Atradante, Alberto Bruno, Carmine Crespo, Giuseppe Lega, Angelo Menini, Silvino Mezza, Umberto Masetti, Umberto Paradisi, Roberto Radogna, Antonio Scarfoglio, Aurelio Spada, Ugo Ugoletti, Ferruccio Valerio.

Giornale a larga diffusione tra esercenti di sale cinematografiche, produttori, distributori, agenti, tecnici, etc. Il grande formato, l'impaginazione sul modello dei quotidiani, le rubriche, la pubblicità, tutto era scelto per ottenere una facile e rapida consultazione ed una informazione specifica sulle attività del settore. Era quindi un foglio destinato ad informare, più che un periodico di critica o di polemica. Forse per questo doveva servire alla consultazione e non certo alla conservazione: infatti le poche raccolte che si conoscono sono incomplete.

Visse molti anni, tenne testa alle difficoltà del periodo bellico, ebbe momenti di splendore e altri di crisi. Conservò sempre un suo decoro e rubriche di comoda lettura: fra le molte ricordiamo: «Sunti di film», «Film in giro» (programmazioni nelle città italiane), «Spigolando tra i programmi» (brevi recensioni), «Profili

di artisti », « Informazioni ». Nel 1916 appoggiò la costituzione di un Sindacato della stampa cinematografica e ne pubblicò lo statuto. Nel 1918 pubblica una serie di scritti della redazione sui problemi della cinematografia italiana in crisi e su quello che sarebbe stato il dopoguerra. Argomento che viene ripreso nell'agosto 1920 in tre articoli — « La crisi dell'industria », « La cinematografia e le banche », « La sistemazione finanziaria » — che costituiscono una delle più lucide analisi del momento e che, a distanza di un anno dal crollo, prevedono il fallimento dei meccanismi di finanziamento sui quali si regge l'Unione Cinematografica Italiana. Sono evidentemente scritti, ma non firmati, da una persona che sa tutto sugli intrecci finanziari tra la Banca di Sconto, l'Ansaldo e l'Unione Cinematografica.

Dal 1920 il principale redattore del giornale è Aurelio Spada, che gli dà un nuovo impulso. Negli ultimi anni, con la direzione Ugo-goletti, ha un certo spazio anche la rassegna critica delle prime visioni. Ricordiamo infine il grande spazio destinato alla pubblicità e la serie di alcuni numeri dedicati a presentare film di particolare risonanza (ad es. Cabiria nei nn. 12, 13, 14 del primo anno).

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XV, n. 36 (23-30.12.1928). Bologna BU: aa. IV-VII (1917-1920).

EXCELSIOR

CINEMA GIORNALE - SETTIMANALE DI ARTE E VITA

Roma, via delle Coppelle, 3

gerente: Alfredo Todrani

stampa: Officina tip. Bodoni di G. Bolognesi, via Cicerone, 56

formato: cm 54/37; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 22 marzo 1914

Collaboratori: Piero degli Ademari, Silvano di Lerno, Mentore, d'Uffizi, Mario Baccaro, Ottorino Modugno, Cafiero Denza, Giuseppe Acciaresi.

Il periodico vuole essere « una pubblicazione cinematografica di carattere popolare ». In esso « sarà raccolta in un quadro ordinato e chiaro tutta l'attività che si svolge intorno al cinematografo e sarà messo il pubblico in diretto contatto con questa forma d'arte me-

diante l'esame, la critica, l'esposizione delle varie creazioni cinematografiche». Desidera anche «mettere in più intimo contatto le case produttrici di films con il grande pubblico». In effetti si hanno cronache e critiche di rappresentazioni cinematografiche, si danno notizie sulle attività delle case editrici, profili di attori, pubblicità, cronache dall'estero (dalla stampa estera), inchieste sull'arte cinematografica, corrispondenze dalle principali città italiane, elenchi di spettacoli programmati nei cinema della capitale, elenchi di attori, di operatori cinematografici, dei cinematografi della capitale con i loro indirizzi. Sono inserite foto di artisti, di film e alcune caricature. Dal n. 2 è pubblicato il sommario.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 19 (4.8.1914).

MUSIC-HALL

CRONACHE QUINDICINALI DEI TEATRI DI VARIETA' E DEI CINEMA

Napoli, Sedile di Porto, 9

gerente responsabile: Vincenzo Autiero

stampa: Tip. Velardi e Gullo, Largo Gesù Nuovo, 12

formato: cm 34/24; pag. 16 + 3 di pubblicità non numerate, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 30 marzo 1914

Collaboratori: Leo Ferris (Lefer), Gino, Argot, Julius.

La rivista, organo della Società Italiana Affari Teatrali, nasce con la premessa di non avere «velleità giornalistiche». Tuttavia afferma che «il nostro ufficio teatrale, quantunque nascente, non è secondo a nessuno del genere» e «un oculato ed estesissimo servizio di corrispondenza ci mette in grado di avere sempre notizie sulla formazione e riuscita dei programmi nei vari ritrovi d'Italia e dell'Estero».

Il periodico quindi si presenta come emanazione dell'Ufficio teatrale Travaglini con ampie notizie essenzialmente pubblicitarie sugli artisti e spettacoli di varietà sotto contratto. Soltanto una pagina è dedicata al cinema con la rubrica «Luci ed ombre»: in essa si ritrovano notizie di vario interesse.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1.

TEATRO ED ARTE

GIORNALE ARTISTICO ILLUSTRATO

Palermo, Corso Vittorio Emanuele, 112

direttore: Ernesto Ajala

stampa: Officina tipo-litografia affissioni e pubblicità, via Dante, 8

formato: cm. 50/35; pag. 4, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 10 aprile 1914

variazioni: da a. I, n. 6: Rivista illustrata di arte scenica e cinematografica; da a. I, n. 6: formato cm. 34/22; da a. II, n. 17:

direttore: Patrizia Unitario Chiolo.

Collaboratori: Giacomo Curatolo, Francesco Bernardini, Giuseppe Carollo, Vespasiano Grassi, Patrizia Unitario Chiolo.

E' solo con il sesto numero che inizia a occuparsi di cinema, ma nei pochi numeri in seguito pubblicati la cinematografia ha largo spazio. Si interessa principalmente di case produttrici siciliane (Lucarelli Film, Etna Film) e ne reclamizza le pellicole. Cronaca dei cinema-teatri palermitani, notizie sugli attori, giudizi sintetici su alcuni film in programmazione, interessanti le impressioni di Patrizia Unitario Chiolo sui film proiettati alla fine del 1914. Gli ultimi fascicoli sono emanazione della Scuola cinematografica Azzurri.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 2 (febbraio-marzo 1915).

ODIERNISMO

QUINDICINALE ARTISTICO LETTERARIO CINEMATOGRAFICO

Roma, via Leonardo da Vinci, 24

direttore: Antonio Plaustro

gerente responsabile: Cesare Cotandini, poi Silvio Cruciani

stampa: Coop. Tipografica Italiana, viale del Re, 22

formato: cm. 38/27; pag. 16, ill.

inizio pubblicazioni: 15 aprile 1914

variazioni: sottotitolo: Quindicinale Antifuturista Letterario Cinematografico; stampa: Tivoli, Tip. Popolare, via Colsereno, 107

Collaboratori: Emilio Ricciotti, Giulio Vitali, Paolo Monteleone, Orlando Plagremari, Costantino Camoglio, Lydia Bini, S. Badalassi, Luigi Berretti, Carlo Emanuele, Fiamma, Italo Greci.

« L'hanno pensato dei giovani e l'hanno fatto dei giovani » è la presentazione del settimanale. A giudicare dalla pubblicazione nel primo numero di uno dei « manifesti del futurismo », l'odiernismo del titolo dovrebbe riferirsi ai movimenti d'avanguardia della cultura italiana. Impressione confermata dalla pubblicazione dello scenario drammatico di Italo Greci « Ma quale strano legame a lei mi avvince ». Stampando soggetti cinematografici pervenuti alla redazione, viene infatti « dato principio a una nuova forma letteraria »... « un lavoro cinematografico, pria di essere un insieme di visioni, fissate dalla macchina, deve essere un lavoro elaborato nella mente dell'artista, reso nella forma consentaneo al pensiero, come sino a ieri il romanzo, il dramma, la commedia ».

Tuttavia l'indirizzo, quale si precisa ben presto nel sottotitolo, è in netta polemica con il futurismo: i rapporti tra letteratura e cinema sono più volte riconfermati, anche se con uno spirito moderno e non « passatista ». Le notizie riguardanti il cinema sono poche; presenti invece note critiche sui film apparsi sugli schermi.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-9 (15 agosto 1914).

LO SPETTATORE

RIVISTA LETTERARIA TEATRALE CINEMATOGRAFICA

Catania, via Gemmellaro, 14-16

gerente: Giuseppe Licciardello

stampa: Off. Tip. « La Stampa » F.lli Messina, via Gemmellaro, 14-16

formato: cm. 31/21; pag. 16, ill.

inizio pubblicazioni: 13 giugno 1914

variazioni: da a. I, n. 2: formato 29/20

Collaboratori: Giulio Capra Boscarini, Gesualdo La Rosa, Carmelo La Vignera, Saverio Potenza, Bruri, Giovanni Sciamarelli, A. Bereta.

Pubblicazione indirizzata ai « giovani ingegni, che sentono e professano come noi un culto per l'Arte »; ha una vita molto breve, forse soltanto due numeri. Si occupa di attori di prosa e di cinema, di attività teatrali e cinematografiche, specialmente nell'ambito catanese e siciliano in genere; pubblica un notiziario sulle proiezioni cinematografiche di Catania ed elenchi di film di prossima programmazione della Etna Film. Interessante un articolo di Carmelo La

Vignera sulla « Etna Film » con l'elenco di tutto l'organico della casa compresi gli attori, operatori e scenografi.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1 e 2.

IRIDE

RIVISTA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

Genova, via Conservatori del Mare, 13-6

direttore: Guglielmo Ardeni

stampa: Stab. Cromo-tipografico Bolla Vincenzo e F., Reclusorio di Finalborgo (SA)

formato: cm. 34/24; pag. 36, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 30 luglio 1914

variazioni: nel sottotitolo in copertina dal n. 2: Rivista cinematografica quindicinale

Collaboratori: Alessandro Vismara, Antonio Monterisi (Monant), Antonio Falzone, Fabrizio Romano, Giovanni Peruto, S. Marruffa Abate.

Il nome della rivista è dato « per un auspicio: l'augurio che il cinematografo sia arte di colore oltre che di luce ed ombra. Poiché solo quando i colori della natura si potranno riprodurre fedelmente sullo schermo, in multivaria gamma, solo allora il cinematografo avrà raggiunto una perfezione mirabile ».

E' un periodico dalla vita molto breve, probabilmente per difficoltà insorte con lo scoppio della prima guerra mondiale. Ben fatto, nelle prime dieci pagine sono inserite pubblicità che illustrano i film. Abbondanti le notizie cinematografiche riprese dalle varie nazioni europee e dagli Stati Uniti. Pubblica biografie di attori: ad esempio Giovanna Terribili Gonzales.

La rubrica « In giro per il mondo » riporta una miriade di notizie e anche di pettegolezzi sull'ambiente e sulla produzione cinematografica, sugli attori, sulla programmazione di film. Inoltre: « Movimento degli attori »; una ricca corrispondenza dalle provincie; i « Programmi genovesi »; un lungo elenco di « Films usate », riportante titoli, metraggio e case; elenchi di artisti, direttori, tecnici, case editrici, rappresentanti e noleggiatori.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1 e 2; Torino MNC: anno I, n. 1.

LE MASCHERE

RIVISTA ILLUSTRATA D'ARTE, TEATRO E CINEMA - CRONACHE
TEATRALI E CINEMATOGRAFICHE

Catania, via Stesicoro-Etnea, 415

direttore: Mimì Nicotra-Pastore

condirettore: Gaetano Fazzone

gerente responsabile: Giuseppe Licciardello

stampa: Tip. Monaco e Mollica

formato: cm. 35/25; pag. 8, ill.

periodicità: quindicinale

Collaboratori: Piero Rosadi, Roberto Bracco, Nino Zuccarello

Nonostante l'accento al cinema nel titolo, il periodico si occupa quasi esclusivamente di varietà. Ebbe vita breve, solamente due numeri, e non merita di esser ricordato con molto rimpianto. Si presenta con un programma molto orgoglioso: «Le Maschere si lanciano nel puro campo dell'Arte, librandosi libere e indipendenti... sferzeranno senza pietà il protezionismo di cricche locali o di illecite agenzie...». In realtà la pubblicazione è molto modesta, ha tre pagine di pubblicità, scarse notizie.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1 e 2.

LA TECNICA CINEMATOGRAFICA

RIVISTA MENSILE INTERNAZIONALE

Torino, via San Francesco di Paola, 9 bis

gerente responsabile: Giovanni Savarino

stampa: Stab. Arti Grafiche G. Savarino, via S. Francesco di Paola, 9 bis

formato: cm. 28/19; pag. 28 + 16 suppl. ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: agosto 1914

variazioni: da a. III, n. di saggio, 20.12.1919 (o a. III, n. 1, 20.1.1920) assume il titolo *Coltura cinematografica*, con sottotitolo

« La Tecnica cinematografica - Rivista mensile internazionale di arte e industria »; dallo stesso numero: direttore Ottavio Gila

Collaboratori: Ottavio Gila, A. Agostoni, P. Rossi, Anchise Brizzi, Cesaretti, C. Castillo, F. Coppa, G. Destefani, Ugo Converso, L. Boudreaux, L. Semati, Valentino Soldani, Sebastiano Arturo Luciani, Mario Gianoglio, Neti, Ugo Malizia, Agostino Verrua, A. Santiago-Tomatis, Enzo Gariffo, Riccardo Tolentino, Arturo Strinati, Ernesto Quadrone, Cesare Demaria, Leo Pampini, Carlo Musizza, Luigi Filippi, Amilcare Dova, Franco A. Zicari, G. Rimon, Sandro Cassone, Guttuso Fasulo, Camillo Bruto Bonzi, Jean D'Albret.

« Il nostro programma si compendia nel nome stesso di questa Rivista, che vuole essere e sarà esclusivamente tecnica... Essa vivrà fra le macchine e gli apparecchi, nei teatri di posa e nei laboratori, nelle cabine di proiezione e nelle officine cinematografiche, portando ovunque al perfezionamento del tecnico... Tutti i perfezionamenti, gli studi, i tentativi e quanto nel campo cinematografico si riferisce alla meccanica, alla chimica, all'edilizia, alle lavorazioni varie, sarà argomento principale del nostro testo, al quale aggiungeremo articoli di finanza, legislazione, critica o altro, sempre che abbia attinenza con la vita cinematografica ».

Il programma sintetizza efficacemente l'indirizzo di questa rivista oltremodo interessante. In ampia evidenza il lato tecnico, per es. nel n. 4, a firma del « tecnico »: « Gli obbiettivi in cinematografia », « Le lampade a filamento metallico nella proiezione », « Il più piccolo apparecchio presa-vedute ». Oltre alle tantissime note tecniche, articoli sui problemi del cinema, su registi e attori, critiche, notizie sulla produzione, sulle programmazioni e aspetti vari della cinematografia. La rubrica « La nostra critica » è inizialmente firmata da Veritas, che esordisce accennando alla « penosa missione del critico », specie quando deve essere un « critico tecnico ».

Ad ogni numero è allegato un supplemento con numerazione propria dal titolo « Descrizione di films », poi « A parer nostro », in cui si presentano le novità in programmazione. La pubblicità è presentata come « Supplemento artistico », con la stessa numerazione del testo: nel gennaio 1915 molte pagine di questo supplemento sono dedicate alla « Nordisk ».

La numerazione, sia del testo che del supplemento, segue da un numero all'altro per l'annata.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 2 (febbraio 1915) e da a. III, n. di saggio (20.12.1919) a a. IV, n. 9-10 (sett-ott. 1921); Torino BN: da a. I, n. 1 a a. II, n. 2 (febbraio 1915).

IL PICCOLO DELLA SCENA

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO D'ARTE, TEATRO E CINEMATOGRAFO

Torino, Casella postale 182

direttore: Peppino Leonardi

gerente responsabile: Edoardo Angonos

stampa: Tip. F. Mittone, via S. Agostino, 7

formato: cm. 49/34; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 1 settembre 1914

variazioni: sottotitolo: Ebdomadario di critica e letteratura artistica; da a. II, n. 1 (3.1.1915) stampato a Catania.

Collaboratori: Ferdinando Russo, Peppino E. Potenza, Vincenzo Ferriolo, Ernesto Serao, Fedele Polvara, Ugo Ojetti, Gavino Boy, Filippo Turati, Luciano Zuccoli, Tullio Panteo.

Il settimanale, dalla vita molto breve, si occupa principalmente di teatro e d'arte; in ogni numero i suoi riferimenti al cinema sono soltanto una breve biografia di attori, in prima pagina, con foto, scritta dal direttore Leonardi. Nelle rubriche « Gira gira il mondo » e « A proposito di... » riporta notizie e commenti su proiezioni e attività cinematografiche.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 1 (3.1.1915).

IL CINE-VARIETA'

QUINDICINALE ILLUSTRATO

Catania, via Lincoln, 203

direttore: Valdino Aleffi

stampa: Stab. Tip. S. e G. Monachini, via Amato, 9-11

formato: cm. 33/34,5; pag. 8

inizio pubblicazioni: 10 ottobre 1914

variazioni: interrompe le pubblicazioni nel 1915 per riprenderle il 27 ottobre 1919 con la numerazione a. III, n. 1 e il nuovo titolo *Teatro, cinema e varietà* (v.)

Collaboratori: Orlando Vassallo, Santi Monachini.

Lo spazio dedicato al cinema è molto ridotto: qualche segnalazione di pellicole prodotte in Sicilia, qualche rara recensione di film in visione nei locali di Catania.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 8 (27.2.1920)

COSMO FILM

RIVISTA CINEMATOGRAFICA ILLUSTRATA

Palermo, via Villafranca, 9; poi via Tintori, 4 (redazione)

direttore: Alfredo Porcelli

stampa: Off. Tip. Ospizio di Beneficienza,

formato: cm. 25/17; pag. 12, ill. + copertina

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 10 novembre 1914

Collaboratori: Sasino Gasciolini, Enzo Di Carlo, Roberto Di Giovanni Furitano, Criticus, Cellipor, Dofreia, Giacur, Olleia.

Si tratta di una pubblicazione della « Cosmo Film, nolo, compravendita, film e apparecchi cinematografici ». Viene inviata gratuitamente « a tutte le Case editrici di films, ai Rappresentanti, ai Noleggiatori, Artisti, ecc. ». Contiene una piccola « Guida cinematografica internazionale » con nomi di ditte, registi, attori e attrici, operatori. Articoli soprattutto di interesse regionale (ad es. « La Sicilia e il cinema »), presentazioni di film, cronache dalle città d'Italia.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 3 (30.1.1915); Palermo BN: da a. I, n. 1 a a. II, n. 3.

1915

**BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE
CINEMATOGRAFICA**

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE CINEMATOGRAFICA
NAZIONALE ITALIANA

Torino, via Riberi, 6

gerente responsabile: Ferdinando Riva

stampa: Tip. Ed. Riva, via Riberi, 6

formato: cm. 34/25; pag. 4

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1 gennaio 1915

Collaboratori: Umberto Mezzato, Amerigo Manzini, Dante Cappelli

Tentativo della Commissione esecutiva di dare vita a un periodico che fosse voce della Federazione cinematografica italiana; purtroppo ebbe vita breve, perché non tutti i soci erano d'accordo nel mantenerlo. Informa sull'attività della Federazione, sulle sedute e assemblee dai soci, pubblica comunicati e notizie che potevano essere di interesse per gli iscritti. Tentata un'intesa con il Sindacato degli industriali cinematografici, ma sembra che non abbia incontrato molte adesioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-4 (10.4.1915).

LA SPERANZA

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA COMMERCIALE

Roma, via dei Maroniti, 14

direttore: Quintino Rocchi

stampa: Tip. Popolo Romano, via Due Macelli, 9

formato: cm. 35/25; pagine 8, ill.

inizio pubblicazioni: 15 gennaio 1915

Il periodico esce dal 1912, ma nei primi tre anni di vita non si era interessato di cinematografia e il suo sottotitolo era « Giornale finanziario-commerciale e letterario ». Con il gennaio 1915 decide di prendere il nuovo sottotitolo e dedicare uno spazio notevole al cinema. Nel solo fascicolo reperibile (che forse è l'unico pubblicato di questa serie) si trovano notizie sulle programmazioni, l'elenco delle case di produzione, qualche abbozzo di soggetto cinematografico e una bibliografia.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. IV, n. 1.

L' ECO CINEMATOGRAFICO

PERIODICO ILLUSTRATO DI ARTE E CRITICA

Bari, via Nicolai, 8; Catania, via Regina Bianca, 68

direttore: Adelchi Attisani

stampa: Stab. Tip. Moderno F. Casini e F., Catania

formato: cm. 48/33; pag. 4

inizio pubblicazioni: 1 febbraio 1915

« L'Eco Cinematografico sorge per portare essenzialmente nelle nostre regioni meridionali una vera eco, un impulso a quest'arte... » questa la presentazione del periodico, che sembra aver avuto una vita brevissima. Nell'unico fascicolo conservato vi è un ampio articolo sull'attività della « Etna Film » di Catania, un profilo di Francesca Bertini, critiche di pellicole presentate nei cinema di Catania e notizie varie sulla produzione.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1.

MODERNISSIMO

SETTIMANALE ILLUSTRATO

Napoli, via S. Giacomo, 22

direttore: Antonino Pizzi

redattore capo: Renato D'Andrea

gerente responsabile: Vincenzo Autiero

stampa: Tip. Silvio Morano, via S. Sebastiano, 48

formato: cm. 43/32; pag. 8, poi 12

inizio pubblicazioni: 8 febbraio 1915

variazioni: interrompe le pubblicazioni da maggio ad agosto 1915; da a. I, n. 15 si stampa a Torino; sottotitolo « Settimanale cinematografico illustrato ».

Collaboratori: Pasquale Parisi, Giuseppe Vicedomini

Era sorto « per interessare il gran pubblico all'arte cinematografica, svelandogliene la multiforme vita, informandolo delle sue varie manifestazioni e delle sue novità, de' suoi insuccessi e dei suoi successi, in modo che possa esercitare il suo controllo e la sua influenza e rendere più sicuro e promettente il progredire di quelle forme, che abbiano contenuto e valore artistico e soddisfino le esigenze di una più elevata coscienza civile ». Nei primi numeri, sino alla interruzione del maggio 1915 dopo la dichiarazione di guerra, sono numerosi gli articoli di letteratura, teatro e principalmente cinema, di buon interesse.

Pur essendo una rivista ampiamente pubblicitaria, in particolar modo per la produzione napoletana, il settimanale ospita interessanti articoli di addetti ai lavori sui problemi economici, dell'esercizio, sul rapporto cinema-teatro, sulla funzione della critica. Ampio materiale informativo e recensioni di film. Le pubblicazioni cessano poco dopo l'entrata in guerra dell'Italia.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 16 (15.9.1915); coll. privata: da a. I, n. 9 a a. I, n. 15.

L' ITALIA CINEMATOGRAFICA

QUINDICINALE ILLUSTRATA

Firenze, via G. Da Verazzano, 22

direttore amm.: Enzo Conte

gerente responsabile: Lorenzo Caverni

redattore capo: Rodolfo Moretti

stampa: Stab. Tip. G. Piccini

formato: cm. 31,5/24; pag. 12, ill. poi: 24 + 8 (inserto)

inizio pubblicazioni: 20 febbraio 1915

Collaboratori: Enzo Conte, Rodolfo Moretti, Carlo Capocci, Cesare Borghi, Mino Mas, A. Cangì.

E' organo ufficiale della Federazione cinematografica toscana. Reca un notiziario da varie città e in particolare Firenze, con cronaca

delle programmazioni. Ha molte pagine pubblicitarie di case di noleggio, di produzione, singoli film. Al primo numero è allegato un supplemento con la notizia della costituzione della Federazione cinematografica toscana, il numero degli aderenti e i nomi dei commissari. E' anche pubblicata una lettera al Ministro delle finanze sul problema degli aggravi fiscali. Nei numeri seguenti vengono trattati i diritti degli scrittori cinematografici, ancora i problemi fiscali e quelli tecnici nella « Rubrica del tecnico ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 4 (1.5.1915).

ARS-CINEMA

Napoli, via Tribunali, 39

direttore: Alfredo Morvillo

inizio pubblicazioni: marzo 1915

Non sono stati reperiti numeri della rivista, che è tuttavia citata da *L'Alba cinematografica*.

L' ALBA CINEMATOGRAFICA

PERIODICO ILLUSTRATO D'ARTE E CRITICA

Catania, Corso Garibaldi, 16

gerente responsabile: Giuseppe Licciardello

stampa: Tip. L. e S. Scuderi, via De Gaetani, 5

formato: cm. 55/37; pag. 8, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 15 marzo 1915

variazioni: dal n. 6: direttore Paolo Coco, redattore capo Francesco Giuffrida; dal n. 7: direttore Giuseppe Gangi.

Collaboratori: Francesco Giuffrida, G. Zuccarello Nicotra, Roberto Paolella, Franco Occhinegro, Vincenzo Carrassi.

« Si invia gratis a tutti i cinematografisti italiani ». E' quindi chiaro il pubblico cui si rivolge, cioè quello costituito dagli esercenti delle sale cinematografiche. Ed è anche evidente che — almeno nelle intenzioni — la pubblicazione intende finanziarsi esclusivamente con

i proventi pubblicitari, raccolti presso le produzioni e i noleggiatori. Dà notizie sull'attività cinematografica, con particolare riguardo a quella che si svolge in Sicilia: spesso citata la « Etna Film » di Catania. Ritratti di attrici, critiche di film apparsi di recente, articoli di interesse generale, corrispondenze. Da segnalare nel primo numero lo scritto « Per la libertà della nostra arte » di Roberto Paolella.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 1 (25.1.1916).

L' INCENDIARIO

QUINDICINALE DI CRONACHE, BATTAGLIE E CRITICHE
CINEMATOGRAFICHE

Palermo, via Colonna Rotta, 21

direttore: Jago Curatolo

responsabile: Gioacchino Perlini

stampa: Tip. Lao, via Celso, 29

formato: cm. 43/32; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 20 marzo 1915

Collaboratori: Alfa, Nemo, Pier Emilio Bosi.

« La nostra penna sarà il bisturi, il nostro iodio disinfettante l'inchiostro caustico ed indelebile, la nostra divisa: la libertà di critica e di parola ». Le buone intenzioni così annunciate sembra siano durante un solo numero: in esso — che è un modesto foglio di quattro pagine — si trovano poche notizie, molto legate alla città di Palermo. Dà spesso informazioni sulla scuola cinematografica diretta da Paolo Azzurri. Vi sono profili di attori, trame di film, critiche di proiezioni cinematografiche, annunci di prossime uscite: si parla anche di « Sperduti nel buio », non ancora giunto a Palermo.

Numeri disponibili: Palermo BN: anno I, n. 1; Firenze BNC: a. I, n. 1.

L' AVANTI CINEMATOGRAFICO

ORGANO PER GL'INTERESSI DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

Napoli, via Broggia al Museo, 18

direttore: Gigi Rossi

gerente responsabile: Vincenzo Autiero

redattore capo: Guglielmo Giannini

stampa: Tipografia del giornale (Roma)

formato: cm. 55/39; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 17 aprile 1915

Collaboratori: Diego Petriccione, Thòlomyès, Tirimpo, Don Alvaro.

Il giornale esce con un programma di lotta contro gli speculatori che si sono impadorniti, magari investendo esigue cifre agli albori della cinematografia, della industria cinematografica: « Occorre che i lavoratori s'organizzino, un fascio compatto dei lavoratori della film resisterà a tutte le pressioni dei fabbricanti disonesti; un fascio compatto di esercenti di locali cinematografici resisterà alle pretese degli speculatori disonesti e potrà adoperare l'arma del boicottaggio vittoriosamente ».

Pubblica, come tutti i giornali di cinema dell'epoca, trame di film, commenti degli spettacoli, notiziario sull'attività cinematografica, pubblicità.

Da notare l'esordio nel giornalismo cinematografico di Guglielmo Giannini.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1.

ARRIVEDERCI E GRAZIE

PERIODICO CINEMATOGRAFICO DELL'ARTE E DELL'INDUSTRIA

Napoli, via Laura Oliva Mancini, 40

direttore: Alberto Bruno

stampa: Tip. Novecento - Nicola Simone, vico d'Aquino, 2-3

formato: cm. 44/32; pag. 6

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 5 ottobre 1915

variazioni: interrompe le pubblicazioni il 15.6.1916 (a. II, n. 12) e le riprende il 15.6.1920 (a. III, n. 1).

Collaboratori: Turcaret, Alberto Bruno, Spartano, Ortelba.

« Fin da questo primo numero, come si vede, iniziamo rubriche di critica, informazione, movimento artistico, pubblicazione dei più belli clichés di attualità, riserbando d'istituire al prossimo numero una 'collaborazione del pubblico' e un servizio di corrispondenza dalle più importanti città d'Italia ».

Il giornale mantiene le promesse intervallando le varie rubriche con tantissima pubblicità e molte fotografie d'attori e di scene da film. Numerosi i profili di attori e i servizi illustrati sui film programmati a Napoli.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 3 (31.7.1920).

L'ALBO DELLA CINEMATOGRAFIA

RIVISTA ILLUSTRATA QUINDICINALE DI ARTE ED INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA

Roma, via della Vite, 1

direttore: Cesare Santoro

stampa: Officina Poligrafica Italiana, via della Guardiola, 22

formato: cm. 34/23; pag. 16, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1 settembre 1915

Collaboratori: G. Lewy, Teocrito Di Giorgio, Alfredo Agostoni, R. Renard.

« Il nostro 'Albo' si presenta al pubblico con intendimenti che assai semplicemente possono esser esplicitati... vuol registrare e illustrare i migliori soggetti che si preparano per lo schermo e quelli che sullo schermo sono proiettati... Ma esso vuol trattare la cinematografia nell'altro suo aspetto, quello lavorativo e commerciale. Arte e industria, dunque... ». La rivista, riccamente illustrata in carta patinata, è piena di pubblicità e sono riprodotte moltissime fotografie tratte da scene di film. Riporta un ampio notiziario e commenti sulle programmazioni di film delle diverse Case, cronache dalle altre città d'Italia e corrispondenze dall'estero; interessante una rubrica intitolata « Tecnica cinematografica ».

Il 1° novembre 1915 esce un numero speciale per il film «Tre di cuori»: trama, fotografie, frasi di elogio. Il fascicolo è di 26 pagine.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 6-7 (15.11. - 1.12.1915).

IL TIRSO AL CINEMATOGRAFO

EDIZIONE DE IL TIRSO TEATRALE DEL GIOVEDÌ; SI PUBBLICA LA DOMENICA

Roma, via del Tritone, 183

direttori: A. Dionisi-Vici, Ugo Ugoletti

redattore capo: Giovanni Livoni (gio:livo)

stampa: Cooperativa Tip. Italiana, viale del Re, 22

formato: cm 59,5/42,5; pag. 4 o 6

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 11 ottobre 1915

Fondato nel 1904 da Luca Cortese, con redattore Ugo Falena, Il Tirso, giornale dei teatri, è stato per molti anni uno dei più popolari fogli di informazione sulla vita teatrale italiana. Pubblicato a Roma sotto diversi indirizzi, cambiando più volte di proprietà e di direttore, aveva dimostrato un interesse marginale per il cinema; e ciò nonostante la presenza nella redazione di persone come Amleto Palermi, che se allontana nel febbraio 1914, «assorbito da altre attività». Nel marzo 1914 appare la rubrica «Il Tirso nel cinematografo», che diviene poco dopo «Il Tirso al cinematografo». E' con la prima di «Cabiria» che il cinema conquista la prima pagina il 19 aprile di quell'anno.

Con l'ingresso di Ugo Ugoletti nel gennaio 1915 il cinema ottiene un posto quasi fisso e dal 7 febbraio «con questo numero riprende definitivamente la rubrica 'Il Tirso al cinematografo'». Nel giugno rientra nella direzione Luca Cortese, ma solo per breve tempo. Nell'ottobre Ugoletti e Dionisi-Vici annunciano la divisione in due del giornale, che con il n. 31 dell'anno XII utilizzerà Il Tirso al cinematografo come testata a parte, ma con numerazione in comune con Il Tirso.

Le poche pagine a grande formato riportano soprattutto notizie sui film in lavorazione e in uscita, nonché qualche articolo tecnico.

Interessante la rubrica « Quel che si gira », anche se non regolare. Le descrizioni dei film prodotti sono sotto la rubrica « Pellicole nello schermo »; non molto esteso il notiziario « Dalle città d'Italia ». Altri argomenti trattati: « Difendiamo il diritto degli autori cinematografici », « La cinematografia e la guerra », « La tassa sui cinematografi ». Viene proposto un referendum su film, attori, attrici e direttori.

Dalla fine del gennaio 1917 le due testate si unificano nuovamente e le pubblicazioni continuano sotto l'unico titolo Il Tirso.

Annate e numeri disponibili: Firenze BNC: annate 1915 e 1916; Bologna Bib. Cineteca: da 11.10.1915 a 30.12.1915; Associazione Ricerche: da 1904 (Tirso) a 30.12.1915 (microfilm); Torino MNC: 1915-1916, numeri sparsi; Milano BC: 1915-1917, lacunosa. Roma BA: da a. II, n. 1 a a. XIV (1917).

BOLLETTINO SETTIMANALE DEI CINEMATOGRAFISTI

Milano, via Moscova, 46

gerente: Paolo Rippa

stampa: E. Gualdoni e C., via Moscova, 46

formato: cm. 34/24,5; pag. 4

inizio pubblicazioni: 11 novembre 1915

Bollettino pubblicitario per alcuni film di guerra o patriottici della Casa Pathé. Di alcune pellicole viene dato un breve riassunto e il metraggio.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 17 (2.3.1916).

GLI SPETTACOLI

QUOTIDIANO DEI TEATRI, VARIETA' E CINEMATOGRAFI.
CRONACHE D'ARTE

Napoli, Angiporto Galleria Umberto I, 7

direttore responsabile: A. M. Genovese

stampa: Tip. Industrie, via Costantinopoli, 126

formato: cm. 35/25; pag. 6, ill.

inizio pubblicazioni: 1 dicembre 1915

Collaboratori: Carlo Epifani

Modesto foglietto che veniva distribuito gratuitamente nei cinema e nei locali pubblici. Si limita a segnalare gli spettacoli cinematografici di Napoli. Maggior interesse per il teatro e il varietà, ma sempre a livello mediocre.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 25 (26.12.1915).

1916

APOLLON

RASSEGNA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Roma, via Boccaccio, 8

direttore: Angelo Piccioli

gerente responsabile: Luigi Platti

stampa: Officina Poligrafica Italiana, via della Guardiola, 22

formato: cm. 34/23; pag. 31

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 1 febbraio 1916

variazioni: sottotitolo: Rassegna Internazionale d'Arte cinematografica; formato: cm. 32/22 (dal n. 3, 1919 al n. 6, 1919); direttore: Vezio Giannantony.

Collaboratori: Alessandro Rosso, Roberto Roberti, Goffredo Bellonci, Nicola Porzio, Pietro Solari, Alfredo Dondeno, C. Crespo, J. De Baroncelli, Luigi Addessi, S.A. Luciani, E. Toddi, Giorgio Hortensieu, Giuseppe Lega, Carlo D'Agostino, Ferruccio Serracchiani, Silvano Balboni, Renato Landi.

« Apollon si propone di elevare l'industria cinematografica a dignità di forma artistica e a nobiltà di contenuto umano ». Rivista ricca di illustrazioni anche di un certo pregio, sia di foto di attori che di scene da film, come anche disegni e litografie, pubblica articoli che spaziano su tutti gli aspetti dell'arte cinematografica e specialmente sui rapporti tra arte e cinematografo. Anzi, quella che la rivista intende combattere è una vera crociata: « La crociata per l'arte del cinematografo » si intitola un articolo nel primo numero, cui fanno seguito « Impressionismo scenico » di S.A. Luciani e « Estetica del cinematografo » di Goffredo Bellonci nel numero 3; Luciani ritornerà sull'argomento nel n. 4 con « Poetica del cinematografo » e Bellonci con un « manifesto per una rivoluzione cinematografica » sul n. 2 del II volume.

L'argomento « estetica del cinema » non viene esaurito dagli interventi dei maggiori intellettuali del momento, ma viene ripreso

anche in articoli più specialistici, come « La coreografia », « Il dramma storico e il cinematografo », « Dal dramma musicale al cinedramma musicato », « Tendenze nuove d'arte decorativa nel cinematografo », « Art ou métier », « Cinematografo e religione », « La casa moderna nel cinematografo ».

Completano il sommario della rivista un ampio notiziario, anche in francese e inglese, dettagliati resoconti della programmazione, corrispondenze dall'estero e molta pubblicità.

Nel n. 6 del 1919, che è un fascicolo speciale in inglese, senza numerazione (ma certamente n. 6), un'ampia illustrazione della produzione di Lucio D'Ambra.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 2 a a. V, n. 6 (30.6.1920). Torino MNC: a. I, nn. 1 e 5; a. V, n. 7; a. VI, aprile.

CINEMAGRAF

RIVISTA BISETTIMANALE DEL CINEMATOGRAFO

Milano, via Pasquirolo, 14

gerente: Pietro Bozzi

stampa: Stab. Grafico Matarelli

formato: cm. 34/24; pag. 18, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 4 marzo 1916

variazioni: dal 1917: Rivista bimensile del cinematografo; gerente: Arsace Prestinari; redattore capo: Alfredo Bifulco, Umberto Castelli.

Collaboratori: Enrico Cavacchioli, Renzo Sacchetti, Gino Rocca, Acer, Vittorio Varale, Valentino Soldani, Giuseppe Lega, Luciano Zuccoli, G. Mucchi, Carlo Veneziani, Angelo Menini, Pitigrilli.

« Cinemagraf si rivolge a quanti animano con la loro attività l'im-bente cinematografico... per le case cinematografiche: la discussione di argomenti tecnici, le notizie che riguardano la produzione cinematografica mondiale, il più proficuo mezzo per far conoscere e diffondere le loro novità; per gli artisti: le informazioni e le notizie sugli attori e le attrici, sulle loro scritture, le interpretazioni; per il pubblico: una completa e fresca rubrica di notiziario da tutte le città d'Italia e dalle capitali estere; per i tecnici: una rubrica esauriente e chiara di volgarizzazione dei più importanti problemi che tratto

si presentano nell'industria, nel commercio e nell'arte della cinematografia ».

Infatti la rivista pubblica un ampio « Notiziario di Cinemagraf », con notizie sugli artisti, sulla produzione cinematografica in Italia e all'estero, sulla programmazione e sull'attività delle case cinematografiche. Sono inseriti inoltre soggetti di commedie e drammi, foto, profili di attori e molta pubblicità. Viene preannunciata una rubrica « con riassunte tutte le nuove applicazioni cinematografiche le quali rappresentano un interesse tecnico di novità », affidata a F. Savorgnan di Brazzà: « In essa saranno esaminati i nuovi apparecchi di presa, di proiezione, sistemi di colorazione della pellicola, di ristampa, ecc. ecc., nonché i problemi fisici e chimici che interessano l'industria del cinematografo ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 16-17; Milano BNB: da a. I, n. 2 a a. II, n. 9 (30.6.1917), ma mancano a. II, nn. 1 e 2.

CRONACHE D' ATTUALITA'

Roma, via Banchi Vecchi, 139

direttore: Anton Giulio Bragaglia

stampa: Officina Polig. italiana, via Uffici del Vicario, 44

formato: cm. 55/40; pag. 16

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 25 aprile 1916

variazioni: interruzione dall'agosto 1916 al gennaio 1919

Collaboratori: Diego Angeli, André Prathin (per la parte cinematografica).

Si segnala questa bellissima pubblicazione sia perché nella prima serie dedica un numero di supplemento all'arte cinematografica (a. I, n. 2, 15.5.1916), sia perché nelle pagine dell'edizione normale offre ampio e puntuale spazio al cinema italiano. Articoli di informazione, profili di attori e notiziario. Nella seconda serie, dopo la morte di L'attualità cinematografica (v.), rivista distribuita dallo stesso gruppo editoriale, lo spazio « cinema » è affidato a Donatello D' Orazio, con la rubrica « Le cronache cinematografiche ».

Numeri o annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VII, n. 6-10 (giugno-ottobre 1922); Milano BC: da febbraio 1921 a

ottobre 1922; Torino MNC: a. I, 1916, nn. 2-6; a. IV, 1919, nn. 16-19; a. VI, 1921, nn. 7-10; a. VII, 1922, nn. 1-6.

FANTASMA

VISIONI E POLEMICHE D'ARTE

Roma, via Crescenzo, 42

direttore: Roberto Marvasi

stampa: Stab. Tip. Armani

formato: cm. 40/30; pag. 16, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 15 maggio 1916

Collaboratori (per la sola parte cinematografica): Giuseppe Antonio Borgese, Vittorio Cottafavi, Giuseppe De Joanna, Pasquale Parisi.

Segnaliamo questa bella pubblicazione che solo in parte è dedicata all'arte cinematografica, per il gran numero, specialmente nei primi numeri, di scritti di notevole interesse e per la rubrica, dovuta probabilmente al direttore Marvasi, « I fantasmi dello schermo - La nostra opinione », che raccoglie le recensioni delle prime visioni romane. Gli articoli sono spesso accompagnati da belle fotografie o da disegni. Ampio spazio alla pubblicità di ditte cinematografiche. Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XI, (31.8.1927).

L'ARTE MUTA

RASSEGNA DELLA VITA CINEMATOGRAFICA

Napoli, Angiporto Galleria, 7

direttori: Antonio Scarfoglio, Francesco Bui

responsabile: Adolfo Musto

stampa: Stab. Arti Grafiche Luigi Pierro e F., via Roma, 402

formato: cm. 33/24; pag. 60 + pubblicità; poi 110 e 144

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 15 giugno 1916

Collaboratori: Matilde Serao, Paolo Scarfoglio, Carlo Scarfoglio, Vincenzo Fornaro, Ugo Ricci, Onorato Fava, Ugo Notto, E. Panzacchi, Edoardo Boutet, Contessa Lara, E. Campana, Saverio Procida, Raffaello Falanga, Silvino Mezza, Roberto Bracco, Riccardo

Forster, Pietro Capasso, Emilio Scaglione, Carlo De Flaviis, Giacomo Oliva, Salvatore Aversa, Rocco Galdieri, Giulio Antamoro, Giuseppe Pacchierotti, Guillaume Danvers, Jacques Baroncelli, Constant Larchet, Amleto Ragona, Floriano Del Secolo, A. Veal.

Lussuosa pubblicazione che a un largo spazio per la pubblicità affianca pagine dedicate a scritti letterari e tecnici. Nella rubrica « L'opera di domani » riporta notizie sulla prossima produzione, in quella « prime visioni » recensioni di film e in « Frugando » notizie dall'estero. Gli scritti sono arricchiti da disegni e fregi dovuti ad illustratori napoletani. Bellissime le numerose fotografie, spesso applicate su cartoncino o montate su passe-par-tout.

Dal n. 4-5 i fascicoli hanno un supplemento in francese per diffondere in Francia la cinematografia italiana. Nella parte pubblicitaria elenchi di film e ampia presentazione della produzione nazionale.

Alcuni fascicoli hanno inserti speciali per la presentazione di film. Si segnalano: nel n. 3 quaranta pagine per « Cenere » della Duse, con scritti di Matilde Serao, Enrico Panzacchi, Roberto Bracco, Contessa Lara, Edoardo Boutet; nel n. 4-5 per « Les demi vierges », « Cretinetti e gli stivali del brasiliano », « Andreina » con Francesca Bertini; nel n. 6-7 per « La principessa » con Leda Gys; nel n. 8-9 per « Nei labirinti dell'anima » con Lola Visconti Brignone.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 8-9; Torino MNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 8-9 (30.3 - 30.4.1917).

CINE VARIETA'

RIVISTA ILLUSTRATA DI VARIETA' E CINEMATOGRAFIA

Torino, via Pio Quinto, 26

direttore: Ugo Delaini

stampa: Stab. Tip. F. Villarboito, via Basilica, 7/9

formato: cm. 29/22,5; pag. 8

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 15 luglio 1916

Collaboratori: Claudio Montefranco.

« Il cinematografo è arte o industria ?

In proposito si sono accese discussioni lunghe e spesso oziose: si sono indetti referendum, promossi dibattiti, avviate polemiche.

La cosa è molto più semplice di quanto non sembri. Questa modernissima manifestazione dell'ingegno umano è sempre stata, o, per essere più precisi, ha sempre potuto essere, fin da talune sue prime prove, un'arte. Se non altro, ha realizzato, fin dal principio, vedi prodigi di stupenda arte fotografica.

Ma, anche per ciò che concerne l'argomento e la sua esecuzione, se, di frequente, è purtroppo stata non diciamo industria, ma sordida speculazione, col suo obbiettivo di vendere metri di pellicola, seguendo il peggior gusto del pubblico a discapito di ogni senso di misura, d'armonia, in una parola di bellezza, ciò avvenne non diversamente da quanto si verifica sul teatro o in ogni altra forma di arte industrializzata ove si possono dare, per le esigenze commerciali dell'organismo, pessime produzioni che di artistico nulla offrono e che ad ogni principio di artistica dignità suonano costante e grave offesa.

Dell'arte muta noi intendiamo far conoscere gli interpreti principali: i già arrivati, divenuti da tempo i beniamini della folla, e i nuovi, che stanno ora vittoriosamente affermandosi per virtù di studio e di volere. E impareremo, via via, a svolgere i vari argomenti — d'indole tecnica e letteraria — interessanti la vita proteiforme, quant'altra mai fervida e caratteristica, che pulsa in quelle ampie e luminose case di cristallo che sono i teatri di posa ».

La rivista aveva, come si può vedere dal suo programma, finalità ambiziose, che purtroppo, forse anche per l'estrema brevità di vita, rimasero pii desideri. E' divisa in due parti: la prima dedicata al teatro di varietà, la seconda al cinema. Registriamo un articolo sulla censura cinematografica, altri su problemi vari del cinema, corrispondenze dalle città d'Italia e notizie.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 3 (1.9.1916).

EXCELSIOR

REVUE INTERNATIONALE CINEMATOGRAPHIQUE

Roma, Ufficio cinematografico internazionale, via del Tritone, 183
direttore: Ugo Ugoletti

stampa: Stab. Evaristo Armani, Piazzale Flaminio

formato: cm. 27/19; pag. 12 o 30, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 15 agosto 1916

Collaboratori: Giuseppe Lega, Guillaume Danvers.

Nato dalla redazione de « Il Tirso » e « Il Tirso al cinematografo » per divulgare all'estero i film italiani, è scritto in italiano e in francese. Riporta anche notizie dalle nazioni europee e dall'America. « Notiziario » di brevi informazioni. Profili di attrici italiane.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 1 (15.1.1917).

FILMANDO

GIORNALE SETTIMANALE CINEMATOGRAFICO... QUASI
UMORISTICO

Napoli, Santa Brigida, 68

direttore: Gigi Rossi

redattore responsabile: Adolfo Musto

stampa: Stab. Cromo-tipografico F. Razzi, Palazzo della Borsa

formato: cm. 70/25; pag. 2, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 24 settembre 1916

variazioni: da a. II, n. 1 (4-19.2.1917): sottotitolo: Cinema-gior-

nale; stampa: Stab. Giuseppe Marino, Trinità Maggiore, 6; perio-

dicità: quindicinale; formato: cm. 37/18; da a. II, n. 10 (7.4.1917)

edizione di guerra: formato cm. 53/39,5; Tip. Tocce, Grande

Archivio 19; interruzioni: da a. II, n. 12 a a. IV, n. 1 (1921);

da a. IV n. 1: direttore: Tina Sabbatani; sede: Roma, via Valadier, 48

Collaboratori: Argia Blenoz, Salvatore Castiglia (Barone Alfa), Smart.

Si tratta di una specie di locandina, con vignette, battute, brevi notizie sulla stagione degli spettacoli, commenti, satire, piccola posta. Una notizia curiosa: la scuola di recitazione diretta da Giulia Cassini Rizzotto. Cambia due volte formato e dopo una breve « edizione di guerra » sospende le pubblicazioni dal maggio 1917 al 1921.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 10 (7.4.1917).

CONTROPELO

Roma, via della Guardiola, 21

direttore: T.O. Relli (pseud. di Guglielmo Torelli)

gerente responsabile: Ernesto Fratonì

stampa: Officina Poligrafica italiana, via della Guardiola, 21

formato: cm. 55/38; pag. 16, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 14 ottobre 1916

variazioni: sospende le pubblicazioni dal 18.4.1925 al 21.10.1930; dal 16.10.1931: direttore Raoul Turola; dal 29.11.1931: direttore: Vincenzo Bolasco.

Collaboratori: Nino Ilari.

Periodico satirico, compilato in gran parte dal direttore, Guglielmo Torelli, sotto vari pseudonimi. Si è occupato un po' di tutto ciò che agitava il mondo cinematografico italiano e in specie romano. Nei quattro fogli di grande formato che settimanalmente venivano stampati, si trovano vignette, novelle, poesie, cronaca spicciola, petegolezzi, critica cinematografica, biografie di artisti e personaggi celebri e soprattutto molta pubblicità per le case di produzione e per gli interpreti. Il tutto accompagnato da fotografie e da disegni. Ebbe lunga vita, nonostante una lunga interruzione, e tutto fa pensare che avesse anche larga diffusione nel pubblico romano. Certo è che sfogliandolo troviamo un panorama abbastanza fedele di oltre quindici anni di vita cinematografica italiana. Negli ultimi anni il Torelli fondò anche una casa di produzione; la C.I.C.A. (Commercio Industria Cinematografici Anonima), molto pubblicizzata dal giornale.

Dopo la ripresa del 1930 gli interessi cinematografici si riducono sensibilmente; il periodico diventa un tipico giornale umoristico-satirico e vi troviamo di tutto: letteratura, vita mondana, politica, sport, spettacoli, musica, critica, etc.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. X (ma XI), n. 14 (2.4.1932).

IL CINEMATOGRAFO

CRONACA, NOTIZIE, PROGRAMMI

Milano, viale Gian Galeazzo, 31

direttore: Francesco Serravalli

stampa: Tip. Melano e Carrettoni

formato: cm. 25/17,5; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 21 ottobre 1916

E' iniziativa, anche se non dichiarata, del Cinema Teatro Alfieri di Milano, che nelle due pagine interne reclamizza i film in programma nella settimana. Le singole pellicole sono presentate con l'indicazione dei protagonisti e un breve riassunto della trama.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-4 (11.11.1916).

MOTOFILM

PERIODICO QUINDICINALE ILLUSTRATO DI PROPAGANDA
CINEMATOGRAFICA

Napoli, via Grande Archivio, 19

direttore: Renato Morvillo

gerente: Vincenzo Autiero

stampa: Off. Tip. A. Tocco, via Grande Archivio, 19

formato: cm. 39/32; pag. 16, ill.

inizio pubblicazioni: 16 novembre 1916

Collaboratori: Calogero Lingoia, Franco Rossi, René (R. Morvillo)

Come indica il sottotitolo si tratta principalmente di un foglio di propaganda. Nella presentazione del primo numero si afferma: « Miriamo alla formazione di una coscienza cinematografica nazionale, sia dal lato artistico quanto da quello industriale e speculativo, poiché vivendo nell'incessante ed ansioso fluttuare della vita moderna, prendiamo viva parte allo svolgimento di questa attività contemporanea che vuole assumere il suo degno posto fra le più fattive della ricchezza del paese ».

Nella sua breve vita il periodico conduce una campagna contro la censura; difende la produzione italiana contro l'invasione dei film americani. Nella pubblicità troviamo elenchi di film e nella sezione della critica la presentazione di pellicole in prima visione. Notizie

di cronaca e profili non frequenti di attrici e attori chiudono i fascicoli.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 3 (26.3.1918).

UNO DI PIU'

GIORNALE QUINDICINALE CINEMATOGRAFICO - QUASI UMORISTICO

Torino, via Po, 7

direttore: G. Petrungaro (Gipi)

gerente responsabile: Pietro Mosconi

stampa: Tip. F. Regaldo, via Ospedale, 3

formato: cm. 31/21; pag. 8

inizio pubblicazioni: 5 dicembre 1916.

« Uno di più ... dirà del bene solo per quelli che ci pagano. Le case inserzioniste saranno quelle che editeranno le buone produzioni, gli artisti che pubblicheranno cliché saranno celebrità, gli altri tutti cani ».

Il periodico, con piglio sempre scherzoso, pubblica notizie sul mondo e sulle produzioni cinematografiche, sull'attività di registi e attori; inoltre pubblicità con molte illustrazioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1.

1917

CINE-GAZZETTA

BISETTIMANALE ILLUSTRATA

Roma, via Boccaccio, 8

direttore responsabile: Ugo Ugoletti

stampa: Tip. Luzzatti, via Fabio Massimo, 45; poi: Tiber Arti Grafiche, via della Pilotta, 11

formato: cm. 35/24; pag. 4, poi 8 e 12

periodicità: bisettimanale

inizio pubblicazioni: 10 febbraio 1917

variazioni: dal n. 3: « Trisettimanale illustrata »; dal n. 18 bisettimanale; formato cm 54/38 da n. 3; da a. II, n. 15, gerente: Arturo Della Rossa; da a. II, n. 29-30, direttore: Grim. Da a. II, n. 25-26 diventa: Supplemento illustrato quindicinale di « Cin ».

Collaboratori: Carlo Zappia, A. Dondeno, Eros, Franck Dooley, Enrico Roma, Lino De Joanna, Giuseppe Lega, Giovanni Livoni (Gio:livo), A.E. Ghezzi, Vincenzo D'Errico, Angelo Menini, Giacomo Lombardo, Valentino Soldani, Carlo Veneziani (Gil Blas).

« Ho lasciato l'Ufficio Cinematografico Internazionale — scrive il direttore — garantendomi la proprietà de Il Tirso al cinematografo, Excelsior e l'Annuario della Cinematografia... Il nome Cine-Gazzetta è stato scelto da Lucio D'Ambra... ».

Reduce dall'esperienza de Il Tirso e di Excelsior, Ugoletti si lancia immediatamente in una nuova impresa editoriale: fonda questa Cine-Gazzetta, che ricorda Il Tirso nella veste dimessa e nella ricchezza di informazioni, ma che appare molto più vicina al mondo della produzione e della distribuzione. Non bisogna dimenticare che il 1917 è, nonostante la guerra, un anno di grande attività cinematografica: si producono moltissimi film, le sale cinematografiche aumentano, gli spettatori sono numerosi. Ma è anche l'anno in cui si affacciano sul mercato — e con prepotenza — gli americani e la « Triangle », proprio sulle colonne di Cine-Gazzetta cui for-

nisce molta pubblicità, proclama di essere « il vangelo della cinematografia ».

E' da sottolineare che il giornale di Ugoletti, nonostante la modestia sia della veste tipografica che della prosa che ospita (gli articoli sono brevi, mal titolati, sommersi da una crescente marea di pubblicità sia tabellare che redazionale), riesce a dare un quadro molto efficace dei fenomeni che si verificano in quell'anno: dall'arrivo di « Intolerance » al progressivo abbandono dei mercati stranieri da parte del nostro cinema, ai trionfi di Lucio D'Ambra.

Alcuni titoli ed argomenti: « I mercati, il cinema in Cina », « Governo e cinematografisti », « Tra le quinte del cinematografo (l'evoluzione del film dal 1900 al 1917) » « La censura nell'arte », « La riforma della censura », « Lucio D'Ambra e Caramba alla Do.Re.Mi. » « Un referendum sulla censura » (cui rispondono Roberto Bracco e Broglio), « La scuola degli altri » (sull'industria americana), « Variazioni sul tema: il pericolo americano », « Crisi dei mercati: il severo ammonimento del Brasile » (uno dei mercati perduti dal nostro cinema e passato in mano americana).

Vi sono ovviamente presentazioni di film (« Carnevalesca », « La Leda senza cigno »), profili di attrici, interviste con registi e produttori. Un numero (2.12.1917) è quasi interamente dedicato alla morte di Nino Oxilia.

Notevole spazio è occupato da una polemica, aperta da un articolo di Goffredo Bellonci sul Giornale d'Italia del 26.9.1917, intitolato « Cinematografi e scuole elementari », in cui si accusano i nostri autori e produttori di essere analfabeti, di fare una ben meschina figura di fronte ai nuovi film americani. Sulle colonne di Cine-Gazzetta intervengono Giuseppe Lega, il rappresentante della Triangle in Italia Kodato Rossi, Giovanni Livoni; chiude la vivace discussione un pacato commento del direttore Ugoletti.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 1/2, (15-31 gennaio 1919); Associazione Ricerche: anno 1917 (microfilm). Roma BA: da a. I, n. 1 a a. II, n. 30.

ITALIA CINEMATOGRAFICA

Napoli, Galleria Umberto I, 83

direttore: Alberto Peirce

editore: Carlo Gargiulo

stampa: Arti grafiche G. Borrelli e F., via Tribunali, 339

formato: cm. 72/50; pag. 6, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 15-30 aprile 1917

variazioni: da a. I, n. 10: sottotitolo: Quindicinale dell'industria e dell'arte del film; da a. III, n. 40: redattore capo: Arturo Assante

Collaboratori: Ferdinando Russo, Pasquale Parisi, Ruggiero Baldus, Pasquale Ungaro, Antonino Barbaro, Ottorino Modugno, Giuseppe Lega, Ottorino Fragola, Luigi Mele, Alessandro Boutet, Armando Citanna, Ferdinando Ricci, Carlo Guastadini, Giovanni Livoni.

Giornale di grande formato, occupato da pubblicità a tutta pagina, con presentazione vistosa di film e di ditte di produzione, ad uso, più che del pubblico, degli esercenti. Come sempre la pubblicità è accompagnata da fotografie, disegni, slogan. Quasi a complemento alcune rubriche: « Colpi di penna », « Prime visioni », « La scena muta », « Profili di attori ». Molta cronaca e qualche critica di film in prima visione. In alcuni numeri vi sono elenchi di film divisi per case editrici.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. V, n. 59 (30.4.1921).

L'ARTE ITALIANA

TEATRO - CINEMATOGRAFO

Firenze, Piazza Vittorio Emanuele, 4

redattore capo: Rodolfo Moretti

stampa: Stab. grafici A. Vallecchi

formato: cm. 50/35; pag. 4, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 20 maggio 1917

variazioni: da a. I, n. 2, sottotitolo: Giornale del teatro e del cinematografo; formato: cm. 60/40.

Collaboratori: Gino Cardini, Giacomo Casanova.

Pubblicazione nata per dare al pubblico fiorentino e agli esercenti della città notizie utili e curiosità cinematografiche. Sono pubblicizzate naturalmente le pellicole che si proiettano nei cinematografi toscani. Man mano che la rivista prende forza anche gli scritti aumentano di interesse. Troviamo, ad esempio, una serie di risposte

di giornalisti e scrittori italiani (Bino Binazzi, Corrado Alvaro, Gherardo Gherardi) ad un quesito posto dalla redazione sui rapporti tra teatro e cinematografo.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 2 (26.4.1919).

MONDIAL FILM

GIORNALE CINEMATOGRAFICO - JOURNAL CINÉMATOGRAPHIQUE
CINEMATOGRAPH NEWS - DIARIO DE LOS CINEMA

Napoli, via S. Sebastiano, 48

direttore responsabile: Vincenzo Autiero

editore: Ugo Cacciapuoti

stampa: Tip. S. Morano, via S. Sebastiano, 48

formato: cm. 50/35; pag. 6

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 15 giugno 1917

Collaboratori: Lucio Amore, Ugo Cacciapuoti, Gigetto Serventi, Giacomo Gualzetti, Enrico Roma, Enzo Re.

Lo spazio maggiore è riservato alla pubblicità: film, attori, case produttrici e distributrici con particolare attenzione per quelle napoletane. I pochi articoli sono dedicati alle ricorrenti crisi dell'industria, con notevoli preoccupazioni per il suo avvenire. Un notiziario in quattro lingue sugli avvenimenti cinematografici e vari problemi, dalla censura a quelli economici. Presente la critica dei film.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a., n. 1 a a. I, n. 9 (31.10.1917).

IL CINEMA ILLUSTRATO

Roma, via Terenzio, 10

gerente responsabile: Ranuccio Baldini

stampa: Tip. L'Italiana

formato: cm. 64/44; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 16 giugno 1917

Collaboratori: Rino Cappa, Luigi Silvio Amoroso, Lucio D'Ambra, Jean d'Orsay, Mario Chini, Hec, Mario Corsi, I. Ancarani, Luciano Delminio.

Pubblica notizie sulla produzione, interviste con attori (Tullio Carminati, Luigi Serventi), profili di attrici, accompagnati da fotografie. Sono riprodotti bozzetti di scenografie (notevoli quelli di Duilio Cambellotti per «Frate Sole»). Interessanti articoli sulla censura, sull'organizzazione industriale. Cronache sulla presentazione di film. La pubblicità occupa molto spazio.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 22 (18.12.1917). Roma BA: a. I, nn. 3-22.

LA RASSEGNA DEL CINEMA

ARTE E LETTERATURA CINEMATOGRAFICA

Roma, via degli Astalli, 16

direttore: Pietro Mariani

gerente responsabile: Quirino Zuccheretti

stampa: Coop. Tipografica Italiana, Viale del Re, 22

formato: cm. 33,5/24,5; pag. 6, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 30 giugno 1917

variazioni: da a. I, n. 2: Tip. F.lli Pallotti, via Nazareno, 14

Collaboratori: Lucio D'Ambra, Giulio C. Spatia, Nicola Cilenti, Yambo, Anton Giulio Bragaglia, Marino Moretti, Guido Guida, Duilio Cambellotti, Federigo Tozzi, Gian Bistolfi, Ugo Orlandi, Paolo Azzurri, Enrico Boni, Camillo Antona Traversi, Federico De Maria, Alessio Coal, Perry Pastoral, Jose Castillo, Nevio Zuccharoli, Claudio Rainaldi, M.A. Riani, Roberto Bracco, Ettore Manni.

Nata con grandi intenti (l'elenco dei collaboratori comprende illustri firme, anche se poi molti non hanno dato alcun contributo), la rivista pubblica una rassegna degli avvenimenti cinematografici esteri e un ampio notiziario. Recensisce i film in programmazione a Roma, riporta profili di attrici e prose varie. Da ricordare una poesia di Federico De Maria.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-3 (15-31.8.1917).

CINE

SETTIMANALE CINEMATOGRAFICO

Torino, via S. Massimo, 5

direttore: Angelo Menini

gerente responsabile: Claudio Fino

stampa: Tip. C. Sartori, via Belvedere, 26

formato: cm. 50/36; pag. 6, ill.

inizio pubblicazioni: 19 luglio 1917

Collaboratori: Alberto Tovaglieri

Il giornale è quasi interamente fatto dal solo direttore, che firma tutto, usando a volte lo pseudonimo Immema, a volte altri, dalla critica alle notizie tecniche. Molta pubblicità dedicata alle prossime pubblicazioni di film, con foto anche a colori. Il solito notiziario chiude ogni numero

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 9-10 (20.12.1917).

SICILIA CINEMATOGRAFICA

Catania, via S. Euplio, 7

gerente responsabile: Giovanni Di Bella

stampa: Stab. del popolo F.lli Viaggio

formato: cm. 31/20; pag. 8, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1 agosto 1917

Collaboratori: Gino Bazzaro, Cesare Spalla, Dino Lombardo.

Notizie sull'attività cinematografica, specialmente in Sicilia. Cronaca dei cinematografi palermitani e catanesi, con pubblicità per le più recenti produzioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1 e 2-3 (15 agosto 1917).

CINE REPORTER

RIVISTA QUINDICINALE DELLA CINEMATOGRAFIA

Milano, via Torino, 47

direttore: Alfredo Bifulco

stampa: Tip. G. Abbiati, via P. Tenaglia, 9
formato: cm. 29/21,5; pag. 20 poi 40
inizio pubblicazioni: 5 agosto 1917
variazioni: da a. I, n. 5 non appare il nome del direttore
Collaboratori: Carlo Zangarini, Albi (Alfredo Bifulco)

La maggior parte della rivista è dedicata alla pubblicità, sia di film che di case di produzione. Un notiziario abbastanza ampio ci dà notizia delle programmazioni e dei movimenti degli artisti. Illustrazione dei film con riassunti dei soggetti.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 6-7 (25.11.1917).

PENOMBRA

RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO

Roma, via del Gambero, 37

direttore: Tomaso Monicelli

gerente responsabile: Eolo Garello

redattore capo: Ettore Veo (Hec)

stampa: S.A.I.G.A. già Barabino e Graeve, Genova

formato: cm. 29,5/20

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: novembre-dicembre 1917

variazioni: la pubblicazione della rivista si interrompe dopo due numeri (il secondo è quello di gennaio-febbraio 1918); riprende nel giugno 1918 come *In penombra* (v.) e con nuova numerazione.

Collaboratori (dei primi due numeri): Ugo Falena, Guelfo Civinini, Umberto Fracchia, Fausto Maria Martini, Ermanno Amicucci, Luigi Pirandello, Lucio D'Ambra, Diego Angeli, Mario Corsi, Rosso di San Secondo, Memmo Gemma, Ottavio di Nessim, Antonio Beltramelli, Pasquale Parisi; copertine di Dudovich e C.E. Oppo, Disegni di Sto, Oppo, Finozzi, Momo, Max.

Per la descrizione della rivista v. In penombra.

Numeri disponibili: Torino MNC: a. I, n. 1, a. II, n. 2 (gennaio-febbraio 1918).

1918

LUX

RIVISTA INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA

Roma, Piazza S. Silvestro, 81

direttore. T.O. Relli (Guglielmo Torelli)

responsabile: Ernesto Fratoni

stampa: Coop. Tip. Luigi Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

formato: cm. 30/21; pag. 96, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: febbraio 1918

variazioni: interrompe le pubblicazioni dopo il primo numero per riprenderle con il gennaio 1920

Collaboratori: Guglielmo Torelli, Guido da Verona, Jean Carrère, Ugo Falena, Diego Angeli, Lesley Mason, Augusto Genina, Giulio Cesare Sandri, Gino Cucchetti, Nunzio Malasomma, Luciano Doria, Augusto Camerini, Carlo Amato.

Pubblicazione elegante per stampa, caratteri, carta e illustrazioni, destinata più alla réclame delle pellicole in distribuzione, che a studi critici e storici. Lo dichiara la stessa direzione nella « Ripresentazione » del gennaio 1920, quando la rivista riprende le pubblicazioni: « Non critiche, non recriminazioni, ma l'esposizione mensile di quanto cinematograficamente si fa in Italia. E' perciò che noi vogliamo essere, principalmente, un organo di propaganda e raggiungere l'unico obiettivo che dovrebbe proporsi qualsiasi pubblicazione tecnica: essere letta dai tecnici. Essere letta e presa in considerazione ».

I film vengono presentati diffusamente, con corredo di fotografie, ampi riassunti delle trame affiancati da profili degli artisti. Le trame sono anche tradotte in francese e tedesco e la propaganda è chiaramente rivolta verso l'estero. Bellissime le foto, i disegni e i fregi che accompagnano ogni pellicola. Molto spazio è riservato alla produzione dell'Unione Cinematografica Italiana e alla distribuzione

della Cito Cinema. Si ricorda anche una rubrica « Le grandi aziende italiane », panorama dell'attività delle case produttrici. Rari, nonostante i propositi, gli scritti dedicati ai « tecnici ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. 1, n. 1 a a. IV, n. 1 (gennaio 1922): Torino MNC: a. I, n. 1; a. II (1920), n. 11.

SCENA E SCHERMO

Roma, via delle Convertite, 8

Casa Editrice Ausonia

direttore: Aurelio Alesi

gerente responsabile: Arbace Giovannini

stampa: Tip. Italo-orientale « S. Nilo », Grottaferrata

formato: cm. 62/43; pag. 2

periodicità: decadale

inizio pubblicazioni: 25 marzo 1918

Foglio volante di grande formato, in cui lo spazio dedicato al cinema è molto ridotto rispetto al teatro e alla musica. Le poche colonne sono soprattutto occupate dalla presentazione di nuovi film. Presente un notiziario, con notizie sia teatrali che cinematografiche.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 13-14 (5.12.1918).

SOR CAPANNA

ORGANO UFFICIALE DELLA CINEMATOGRAFIA... FUTURA

Roma, via XXIV Maggio, 7

direttore: Giovanni Oggiano

stampa: Coop. Tip. Luigi Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

formato: cm. 50/35; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 5 maggio 1918

Giornale satirico sul modello di altri che si stampavano a Roma in quegli anni. Vi troviamo un po' di tutto: poesie, polemiche, pettegolezzi, notizie sulla vita mondana e sull'ambiente cinematografico romano. Disegni, caricature, fotografie si alternano agli scritti, quasi sempre anonimi. Pochi e brevi gli articoli di critica o di cultura;

segnaliamo comunque la sezione « Prime visioni » nella quale appaiono recensioni dei film presentati nella capitale.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 12 (30.6.1919).

CIN

BATTAGLIE CINEMATOGRAFICHE

Roma, Azienda giornalistica cinematografica, via del Tritone, 112
direttore: Pio Vanzi

gerente responsabile: Ernesto Fratoni

stampa: Tiber Arti Grafiche, via della Pilotta, 11

formato: cm. 88/64; pag. 2

periodicità: bisettimanale

inizio pubblicazioni: 12 maggio 1918

variazioni: da 5.8.1918 sottotitolo: Cine-Gazzetta umoristica - settimanale; periodicità: settimanale; direttore: Ugo Ricci

Collaboratori: Cingallegra, Fandango, Gil Blas, Pitigrilli, Birba.

Il formato insolito — che costringe il distributore a diverse pieghe arbitrarie — ne fa una specie di manifesto. Il tono è satirico-umoristico, con molte poesie scherzose: una di queste, « Genesi del divo » è firmata Pitigrilli.

Si tratta infatti di una delle molte riviste satiriche ed umoristiche vissute, con alterna fortuna, a Roma a cavallo degli anni venti. A parte il formato desueto, nella prima serie non si differenzia molto dalle altre: pettegolezzi, notizie di vita mondana, disegni caricaturali, racconti, poesie satiriche e infine recensioni, ma quasi sempre in chiave umoristica, di film in produzione o in proiezione.

Nel chiudere il primo ciclo (il secondo reca il sottotitolo Cine gazzetta) si vanta di aver seminato nel campo cinematografico « un germe fecondo di solidarietà e di concordia dicendo tutto quello che nessuno, fino ad oggi, aveva osato di dire, infliggendo a uomini e cose i qualificativi che meritavano ».

Nel numero del 31 luglio 1918 la Cine gazzetta, che apparteneva allo stesso gruppo editoriale, annuncia di diventare supplemento quindicinale di Cin; esiste in effetti un nuovo ciclo di Cin, con inizio agosto 1918, sotto la guida di Ugo Ricci, con formato minore

(64/45 cm.), di quattro pagine; ma qui il cinema è considerato solo marginalmente e nelle prime colonne troviamo solo politica e attualità.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 18 (11.7.1918).

L'ARTE CINEGRAFICA

QUINDICINALE ILLUSTRATO INDIPENDENTE

Roma, via del Bufalo, 138 a

direttore proprietario: Enrico Aldo Brizzi

gerente responsabile: Ettore Marchionni

redattore capo: Giuseppe Lega

stampa: Tip. La Rapida, via Due Macelli, 9

formato: cm. 49/35; Pag. 4, ill.

periodicità: quindicinale, poi mensile

inizio pubblicazioni: 31 maggio 1918

variazioni: sottotitolo: da a. II, n. 1-2: Rassegna mensile illustrata; di Cinematografia, Arte e Letteratura, formato: da II, n. 1-2: cm. 32/22; redazione: Corso Umberto 285; stampa: Tip. de L'Italiano, via dell'Orso, 28.

Collaboratori: Enrico Roma, Lina Lepri Avallone, Giulio Bucciolini, Ottorino Modugno, Augusto Genina, Silvio Spadazzi, Gustavo Mars, Mario Vitali, Anna Rakowska Petresco, Natale Simeoni, Crescenzo Fornari.

Un articolo di Augusto Genina, « La recitazione al cinematografo », inaugura la pubblicazione, promettendo una discussione sui problemi del cinema di elevato livello. Ma gli interventi dei personaggi del cinema (possiamo citare Ilena Leonidoff) sono abbastanza rari e la rivista si regge soprattutto sull'esperienza giornalistica di Giuseppe Lega, già sulla strada di divenire il più autorevole e il più polemico dei pubblicisti cinematografici italiani. Sue sono le critiche dei film in prima visione, nonché molti articoli di vario argomento. La pubblicità di film e case di produzione sembra avere un particolare riguardo per lavori del Brizzi, prodotti da Carrara-Maggi Films e Aventino Films. Nella rubrica « Luci ed ombre » sono riportate biografie di artisti.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 4 (ottobre 1920).

PRO - PELO

Roma, via della Guardiola, 22

direttore: Nelly Parrois

redattore capo: G. (Giuseppe Paolo) Pacchierotti

stampa: Officina Poligrafica Italiana, via della Guardiola, 22

formato: cm. 79/55; pag. 2

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 8 maggio 1918

Giornaletto umoristico satirico, «scherzo fatto principalmente per dimostrare come in poche ore si possa metter su un giornale umoristico senza dover ricorrere a pietose collaborazioni e senza doversi assoggettare a famelici sans-culottes di occasione, che sono sempre pronti, così come sono pronti i cani randagi allorché ferve la battaglia». «Ed abbiamo dimostrato come si possa fare della satira e dell'umorismo senza disonorare la propria professione scantonando verso volgari contumelie e balorde insinuazioni».

Era compilato dallo stesso gruppo di Contropelo (v.): veste tipografica e argomenti trattati ripetevano le rubriche del giornale più anziano.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. (4) (29.5.1918).

CINEMUNDUS

RIVISTA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA

Roma, via Boccaccio, 8

direttore: Ugo Ugoletti

stampa: Tip. Coop. Luigi Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

formato: cm. 24/17; pag. XVI (XXXII nel n. 3) + 48 + cop.; ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: luglio 1918

Collaboratori: Gino Cucchetti, Enrico Roma, Emilio Settimelli, Lucio D'Ambra, Lino De Joanna, Carlo Zappia.

Aveva iniziato promettendo ai lettori molti articoli e poca pubblicità e nel primo anno effettivamente le inserzioni sono in numero limitato e sono ben distribuite. Ma già nel secondo fascicolo la situazione si aggrava e numero per numero la pubblicità aumenta, finché gli ultimi hanno solo inserzioni. Quando pubblica articoli firmati da nomi molto noti, li arricchisce con disegni dovuti a Prampolini, Scorzani e Sergio Tofano. Qualche fascicolo (ad esempio il n. 4 dell'anno I) è interamente dedicato alla pubblicità di un solo film: in questo caso « La cavalcata dei fantasmi » della Zannini Films. La parte italiana è completata da sezioni in lingua inglese, francese, spagnolo e tedesco. La testata Cinemundus verrà successivamente ripresa più volte dallo stesso Ugoletti, che la conserverà fino al 1966.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 4 (aprile 1921); Torino MNC: a. II, nn. 3 e 5.

IN PENOMBRA

RIVISTA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Roma, via del Gambero, 17

direttore: Tomaso Monicelli

stampa: Alfieri e Lacroix, via Mantegna, 6, Milano

formato: cm. 28/21; pag. 52 + 12 di pubblicità, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: giugno 1918

Collaboratori: Giovanni Diotalle, Carmine Gallone, Ettore Gozzani, Ugo Falena, Enrico Guazzoni, Fausto Maria Martini, Roberto Bracco, Lucio D'Ambra, Franco Liberati, Adone Rosati, Toddi (Pier Silvio Rivetta), Mario Corsi, Fausto Salvatori, Luigi Chiarelli, Antonio Beltramelli, Ettore Veo (Hec), Giuseppe Adami, Arnaldo Fraccaroli, Augusto Genina, Livio Marchetti, Federigo Tozzi, Diego Angeli, Romano Calò, Amalia Guglielminetti, Alighiero Castelli, Silvio D'Amico, Anton Giulio Bragaglia, Enrico Cavacchioli. Disegni di: C.E. Oppo, Bompard, Sto (Sergio Tofano), Max, Finozzi, Girus, Musacchio, Momo, Attilio Selva, Camillo Innocenti.

E' una pubblicazione raffinata ed elegante; una delle prime riviste compilate con criteri esclusivamente artistici, che si avvale della

collaborazione delle migliori firme di quegli anni. Del resto il direttore Tomaso Monicelli è autore drammatico, giornalista (già critico teatrale dell'*Avanti*), scrittore di soggetti cinematografici: nel 1919 scrive « *La casa che brucia* » per Mario Corsi, prodotto dalla « *Tespi films* ». (Di questa casa si danno frequenti notizie sulla rivista).

In penombra pubblica servizi di attualità sui film: su « *L'Arcolaio di Barberina* » riferisce l'interprete Romano Calò; sul « *Girotondo di undici lancieri* » Giorgio Prolo. I registi parlano del loro lavoro: Augusto Genina con « *Ruggero Ruggeri fa del cinematografo* », Carmine Gallone con « *L'arte di inscenare* », Anton Giulio Bragaglia con « *L'arcoscenico del mio cinematografo* ». I profili di attrici sono tutti di firme autorevoli: Ugo Falena per Bianca Belliccioni Stagno, Fausto Maria Martini per Diana Karenne (che illustra il pezzo con suoi disegni), Giovanni Innocenti per Pina Menichelli. I problemi politici (concorrenza americana, difesa della produzione italiana, censura) sono affrontati dal direttore (« *Lettera a S.E. Bernini, ministro della pubblica istruzione* »), Livio Marchetti, Lucio D'Ambra.

La vocazione « colta » della rivista è ribadita dall'interesse che ha per i rapporti tra cinema e letteratura: il servizio « *Gli autori del cinematografo* » di M. D'Aquila è dedicato a D'Annunzio, D'Ambra, Salvatori, Corsi, Benelli, Bracco, Martini, Falena, Monicelli e Morello. La dignità d'arte del cinema è difesa da Sebastiano Arturo Luciani con « *Estetica del cinematografo* », ma negata da Silvio D'Amico con un articolo paradossale: « *Il cinema non esiste* » (al quale replicherà C. Scag. sulle colonne della *Cine-fono*, proclamando « *l'inesistenza di... Silvio d'Amico* »). Le notizie sono raccolte e commentate nel « *Taccuino* » di Hec (Ettore Veo) intitolato « *Il mondo che gira e il mondo che si gira* », ma esiste anche un più asciutto « *Notiziario* ». Da ricordare anche il romanzo a puntate di Veo « *Fantasio Film* » di ambiente cinematografico e di tono decisamente umoristico.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 9 (settembre 1919); Torino MNC: a. I, nn. 2-5, n. 7; a. II, nn. 1-8 (agosto 1919). Pavia BS: aa. I e II.

IL TEATRO ILLUSTRATO

RASSEGNA SETTIMANALE DEI TEATRI E CINEMATOGRAFI

Palermo, via Roma, 54

redattore responsabile: Giovanni Bizzarelli

stampa: Stab. Tip. Salvatore Biondo

formato: cm. 38/25; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 1 dicembre 1918

variazioni: sottotitolo: da a. II n. 12: Rassegna settimanale d'arte e teatri

Collaboratori: Rocco Galdieri, Maria Jacobini.

Rivista teatrale che tuttavia nel primo periodo dedica molta attenzione alla cinematografia. Gli scritti potrebbero esser tolti da altre pubblicazioni. Reclamizza gli spettacoli cinematografici del Kursaal - Biondo di Palermo e per ogni film presentato indica i dati tecnici e dà un ampio riassunto della trama.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 8 (21.1.1920).

TEATRAL FILM

Milano, via Romagnosi, 1

gerente responsabile: Giocondo Lanza

stampa: Tip. Martini e Mattazzi

formato: cm. 43/32; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 24 dicembre 1918

Foglio pubblicitario che « si pubblica tutte le volte che la Mercurio Film edita o acquista un film di grande importanza ». Il primo numero è infatti dedicato al film « Saffo », con Ileana Leonidoff, della quale è riportato anche un breve profilo.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1 (24.12.1918).

CINE GAZZETTA

UMORISTICA - SETTIMANALE

Roma, Agenzia Giornalistica Cinematografica, via del Tritone, 112

direttore: Ugo Ricci

gerente responsabile: Ernesto Fratoni (da 9.2.1919)
stampa: Tip. Editoriale Romana

E' la continuazione della Cine-gazzetta di Ugo Ugoletti, diventata dal 5.8.1918 un supplemento di Cin (v.).

Numeri disponibili: collezione privata: 1918; nn. 1, 3; 5; 6; 1919: n. 28 (9 febbraio). Roma BA: a. I, nn. 21-22; a. II, nn. 23-28.

1919

LA RASSEGNA

RIVISTA D'ARTE

Catania, (via Amato, 9-11)

direttore: S. Strano Barbagallo

stampa: Tip. La Siciliana

formato: cm. 35/22; pag. 8

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 5 gennaio 1919

variazioni: da a. II, n. 9: *La rassegna. Rivista d'arte e Il teatro, cine e varietà (v.)*

Collaboratori: Lionello Fiumi.

Nell'ottobre 1920 assorbe — e solo allora inizia ad interessarsi di cinema — il settimanale catanese Teatro, cine e varietà (v.). Con l'anno quinto si trasforma in giornale politico e perde ogni interesse per gli spettacoli.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 8 (ottobre 1920); poi fino a a. VI, n. 5 (22.5.1924).

CRONACHE DE L'ATTUALITA' CINEMATOGRAFICA

Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, via Condotti, 21

direttore-proprietario: Ugo Ugoletti

stampa: Coop. Tip. Luigi Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

formato: cm 55/40; pagine 4

periodicità: decadale

inizio pubblicazioni: 20 gennaio 1919

variazioni: titolo: dal gennaio 1920 *L'attualità cinematografica (v.)*; periodicità: da luglio 1919 settimanale.

Collaboratori: A.G. Bragaglia, Lucio d'Ambra, Giuseppe Lega, S.A. Luciani, Carlo Zappia, Nunzio Malasomma, Enrico Roma.

Deriva dalla bella rivista di Anton Giulio Bragaglia Cronache d'attualità (v.) che, vissuta per pochi mesi nel 1916, aveva ripreso le pubblicazioni dopo la guerra. Nei primi numeri si sente ancora la mano del Bragaglia, ma ben presto la guida deve esser stata presa da Ugoletti, che figura come direttore-proprietario. All'inizio abbiamo una pubblicità discreta e poco appariscente; poi, forse per esigenze finanziarie, gran parte dello spazio è destinato alla reclame dei film, case di produzione e noleggiatori. Era pubblicata dallo stesso gruppo editoriale di Cinemundus (v.), per il quale fa molta propaganda. Nelle pagine di testo vi sono profili di attori, lunghi articoli su questioni cinematografiche e in difesa della cinematografia italiana, recensioni delle prime visioni, ampio notiziario. Nei mesi di ottobre e novembre 1919 una pagina è dedicata alla « Guida cinematografica di Roma ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da serie II^a, a. II, n. 1 a serie II^a, anno II, n. 60 (4.4.1920).

CORRIERE DEL TEATRO E DEL CINEMATOGRAFO

Milano, via Cappellari, 7

direttore: Francesco Gasparini

gerente responsabile: Antonio Morandotti

stampa: Stab. d'arti grafiche « Galileo »

formato: cm. 34/24; pag. 36

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: febbraio 1919 (a. VI, n. 1)

variazioni: direttore: da a. VII, n. 4-5 Edoardo Chierichetti; con il n. 10, a. VII si divide in *Corriere del teatro* e *Corriere del Cinematografo* (v.).

Collaboratori: Carlo Zangarini, Mario Ferrigni, George Saverne, Nino Maria Lodi, Marco Praga, Oreste Poggio, Pasquale de Biasi, Carlo Lari, Enrico Magni, Innocenzo Cappa, C.M. Ciampelli, Arturo Rossato, Giuseppe Lega, Gustavo Arcari, Raffaello Barbiera, Umberto Romanelli, Nicola Cané, Francesco Bernardini.

Si tratta di un mensile sorto, ad opera della ditta Caramba, nel 1913 e intitolato inizialmente Corriere del teatro, successivamente esteso anche al cinema. Pubblica articoli delle maggiori personalità

artistiche, letterarie e teatrali dell'epoca. Al cinema dedica poco spazio, pubblicando sia una « Conversazione mensile » di Nino Maria Lodi, sia una miscellanea molto precisa di informazioni e brevi recensioni di film.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. VI, n. 1 a a. VII, n. 9 (settembre 1920). Bologna Bib. Cineteca: a. VI, nn. 4, 7, 8; a. VII, nn. 1-9.

CRONACA CINEMATOGRAFICA

Livorno, via Vittorio Emanuele, 12

gerente responsabile: Cesare Corrias

stampa: Arti Grafiche Belforte & C.

formato: cm. 47/32; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 15 febbraio 1919

Collaboratori: Pietro Anzoni, Carlo Festa.

Contiene alcune notizie sulla produzione e sul mondo del cinema, novelle, piccola posta e caricature.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-4 (31.3.1919).

ECO TEATRALE

QUOTIDIANO DI RÉCLAME: NOTIZIE UTILI, PROGRAMMI DEI TEATRI, CINEMA E VARIETA'

Roma, via A. Rosmini, 15

direttore: Nicolò Dagnino

stampa: Off. Poligrafica Italiana, via della Guardiola, 22

formato: cm. 24/13; pag. 24, ill.

inizio pubblicazioni: 22 marzo 1919

Una serie di pagine di pubblicità, specialmente dedicate agli spettacoli a Roma, con aggiunta di qualche notizia pratica di vita quotidiana.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 7 (28.3.1919).

SPETTACOLI DEL GIORNO

RIVISTA QUOTIDIANA DEI PUBBLICI DIVERTIMENTI

Bologna, via Ugo Bassi, 29

gerente responsabile: Giuseppe Saviotti

stampa: Tip. Succ. Monti e Noé

formato: cm. 23/18; pag. 20 + copertina

inizio pubblicazioni: 1 maggio 1919

variazioni: da 11.5.1919 diventa settimanale e perde la parola « quotidiano » dal sottotitolo; da 30.11.1919 cambia numerazione e riprende da a. I, n. 28; dalla stessa data e stampato da Stab. Poligrafici Riuniti.

Pubblica notizie e informazioni sugli spettacoli a Bologna, con elenchi di film di prossima distribuzione. In copertina un disegno di Scipione Nasica fino al n. 35; poi di A. Bono.

Numeri disponibili: Bologna BU: da a. I, n. 1 a a. II, n. 5 (31.1.1920) (con lacune).

BIANCO E NERO CINEMATOGRAFICO

Torino, via Arcivescovado, 1

direttore: Ulrico Giammugnai

gerente responsabile: Pietro Rusconi

stampa: Off. Graf. Elzeviriana, via Carlo Alberto, 22

formato: cm. 54/44; pag. 4

periodicità: decadale

inizio pubblicazioni: 10 maggio 1919

Colaboratori: Gavroche, Serpentello, Bianco e nero.

L'unico numero disponibile riporta notizie sull'attività dell'industria cinematografica in Italia e sull'espansione della produzione americana in Europa; una novella, corrispondenza con i lettori, pubblicità.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1.

IL DOMANI

FOGLIO DI CRITICA E DI BATTAGLIA

Roma, via Flaminia, 65

direttore: Gian Maria Cominetti

stampa: Soc. An. Poligrafica Italiana, via Uffici del Vicario, 4

formato: cm. 65/44; pag. 4

periodicità: decadale

inizio pubblicazioni: 1919

Collaboratori: Giuseppe Cominetti, Francesco Fabiani, Mario Gillet, Giovanni Corvetto, Giuseppe Lega.

« Demolire e costruire » era il motto del giornale. Articoli di notevole interesse a difesa della cinematografia italiana, contro la censura e l'azione governativa. Profili di attori e critiche dei film. La pubblicazione ha carattere di serietà per contenuti e scrittura. Un ampio notiziario chiude ogni numero.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. II, n. 1 a a. II, n. 6 (20.9.1920).

CORRIERE DEL CINE

Milano

formato: cm 50/35; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 1919

« Il Corriere del cine per il suo carattere speciale è l'unico in Italia. E' il giornale più informato del movimento artistico e tecnico dell'industria cinematografica. E' fatto per il pubblico: da tecnici, da artisti e da industriali ». Pubblica i programmi dei cinema, articoli sulla censura, sulle novelle del cinema e sull'industria cinematografica.

Numeri disponibili: Milano BC: 1919, nn. 2, 3, 11; 1920, nn. 3-26 (manca il n. 23).

IL RISVEGLIO

ARTISTICO - MONDANO

Palermo, P. Bologni, 16

direttore: P. Conti Tarantino

amministratore responsabile: Matteo Dominici

stampa: Tip. G. Guadagna, corso Vittorio Emanuele, 512
periodicità: bimensile
Numeri disponibili: Palermo BN: 1919, nn. 1-13 (manca il n. 2).

FIGURE MUTE

RIVISTA DELLA CINEMATOGRAFIA

Torino, via Nizza, 43

direttore: Angelo Menini

stampa: Tip. E. Toffaloni, via S. Secondo, 29

formato: cm. 31,5/24; pag. 56

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 1 giugno 1919

variazioni: da a. II, n. 8: sottotitolo: Rassegna cinematografica italiana; formato: cm. 48/31; stampa: Roma

Collaboratori: O. Salvagnini, F. Larusse, Enzo Gariffo, Edmondo Tironi, Giuseppe Lega, Guido Farneti, Amilcare Dova.

La parte destinata alla pubblicità è predominante. Bella la stampa e le fotografie durante il periodo torinese. Purtroppo gli articoli sono pochissimi e quasi tutti dovuti alla penna del direttore. I disegni e i fregi della copertina sono dei fratelli Vacchetti di Torino. Gli scritti sono dedicati ai vari problemi e aspetti del cinema, vi sono note tecniche e qualche critica di film. Talvolta elenchi di film e biografie di artisti. Dedica molti pezzi — ma nettamente in polemica — alla scuola di recitazione di Paolo Azzurri e alla sua attività. Nel primo numero appare il necrologio del produttore Ernesto Pasquali.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 9 (10.8.1920).

TEATRO, CINE E VARIETA'

RIVISTA SETTIMANALE CRITICO-TEATRALE ILLUSTRATA

Catania, via Lincoln, 203

direttore: Santi Monachini

stampa: Tip. S. e G. Monachini, via Amato, 9-11

formato: cm. 32/25

inizio pubblicazioni: 27 ottobre 1919 (a. III, n. 1)

E' il proseguimento de Il Cine-varietà (v.) dopo un'interruzione che data dal 1915.

Nonostante il titolo, dedica pochissimo spazio al cinema e solo per un breve periodo. Nell'ottobre del 1920, dopo un'interruzione piuttosto lunga, viene assorbita dalla rivista La rassegna (v.) e continua con il titolo La rassegna. Rivista d'arte e Il teatro, cine e varietà.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 (come *Il cine-varietà*) a a. IV, n. 8, (27.2.1920).

LA PELLICOLA

LA PIU' RICCA ED ELEGANTE RIVISTA INTERNAZIONALE
SULL'ARTE CINEMATOGRAFICA

Milano, via S. Paolo, 14

direttore: Carlo Caretta

stampa: Tip. Unione Topografica

formato: cm. 23/23; pag. 24 + 22 non numerate di pubblicità, ill.

inizio pubblicazioni: 10 ottobre 1919

Collaboratori: Princivalle Lampugnani, Pietro Bertelli.

Pubblica note sulla tecnica cinematografica, notiziari, pubblicità con numerose illustrazioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1.

L' ILLUSTRAZIONE DELL'ARTE CINEMATOGRAFICA ITALIANA

ORGANO DI DIFESA DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Roma, via Nazionale, 180

direttore: Giulio Vuilleminot

gerente: Ernesto Fratoni

stampa: Tip. Coop. Luigi Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

formato: 43/32; pag. 20, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 30 ottobre 1919

variazioni: interrompe le pubblicazioni da luglio a dicembre 1920

Collaboratori: Nunzio Malasomma, Guglielmo Giannini, Carlo Guastadini, Ennio D'Arco, Ida Tessiore Branca, G. Gontasi-Boj. Disegni di Senio (Giuseppe Sciti).

Periodico di informazione e di critica. Ampia la parte destinata ai servizi agli articoli e alle corrispondenze, ridotta quella presa dalla pubblicità. Un certo rilievo è dato all'inizio alla vicenda Kodak: la pellicola, sia negativa che positiva è aumentata di costo in seguito al nuovo cambio del dollaro; il rappresentante in Italia, De Cippico, si reca a Rochester per trattare un ribasso nel prezzo e, non avendolo ottenuto, abbandona la ditta. Si tratta di una tipica vicenda industriale, che la rivista segue con attenzione.

Le recensioni, anche estese, delle prime visioni romane sono tradotte anche in francese. Profili di attori e di personalità, corredati di fotografie e disegni.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 1-4 (gennaio-febbraio 1921).

COLTURA CINEMATOGRAFICA

(LA TECNICA CINEMATOGRAFICA) RIVISTA MENSILE
INTERNAZIONALE DI ARTE E INDUSTRIA

Torino, via S. Francesco da Paola, 14

Editore: Soc. Editrice Pubblicazioni Tecniche

direttore: Ottavio Gila

gerente responsabile: Giovanni Savarino

stampa: Stab. Grafico Eredi Botta

formato: cm. 28/20; pag.

inizio pubblicazioni: 20 dicembre 1919

E' il proseguimento con nuova testata e nuova direzione de *La tecnica-cinematografica*, di cui continua la numerazione.

Collaboratori: Ugo Converso, Valentino Soldani, S.A. Luciani, Mario Gianoglio, Pier Da Castello, Enzo Gariffo, Alessandro Santiago Tomatis, Ugo Malizia, Ugo Della Sala-Spada, Riccardo Tolentino, Enrico Magni, Agostino Verrua, Arturo Strinati, Jean

D'Albret, Ernesto Quadrone, Cesare Demaria, Giacomo Pedullà Morabito, Amilcare Dova, Carlo Cesare Musizza, Analdo Sodda-
nino, Pietro Spotti, Laerte Chiari, G. Pedata, Giulio Tanfani Mo-
roni, Leo Pampini, G. Scocco, Julio Ecyà, G. Sabalic, Luigi Filippi,
Filiberto Chenal, Francesco Demaria (Neti). Disegni di G. Boetto.

Con un articolo intitolato « Ripresa » la rivista inizia una nuova serie, con una nuova testata e un nuovo direttore (già collaboratore della precedente La tecnica cinematografica). Nella presentazione si afferma che la nuova pubblicazione sarà « migliore » dell'altra rivista ed avrà « un certo carattere antologico ». Frase che evidentemente significa che alcuni articoli saranno ripresi da altre riviste: è infatti il caso dallo scritto in due puntate « I processi cinematografici a colori per selezione policroma » dei due francesi L. Boudreaux e L. Samat, che illustra il cinema a colori della casa Gaumont. L'interesse per la tecnica è confermato anche da altri articoli: « Come preservare le pellicole dal fuoco » (a. III, n. 1), « Gli obiettivi in cinematografia » (a. III, n. 4); « Le lampade a filamento metallico nella proiezione » (ibidem). Non mancano i problemi estetici: « La musica nel film » di S.A. Luciani. Completano la rivista molte informazioni sulla produzione (elenco completo dei film prodotti annualmente), su registi e attori, sulle programmazioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. III numero di saggio a a. IV, n. 9-10 (sett.-ott. 1920); Torino BN: da a. III, n. 1 a a. IV, n. 9-10.

LE MASCHERE

RIVISTA ILLUSTRATA D'ARTE E DI MONDANITA'

Roma, corso Umberto I, 8

direttore: Giovanni Contino

gerente responsabile: Leone Oddi

stampa: Stab. Editoriale romano

formato: cm. 54/38; pag. 6

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 12 ottobre 1919

variazioni: da a. I, n. 11; direttore Ugo Orlandi; sede: via del Mortaro, 19.

Collaboratori: Arturo Calza, Giovanni Marcellini, Ettore Rieti, Ugo Orlandi, Roberto Melli, Toddi (Pier Silvio Rivetta), Ferruccio Rubbiani, Angelo Piccioli.

Bella pubblicazione di argomento teatrale (lirica, drammatica e varietà), che non dovrebbe quindi esser qui registrata. Viene tuttavia indicata perché, dopo un primo periodo nel quale il cinema era considerato solo marginalmente, lo spazio dedicatogli aumenta sempre di più, conquistando spesso anche la prima pagina. Si possono leggere notizie sulla produzione cinematografica, articoli di estetica del cinema, scritti in difesa del lavoro artistico italiano, critiche delle prime visioni romane e giudizi sui film programmati. La parte pubblicitaria, con la presentazione da parte dei produttori delle ultime novità, occupa molto spazio ed è quasi totalmente riservata al cinema. Fotografie, disegni e ritratti di attori.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 26 (22.10.1922).

KINES

GIORNALE DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

Roma, via Condotti, 48

direttore: Guglielmo Giannini

gerente responsabile: Giacomo Fontana

stampa: Tip. Coop. Luigi Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

formato: cm. 34/26; pag. 8

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 31 dicembre 1919

variazioni: formato: da a. III, n. 1, cm. 61/42; da a. III, n. 28

Giannini non figura più come direttore; sospende le pubblicazioni con a. III, n. 32 (7.12.1921) per riprendere come *L'Italia e Kines*, 1925, (v.); più tardi appare come *Kines - Le scimmie e lo specchio* (v).

Collaboratori: Federico Giannini, Gennaro Righelli, Ottorino Modugno, Paul Remo, Giuseppe Lega, Carlo M. Guastadini.

Giornale di critica e di battaglia, fondato da Guglielmo Giannini, che gli aveva dato una speciale impostazione tipografica. Lo doveva amare in modo particolare, se cercò con ogni mezzo di tenerlo in

vita e riuscì, anche dopo una lunga pausa di silenzio, a riprenderlo come supplemento de « L'Italia finanziaria » nel dicembre 1925 e a continuarne la pubblicazione con la testata L'Italia e Kines fino all'agosto 1926. Successivamente il periodico riprende come Kines nel settembre 1926 (arbitrariamente indicato come a. VI), assumendo nel gennaio 1928 (anno VIII) il sottotitolo Cinema-star (altro periodico diretto da Giannini, v.). Con il n. 13, a. VIII (1 aprile 1928) si fonde con Le scimmie e lo specchio, rivista di teatro diretta da Francesco Prandi (v. Kines - Le scimmie e lo specchio, 1928).

Presentando la prima serie del periodico, prometteva di curare particolarmente i problemi relativi alla riforma della censura, alla difesa del cinema italiano, all'esportazione e all'importazione delle pellicole. Fra le sue rubriche segnaliamo: « Cronache cinematografiche », che voleva essere un notiziario dalle città italiane sui film proiettati senza dare giudizi (e invece i giudizi ci sono); « Orme e figure dello schermo bianco », profili di personaggi celebri al momento e di industriali cinematografici; « Prime visioni », recensioni degli spettacoli romani.

Politicamente si schiera contro l'U.C.I., contro l'aumento delle tasse sugli spettacoli cinematografici, difende la produzione italiana contro quella straniera. Numerosa la pubblicità. Dal terzo anno, per far conoscere all'estero i nostri film, una parte del periodico è in francese, inglese, spagnolo e tedesco.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 32 (7.12.1921). Roma BA: da a. I n. 1, a a. III, n. 32.

1920

L' ATTUALITA' CINEMATOGRAFICA

Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, via Venezia, 18

direttore: Ugo Ugoletti

stampa: Coop. Tip. Luigi Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

formato: cm. 50/35

inizio pubblicazioni: gennaio 1920

E' la continuazione di Cronache d'attualità (v.) di Anton Giulio Bragaglia e di Cronache de l'attualità cinematografica (v.), passate nell'ambito dell'attività editoriale di Ugoletti. Reca ampi servizi di presentazione dei film, come « Il romanzo di un giovane povero »; articoli di personalità (Giacomo Boni); interviste (Filoteo Albertini) e un discreto notiziario. Non appaiono nomi di collaboratori. Sotto il titolo « Nostre corrispondenze da altre città » sono riportate recensioni di film in prima visione.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 60 (4.4.1920).

CINEMA - MUSIC - HALL

RIVISTA MENSILE DEL VARIETA' E DELLA CINEMATOGRAFIA

direttore: Alessandro Bertacca

stampa: Stab. Tip. Martinelli e Copeta, Taranto

formato: 24/17; pag. 36, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: gennaio 1920

Collaboratori: T. Coppola, Livio, Enrico D'Andria.

La rivista è suddivisa in due parti: la prima si occupa essenzialmente di café-chantant e di spettacoli teatrali in genere, con redattore T. Coppola; la seconda di cinema con redattore Enrico D'Andria. « Non promettiamo mari e monti per poi non darvi nulla di pro-

ficuo... ma tutti i nostri atti avranno un unico scopo: quello d'innalzare il cinematografo italiano... e noi sorgiamo appunto per dare lotta senza tregua alla cinematografia estera che tenta d'invadere i nostri mercati ».

Periodico modesto nonostante il battagliero programma, si occupa di dive, di notizie varie sull'attività cinematografica, di corrispondenze sulle programmazioni dalle città italiane. E' presente varia pubblicità, anche non attinente al cinema.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1 e 2.

LA RIVISTA CINEMATOGRAFICA

INTERNAZIONALE - QUINDICINALE - ILLUSTRATA

Torino, via Ospedale, 4 bis

direttore: Aurelio De Marco

stampa: Tip. Pietro Peretti, via Moncalvo, 15; poi Tip. Silvestrelli e Cappelletto, via Colantini, 3; poi Carlo Martano, via Mario Gioda, 10; poi Stab. Graf. Domenico Marengo, via M. Gioda, 4.
formato: cm. 31/24; pag. 56 (12 di testo in numeri romani, 48 di pubblicità)

inizio pubblicazioni: 10-25 gennaio 1920

variazioni: sede: via M. Gioda, 4

Collaboratori: G. Drovetti, Alberto Andreis, G. Ferrari, Aurelio Spada, Aldo Gabrielli, La vedetta, Minos, Fortunello. Corrispondenti: A. Gabrielli, M. Balustra.

« Il nostro giornale non sarà palestra di inutili discussioni o di sterili accademie; sarà invece il campo nel quale noi svolgeremo un'azione di propaganda cinematografica artistica e industriale, specialmente per quanto riguarda l'estero, con molto torto, assai trascurato... Convinti che qualunque opera di disgregazione nuocerebbe all'arte e all'industria nostre, noi ci preoccuperemo in ogni modo di fare invece opera d'ordine, di affratellamento e di coalizione... Ad un complesso e informato notiziario, quale ci possiamo attendere dalla vasta organizzazione di corrispondenza da noi assicurataci, e alla trattazione di articoli di interesse tecnico e artistico, per la quale ci saranno collaboratori nomi di scrittori competenti, la nostra rivista aggiungerà una critica serena e incorruttibile, assolutamente

indipendente dall'interesse inserzionistico e una degna veste tipografica con ricchezza di illustrazioni». Con questo programma, all'inizio del 1920, Aurelio De Marco, che con il cinema, prima della guerra, aveva avuto già molti rapporti, fonda a questo periodico che, pur non raggiungendo il prestigio e la diffusione delle consorelle 'La vita cinematografica' e 'La cinematografia italiana ed estera', è da ricordare fra i più noti della stampa cinematografica italiana. La lunga vita, la regolare pubblicazione, la costante redazione di molte rubriche, permettono di acquisire, dalla sua consultazione, una ricchezza di notizie ed un preciso panorama della produzione mondiale.

In ogni fascicolo a un articolo su questioni di attualità o sulla situazione in generale della cinematografia, dovuto, quasi certamente al direttore, ma firmato 'La rivista cinematografica' (il nome del direttore comparirà solo negli ultimi anni), seguono rubriche come: 'Libri di cui si parla', 'Le films del giorno', ampie recensioni dei film presentati a Torino a cura di collaboratori che siglano con pseudonimi (Gulliver, Mascamort, Gim, Enzo, ecc.), 'Indiscrezioni e spigolature', 'Descrizioni di films', 'La cinematografia italiana all'estero'. Utile soprattutto, per la grande quantità di notizie che si ricavano, la lettura della 'Cronaca degli spettacoli', serie di corrispondenze da moltissime città italiane che permette di ricostruire la storia di case produttrici, locali di spettacolo, vita cinematografica quotidiana di grandi e piccole città italiane.

I corrispondenti, fedeli collaboratori, registrano ogni avvenimento, informano sulle programmazioni, sui movimenti degli attori, sulla nascita, morte o fallimento di società di produzione, su tutto ciò che poteva essere di qualche interesse per gli addetti ai lavori. Con l'avvento del sonoro nascono nuove rubriche: 'Tecnica cinematografica', 'Films sonori e parlati' e sono numerosi gli articoli della redazione sulle nuove scoperte e sulle nuove tecniche.

Vicina alla produzione Pittaluga, plaude alla formazione del gruppo Cines-Pittaluga, dopo l'acquisto da parte di quest'ultima degli stabilimenti Cines. Dopo il 1930 si interessa anche molto alle cinematografie straniere e numerose pagine vengono riservate alle 'Notizie MGM', 'Notizie Artisti Associati', 'Notizie Cines-Pittaluga', ecc. Dopo il 1936 inizia il declino; gli scritti di impegno sono sempre più rari, scompaiono molti collaboratori, gli argomenti trattati sono anonimi, di poco interesse.

Diminuisce il numero delle pagine, diminuisce la pubblicità. Negli anni di guerra la decadenza è sempre più evidente sia per contenuti che per veste tipografica. Si segnala nei primi anni un'ampia, annuale 'Rassegna critica teatrale' dovuta a Gigi Michelotti, negli anni 1924-1925, in appendice a ciascun fascicolo, una 'Guida della cinematografia italiana' con notizie su case editrici di film, concessionari, rivenditori, noleggiatori, macchinari, locali, ecc. Nel n. 7 del 1931 necrologio di Stefano Pittaluga e ampia documentazione delle onoranze.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XXIV, n. 4 (mancano a. V, n. 22; aa. VII e VIII; a. XXII, n. 5). Torino MNC: da a. I, n. 1 a a. XXIV, n. 7 (15.7.1943). Roma CSC: a. VII, nn. 10-14, 16-24; a. IX, nn. 15, 23-24; a. X, nn. 7, 13.

L'ARTE DEL SILENZIO

PERIODICO QUINDICINALE D'INDIPENDENZA E BATTAGLIA

Firenze, via Cavour, 12

direttore: Giuseppe Lega

stampa: Stab. Tip. Mealli e Stianti

formato: cm. 50/35; pag. 6, ill.

inizio pubblicazioni: 15 gennaio 1920

variazioni: da a. II, n. 16 direttore Paolo Azzurri

Collaboratori: Augusto Genina, Carlo Maria Guastadini, Fernando Serracchiani, Maria Lucenda, Franco Luisi (Filius), Maurizio Sirvart, Giuseppe Pedata, Ottorino Modugno, Paolo Azzurri, Umberto Morelli.

Era proprietà della Società Azzurri, che aveva a Firenze e a Livorno una scuola cinematografica molto conosciuta. Di conseguenza il giornale faceva grande pubblicità alla scuola, ai vari corsi di recitazione che venivano programmati a Firenze (poi anche a San Paolo del Brasile), alla produzione Azzurri e ad alcune case cinematografiche fiorentine che dovevano aver legami con il proprietario dell'istituto. Nonostante questo, la pubblicazione è interessante per alcuni articoli del suo primo direttore, per le notizie sui teatri e cinematografi fiorentini, per le numerose recensioni non limitate a poche righe di cronaca. Il foglio è apertamente con-

trario al « Consiglio delle industrie cinematografiche », all'Unione Cinematografica Italiana e a Giuseppe Barattolo che la guidava, alla sua produzione. Notizie da molte città italiane, con la segnalazione delle prime visioni, racconti e corrispondenza con i lettori completavano ogni numero. L'anno I, n. 21 era tutto dedicato alla commemorazione di Nino Oxilia, con scritti di Augusto Genina, Giovanni Livoni, Guglielmo Giannini, Guglielmo Zorzi e altri.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 9 (15.5.1922).

POLLICE VERSO

GIORNALE DEL CINEMA E DEL TEATRO

Roma, via Frattina, 52

direttori: Carlo Zappia, Aldo Vergano

responsabile: Nazareno Sartori

stampa: Stab. polig. Editoriale Romano, Piazza della Pilotta, 11

formato: cm. 54/38; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 27 gennaio 1920

variazioni: dal n. 2 direttore Carlo Zappia

Collaboratori: Renato Mucci, Baldassarre Negroni, Vittorio Frajese, Guido Calderini.

Foglio a carattere prevalentemente locale, con tutti i programmi di prosa, lirica, concerti della città di Roma. Le rubriche « Cronache del teatro », « Cronache del cinema », « Cronacamondana » assolvono questo compito di informazione. Vi è qualche polemica con altri giornali. Interessanti e ampie le critiche sulle prime visioni romane, dovute alla penna di Zappia. In prima pagina fotografie di attrici sotto la rubrica « Le dive del cinema ». Non manca qualche articolo di carattere generale, ad esempio sul problema della censura, particolarmente sentito nel 1920 in seguito all'introduzione di nuove norme.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 15 (15.7.1920).

IL CORRIERE CINEMATOGRAFICO

GIORNALE QUINDICINALE DELL'ARTE E DELL'INDUSTRIA
CINEMATOGRAFICA

Napoli, Galleria Umberto I, n. 8

direttore: Arturo Assante

gerente responsabile: Vincenzo Autiero

stampa: Stab. Tip. Luigi Pierre e F., via Roma, 402

formato: cm. 53/38; pag. 8, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 5 febbraio 1920

Collaboratori: Aldo Gabrieli, Alastor

Il giornale, che ha avuto una vita brevissima (solo due numeri), pubblica un ampio notiziario sulle programmazioni cinematografiche a Napoli, notizie varie sull'attività della produzione italiana e straniera, un'ampia pubblicità illustrata.

Numeri disponibili: Firenze, BNC: a. 1, nn. 1 e 2 (5 e 29.2.1920).

BOLLETTINO DELL'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

Roma, via Palermo, 36

direttore: Andrea Sperelli

redattore capo: Romano Fabrizio

stampa: Stab. Tip. Di Negri e Comp., via della Pilotta, 11

formato: cm. 34/22; pag. 24, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 15 febbraio 1920

variazioni: nel titolo: da a. IV, n. 8: Bollettino cinematografico e fotografico; dal 1925: *Mondo cinematografico* (v.); direttore: da a. II, n. 7 a a. II, n. 10: anche Gavino Gabriel; da a. IV, n. 2: Mario Della Gatta; da a. V, n. 8: Adriano Sapello; da a. VI: Andrea Sperelli.

Collaboratori: Federico Castorani, Mario Della Gatta, Gavino Gabriel, Candido Lissia, Luigi Collino, Edgardo Rebizzi, Fabrizio Romano, Melchiorre Melis, Fausto Salvatori, Aurelio Spada, Valentino Soldani, Amos Scorzon, Alfredo Vanni, Giuseppe Lega, Vittorio Malpassuti.

Difende gli interessi dell'industria cinematografica, pubblica informazioni su vari mercati esteri, articoli tecnici e notizie varie. In polemica con l'Unione cinematografica italiana è favorevole ad una federazione di industriali e commercianti.

La parte economica comprende anche gli elenchi dei fallimenti e dei concordati, dei protesti e infine delle pellicole registrate dalla proprietà industriale. Ampia la parte pubblicitaria.

Con il passare degli anni, si mostra vicino alle organizzazioni sindacali fasciste e ad Edmondo Rossoni, che ne era il principale organizzatore. Nel n. 10, a. V. pubblica il testo del « Regolamento per la vigilanza governativa sulle pellicole »; in genere molti articoli sulla censura, come pure su questioni relative all'esercizio e alla programmazione. Nel n. 7, a. V ampia documentazione sul I Congresso nazionale cinematografico.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VI, n. 43 (aprile 1925).

DIONYSOS

Napoli, via Roma, 148

direttore: Paolo Di Stasio

stampa: Stab. Tip. Giardino e C., via SS. Filippo e Giacomo, 32

formato: cm. 50/35; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 1913

variazioni: si occupa di cinema da a. VIII, n. 4 (7 marzo 1920);

sottotitolo: da a. VIII, n. 11: « Letterario, teatrale, cinematografico, pittorico... ».

Collaboratori: Tito Murolo, Luigi Dario Averajmo, Pietro Spotti.

Con il n. 4 dell'anno VIII (ed è questo il periodo preso in esame) il giornale dedica metà delle sue pagine al cinematografo, intitolando questo spazio « Dionysos al cinematografo ». Il redattore di questa parte è Tito Murolo. Riporta notizie, recensisce pellicole in prima visione a Napoli, pubblica qualche articolo sulle condizioni della cinematografia italiana nel 1920.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. VIII, n. 4 a a. VIII, n. 13 (28.11.1920).

FORTUNIO

RIVISTA DEL TEATRO E DEL CINEMATOGRAFO

Roma, via delle Colonnelle, 23

direttori: Luciano Doria e Nunzio Malasomma

gerente responsabile: Nazareno Santoni

stampa: Stab. Tip. Riccardo Garroni

formato: cm. 33/23; pag. 40 (50)

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 10 marzo 1920

variazioni: sottotitolo: Rivista d'arte; direttori: Antonio Lega e Francesco Morabito (da a. I, n. 6)

Collaboratori: Fausto Maria Martini, Luigi Pirandello, S.A. Luciani, Giuseppe Zucca, G. Prezzolini, Rosso di San Secondo, Guglielmo Zorzi, Marino Moretti, Fernanda Negri-Pouget, Mario Bonnard, Armando Papò, Lucio D'Ambra, Enrico Roma, F.T. Marinetti, Gaetano Campanile Mancini.

Il periodico si presenta in buona veste tipografica, molto curato nelle illustrazione, specie dal numero 6, quando cambia proprietà e direzione. Si occupa principalmente di teatro, di operette e di arte in genere; tuttavia è abbastanza sviluppata anche la sezione riguardante la cinematografia. In ogni numero compare la rubrica «Fortunio e cinematografo», che riporta le critiche delle prime visioni. Molto ricco il «Notiziario cinematografico», con ampia messe di informazioni sull'attività in Italia e all'estero. Sono riportate sia trame di film che soggetti cinematografici. Vi è una abbondante parte pubblicitaria, dedicata alla produzione e alle programmazioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 9-10 (15.12.1920); Torino MNC: a. I, n. 9-10.

LA DECIMA MUSA

RIVISTA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Roma, via Flaminia, 46

direttore: Vittorio Malpassuti

stampa: Stab. artistico F.lli Palombi, via Flaminia, 46

formato: cm. 30/22,5; pag. 24

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: aprile 1920

Collaboratori: Roberto Bracco, Goffredo Bellonci, Sem Benelli, Jean Carrère, Duilio Cambellotti, T.O. Cesardi, Adolfo De Carolis, Eugenio Cecchi, Luigi Chiarelli, Mario Corsi, Lucio D'Ambra, Luciano De Feo, Ugo Falena, Umberto Fracchia, Paolo Giordani, Rodolfo Kanzler, F. Liberati, L. Lopez, L. Mancinelli, Fausto Maria Martini, L. Mauzan, G. Meoni, C. Melandri, E. Modigliani, Ettore Moschino, Marco Praga, Fausto Salvatori, Rosso di San Secondo, Matilde Serao, Alfredo Testoni, Carlo Tridenti, Trilussa, Adriano Tilgher, Guglielmo Zorzi, Luciano Zuccoli. Illustrazioni: Sto (Sergio Tofano), Otha, ADC.

Non è possibile asserire che tutti i prestigiosi collaboratori annunciati fin dal primo numero abbiano effettivamente contribuito con scritti ai pochi fascicoli apparsi in seguito. Ma all'inizio le interviste sono firmate da Falena, la presentazione è di Bracco, vi è un soggetto di Testoni. Mentre i servizi sulle case produttrici (la « Bernini film », ad es.) sono di P.A. Sparina e la « Cronacamondana » è di Giulio Secondo, nomi che non compaiono neppure nella testata del primo numero tra quelli dei « collaboratori ». Come in tutte le riviste si trovano « profili » di attrici, ampie presentazioni di film (« Il ponte dei sospiri » di Domenico Gaido), cronache delle « prime d'eccezione » (« Giuliano l'Apostata » al Costanzi di Roma, con musiche di Luigi Mancinelli).

Breve spazio è dedicato a « Tecnica e commercio cinematografici », alle discussioni di estetica, alle informazioni sulle « altre muse ».

Numeri disponibili: Torino MNC: a. I, nn. 1 e 2 (aprile e maggio 1920); Messina BU: a. I, n. 1.

RASSEGNA FOTOGRAFICA

LISTINO MENSILE DELLA COOPERATIVA NAZIONALE FRA PROPRIETARI FOTOGRAFI

Milano, Corso di Porta Romana, 12

gerente responsabile: Giuseppe Invernizzi

stampa: Ind. Graf. A. Nicolà e C.

formato: cm. 30/22; pag. 4

inizio pubblicazioni: agosto 1920

variazioni: titolo *Rassegna fotografica e cinematografica*; *Rassegna fotografica cinematografica*; sottotitolo: *Periodico mensile di classe*; *Organo dei professionisti fotografi d'Italia e della Scuola Nazionale di Fotografia e Cinematografia*; *Periodico mensile illustrato*; formato: cm. 24/17, pag. 40 (nel 1926); 27/20. Direttore: Adolfo Ermini; Adele Besozzi ved. Ermini. Sede: Corso Venezia, 11. Stampa: La periodica Lombarda, via Galilei, 5 bis.

Collaboratori: Adolfo Ermini, Nicolò Cipriani, Giuseppe Rizzo, Carlo Colombo.

Il periodico si occupa prevalentemente di fotografia e in minima parte di cinema. Gli articoli riguardano soprattutto le apparecchiature tecniche e i procedimenti chimici che stanno alla base della cinematografia. Vi sono anche comunicati e notizie sul Sindacato dei Fotografi e sulla Scuola nazionale di fotografia e cinematografia, di cui Ermini era presidente (proprietario).

Numeri o annate disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1, 2, 3; da a. XIII, n. 1 a a. XXIII, n. 2 (febbraio 1942).

RAZZIA

GIORNALE INSETTICIDA

Roma, via Cimarra, 47

direttore: Tullo Gramantieri

redattore capo: Stefano Sparti

stampa: Tip. F.lli Pallotta, via del Nazareno, 14

formato: cm. 69/34; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 5 agosto 1920

Foglio satirico che indirizza la polemica specialmente sull'on. Gioacchino Mecheri, noto produttore proprietario della «Tiber Film», e i suoi collaboratori Enrico Fiori e F.S. Stame. Oggetto inoltre di satira, spesso eccessiva, la casa di produzione «Fert» e il settimanale «Kines». Il principale avversario è quindi il direttore del periodico attaccato, Guglielmo Giannini.

Si possono leggere anche poesie, dialoghi, profili di attori, tutto in chiave umoristica. I disegni sono di Onorato.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-10 (7.10.1920).

L' ECCENTRICA

RIVISTA MENSILE DEL VARIETA'

Palermo, via Castro, 275

direttore: Merendino G. Silvestri

stampa: Tip. G. Sabbio, via Castro, 275

formato: cm. 32/21; pag. 28, ill.

inizio pubblicazioni: 25 agosto 1920

variazioni: sottotitolo: da a. II, n. 1 Rivista quindicinale di teatri e cinematografi; periodicità: da a. II, n. 1 quindicinale, poi varia.

Collaboratori: Giuseppe Pedata.

Modesta pubblicazione distribuita dalla Casa editrice Merendino Silvestri. La sezione cinematografica è molto ridotta e si limita spesso a segnalare gli spettacoli dei locali palermitani. Gli scritti originali sono rari; qualche articolo è ripreso da altre riviste.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 2 (25.2.1921).

ARTE TEATRO E VITA

RIVISTA QUINDICINALE MONDANA - TEATRALE - CINEMATOGRAFICA

Messina, via dei Mille, 197

direttori: Costantino De Meo, Vincenzo Migneco

redattore responsabile: Domenico De Luca

stampa: Tip. D'Amico, via dei Mille, 197

formato: cm. 43/32; pag. 4

inizio pubblicazioni: 1 ottobre 1920

Collaboratori: Nino Squadrito, A. Giunta, Miramare.

La rivista si occupa quasi esclusivamente di varietà, riporta soltanto alcuni accenni alla produzione cinematografica.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 2 (18.2.1921).

ADIOGENE

SETTIMANALE CINEMATOGRAFICO

Roma, via Nazionale, 186

direttore: Pio Fasanelli

stampa: Coop. Tipogr. « Egeria », via Incurabili, 26

formato: cm. 38/27,5; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 6 ottobre 1920

variazioni: da a. I, n. 10: formato cm. 54/38

Collaboratori: Giuseppe Lega, Romolo Artioli, Tullio Monacelli, Guido Serra, Raoul Di San Elia, Yeddo.

Polemico foglio di un giornalista che è stato anche soggettista, regista e produttore: suo obiettivo è soprattutto l'Unione Cinematografica Italiana (UCI), di cui viene messa in rilievo la criticabile strategia. Non mancano interviste a registi, produttori, operatori, più raramente ad attori. Sono dibattute le questioni organizzative della cinematografia; nel n. 3 è riportato lo Statuto sociale della Società Autori cinematografici. Critiche cinematografiche in occasione delle prime visioni romane, con i cast e i dati tecnici dei film. Corrispondenze dalle città italiane.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 11 (17.3.1921); Roma BA: a. I, nn. 5-12; a. II, nn. 1-12.

FEBO

CRONACHE QUOTIDIANE DEGLI SPETTACOLI

Roma, via Mario dei Fiori, 6

direttore: Alberto Sannia

gerente responsabile: Ernesto Fratoni

stampa: Soc. An. Poligrafica Italiana, via Ufficio del Vicario, 41

formato: cm. 50/34; pag. 4

periodicità: quotidiano

inizio pubblicazioni: 16 ottobre 1920

variazioni: da a. II, n. 39 non appare il direttore Sannia; da a. II, n. 53 è direttore Ugo Ugoletti; dallo stesso numero stampa: Coop. Luigi Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

Collaboratori: Alberto Coppola, Fabrizio Romano, Ugo Ugoletti (Febo).

Foglio di grande formato che ricorda le Cronache dell'attualità cinematografica (v.) dello stesso Ugoletti, dalle cui ceneri sembra esser risorto.

A firma del battagliero Febo (lo stesso direttore) pubblica veementi articoli di fondo sui problemi di attualità del cinema; sono presenti severe recensioni, una rubrica di informazioni sempre molto aggiornata anche sulle difficoltà economiche dell'industria, ragguagli sull'attività teatrale e flani pubblicitari.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 57 (giugno 1921).

LA RASSEGNA

RIVISTA D'ARTE E «IL TEATRO, CINE E VARIETA'»

Catania, via Amato, 9-11

direttore: Santi Monachini

gerente responsabile: Angelo Giusti

stampa: Stab. Tip. S. Monachini

formato: cm. 32/21; pag. 12

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 28 ottobre 1920 (a. II, n. 9)

Collaboratori: Raffaele De Rensis.

E' la continuazione de La rassegna (v.) della quale conserva la numerazione, anche dopo aver assorbito il settimanale Il teatro, cine e varietà (v.). La parte dedicata al cinema è limitata a brevi e sporadiche notizie sulle programmazioni a Catania.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. II, n. 9 a a. III, n. 10 (18.10.1921).

IL FUORI SCENA

BOLLETTINO BISETTIMANALE TEATRALE

Benevento, Ufficio Pubblicità Popolare, via G. Sirtori, 3 A

direttore: Giuseppe Azzillo (da a. II, n. 10)

gerente: Giovanni D'Alessandro

stampa: via Nino Bixio, 8, Milano

formato: cm. 34/27; pag. 4

inizio pubblicazioni: 28-31 ottobre 1920

variazioni: sottotitolo: da a. II, n. 8 « Giornale bisettimanale teatrale-cinematografico »; formato: da a. II, n. 1 cm. 42/33.

Collaboratori: Fabio Scinia, Giuseppe Azzillo.

La direzione ebbe alterne vicende e spesso il periodico fu costretto a sospendere le pubblicazioni. Si occupa di cinema ad intervalli e le critiche sono molto spesso riprese da altre riviste e giornali. Riporta la cronaca cinematografica e teatrale del capoluogo, corrispondenze da varie città italiane.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VII, n. 21 (15-30.5.1926).

IL ROMANZO FILM

PERIODICO QUINDICINALE ILLUSTRATO

Roma, La Nuova Libreria Nazionale, via XX Settembre, 11

direttore: Lucio D'Ambra

gerente responsabile: Enrico Errani

stampa: Stab. Tip. della Nuova Libreria Nazionale, Roma

formato: cm. 22,5/15; pag. 44 o 46, ill.

inizio pubblicazioni: 7 novembre 1920

variazioni: da n. 8, del 15.4.1821: Edizioni Mondadori, Milano;

gerente responsabile: Defendente De Amici; stampa: Tip. Unione Tipografica, Milano

Collaboratori: Luciano Doria, Enrico Roma, Ugo Falena, Guglielmo Zorzi, Rosso di San Secondo, Augusto Genina, Maso Salvini, Amleto Palermi, Roberto Bracco, Gaetano Campanile Mancini, Mario Almirante, Vittorio Malpassuti.

Come recita il frontespizio, « ogni numero contiene un romanzo completo » e « ogni romanzo è tratto da un film celebre »: il primo è « Il bacio di Cirano », di Lucio D'Ambra; « Dopo il peccato » di Amleto Palermi, « La bambola e l'amore » di Luciano Doria, « Il volto di Medusa » di G. Campanile Mancini (a volte i « romanzi » sono firmati dal regista, altre — come in quest'ultimo caso — dallo sceneggiatore), « Zingari » di Mario Almirante, « La casa di vetro » di Luciano Doria, « La dama dal ventaglio bianco » di Lucio D'Ambra, « Luce nell'ombra » di Roberto Bracco, « Mia moglie si è fidanzata » di Gino Calza-Bini, « Amleto e il suo clown » di Lucio D'Ambra, « L'isola della felicità » di Luciano Doria, « Il principe dell'impossibile », « Maschiaccio » e « Le avventure di Bijou » di Augusto Genina, « Follia » di Enrico Roma, « La suprema bellezza » di Maso Salvini, « La danzatrice d'Oriente » di Amleto Palermi.

Compaiono inoltre varie pubblicità di case editrici con riferimento alle più recenti novità del mercato librario. Le ultime pagine sono dedicate a una piccola rubrica di attualità cinematografiche dal titolo « Cronache della quindicina », curata da Vittorio Malpassuti, cui si aggiunge successivamente — dal n. 3 del 1921 — « La casa delle chiacchiere », spazio riservato alla corrispondenza con i lettori, a cura di Luciano Doria.

Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 10 (21.5.1921); Bologna Bib. Cineteca: a. I, nn. 1-4, a. II, nn. 1-5 e 7-10; Roma CSC: a. I, nn. 1 e 3; a. II, nn. 4, 7, 10.

CORRIERE DEL CINEMA E DEL TEATRO

Catania

direttore: Nicolò Agnini

gerente responsabile: Francesco Grasso

stampa: Tip. Corriere commerciale, Torino-Roma-Catania

formato: cm. 50/35; pag. 8, ill.

gerente responsabile: Cesare Contadini

stampa: Coop. Tip. L. Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

formato: cm: 34/24; pag. 14, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1920

Collaboratori: Davies, A.A. De Angelis, K. Koorya, Fulco Della Motta, Nicola Coco, Dogo.

« Cosmopolita è l'unica rivista che ha la massima diffusione in tutte le parti del mondo; sarà inviato a tutte le principali personalità del mondo cinematografico — a tutti gli agenti, agenzie, impresari, ecc. ».

La rivista ha un taglio internazionale; infatti in ogni numero sono inserite pagine in inglese, francese e tedesco con ampie notizie sui film proiettati in Italia. Pubblica anche molte informazioni sul cinema estero; interviste, recensioni di film; riporta articoli sul cinema apparsi su quotidiani, notizie su mostre e posta dei lettori.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. II, n. 1-2 e n. 7-8 (1-15.4.1921).

RASSEGNA GENERALE DELLA CINEMATOGRAFIA

Roma, Soc. Ed. Rassegne, via della Lupa, 11

direttore: Rino Mattozzi

formato: cm. 31/21

periodicità: annuale

Si tratta di uno dei pochi annuari relativi al cinema pubblicati in Italia nei primi 40 anni del secolo: è una guida molto ampia per cogliere lo sviluppo dell'industria cinematografica italiana alla soglia degli anni venti. Raccoglie « i pensieri e le forme, le persone e le opere, che furono le forze creatrici, che sono le energie più salde e migliori della cinematografia ». Accanto a scritti sulle origini del cinematografo, sulla tecnica di ripresa, sul classicismo dell'arte cinematografica — tra questi scritti è da ricordare « Il mio credo cinematografico » di Lucio D' Ambra — troviamo una enorme quantità di notizie su collaboratori letterari, direttori artistici, attrici, attori, scenografi, disegnatori, etc. Accanto ad ogni nome vi sono indirizzi, qualifiche, film in attivo, case di produzione, etc. Di grande interesse è l'elenco di tutta la produzione italiana, diviso

gerente responsabile: Cesare Contadini

stampa: Coop. Tip. L. Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

formato: cm: 34/24; pag. 14, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1920

Collaboratori: Davies, A.A. De Angelis, K. Koorya, Fulco Della Motta, Nicola Coco, Dogo.

« Cosmopolita è l'unica rivista che ha la massima diffusione in tutte le parti del mondo; sarà inviato a tutte le principali personalità del mondo cinematografico — a tutti gli agenti, agenzie, impresari, ecc. ».

La rivista ha un taglio internazionale; infatti in ogni numero sono inserite pagine in inglese, francese e tedesco con ampie notizie sui film proiettati in Italia. Pubblica anche molte informazioni sul cinema estero; interviste, recensioni di film; riporta articoli sul cinema apparsi su quotidiani, notizie su mostre e posta dei lettori.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. II, n. 1-2 e n. 7-8 (1-15.4.1921).

RASSEGNA GENERALE DELLA CINEMATOGRAFIA

Roma, Soc. Ed. Rassegne, via della Lupa, 11

direttore: Rino Mattozzi

formato: cm. 31/21

periodicità: annuale

Si tratta di uno dei pochi annuari relativi al cinema pubblicati in Italia nei primi 40 anni del secolo: è una guida molto ampia per cogliere lo sviluppo dell'industria cinematografica italiana alla soglia degli anni venti. Raccoglie « i pensieri e le forme, le persone e le opere, che furono le forze creatrici, che sono le energie più salde e migliori della cinematografia ». Accanto a scritti sulle origini del cinematografo, sulla tecnica di ripresa, sul classicismo dell'arte cinematografica — tra questi scritti è da ricordare « Il mio credo cinematografico » di Lucio D' Ambra — troviamo una enorme quantità di notizie su collaboratori letterari, direttori artistici, attrici, attori, scenografi, disegnatori, etc. Accanto ad ogni nome vi sono indirizzi, qualifiche, film in attivo, case di produzione, etc. Di grande interesse è l'elenco di tutta la produzione italiana, diviso

per case; fonte filmografica notevole, anche se non immune da errori e approssimazioni, specie nelle date.

La guida sarebbe dovuta uscire periodicamente; è stata pubblicata invece solo quella del 1920.

Annata disponibile: Firenze BNC: 1920.

1921

NON PERDER L'ORA

SUPPLEMENTO BIMENSILE DI CRITICA E PROPAGANDA A
«COLTURA CINEMATOGRAFICA» RIVISTA MENSILE
INTERNAZIONALE

Torino, Studi riuniti edizioni tecniche, via Matteo Pescatore, 6
gerente responsabile: Giovanni Savarino

stampa: Tip. della SAE, via Pomba, 7

formato: 35/25,5; pag. 16

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 5 febbraio 1921

Collaboratori: Amilcare Dova (D'Alfa).

Fin dal primo numero appare l'interesse soprattutto politico del periodico: vi è una dettagliata cronaca di uno sciopero delle sale cinematografiche — che viene definito come « sabotaggio » — ma si affrontano anche i problemi di quello che è ormai noto come un « Periodo di crisi ». Si parla anche del « Pericolo Pittaluga », evidenziando le aspirazioni monopolistiche che si celano nell'espansione in Piemonte dell'industriale ligure.

Pubblica una rubrica « A parer nostro... » con notizie sulle attività delle case produttrici e varie notizie cinematografiche.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 3 (15.4.1921).

CORRIERE DEGLI SPETTACOLI

TEATRI CONCERTI VARIETA' CINEMATOGRAFI

Roma, via Sebastiano Veniero, 16

redattore capo: Leonida Vezzana

stampa: Tip. Ponziani

formato: cm. 50/35; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 13 marzo 1921

Collaboratori: G. Ciravegna, E. Fiorenzani

Il giornale, abbastanza ben fatto nei primi numeri, è progressivamente andato scadendo di qualità nel tempo; si occupa di notizie teatrali e cinematografiche, riporta notizie sull'attività degli attori e delle società cinematografiche, critiche e programmazioni di film nella capitale.

Interessanti alcuni articoli: « Il cinematografo e la critica », « Il cinema come azione educativa », « Moralità »; nel primo numero la nota « La film parlante » fa la cronaca della dimostrazione della « film parlante » chiamata « Cinefono ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1, 2, 4, 5, 6.

CRONACHE D'ARTE

QUINDICINALE TEATRALE, CINEMATOGRAFICO

Catania, Piazza Dante, 2

direttore: Salvatore Costantino

gerente responsabile: Francesco Grasso

stampa: Off. Tip. « La Trinacria »

formato: cm. 48,5/34; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 16 marzo 1921

variazioni: sottotitolo: Periodico teatrale, letterario, cinematografico; Rivista teatrale, letteraria, cinematografica; Cine teatro varietà musica; interruzioni: dal n. 617 (1933) al n. 1 del 1949; periodicità: settimanale, poi varia; formato: 31/21; 49,5/34; direttore: Salvatore Costantino e M. Amoroso; Enzo Costantino e Salvatore Costantino; Saro Panebianco; Rosario Isaya; Salvatore Costantino.

Collaboratori: Guglielmo Gand, Lino Musumeci, Cosimo Testaferata.

Nel primo numero del periodico si promette: « Tratterò anche del cinematografo, di questa grande invenzione del nostro secolo, che ha portato una vera rivoluzione nell'arte. Dirò delle migliori films, che trattano soggetti veramente umani, dal fondo morale ed educativo, e dove agiscono artisti veri ».

In effetti nella lunga e tormentata vita di questo periodico il cinema occupa un posto marginale e estremamente ridotto. Maggiore spazio è dato alle cronache teatrali, letterarie, musicali, del varietà e della lirica. Dal n. 12 del 1930 viene pubblicato un «Notiziario cinematografico Cines-Pittaluga», ma restano comunque scarsi gli articoli sull'attività cinematografica.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1, 2, 6, 8; da a. X, n. 1 a a. XII, n. 38; da a. XIII, n. 1 a a. XIII, n. 617; a. XXIII, n. 1; a. XXIV, n. 1; a. XXV, nn. 1, 3-4, 5; a. XXVI, n. 6, a. XXVIII, 1 (18.3.1954).

IL CINEMATOGRAFO

SETTIMANALE INDIPENDENTE, SENZA COLORE, TRATTA QUESTIONI CINEMATOGRAFICHE

Roma, via Cola di Rienzo, 243

direttore: Mario Berenga

stampa: tip. Giorgi, Alatri

inizio pubblicazioni: 8 maggio 1921

formato: cm. 50/35; pag. 4

Collaboratori: Filippo Masci, Mario Rovera, Mario V. Venturi

« Il cinematografo è nato per tutelare gli interessi dell'arte cinematografica contro le utopie molteplici, alle quali quell'arte stessa è affidata per opera di incompetenti che hanno per unico scopo la bassa speculazione »: così si legge nella primissima pagina della rivista. In effetti nell'unico numero reperito si può constatare che si tratta di un periodico ben fatto sia nella critica che nel notiziario. Si parla dell'arte e dell'industria cinematografica; si danno profili di attori; è presente una rubrica « prime visioni » e un ricco notiziario.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1 (8.5.1921).

CITO CINEMA

I FILM IN ESCLUSIVA

Roma, via Balbo, 11

stampa: Coop. Tip. « Luigi Luzzatti », via Fabio Massimo, 45

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: giugno 1921

La « Cito Cinema » era una società costituita per la vendita di film italiani all'estero, filiazione della « Compagnia Italiana Traffici Oriente » (Cito). Legata alla Unione Cinematografica Italiana, avrebbe dovuto curare le vendite della sua produzione sul mercato internazionale. Ebbe vita breve, durante la quale riuscì ad accumulare un passivo disastroso. La pubblicazione reperita è un bollettino destinato a reclamizzare i film messi in vendita; nell'unico numero esistente — forse l'unico pubblicato — vengono presentati sette film, per la maggior parte di produzione U.C.I., ma anche « Nova » e « De Giglio ». Per ognuno viene raccontata la trama in italiano, francese e tedesco, sono riprodotte fotografie. Ad ognuno sono usualmente dedicate due pagine.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1 (giugno 1921).

L' ARGANTE CINEMATOGRAFICO

ORGANO UFFICIALE DELLA L.M.P.C. (LEGA MIGLIORAMENTO PERSONALE CINEMATOGRAFICO)

Milano, via Mauri, 8

gerente responsabile: Clemente Giuliadori

stampa: Tip. Agraria, via Agnello, 8

formato: cm. 35/25; pag. 4

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1 giugno 1921

Collaboratori: D. Gismano, Alfredo Mazzotti, Leonardo Ruggeri.

La Lega indicata nel sottotitolo è un organismo sindacale e la sua pubblicazione si occupa principalmente delle condizioni e dei rapporti di lavoro, di contratti, etc. Ma vi sono anche notizie sull'attività delle case produttrici milanesi e torinesi. E' auspicata la costituzione di una Federazione nazionale cinematografica.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 7 (18.10.1921).

LA CONQUISTA CINEMATOGRAFICA

RIVISTA ILLUSTRATA, MENSILE, INTERNAZIONALE, DIDATTICA,
INDUSTRIALE

ORGANO UFFICIALE DELLA « NOBILISSIMA INSTRUENDA FILM »

Napoli, via Nardones, 118

direttore: Vincenzo Autiero

stampa: Tip. Gennaro Giannini, via S. Pietro a Maiella, 6

formato: cm. 27/20; pag. 44 + copertina

inizio pubblicazioni: agosto 1921

Collaboratori: Alberto Geremicca, Aldo Guzzardi, Orazio Rebuffato, Alfredo De Nora, M.A. Buratti Licastro, Tina Zappalà Paternò, Giuseppe Maria De Marinis, Giuseppe De Angelis, Lidia Fortini, Enrico Cusca.

Il periodico si propone « di educare e di istruire valorizzando le forze industriali del Paese, mediante la edizione di Films di un genere assolutamente nuovissimo e di particolari films storiche etnografiche ».

Gli articoli « dovranno riguardare essenzialmente: la tecnica delle industrie, l'igiene degli operai; la cinematografia nelle sue manifestazioni e nei suoi contenuti educativi e di elevazione morale ».

La rivista perciò insiste in particolare sul carattere didattico e educativo, sulle industrie e sull'attività industriale che la Nobilissima Instruenda Film vuol illustrare nei suoi film, sui problemi igienici e sulla delinquenza, sul cinema industriale; dà notizie scientifiche e di tecnica cinematografica, un'ampia trattazione sull'attività della Nobilissima e in più notizie varie sul cinema sempre di taglio per lo più tecnico.

Molti articoli sono riportati da periodici come « Mattino », « Epoca », « Idea Nazionale », « Igiene e vita », « Giornale d'Italia ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 8 (15.4.1922).

LO SCHERMO

PERIODICO CINEMATOGRAFICO QUINDICINALE

Bergamo, via Ghislandi, 4

direttore: Luigi Fogazzi

stampa: Stab. Cartot. Edit. A Savoldi

formato: cm. 50/35; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 1 settembre 1921

Collaboratori: Carlo M. Guastadini, Vittorio Cariddi, Roberto Astorri Parmeggiani, Giuseppe Pedata, Vittorio Clementi.

Il periodico, nato con lodevoli intenzioni, durerà purtroppo un solo numero. Ampia parte dello spazio è occupata dalla pubblicità della « Bergamo Film » in occasione dell'uscita della pellicola « Il cameo di Lily »; vengono pubblicate anche molte foto tratte dal film. Articoli anche sull'attività della « Scaligera Film », della « Adamello Film » e della « Orobica Film ». Da segnalare un articolo sugli obiettivi « Koristka ». Presenti le consuete corrispondenze delle città d'Italia.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1 (1.9.1921).

CORRIERE D'ARTE

LETTERARIO, TEATRALE, CINEMATOGRAFICO ILLUSTRATO

Catania, via Pacini, 67

direttore: Michele Forte

stampa: La Stamperia, via Crociferi, 56

pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 19 novembre 1921

Collaboratori: Totò Battaglia

Sebbene nel sottotitoli venga dichiarato che il periodico, oltre che letterario e teatrale, è anche di interesse cinematografico, la parte riservata all'arte muta è nulla. Troviamo solo qualche notizia sugli spettacoli a Catania e, insolito, un articolo sulle origini della cinematografia.

Annate disponibili: da a. I, n. 1 a a. III, n. 9 (16.6.1923).

RIVISTA D'ARTE

PERIODICO MENSILE, TEATRALE, LETTERARIO, CINEMATOGRAFICO

Catania, via Ventimiglia, 100

direttore: Francesco D'Agata

redattore capo: Benedetto Di Mauro

stampa: Stab. Tip. del Popolo, Milano-Catania

formato: cm. 34/24; pag. 18, ill.

periodicità: mensile

variazioni: proprietario responsabile: Francesco Grasso; gerente responsabile: Giuseppe Grasso

Collaboratori: Umberto Cimmino, Mario Capelli, Il censore muto.

Come dice chiaramente il sottotitolo si occupa solo marginalmente di cinema. Gli interessi principali sono il teatro, la letteratura, la musica. In ogni numero compare comunque la rubrica «Cronache cinematografiche» con articoli come «Cinematografia d'oggi», «Il cinematografo e la musica», la critica delle prime visioni, profili di attori, notizie generiche sull'attività delle case cinematografiche.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 7 (15.8.1922).

1922

ALCIONE

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA D'ARTE E DI MONDANITA'

Napoli, via Roma, 85

direttore: Giuseppe Stravino

stampa: Tip. G. Pulcrano, via SS. Filippo e Giacomo, 32

formato: cm. 44/32; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 2 febbraio 1922

variazioni: direttore: dal n. 6 Giovanni Cozzolino

Colaboratori per il cinema: Fabio Scinia, Antonio Scarfoglio, Franco Antonio Zigari.

Rivista di vari interessi artistico mondani, che si occupa solo marginalmente del cinema. Viene tuttavia segnalata per alcuni scritti nella rubrica « Cinematografo » e per la cronaca dei locali napoletani.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 16 (3.12.1922).

AL CINEMA'

Torino, via Ospedale, 4 bis

gerente responsabile: Alfredo Pichi

redattore capo: Amilcare Dova (D'Alfa)

stampa: Stab. Lampografic Giambattistelli, via S. Giulia, 6

formato: cm. 28/21,5; pag. 24, poi 12, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 25 giugno 1922

variazioni: dal 1925: Casa Editrice « Amore »; gerente responsabile: G. Quartara; indirizzo redazione; Corso Principe Oddone, 20, Torino; stampa: Stab. Tip. Quartara e Schreiber; formato: cm. 27,5/19,5, pag. 16 su carta rosa. Dal 1926: direttore: Camillo Bruto Bonzi; interruzione dal n. 48 (24.12) del 1934 al n. 1 (9.1)

del 1937; dal 1937 nuovo formato: 17/12,5 pag. 32 + cop.; nuovo sottotitolo: « Settimanale di cinematografia e varietà »

Collaboratori: Camillo Di Gaspare, Nino Giannini, Il filibustiere, Campogalliani, Pollone, Giuliano di Sogno, Gaetano Ferrante, Camillo Bruto Bonzi (C.B.B.), Angelo Luigi Fiorita, Aldo Ciatti, Mario Pierantoni, Ivo Senesi, Vittoria Rosso, L. Cesare Fracchia, G.A. Sacchi, D. Mutilliani (Ivo Illuminati), Roberto D'Oltremare, Armando Naccari, Giacomo Milano, Umberto Colombini, Carlo Weidlich, e altri.

Rivista popolare, rivolta ad un pubblico in prevalenza femminile, come si arguisce dallo spazio sempre maggiore dato alla rubrica « Che ne dice lei? » firmata « Il Cicerone », vera e propria corrispondenza « rosa » con le lettrici, dal tono galante e accenti da letteratura d'appendice, nella quale tuttavia non mancano informazioni sull'attività dei divi. Nelle risposte non è impossibile trovare notizie interessanti e inedite.

Il taglio della rivista è sintetizzato abbastanza bene nel primo numero: « E nello stesso tempo vogliamo anche dare veste letteraria al film, che passa ora davanti al pubblico come una visione fuggevole, che non lascia traccia se non nella memoria. Perciò, sotto forma di novella riccamente illustrata, il lettore potrà anticipare o ritrovare la trama del film che ha visto, o che gli viene annunciato ».

La pubblicazione consta principalmente di romanzi tratti da film (inizialmente a puntate), commedie, novelle e biografie romanzate degli attori. La consueta rubrica dedicata alle attualità cinematografiche informa in maniera aneddotica sul lavoro e la vita dei « grandi dello schermo ». Ogni numero, inoltre, contiene (almeno dopo il 1925) delle poesie dal sapore invariabilmente dilettesco e di maniera.

Nei primi anni la maggior parte degli scritti non sono firmati. In seguito appaiono nomi noti, ma gli articoli di maggior rilievo (tra cui uno di Prezzolini, un altro di Canudo, alcuni di Florey) dedicati a film, cineasti, temi, istituzioni e argomenti che riguardano la tecnica, il lavoro e l'espressione cinematografica, sono tratti in molti casi da altre riviste: la « Cine Fono », « Films Pittaluga », « Grandi Firme », « La rivista del Cinematografo », « Ciné Miroir ». Molto interessante la pubblicazione in varie puntate delle « Memorie di uno della pellicola » di un tale Mutilliani, in cui è facile

risolvere l'anagramma di Illuminati, regista attivo per molti anni alla Cines e alla Celio. Vi sono inoltre recensioni di film, alcune interviste, spesso in forma romanzata, ritratti di attori e registi, qualche breve notizia sull'industria, pochi profili di case cinematografiche con i relativi listini.

L'annata 1927 ospita — oltre ad una campagna in favore dei giovani scrittori patrocinata dal collaboratore Carlo Weidlich — una serie di articoli, proposte e discussioni sulla crisi del cinema, che viene configurata come una crisi industriale e artistica insieme. La rivista appoggia apertamente la proposta lanciata al governo da Stefano Pittaluga di «devolvere i diritti erariali dovuti per i film italiani a favore delle case produttrici dei film medesimi».

Dal 1937 il periodico cambia profondamente sia dal punto di vista grafico che come contenuto. In ogni numero compare la trama di un film, con l'elenco degli interpreti, il regista, la casa produttrice ed è viceversa ridotta al minimo la parte informativa.

Annate o numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XX, n. 320 (30.8.1943); Torino MNC: a. I, nn. 1-6, 10-16, 19; da a. II, fino a a. VII (1923-1928); Roma CSC: da a. IV fino a a. VI (1925-1927); Trieste Univ.: annata 1925; Bologna Bib. Cineteca: a. VI, n. 3.

PROIEZIONI LUMINOSE

RIVISTA EDITA DALL'ISTITUTO ITALIANO PROIEZIONI LUMINOSE

Milano, Corso Italia, 1

direttore: Alberto Geisser

stampa: Tip. Poligrafica degli operai

formato: cm. 30/22; pag. 32, poi 68

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 1922

variazioni: periodicità: dal 1924 bimestrale, con formato cm. 24/17;

stampa: Off. Tip. Enrico Lazzari, via Barbavara, 2; da agosto 1924

direttore responsabile Annibale Correggiani.

Rivista tecnica, soprattutto ad uso scolastico. Si occupa prevalentemente di diapositive, ma viene dato largo spazio anche ad argo-

menti relativi alla proiezione, apparecchiature e pellicole cinematografiche. Sono elencati soggetti, metraggi e prezzi delle disponibilità.

Numeri disponibili: Milano BC: 1922, nn. 2, 3, 4; 1923, nn. 1-4, 7-12; annate: 1924 (meno il n. 5), 1925, 1926 (meno nn. 4 e 5), 1927; 1928 nn. 1-4; 1929 nn. 1 e 2; 1930 nn. 1-3. Torino MNC: 1924, nn. 1-6; 1925, n. 5.

1923

IL CINEMATOGRAFO

Trieste

direttore: Alberto Girotto

stampa: Stab. Tip. G. Werk, via Sette Fontane, 4, Trieste

formato: cm. 51/35; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 27 gennaio 1923

« Sarà nostra costante cura di rendere viva, varia, accessibile a tutti ogni rubrica e di svagare il nostro pubblico... ». Come si può ben capire si tratta di un periodico nato per informare sì, ma soprattutto per divertire. Gli articoli non sono firmati e variano dall'ipnotismo alla pagina dei misteri, dai racconti inediti al lusso delle donne, dai mercanti di belve alla possibilità di diventare biondi.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1 e 2.

LA SETTIMA ARTE

BOLLETTINO DEGLI ARTISTI ASSOCIATI

Roma, via del Quirinale, 22

stampa: Coop. Tip. Castaldi, p. S. Croce in Gerusalemme, 49;

poi: Tip. delle Terme, p. delle Terme, 6

formato: cm. 39/28; pag. 4 o 6

inizio pubblicazioni: aprile 1923

periodicità: mensile

variazioni: da a. VI, n. 1-2: direttore Raffaele Tucci; da a. XIV, n. 3: direttore Giuseppe Vittorio Sampieri.

Collaboratori: Vittorio Malpassuti, Robert Florey, Raffaele Tucci

« I nostri Artisti sono liberi di scegliere e produrre quei soggetti che maggiormente si adattano al loro temperamento — ed è per

questo che i più bei nomi dello schermo fanno parte della nostra famiglia — è questo il segreto dei nostri innumerevoli successi ».

Era il manifesto con il quale la United Artists presentava la sua produzione in Italia e La settimana arte era il bollettino che veniva distribuito gratuitamente agli esercenti ed a tutti coloro che ne facevano richiesta. I film erano annunciati con molte fotografie, disegni ed articoli che ne raccontavano la trama e le difficoltà di produzione. La valutazione artistica era sempre positiva e la pubblicazione è da ricordar solo come documentazione, per altro molto ampia, dello sforzo produttivo. Si possono citare a titolo di esempio film come « Stella Dallas », « Il figlio dello sceicco », « Il ladro di Bagdad ».

Troviamo profili di attrici e attori — Rodolfo Valentino — o di personalità del gruppo dirigente (il presidente era Joseph M. Schenck), giudizi di giornali americani e italiani. Nel primo anno una serie di articoli di Robert Florey su « Come si mette in scena un film ». Il giornale è arricchito da molte fotografie dei protagonisti della United Artists: Mary Pickford, Douglas Fairbanks, Charlie Chaplin, Buster Keaton, etc. Vi appaiono anche versetti e disegni di Trilussa.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XIV, n. 10-11 (15.4.1935); coll. privata: a. III, s.n. e a. IV, n. 10. Torino MNC: a. VII, n. 1; a. VIII, n. 12; a. IX, nn. 1, 6, 7, 9.

FILMS PITTALUGA

RIVISTA DI NOTIZIE CINEMATOGRAFICHE - PUBBLICAZIONE
QUINDICINALE EDITA A CURA DELLA S.A.S.P.

Torino, via Viotti, 4

gerente responsabile: Ferdinando Riva

stampa: Tip. Silvestrelli e Cappelletto

formato: cm. 29/22,5; pag. 56 + copertina, ill.

inizio pubblicazioni: 1 ottobre 1923

variazioni: da a. II, n. 13: mensile; da a. III, n. 9: direttore:
Umberto Colombini

Collaboratori: Umberto Colombini, Renato Paribeni, Curio Mortari, Giorgio Dogliani, Sandro Torriani, Gastone Serpieri.

La Società Anonima Stefano Pittaluga dopo quattro anni di vita « sentendo il dovere e la necessità di comunicare con la numerosa

clientela e di parlare alla foltissima schiera di interessati alla sua attività... (è venuta) nella determinazione di pubblicare una rivista quindicinale... che intende dare in forma concreta, gradevole e completa tutti quegli schiarimenti che gli esercenti di cinematografo venivano finora richiedendoci... tenendo in pari tempo i lettori al corrente sui progressi e sulle necessità dell'arte e dell'industria cinematografica ».

L'elegante periodico illustrato e — all'inizio — rigorosamente anonimo è il veicolo pubblicitario della Società Anonima Stefano Pitagora (SASP). Pubblica i listini dei film distribuiti dalla società, servizi sui film, descrizione dei cinematografi gestiti — con molte fotografie — servizi illustrativi degli stabilimenti e degli uffici della ditta. Dedica articoli e interviste agli attori sotto contratto, quali Maciste e Saetta, ma anche ad attori stranieri; come Sidney Chaplin e F. Tramel (in Italia detto Gargamella). Interessanti le notizie economiche sulla SASP: assemblee, aumenti di capitale, quotazione delle azioni in Borsa.

Fra le rubriche segnaliamo quella dedicata alla tecnologia (truccatura, elettricisti, macchine da ripresa), quella sul film comico e soprattutto « Fotografia e illustrazione dei migliori sistemi per ben addobbare le entrate e gli atrii dei cinematografi ».

Il n. 4 dell'anno I è dedicato ad Harold Lloyd.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 9 (15.9.1926); Torino MNC: a. I, n. 2; a. II, n. 18; Associazione Ricerche: a. II, n. 9-10 (14.2.1924).

GUERRIN CINEMATOGRAFICO

SI GIRA IL SABATO

Torino, via Pastrengo 13

direttore: Giuseppe Bernardi

stampa: « L'Alpina » tip. ed., Cuneo

formato: cm. 60/42; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 17 novembre 1923

Collaboratori: Vittorio Berlé, Guido Gevi, Gino Barbaro.

Settimanale umoristico con notizie sulle programmazioni a Torino, corrispondenze da altre città italiane, pettegolezzi e poesie satiri-

che. Qualche schizzo di personaggi piemontesi e pubblicità di locali e ditte torinesi.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-3.

BOLLETTINO CINEMATOGRAFICO E FOTOGRAFICO

v. Bollettino dell'industria cinematografica italiana, 1920

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

PUBBLICAZIONE MENSILE DELLA S.A. COMMERCIALE FILM NAPOLI

Napoli, via Maddaloni, 6

direttore: Ernesto Musto

stampa: Tip. T.E.M.A.

formato: cm. 34/24; pag. 16, ill.

inizio pubblicazioni: 25 novembre 1923

La rivista ha un solo e preciso scopo: «rendere più intime le relazioni del detentore di pubblico con la azienda noleggiatrice». E' quindi un mezzo di diffusione e di divulgazione delle pellicole della «Commerciale». Dei film vengono dati ampi riassunti, fotografie e, quando possibile, notizie degli interpreti e biografie; seguono spesso i giudizi della stampa italiana e straniera. Sono riportati anche elenchi delle pellicole in esclusività della «Commerciale Film». Nella campagna elettorale del marzo 1924 appoggia il candidato della Lista Campania, Giuseppe Barattolo.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 5 (marzo 1924).

L'ECO DEL CINEMA

PERIODICO CINEMATOGRAFICO MENSILE - ORGANO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO CINEMATOGRAFICO - ILLUSTRATO, ARTISTICO, CRITICO, TECNICO, INDIPENDENTE

Bologna, via Cesare Battisti, 24

direttore: C. Bolognesi

gerente responsabile: Alfredo Burulli

stampa: Tip. Luigi Parma

formato: cm. 28/21,5

inizio pubblicazioni: dicembre 1923

variazioni: da a. II, n. 5 direttore C. José Bassoli; stampa: Arti Grafiche A. Cosini, P. Aldovrandi, 1; redazione via Pietramellara, 27; poi: Firenze, via Brunelleschi 2, Stab. Tip. Vallecchi; Roma, via Emanuele Filiberto, 191

Collaboratori: Mario A. Soavi, Enrico Chiri, Ernesto Costantini, Renato di Firenze, Franco Desyo, Andrea Uccellini, Gabriella Amati, Eugenio Ventura, Leone Vitali, Giuseppe Leonardi, Nino Degli Orasi, Giuseppe Lega, G.T. Delamorte, Alberto Mari, Carlo Carli.

Rivista di lunghissima durata, passata attraverso alcune differenti proprietà, ma sempre espressione degli interessi industriali. Nasce a Bologna nell'ambiente della distribuzione locale, con veste tipografica in un primo tempo modesta; fin dall'inizio mostra un notevole impegno nei problemi nazionali della cinematografia. Già nel primo numero il direttore Carlo Bolognesi con l'articolo « Crisi cinematografica o disorientamento industriale » espone la tesi che la crisi non esiste (come dimostrerebbe l'apertura di sempre nuove sale) e difende il liberismo assoluto contro le misure protezionistiche. Altri problemi affrontati in seguito sono la pressione fiscale, i rapporti con la Società Autori che riscuote i diritti erariali, l'organizzazione sindacale degli industriali. La presentazione dei film e la pubblicità indicano uno stretto rapporto tra la rivista — che con il n. 5, a. II passa nelle mani del distributore Carlo José Bassoli — e la TESAC, Tosco Emiliana S.A. Cinematografica.

Sono seguite le vicende dell'associazione tra industriali, dal congresso degli esercenti nel luglio 1924, che nomina presidente della Federazione Stefano Pittaluga, al secondo congresso del giugno 1925, alla costituzione dei Sindacati fascisti (Industriali, Commercianti, Noleggiatori, Esercenti) nell'aprile 1926. Una nota costante della politica della rivista è la dura critica all'Unione Cinematografica Italiana, spesso con articoli firmati da Giuseppe Lega, che chiama in causa i veri proprietari dell'Unione, cioè la Banca Commerciale Italiana. Ma non risparmia neppure Pittaluga, che in quegli anni si è impegnato in una gara con l'UCI per l'acquisizione « a qualunque prezzo » delle sale cinematografiche, « per poi presentare i film Paramount e First National ».

Come altre riviste dell'epoca caldeggia la « rinascita » del cinema italiano, registrando nel contempo senza preoccupazione l'apertura

in Italia di filiali dirette delle Case americane. Con il passare degli anni l'attenzione per la politica italiana diventa più precisa e la informazioni aumentano: la rivista interviene sulle vicende dell'Ente Nazionale per la Cinematografia (ENAC), sull'introduzione del sonoro, la riapertura dei teatri « Cines » ad opera della S.A. Stefano Pittaluga, sulle richieste avanzate dagli industriali al governo, tramite il ministro delle corporazioni, Bottai.

Non mancano analisi dettagliate sui costi degli impianti sonori, problema che sta particolarmente a cuore agli esercenti; anche la battaglia relativa ai brevetti, il conflitto tra i tedeschi della Tobis-Klangfilm e gli americani della Western Electric sono riferiti con ampiezza di dati. Si può dire che tutti gli avvenimenti relativi ai cruciali anni 1928-1934, dalla paralisi della produzione all'intervento dello Stato, dalla fondazione dei Cine Club di Milano e Roma agli esperimenti sonori della Cines e dell'Enac, dalle versioni multiple della Paramount di Joinville ai primi doppiaggi, dai soprusi dell'Istituto Luce (è obbligatorio proiettarne i cinegiornali) alle grandi prime sonore de « Il cantante di jazz » e « La canzone dell'amore », sono tutti fedelmente riportati dalla rivista. E' questo il periodo in cui L'eco del cinema presenta il maggior interesse, in quanto in seguito il dibattito politico si appiattisce e l'interesse dei Bassoli — Carlo, Carlo José e Renato — si sposta verso la produzione. Infatti la Bassoli Film nel 1939 produrrà film come « L'assedio dell'Alcazar » di Genina — uno sforzo produttivo non indifferente — e « Carmen tra i rossi » di Neville.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. II, n. 1 a a. XXI, n. 234 (maggio 1943); Bologna BU: da a. I, n. 1 a a. V, n. 39 (febbraio 1927) (microfilm); a. XIV, n. 12 e a. XVI, n. 10. Roma Bib. CSC: 1927, nn. 37-44; 1928, nn. 52, 54; 1929: nn. 64, 65, 68; 1930, nn. 80-82; 1931, nn. 89, 90, 93-95; 1932, nn. 98, 108; 1933, n. 121; 1934; n. 124; 1938, nn. 170, 172, 173; 1939, nn. 191, 192; 1942, n. 219. Torino MNC: 1924-1943, nn. sparsi. Associazione Ricerche: da a. I, n. 1 a a. V, n. 39 (febbraio 1927) (microfilm); a. VIII, 1930, nn. 74-83. Pavia BS: 1930, 1931, 1932 (I semestre).

CINEMA

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA

Firenze, piazza Strozzi, 6

Editore direttore: Augusto Aiazzi

stampa: F. Ricci e Co. via Ginori, 24

formato: cm. 35/25, pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 1923

variazioni: indirizzo redazione: via Calzaioli, 9; formato: 36/26 cm.

L'appellativo di « rivista » sembra assolutamente improprio per un così modesto foglietto pubblicitario; più giustamente agli inizi recava il sottotitolo « pubblicazione settimanale ». E' edita per reclamizzare i programmi del cinema Savoia di Firenze: notiamo film come « Il figlio dello Sceicco », « Disraeli », « Monsieur Beaucaire ». Contiene in pochissimo spazio: trame di film, notizie su attori e registi, corrispondenza con i lettori.

Numeri disponibili: Associazione Ricerche: a. II, nn. 11 e 24; a. III, n. 14 (10.12.1925).

1924

ARTE - LUCE - PAROLA

OPERA DELLE PROIEZIONI LUMINOSE

Milano, via F. D. Guerrazzi, 7

direttore: Angelo Enrico Galletti

gerente responsabile: C. Saltarini

stampa: Tip. S. Lega Eucaristica

formato: cm. 24/16; pag. 20

periodicità: trimestrale

inizio pubblicazioni: gennaio 1924

variazioni: sottotitolo: da a. V: Rivista bimestrale di proiezionismo e di coltura popolare; periodicità: da a. V: bimestrale.

Rivista di propaganda per la diffusione in scuole e istituti delle diapositive di proprietà della Santa Lega Eucaristica. Gli scritti vogliono illustrare il materiale, dare consigli sui sistemi di proiezione, suggerire testi da leggere durante il passaggio delle immagini.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. V, n. 4-5 (luglio-ottobre 1924); Milano BNB: 1924 fino a 1928.

IL CORRIERE CINEMATOGRAFICO

SETTIMANALE POLITICO, LETTERARIO, ARTISTICO

Torino, Galleria Nazionale

direttore: Alfonso A. Cavallaro

stampa: Stab. Tip. G. Quartara

formato: cm. 47/33; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 19 aprile 1924

variazioni: titolo: da a. XVIII, n. 1 « Bravo! »; sottotitolo: da a. IV: Supplemento settimanale de « La vita cinematografica »;

interruzioni: da maggio a settembre 1933; formato: da a. X, n. 21: 40/29; direzione: da a. XIV: G. Carducci e A.A. Cavallaro, poi

solo Carducci; da a. XVII condirettore Alessandro Ferraù; da a. XVIII Gino Visentini; sede: da a. XIV Roma, viale del Vignola, 111
Collaboratori: Veritas (A.A. Cavallaro), Aurelio Spada, Adriano Giovannetti, Umberto Paradisi, Giuseppe Lega, Ivo Senesi, Mario Magic, Renzo Chiosso, Carlo Merlini, Sandro Cassone, Umberto Masetti, Giuseppe Faraci, Camillo Bruto Bonzi, Gaetano Amendola, Luigi Tesi, Massimo Ramati, Marcello Gherzi, Ippolito Sarca, Enrico Chiri, Bruno Quajat, Ubaldo Magnaghi, Mario Serandrei, Alberto Albertazzi, Ovidio Impallara, Marcello Ajò, Eugenio Giovannetti, Cesare Augusto Muggio, Antonio Pedata, Ettore Fecchi, Alfonso Vitolo, Ugo Bassan, Mario Villoresi, Guglielmo Soldani, Ottorino Modugno, Werther Bellodi, Gastone Toschi, Silvio Rigas, Giuseppe Somma, Fausto Fausti, Enzo Montini Anedda, Giacomo Rancati, Giuseppe Somma, Massimo Pontani, Vinicio Araldi, Ezio Baldassini, Mario Forni, Luigi Pesenti, G.M. Carducci, Enrico Ragusa, Clemente Crispolti, Alessandro Ferraù, Mino Caudana, Vincenzo Talarico, Osvaldo Campassi, Michelangelo Antonioni, Massimo Mida, Anton Germano Rossi, Umberto De Franciscis, Lucio Ridenti, Massimo Alberini.

Alfonso Cavallaro, direttore dal 1910 de « La vita cinematografica » e personalità di spicco nel mondo giornalistico torinese, volle, nel 1924, affiancare alla celebre rivista un settimanale di grande formato e di facile diffusione per « far conoscere nelle sue vere linee, sostenere e promuovere nella forma più retta e sicura quella che ormai è universalmente conosciuta come una delle industrie più redditizie ed importanti ». Il foglio, che inizialmente era nato per essere « il giornale dell'industria » e quindi occuparsi principalmente di produzione, distribuzione, noleggio, novità tecnologiche, col passare dei mesi e degli anni e dopo la morte della « Vita » prese ad interessarsi anche di critica e storia del cinema. I nomi dei collaboratori testimoniano della validità del periodico, che, per altro, era in gran parte dovuto alla penna del suo direttore. Fra le rubriche che possiamo considerare di informazione segnaliamo quelle che comprendono elenchi di film a noleggio, notiziari delle case di produzione, consigli per un uso corretto delle sale cinematografiche, indicazioni nell'attività di produttori ed attori di tutto il mondo, profili di protagonisti, vertenze sindacali. Una miniera inesauribile di notizie per la storia del cinema è la rubrica « La posta del Corriere »

vissuta per tanti anni e che, nella pagina a sua disposizione, risponde ad una quantità enorme di domande dei lettori. Grande spazio viene riservato alle corrispondenze da tutta Italia e le città interessate sono moltissime, anche di provincia. Ogni corrispondente segnala le pellicole proiettate, dà un giudizio ed informa sull'esito presso il pubblico. I corrispondenti diventano spesso collaboratori fissi del giornale e ad essi, oltre che al direttore, si devono scritti di notevole impegno.

Tra gli argomenti trattati: censura, cinema tedesco postbellico (periodo espressionista, periodo realistico-psicologico), difesa del passo ridotto, disamina del film storico, cinema e letteratura, la poesia del cinema, morale e cinema, ecc. All'avvento del sonoro una lunga serie di scritti in favore e contro il « cinema parlante ». Ne diamo alcuni: *Parla fantasma!*, *Le chiacchiere inutili?*, *Pro e contro il cinema parlato*, *Il cinema ha trovato la sua voce*, *La morte del film silenzioso?*, ecc. Nel 1927/1928 si affianca ad altri giornali nella battaglia per la rinascita del cinema italiano. Nella polemica « Pittaluga » non prende una posizione netta. Ricordiamo ancora l'interesse, nel corso degli anni, per la vita dei Cineclub, dei quali dà sempre notizie, per le mostre veneziane, per il Centro sperimentale di cinematografia (bandi di concorso, esiti di esami), per le sezioni cinema dei Littoriali e dei GUF. Nel 1929 notizie sulla I Mostra cinematografica italiana tenutasi a Padova presso l'XI Fiera campionaria. Poiché nel 1937 non vi era più motivo di tenere la redazione a Torino, si trasferisce a Roma e Cavallaro rimane condirettore solo per pochi mesi. La direzione passa a G. M. Carducci ed il giornale cambia volto, rubriche e collaboratori. Prende come modello i rotocalchi, sull'esempio di altri periodici di quell'epoca, come « Film » di Doletti. Ed è proprio con Doletti che avvia una serie di polemiche sin dalla nascita dell'originale foglio.

Avvicinandosi alla guerra i numeri si fanno sempre più rari, i collaboratori spariscono ed « Il corriere » si limita a dare notizie minute. Nel marzo 1940 cambia titolo, formato, direttore. Diventa ancor più a carattere divulgativo. Rubriche destinate al grande pubblico, preminenza di fotografie, romanzi a puntate (« L'uomo magro » di Dashiel Hammett), corrispondenze con i lettori, corrispondenze dall'America, qualche piccola polemica con altri fogli. Si valeva però di illustri firme e qualche articolo è pregevole. Anche

in questa veste ebbe breve vita; la guerra del giugno 1940 ne decretò la fine.

Nel settembre 1933 assorbe « La vita cinematografica ». Nell'anno sesto una serie di articoli di G. Lega: « Ricordi di vita giornalistica ». Da segnalare anche i necrologi: Alberto Pasquali (a. VI, n. 8), Gualtiero Fabbri (a. VI, n. 11) Stefano Pittaluga (a. VIII, n. 15).

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XVIII, n. 10 (25.5.1940); Torino MNC: a. II e III, numeri sparsi; a. VII, VIII, IX, id.; a. XI, id.; a. XIV, id.

LA CASA DI VETRO

RIVISTA QUINDICINALE D'ARTE MUTA

Torino, via S. Quintino, 52

direttore: Umberto Paradisi

stampa: Off. Graf. Ed. Bodoniana, Corso P. Oddone, 34

formato: cm. 24/17, pag. 24, ill.

inizio pubblicazioni: 16 luglio 1924

variazioni: dal n. 4: formato 64/44; sede: Roma, via Viminale, 41;

luogo di stampa: Roma, Tip. G. Artero, via Germanico 168/A;

redattore responsabile: Luigi Paradisi; periodicità: mensile.

I primi tre numeri sono destinati a tre « lezioni » del direttore su vari argomenti (la situazione cinematografica, notizie sulla tecnica di ripresa, profili di attori). Umberto Paradisi, personaggio di spicco del cinema muto italiano — attore, regista, produttore, attivo sindacalista, giornalista — tuona con veemenza a favore della « rinascita ». Inoltre le sue memorie, che appaiono a puntate, costituiscono un certo motivo di interesse.

Con il trasferimento a Roma e con il formato gigante, aumentano la pubblicità, le fotografie, le notizie. In ogni foglio vi è la presentazione di nuovi film con illustrazioni, riassunto della trama. La rivista mostra un particolare interesse per i film di produzione S.A.I.C.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 9 (15-31.1.1925); collezione privata: a. I, nn. 4 e 5, a. II, nn. 10-14.

L'ARTE RINNOVELLATA

RIVISTA SETTIMANALE DI BELLE ARTI - TEATRI - LETTERATURA
E SPORT

Trieste, via Giuseppe Gatteri, 32

direttore: Giorgio Tonini

redattore capo: Aristide Tamanini

stampa: Stab. Tip. Teatrale Giovanni Werk, via Settefontane, 4

formato: cm. 46/31; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 15 ottobre 1924

variazioni: titolo: da a. III, n. 22 « Cronache d'arte »; sottotitolo:
da a. III, n. 22 « Rivista teatrale di letteratura, critica d'arte e cine-
matografia »; direttore: da a. III, n. 11-12 Aristide Tamanini.

Collaboratori: Olindo Simonetti

Periodico di arte varia, teatro lirico e drammatico, cronaca locale, etc. Inizialmente si interessa di cinema solo per dare l'elenco delle rappresentazioni nei locali triestini: con l'arrivo in redazione di Olindo Simonetti viene assegnata alla nuova arte una pagina con scritti in difesa della produzione italiana e per il potenziamento della stessa, cenni storici sugli inizi della cinematografia, discussioni sulla censura, polemiche sulla Casa Pittaluga ed un « Corso per la preparazione di artisti cinematografici » a puntate. Presto però la pagina scompare e l'interesse per il cinema diminuisce, sino ad avere solo e saltuariamente brevi notizie.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XI, n. 4-5
(21.4 - 21.5.1934).

IL CINEMA ITALIANO

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE ESERCENTI
CINEMA E COMMERCianti IN FILM

Roma, Piazza San Luigi dei Francesi, 34

direttore: Manlio Janni

stampa: Stab. Poligrafico Edit. Romano

formato: cm. 44/32; pag. 8, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 1 agosto 1924

variazioni: sottotitolo: Giornale dei cinematografisti indipendenti;

redazione: via Palermo, 8, Roma; periodicità: settimanale; stampa: Stab. Tip. Centrale; Tip. « Foro Traiano »; formato: cm. 58/41.

Collaboratori: Franco Penotti, Alberto Albertazzi, Guglielmo Giannini, Leandro Forno, Ferruccio Biancini, Carneade, Ego, L'operatore.

Dodici anni in difesa del cinema italiano, dei produttori, distributori, esercenti sale cinematografiche. La parte corporativa ha il sopravvento su quella artistica e la cronaca sulla critica. Vi sono comunque alcuni scritti di storia del cinema, brevi giudizi sui film in programmazione a Roma, notizie sulla produzione europea e americana. Poiché è l'organo del sindacato esercenti e commercianti in film, pubblica gli atti dello stesso e relazioni sui congressi cinematografici. Vi sono scritti sulla censura, sulla tutela della proprietà commerciale, notiziari legislativi, economici e tributari. Elenchi di film, pubblicità più ampia negli ultimi anni per le varie case di distribuzione, statistiche ed elenchi degli incassi.

Negli anni '30 affronta tutti i temi relativi al sonoro, al doppiaggio, alla ristrutturazione dell'industria. I temi principali sono il contingentamento delle importazioni, la presenza delle case straniere in Italia — con interviste ai vari dirigenti, quali Curioni della Metro, Aboaf della Paramount — la politica della Cines (intervista a Ludovico Toeplitz), le iniziative culturali (il cine-club d'Italia, la Scuola di Cinematografia all'Accademia di Santa Cecilia).

Nel 1932 una pagina è dedicata ai vari « Notiziari » delle case: Emelka, Columbia-Ceiad, Cines, Metro, Paramount, Pathé - Nathan. Nello stesso anno ampio resoconto del primo festival di Venezia e articoli che descrivono i primi doppiaggi. Le critiche dei film — sotto il titolo « presentazioni » — sono firmate da Alberto Albertazzi.

Dal gennaio 1935 aggiunge il sottotitolo Kines, accogliendo un desiderio di Guglielmo Giannini, che aveva negli anni precedenti diretto la rivista omonima e che voleva tenerne in vita la testata, per riprenderla in futuro.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1 a a. XII, n. 17 (20.6. 1935). Torino MNC: da a. VII a a. XII, nn. sparsi. Roma BA: da a. I, n. 1 a a. XIII, n. 1-2.

1925

LA RASSEGNA DEGLI SPETTACOLI

ORGANO QUOTIDIANO DI ARTE E TEATRI

Livorno, via A. Saffi, 9

direttore: Eliseo Baldacci

stampa: Tip. Debatte

formato: cm. 32/22; pag. 4, ill.

periodicità: quotidiano

inizio pubblicazioni: 30 marzo 1925

Collaboratori: Ivo Senesi, Matteo Carpine

Giornaletto di propaganda per i cinema-teatri livornesi. Gli spettacoli vengono presentati con ampia pubblicità, notizie sugli interpreti e sull'esito delle rappresentazioni con scritti presi anche da altri giornali. Per i film viene narrata la trama, riprodotta la locandina del locale, con elenco degli attori e qualche volta anche i dati tecnici.

Ha un certo interesse per conoscere l'attività cinematografica e teatrale livornese, ma anche per i molti dati filmografici.

Riprende con il titolo Il teatro - Rassegna degli spettacoli (a. II, n. 1, 10 marzo 1926 - a. III, n. 24, 25 settembre 1927) senza più interessarsi, se non molto saltuariamente, di cinema.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 33 (marzo 1926).

IL CINE

RIVISTA QUINDICINALE

San Miniato, via A. Conti, 5

redattore capo: Giulio Taviani

stampa: Tip. Taviani, San Miniato

formato: cm. 30/22; pag. 4

inizio pubblicazioni: 10 maggio 1925

Foglietto distribuito gratuitamente dalla direzione del cinema Edison di San Miniato per informare sui programmi settimanali.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I n. 11 (25.10. 1925).

RASSEGNA DELLE PROGRAMMAZIONI

SOCIETA' ANONIMA STEFANO PITTALUGA

Torino, via Viotti, 4

stampa: Ditta E. Toffaloni

formato: cm. 28/22; pag. 50

periodicità: bimestrale

inizio pubblicazioni: luglio-agosto 1925

Per non appesantire troppo la rivista mensile della Pittaluga (Rivista di notizie cinematografiche, poi Films Pittaluga, v.) con un numero eccessivo di descrizioni di film, la società pubblica questa Rassegna, nella quale raccoglie tutti i dati che possono riuscire di qualche utilità ai clienti. Dovrà servire di guida e di illustrazione per la valorizzazione degli attori più noti, dei direttori meglio quotati, delle marche distribuite dalla Pittaluga.

Per ogni film abbiamo i seguenti dati: titolo, protagonisti, direttore artistico, parti, metraggio, numero degli affissi e delle fotografie a disposizione, riassunto della trama, classificazione (drammi, commedie, comiche, dal vero).

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-5/6 (marzo-giugno 1926).

CINE - SETTIMANA

Bologna, via Pietramellara, 27

direttore: Carlo Bassoli

stampa: Arte della stampa, Pistoia

formato: cm. 27/20; pag. 16

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 12 settembre 1925

variazioni: stampa: da gennaio 1926 Coop. Grafica Combattenti

Collaboratori: Giuseppe Lega, Carlo Weidlich, Gabriella Amati, Margherita Cattaneo, Luciano Doria, Andrea Badini, Mario Buzichini, Andrisano.

Supplemento settimanale del mensile L'Eco del Cinema, di proprietà dello stesso Bassoli, presenta in ogni numero un film in programmazione con foto e riassunto della trama. Tra i film da ricordare « Agonia sui ghiacci », « Koenigsmark », « Il fu Mattia Pascal », « La battaglia », « Barrabas ». Spesso la trama del film è seguita da un articolo su « come fu realizzato », specie se si tratta di ricostruzioni eccezionali. I frequenti profili di attori sono spesso pubblicati in coincidenza con il film di cui sono protagonisti: tale è il caso di Ivan Moïoukine. Ma in genere sono i più popolari: Jackie Coogan, Richard Barthelmessy, Rodolfo Valentino, Leatrice Joy, Sessue Hayakawa. Conrad Veidt scrive un articolo: « La mia vita sullo schermo ». Vi sono inoltre articoli di divulgazione tecnica, novelle, un romanzo a puntate: « La maschera di Satana ».

Pochi gli articoli di politica, dedicati alla crisi del cinema in Italia: « Abolire i trust », « Firenze, centro della rinascita cinematografica ». In appendice i « Ricordi cinematografici » di Giuseppe Lega.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 51 (29.8.1926); Bologna BU: da a. I, n. 12 a a. II, n. 51; Bologna Bib. Cineteca: da a. I, n. 12 a a. II, n. 51 (microfilm); Ass. Ricerche: idem.

SUPER CINEMA GLOBO

SETTIMANALE DEL CINEMATOGRAFO

Pistoia, via del Lastrone

direttore: Sebastiano Frosini

stampa: Agenzia Helios

formato: cm. 20/15; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 1 ottobre 1925

Scopo della pubblicazione è portare a conoscenza degli appassionati frequentatori del Supercinema Globo la produzione nazionale ed estera che sarebbe stata presentata nel corso della stagione cinematografica. I film sono illustrati come in tanti altri giornaletti del-

l'epoca: titoli a caratteri enormi, indicazione degli interpreti, riassunto della trama, slogan elogiativi.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 13 (28.1.1926).

L' ECO DELLO SCHERMO

RIASSUNTO CINEMATOGRAFICO TEATRALE

Firenze, via S. Reparata, 19

direttore: Bruno Lastrucci

redattore capo: Natale Du Breuil

stampa: La Tipografica, via delle Ruote

formato: cm. 35/25; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: ottobre 1925 (incerto)

variazioni: titolo: da a. II, n. 1 La eco cinema-teatrale

Foglio pubblicitario distribuito gratuitamente nei locali fiorentini. Contiene l'elenco degli spettacoli e inserzioni per i film.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 1 (febbraio 1926).

L' ITALIA E KINES

POLITICO FINANZIARIO D'ARTE

Roma, via dei Condotti, 48

direttore: Guglielmo Giannini

stampa: Stab. Tip. F. Razzi, via Sant'Aspreno, 2, Napoli

formato: cm. 56/40; pag. 4-6, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni (nuova serie): 5 dicembre 1925

variazioni: sottotitolo: da a. XVI, n. 8: Politico finanziario dell'industria dello spettacolo.

Collaboratori: Federico Giannini, Leandro Giannini, Valentino Soldani, Luigi Maggi, Aldo Gabrielli, Giuseppe Pedata, Alessandro Blasetti.

Guglielmo Giannini, fin dalla fine del 1921, quando aveva dovuto interrompere la stampa di Kines, aveva in mente di riprendere la

pubblicazione della sua rivista, alla quale doveva esser affezionato in modo particolare. Nel dicembre 1925, mentre dirigeva a Roma un avviato ufficio di tagli e riduzioni di pellicole straniere, a volte facendo adattamenti speciali per risolvere le difficoltà con la censura (lavoro del quale avrà occasione di scrivere sulla terza serie di Kines) ottenne da Francesco Razzi, direttore del giornale L'Italia (già L'Italia finanziaria) di uscire dapprima con foglio settimanale dal titolo L'Italia e Kines, che poi, da a. XVI, n. 8 (25 gennaio 1926) diventa supplemento del giornale principale. Il primo numero della nuova serie di Kines mantiene l'anzianità (anno XV), la veste tipografica e le principali caratteristiche de L'Italia. E' opera quasi totalmente del direttore e del fratello Federico, che cura la parte finanziaria. E' un giornale di battaglia ed esprime il carattere polemico del suo direttore.

In difesa della cinematografia italiana, per la quale Giannini scrive numerosi articoli in prima pagina, in difesa del noleggio e della distribuzione contro l'invasione dei capitali e delle case straniere, in difesa delle associazioni dei lavoratori dello spettacolo contro l'improvvisazione e le divisioni.

Ostile in un primo tempo alla Corporazione del teatro e del cinematografo, dalla quale era stato radiato per la sua attività « giornalistica e personale », ottenne presto la riammissione e ne divenne un fiero difensore, pubblicandone periodicamente gli atti ufficiali.

Dà notizia dei congressi e convegni della Federazione industriali del teatro e del cinematografo, della Federazione autori e del Gruppo autori di operetta e canzoni. Il giornale, su sei colonne di grande formato, offre al lettore numerose rubriche: « Prime visioni », « Lo spettacolo in Italia », brani di recensione da altri giornali, « Le vespere », pettegolezzi, malignità, elogi e pubblicità in chiave umoristica; « I grandi film », ampia presentazione di nuove pellicole con riassunto della trama. Dopo i primi mesi le critiche alle prime visioni romane acquistano maggiore spazio e vengono firmate da Blasetti, Giannini o da redattori che si nascondono sotto pseudonimi (Zivio, Guepe). Nel numero del 25 gennaio in difesa della cinematografia scriveva: « Noi italiani dobbiamo fatalmente assumere il comando della marcia europea, perché ne siamo diventati degni, perché ne abbiamo la possibilità e la forza, perché abbiamo gli uomini atti al comando, perché nuovi uomini atti al comando sorgono e si formano

ogni giorno nella disciplina e nel successo e perché, infine, è ritornata la nostra ora ». Giudicando « L'incrociatore Potëmkin », che aveva visto in privato presso l'ambasciata russa, scrive: « A noi la pellicola, non che spaventarci, non ci ha nemmeno persuasi. Far scaturire tutta la rivoluzione russa da un quarto di carne impu-tridita, dare a tutto il rivolgimento russo una gavetta di rancio cattivo per atto di nascita, significa non aver veduto nel dramma russo, che qualche continente bagliore: e non aver capito nulla della rivoluzione ». Più avanti: « La sua apparente consistenza, fatta di inutili sorpassate traculenze, e la sua reale sostanza, fatta di vuoto concentrato, dovrebbe far pensare, a chi in Italia deve o dovrebbe pensare, quale importanza avrebbe un film italiano fatto con gli stessi sistemi, e che facesse vedere in Italia ed all'estero non le gavette dei marinai del Potëmkin e i cosacchi sciabolanti per le vie di Odessa, ma il progresso vero, reale, innegabile dell'Italia dal 1922 al 1926 ».

Dal 12 dicembre 1925 e per un certo periodo L'Italia ha avuto due edizioni: una romana e una napoletana, diverse solo nella terza e quarta pagina.

Dopo l'agosto del 1926 il giornale L'Italia continua ancora per qualche numero, sotto altra direzione, poi muore.

Per gli anni seguenti si veda: Kines - Le scimmie e lo specchio, 1926.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. XV, n. 1 (nuova serie) a a. XVI, n. 37 (28.8.1926).

RASSEGNA DEL TEATRO E DEL CINEMATOGRAFO

ORGANO UFFICIALE DEL CONSORZIO UTENTI CINEMATOGRAFI
EDUCATIVI E DELLA FEDERAZIONE LOMBARDA FRA LE FILO-
DRAMMATICHE CATTOLICHE

Milano, via Unione, 7

direttore: Giovanni Casati

stampa: Arti Grafiche Bertarelli

formato: cm. 24/17; pag. 16 + cop.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 30 novembre 1925

*Nata come supplemento della Rivista di letture - Bollettino della
Federazione Italiana Biblioteche circolanti, pubblica articoli e no-*

tizie sul teatro filodrammatico e sul cinema, critiche dei film di prima visione, con trama, un breve giudizio estetico e un giudizio morale. Si notano, tra le firme dei collaboratori, quelle di autorevoli esponenti cattolici, quale Filippo Meda; presenta inoltre uno spiccato interesse per il cinema educativo. Lo spazio maggiore è occupato dalle rubriche « Sullo schermo » e « Repertorio cinematografico ». Fu poi sostituita, dal 1928, dalla Rivista del cinematografo (v.).

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. III, nn. 1-12 (dicembre 1927); Bologna Bib. Cineteca: a. II, nn. 1-6 (giugno 1926).

MONDO CINEMATOGRAFICO

Roma, via Aureliana, 32

direttore responsabile: V.C. Frazzini

stampa: Stab. Poligrafico Editoriale Romano

formato: cm. 29/22,5; pag. 38

Collaboratori: Vittorio Malpassuti, Giuseppe Lega, Luigi Roatto, Andrea Sperelli, Marte Zeni.

E' il proseguimento del Bollettino dell'industria cinematografica italiana (v) poi Bollettino cinematografico e fotografico, pubblicazione edita dal 1920.

1926

LA ECO CINEMA-TEATRALE

v. L'Eco dello Schermo, 1925

LE GRANDI EDIZIONI CINEMATOGRAFICHE

Bologna, via Montegrappa, 9

direttore: Aldo Boari

stampa: Stab. Poligrafici Riuniti

formato: cm. 25/17,5; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 5 gennaio 1926

Ogni numero contiene il soggetto di un film: « La figlia della tempesta », « Gli ultimi giorni di Pompei », « La donna di tutti », « La sfinge di ghiaccio », « La sirena di Siviglia », « Il giglio di Bowery », « Ai confini del mondo », « Il ballerino di mia moglie », « Grande... così...! », « Dayelma », « Don Giovanni di Versailles », « Il canyon dei pazzi ».

Inoltre le rubriche « Curiosità », « Arte varia » e « Piccola posta » presentano notizie sul mondo cinematografico e la corrispondenza con i lettori.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. da 7 a 13, da 16 a 19, 22, 29 (22.8.1926).

I GRANDI ARTISTI DEL CINEMA

Milano, Editrice « Gloriosa », via Telesio, 19

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 22 febbraio 1926.

Non si tratta di una rivista, ma in qualche fascicolo appare l'indicazione « periodico settimanale illustrato ». Ogni fascicolo è dedicato

a un attore o attrice del cinema, con una biografia romanzata, notizie e trama di qualche film con illustrazioni. Tra gli artisti citati: Mary Pickford, Jackie Coogan, Rodolfo Valentino, Douglas Fairbanks, Pola Negri, Harold Llyod, Raquel Meller, Sessue Haya-kawa, Gloria Swanson, Tom Mix, Mae Murray, Maria Jacobini, Rina De Liguoro, Charlot, Maciste, Lia De Putti, Leda Gys, Italia Almirante, Riccardo Cortez, Ramon Novarro, Priscilla Dean, Adolfo Menjou, Lon Chaney, William Hart, Leatrice Joy, Soava Gallone, Norma Talmadge, Colleen Moore, Elena Sangro, Dorothy e Lillian Gish, Bebe Daniels, Vilma Banky, Norma Shearer, Dolores Costello, Greta Garbo, Alice Terry, Antonio Moreno, Diomira Jacobini, Corinna Griffith, Arlette Marchal, Marie Prevost, Huguette Duflos, Nita Naldi, John Gilbert, Renée Adorée, Rod La Rocque, Marion Davies, Greta Nissen, Ronald Colman, Anna Fougez, Ridolini.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da n. 1 a n. 51 (febbraio 1927); Torino MNC: nn. 1, 2, 3, 7, 8, 9, 12, 13, 17, 18, 20, 21, 24, 29, 31, 32, 33, 35, 38, 39, 40, 41.

LE SCENE

GIORNALE QUINDICINALE D'ARTE, TEATRO E CINEMA

Firenze, Piazza Signoria, 7

direttore: Carlo Farolfi

stampa: S.F.I.G., via S. Gallo, 12

formato: cm. 50/35; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 1 marzo 1926

Collaboratori: Giuseppe Lega

Lo spazio maggiore è per il teatro e per le compagnie che si avvicinano nei locali fiorentini. Giuseppe Lega tratta qualche argomento di cinema, ma quasi sempre in poche righe.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1.

CINE - CINEMA

LETTURE PER TUTTI

Milano, Casa Editrice « Gloriosa », via Telesio, 19

direttore: A.F. Zicari

redattore capo: Nicola Cané
stampa: Tip. F.lli Magnani
formato: cm. 24/17; pag. 34, ill.
inizio pubblicazioni: aprile 1926
periodicità: quindicinale
variazioni: direttore: dall'ottobre 1926 Nicola Cané, poi nuovamente A.F. Zicari

Collaboratori: Mario Lanfritto, Elisa Trapani

I fascicoli contengono un romanzo-film completo, una novella e un notiziario sulla vita degli artisti, echi del mondo cinematografico, interviste. Dopo qualche mese inizia anche la presentazione di film di imminente programmazione. Negli ultimi numeri scompaiono le novelle e aumentano le rubriche di informazione. Il fasc. 27, a. II è dedicato a Rodolfo Valentino.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 44 (luglio 1927); Torino MNC: a. I e a. II, nn. sparsi.

IL TORCHIO

GIORNALE DEI GIORNALISTI ITALIANI - SETTIMANALE DI BATTAGLIA E DI CRITICA

Milano, Corso Venezia, 69

direttore: Gastone Gorrieri

redattore capo: Gastone Tanzi

stampa: Arti grafiche L. Bonfiglio, via Galilei, 5-bis

formato cm: 58/42; pag. 4-6

inizio pubblicazioni: 23 maggio 1926

periodicità: settimanale

variazioni: direttore: da a. III, n. 40: Gastone Tanzi; stampa: La Periodica Lombarda.

Collaboratori: Giuseppe Lega, Enrico Roma, Mario Ronce, Mario Baffico, Claudio Lorena, Giovanni Musso, Lucio D'Ambra, Carlo Sircana.

Questo giornale, di notevole interesse per le sue sezioni: politica, letteraria e teatrale, non andrebbe segnalato in questo elenco di riviste cinematografiche; era organo di battaglia di un gruppo di giornalisti e critici letterari che vi scrivevano sotto la direzione di

Gastone Gorrieri, poi destinato alla guida di quotidiani più conosciuti. A quelle tre sezioni dopo qualche tempo se ne aggiungono una quarta — collocata di norma nella penultima pagina — destinata al cinema e poi una quinta per i filodrammatici. La parte cinematografica, presumibilmente diretta da Mario Ronce, con Giuseppe Lega assiduo collaboratore, aveva in alto, a guisa di testata: « Il torchio cinematografico » e così il settimanale era citato in qualche periodico dell'epoca. Per questo, ma soprattutto per gli scritti in esso apparsi, lo includiamo nel nostro repertorio. Conduce battaglie in difesa della cinematografia italiana ed europea nei confronti di quella americana, in difesa della censura e della moralità nelle pellicole, auspica regolamenti e norme per i film nazionali, raccomanda l'allargamento delle categorie di artisti, tecnici e direttori di produzione. Non presta molta attenzione alle prime cinematografiche e solo negli ultimi numeri troviamo qualche critica a firma Mario Baffico. Ha invece una rubrica: « Film dei films » di notizie sulla produzione degli studi cinematografici. Altra rubrica, affidata al Lega, è « Artisti che si confessano » con interviste a personaggi celebri del momento.

Caratteristica del giornale, che appartiene all'ala più oltranzista del fascismo, è una polemica, che non è soltanto aspra, come del resto è quella che appare in tutti i fogli dell'epoca, ma velatamente ricattatoria. I giornali e le riviste che si occupano di cinema sono divisi tra « amici della rinascita » (L'Impero, Il Tevere, Il Corriere della sera, Cinematografo) e « nemici » (Kines, Cinema Italiano). Anche la polemica contro i progetti monopolistici di Pittaluga — considerato « nemico della rinascita » — è dura: « I Martiri d'Italia e la cinematografia italiana rimartoriati da Pittaluga », scrive Mario Ronce, recensendo il film omonimo. E quando Pittaluga è ricevuto da Mussolini nel marzo 1927, il commento è: « il duce voglia onorare di sua benigna sopportazione qualcun'altro... ». A Pittaluga viene attribuita anche l'affermazione: « ... chi si mettesse in testa di produrre... (sarebbe) o un eroe o un mecenate o un cretino ».

Tutto ciò non toglie che, sia pure con tono particolarmente fazioso, il giornale fornisca una grande quantità di informazioni, specie di natura politica, sul momento cruciale della crisi del nostro cinema.

Numeri disponibili: Bologna Bib. Cineteca: da a. II, n. 10 a a. IV, n. 1 (10.1.1929); Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 1 (molto lacunoso).

IL MONDO A LO SCHERMO

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CINEMATOGRAFO

Roma, via del Boccaccio 25

direttore: Renzo Cesana

gerente responsabile: Battista Folliero

stampa: Tipografia Centenari, via della Consolazione, 65

formato: cm. 37/27; pag. 16, ill.

inizio pubblicazioni: 15 maggio 1926

Collaboratori: Luigi Cesana, Giorgio Zanaboni, Alessandro Blasetti, Agostino Borgato, Massimo Bontempelli, Luigi Antonelli, Mariani dell'Anguillara, Jacopo Comin, Anton Giulio Bragaglia, Corrado d'Errico, Umberto Bianchi (Ubi).

Questa interessante pubblicazione di critica e di notizie cinematografiche viene considerata da molti storici del cinema italiano come la prima delle « riviste di Blasetti » e nata come uno sviluppo della rubrica di critica da questi tenuta sulla pagina cinematografica del quotidiano L'Impero, iniziando dal gennaio 1925. In realtà Blasetti proveniva dalla Kines di Giannini, che aveva lasciato dopo un violento diverbio — sembra dovuto a questioni economiche — con l'editore-direttore Giannini. Su Kines Blasetti si era soprattutto occupato di operette, ma con uno stile che aveva scontentato la direzione.

Il Mondo a lo schermo è strutturato a rubriche: l'editoriale va sotto il titolo « I mattoni »; altre sono la « Cinecommedia a serie », « Quelli che se ne intendono », tesa a difendere il cinema contro chi gli nega statuto d'arte; « Il pubblico al cinematografo », comprende recensioni spesso anonime, a volte firmate da Blasetti, Ubi, « C ». « Extra vagantes » unisce recensioni teatrali a novelle; figura anche un romanzo a puntate di Zana (Giorgio Zanaboni) dal titolo « Miss Pellicola ». Infine le rubriche: « Se vi interessa », « Da Hollywood », « Roba da chiodi », « Il girotondo delle ombre », « Il bucato », « A tutti, tutto (quello che sappiamo...) ». Da notare la polemica contro altre riviste: ovviamente L'Italia e Kines, ma anche Il corriere cinematografico, La vita cinematografica.

Il Mondo a lo schermo pubblica solo 13 numeri e chiude l'8 agosto 1926.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 13 (8.8.1926). Torino MNC: a. I, nn. 1-11, 13.

RASSEGNA CINE-TEATRALE

QUINDICINALE ARTISTICO, LETTERARIO, ILLUSTRATO

Catania, via Gesuiti, 7

direttore: Federico Napoli

stampa: Tip. « La Stamperia »

formato: cm. 52/36; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 9 giugno 1926

Riporta un notiziario cinematografico con poche e brevi notizie; più ampie le cronache drammatiche e le presentazioni delle compagnie teatrali che agiscono nei teatri di Catania. Sono pubblicate anche novelle e poesie.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-6 (13.8.1926).

LA BOTTEGA DELLE OMBRE

RIVISTA SETTIMANALE ARTISTICA LETTERARIA CINEMATOGRAFICA

Roma, via dei Giardini, 42b

direttore: Mario Cortesi

stampa: Stab. Tip. della IAI - Ercole Fileti e C., via del Soldato, 29

formato: cm. 17,5/12; pag. 16

inizio pubblicazioni: 19 giugno 1926

Collaboratori: Lucio D'Ambra, Diego Angeli, Mario Vigolo, Pierremme, Macor.

Nell'unico numero disponibile un interessante articolo sul Technicolor e sul film « The Toll of Sea ». Rubriche di moda e di varietà. Si nota una « rivista delle riviste cinematografiche ».

Numeri disponibili: Torino MNC: a. I, n. 1.

CINEMONDO

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Milano, Corso d'Italia, 17

direttore: Arturo Tofanelli

stampa: Off. Tip. Enrico Lazzeri, via Barbanara, 2

formato: cm. 27/19; pag. 26, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: agosto 1926

Collaboratori: Augusto Genina, Anton Giulio Bragaglia, Germana Ronchi, Alberto Rusconi, Alberto Spaini.

Rivista dignitosa, che purtroppo non ebbe vita. Prometteva articoli di Gallone, Ridenti, Frattini ed altri, che non sono mai apparsi. Nel primo numero appaiono scritti sulla crisi cinematografica, sui rapporti tra teatro e cinema, notizie e curiosità. A pag. 14-23 presenta il film « I miserabili » nell'interpretazione di Sandra Milovanov, Gabriel Gabrio, Jean Toulout, direzione di Louis Nalpas, con numerose foto.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1; Torino MNC: a. II, nn. 1-6; a. III, nn. 19-30.

LO SCHERMO

SETTIMANALE CINEMATOGRAFICO ILLUSTRATO

Roma, via della Stelletta, 11

direttore: Battista Folliero

stampa: Tip. Centenari, via della Consolazione, 65

formato: cm. 37/26; pag. 16, ill.

inizio pubblicazioni: 23 agosto 1926

Collaboratori: il « comitato di redazione » è composto da Umberto Bianchi (proprietario e amministratore), Alessandro Blasetti (redattore per la parte tecnico finanziaria), Jacopo Comin (redattore per la parte artistica), Battista Folliero (condirettore responsabile), Mariani dell'Anguillara e Gastone Medin (grafica). Altri collaboratori: Alessandro Reanda, Corrado D'Errico, Silvio Cocanari. Collaboratori saltuari: Massimo Bontempelli, Anton Giulio Bragaglia, F. T. Marinetti, Umberto Barbaro, Manlio Miserocchi, Luigi Antonelli, Gaetano Campanile Mancini.

« Lo Schermo è un giornale nuovo. Intende agitare tutti i problemi politici, finanziari, economici ed artistici la cui soluzione è intimamente collegata alla rinascita del film italiano. Ed in par tempo intende volgere al cinematografo l'interessamento del mondo letterario ed artistico italiano ». Questa dichiarazione veniva fatta in uno dei primi numeri del periodico, che riuniva nel comitato di reda-

zione scrittori e giornalisti assai noti nell'ambiente cinematografico italiano.

Va detto, tuttavia, che *Lo Schermo* è il diretto proseguimento de *Il Mondo a lo schermo* con più o meno gli stessi collaboratori della rivista precedente. Anche la struttura in rubriche resta invariata, cambiando solo i titoli: cadono i titoli « *I mattoni* » ed « *Extra vagantes* », restando intatti il contenuto e le firme; « *Se vi interessa* » diventa « *Si dice* »; « *Il bucato* » diventa « *In fontana* »; « *A tutti, tutto* » diventa « *A volta di corriere* » e viene firmato Don Ypsilon, cioè Blasetti. Il « *Pubblico al cinematografo* » si trasforma dapprima in « *Sedia in platea* », rubrica tenuta spesso da Blasetti, e anche da Bianchi, Folliero e Reanda, poi diventa « *La paratomia delle ombre* », affidata a Corrado D'Errico. Vi è anche una rubrica in cui vengono anticipati film di prossima uscita.

L'apporto di Blasetti è vario, ma si segnala per interventi di politica generale, che iniziano con la famosa « *Lettera aperta ai banchieri d'Italia* » nel primo numero, per sollecitare investimenti nel cinema italiano.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 5 (15-22.3.1927).

I NOSTRI FILM

RIVISTA MENSILE EDITA DALLA SEDE DI TORINO DELLA UNIONE CINEMATOGRAFICA ITALIANA

Torino, via S. Francesco di Paola, 20

direttore: Umberto Montesi

stampa: Tip. G. Quartara

formato: cm. 27/19; pag. 16, ill.

inizio pubblicazioni: settembre 1926

« *Nell'intraprendere la pubblicazione di questa rivista, non ci proponiamo che uno scopo molto semplice, ma che ci sembra opportuno e pratico nello stesso tempo: quello cioè di far conoscere meglio ai nostri clienti la produzione di cui disponiamo per il noleggio nella zona del Piemonte ed al pubblico le programmazioni dei cinematografi di Torino appartenenti all'Unione cinematografica, sia illustrando convenientemente i films stessi, sia illustrando con succinte note la vita e l'arte dei loro interpreti principali* ». Abbiamo

quindi, come detto nella presentazione del periodico: trame di film, profili di interpreti, notizie sulle programmazioni nei cinema torinesi.
Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-3 (novembre 1926).

KINES - LE SCIMMIE E LO SPECCHIO

POLITICO-FINANZIARIO DELL'INDUSTRIA DELLO SPETTACOLO

Roma, via Condotti, 48

direttore: Guglielmo Giannini

stampa: Tip. Luigi Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

formato: cm. 44/31; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: settembre 1926 (a. VI, n. 1)

variazioni: sede: da a. VIII, n. 2 via Aureliana, 39; stampa: da a. VIII, n. 2 Stab. Tip. Centrale, via della Mercede 25-26; da a. IX, n. 8 Istituto Romano di Arti Grafiche, via delle Fornaci, 6; formato: da a. IX cm. 37/27,5; da a. XI cm. 34/25 o 27.

Collaboratori: Ferruccio Biancini, Amedeo De Sanctis, Armando Draghetti, Tipo Tapo Principisso, cui successivamente si aggiungono: Raul Quattrocchi (« Le prime a Roma »), P. Ricciuti, Ezio Finotti, T.O. Relli, Mario Gargiulo, Ezio Casabella, Nino d'Aspe, Giuseppe Lega, Francesco Prandi, Gaetano Fazio, Mario Palomba, Assuero, Mino Doletti, G.B. Lotti Paci, Achille Valdata, Mario Magic, D.A. Ridolfi, I.M. Boni, Nino Bolla, Furio Montanellis.

Come si è già detto, dopo la cessazione de L'Italia e Kines, Guglielmo Giannini nel settembre 1926 riprende la vecchia testata della rivista con la numerazione a. VI, n. 1: evidentemente contando i tre anni della prima serie 1919-1921 più i due di Italia e Kines. Si tratta di un foglio formato tabloid, stampato su carta da quotidiano, senza illustrazioni ma con vignette disegnate da Cingi. Con il gennaio 1928 la sede della redazione si trasferisce in via Aureliana, 39; con il n. 3 del 21 gennaio la pubblicazione ha un nuovo formato. Sono presenti inserti pubblicitari dedicati a singoli film — « Fanti del mare », « Il re dei re » — e molta pubblicità redazionale. Un tema ricorrente e occasione di polemiche (ad esempio con Il Raduno) è la riduzione italiana di film stranieri, che è la principale attività di Giannini.

Annunciata il 25 marzo 1928, la fusione con Le Scimmie e lo specchio, rivista di teatro diretta da Francesco Prandi, avviene con il n. 13 dell'anno VIII (1 aprile 1928): da questa data una pagina con la testata della rivista teatrale viene dedicata al teatro. Tra il giugno e il luglio il periodico segue con attenzione e tempestività la creazione dell'Ente Nazionale per la Cinematografia, riuscendo a ricostruire la complicata vicenda in una lunga intervista (24 giugno) con il direttore generale del Luce, Luciano De Feo. Non mancano, su questo argomento, le polemiche con gli altri giornali: bisogna ricordare che la creazione dell'Ente venne accolta con ostilità dai distributori italiani e da una parte della stampa cinematografica, ad esempio da Cinematografo di Blasetti. (Che Giannini definisce « serpentello », per il suo atteggiamento di ostilità verso la rivista in cui aveva esordito: in seguito Blasetti ometterà sistematicamente di ricordare i suoi esordi alle dipendenze di Giannini). Nel febbraio 1929 Giannini fonda assieme ad Angelo Rizzoli la Soc. An. Editrice Kines: il giornale assume una splendida veste illustrata a due colori, viene stampato in rotogravure (poi chiamato rotocalco) dall'Istituto Romano d'Arti Grafiche, porta le pagine a 16. In quest'ultimo periodo, che ha inizio con il n. 8 del 3 marzo 1929, la presentazione dei nuovi film, per lo più stranieri, occupa la maggior parte dello spazio ed il tono degli scritti — anche se è sempre presente l'immane polemica — è in generale più leggero. Tra i film presentati si notano: La signorina Chicchirichì, La finestra nella vita, L'Argent, Ombre Bianche, The Lady of the Pavements, Addio mia bella Napoli, La maschera del diavolo. Notti di principi, Tradimento, Folle del giorno, Ultimo Valzer. Le notizie — tra cui molte notevoli relative all'introduzione dei sistemi di registrazione sonora — sono sparse in varie rubriche, la più importante delle quali è intitolata « L'ambiente ». Molto notevole è la rubrica di critiche sui film « Incursioni sullo schermo » firmata da Raul Quattrocchi. Da ricordare anche qualche contributo critico di Achille Valdata, corrispondente da Torino del giornale. L'associazione con Rizzoli termina nel settembre 1930 e con il n. 39 Giannini riprende la gestione diretta del settimanale. La causa giudiziaria che ne segue viene vinta da Giannini con la sentenza dell'8 aprile 1931.

Annate disponibili: Roma BA: da a. VI, 1926, n. 1 a a. XI, 1931, n. 52; Roma Bib CSC: a. IX, 1929, nn. 8 - 51; a. X, 1930, nn. 1 - 43;

a. XI, 1931, nn. 1 - 52; Torino MNC: a. IX, 1929, nn. sparsi; a. X, 1930, id.; Bologna Bib. Cineteca: a. IX, 1929, nn. 20 - 22, 24, 28, 30 - 32, 39 - 41, 43, 47 - 51; a. X, 1930, nn. 2, 3, 5 - 8, 10 - 12, 14, 15, 17, 19, 23 - 30, 34, 36, 37, 42, 43, 47, 49, 50, 52; a. XI, 1931, nn. 8 - 13, 15, 16, 18 - 23, 25 - 30, 36, 37, 39 - 42, 50 - 52; a. XII, 1932, nn. 1 - 9, 11; Pavia BS: a. XI, 1931.

LO SCHERMO

PERIODICO DEL CINEMATOGRAFO, ARTE VARIA, AVVENIMENTI CITTADINI, NOTIZIE SPORTIVE, ETC.

Pistoia, Cinema Globo

redattore responsabile: Ripo Ripaoni

stampa: Arte della Stampa, Piazza del Duomo

formato: cm. 39/27; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 21 ottobre 1926

Collaboratori: Giuseppe Lega, Giuseppe Ciabattini.

Dal programma: « Intendiamo sottoporre all'attenzione dei lettori, in primo luogo quella che è veramente la produzione artistica del cinematografo... non trascureremo di illustrare il lato tecnico della preparazione dei films, come pure daremo un ampio notiziario riguardante la vita e le consuetudini delle diverse celebrità dell'arte muta che tanto appassionano il pubblico in generale ». Il foglio, che era distribuito gratuitamente e che si suppone nato per illustrare la settimanale attività del cinema « Globo », accanto ad articoli di banale informazione — Gli amori delle dive, Le segrete ambizioni degli astri dello schermo, Gli eroi dello schermo e le loro donne — riporta, quasi sempre riprendendoli da altri periodici, scritti di un certo interesse (La nascita del film indiano, Il soggetto, La psicologia nel cinematografo). Un notiziario ed una rubrica di corrispondenza con i lettori completano ogni numero.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, numero di saggio a a. II, n. 25.

IL CARTELLONE

RIVISTA DEL TEATRO E DEL CINEMATOGRAFO

Torino, via S. Dalmazzo, 10-12

direttore: Paolo Trinchera

stampa: Tip. G. Bensoni, via S. Dalmazzo, 10

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 7 novembre 1926

formato: cm. 25/17; pag. 16, ill.

variazioni: sottotitolo: « Teatro - Cinematografo - Varietà - Divertimenti »; periodicità: mensile; formato cm. 28/22

Rivista di puro intrattenimento, pubblica in ogni numero la trama di un film, normalmente delle edizioni Pittaluga; inoltre le programmazioni delle città, profili di artiste e pubblicità.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-8; a. II, nn. 1-8; a. III, nn. 2, 9-10; a. IV, nn. 3-4, 11 (novembre 1929).

CINE-GAZZETTINO

RASSEGNA SETTIMANALE EMILIANA EDITA A CURA DELL'ANONIMA PITTALUGA

Bologna, via Galliera, 62

direttore: Vincenzo Borghi

stampa: Tip. Luigi Parma

formato: cm. 39/28; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 11 dicembre 1926

variazioni: sottotitolo: da a. II, n. 4 « Rassegna settimanale emiliana illustrata »; direttore: da a. IV, n. 3 Domenico Scalorbi; editore proprietario: Antonio Ferro; stampa: da a. V Tip. Vighi e Rizzoli, via Santa 5.

Collaboratori: Giuliano Romagnoli, Giovanni Falzone, Umberto Paradisi, Enrico Chiri, Francesco Sassoli, D.M. Casoni.

Benché si presenti come « l'eco fedele delle manifestazioni cinematografiche dell'Emilia e particolarmente di Bologna » e riporti regolarmente i programmi dei cinema bolognesi; nonostante la presenza di rubriche non cinematografiche come « Conversazioni con il pubblico » e « Il medico vi consiglia », nonostante le pagine di moda come la « Pagina femminile » o di favole come la « Pagina dei bambini »,

questo modesto foglio di otto pagine è una delle più ricche fonti di informazioni sulla politica cinematografica italiana nella seconda metà degli anni '20. Ciò è dovuto ai suoi stretti legami con la Soc. An. Stefano Pittaluga, che in quegli anni sta diventando la protagonista della « rinascita ». Tutte le mosse strategiche della Società vengono registrate in brevi notizie: dalle dichiarazioni di Pittaluga alle Assemblee della Società fino alla sua celebre intervista al « Corriere della Sera » del 30 aprile 1929 in cui annuncia la nascita del cinema sonoro in Italia.

Ecco un elenco degli argomenti affrontati negli articoli della rivista, che hanno ovviamente al centro il passaggio dal cinema muto al parlato: Statistica dei cinema in Italia nel 1926: 3225 sale; i lavori della commissione Berton presso il Ministero dell'economia per il contingentamento e la programmazione obbligatoria; l'assemblea 1927 della Società Pittaluga, che discute gli accordi con l'estero e la politica di intervento promessa dal governo; le iniziative in campo scolastico dell'Istituto Luce e del suo presidente Sen. Cremonesi; statistiche europee, nuove 773 sale nel 1927; la costituzione dell'Ente Nazionale per la Cinematografia e la reazione degli industriali cinematografici, riunione della Federazione Nazionale Fascista del settore a Milano; la proposta di un giornalista per una legge che introduca il « voi » e proibisca il « lei »; la « Adunata cinematografica di Roma » e le cariche della Federazione Teatri, Cinema, Affini, con ai vertici Pittaluga, Lombardo, Bisi.

Nel marzo del 1929 il discorso della rivista si concentra sul cinema sonoro: « Il cinema alla svolta della sua storia » e delle nuove tecnologie; in seguito vengono seguite tutte le tappe dell'introduzione del cinema parlante e cantato: la presentazione de « Il cantante di jazz » al Supercinema di Roma, l'annuncio della nuova produzione Cines, l'acquisto di attrezzature di registrazione RCA, la presentazione dei primi cortometraggi sonori italiani a Villa Torlonia, fino alla grande « prima » della « Canzone dell'amore » il 7 ottobre 1930 al Supercinema.

Viene illustrata la nuova produzione di film Cines con interviste a Blasetti per « Terra madre » e a Bragaglia per « Vele ammainate », si annuncia l'uscita di « Resurrectio » e la preparazione di « La vittoria di Pirro » di Righelli, che poi diverrà « Patatrak ». Il n. dell'11 aprile 1931 annuncia la morte di Stefano Pittaluga.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VII, n. 22 (28.5.1932). Bologna BU: idem. Bologna Bib. Cineteca: idem (microfilm). Associazione Ricerche: idem (microfilm). Torino MNC: a. I, nn. 2 e 3; a. II, nn. 1-53; a. III, nn. 1-52; a. IV, n. 3. Venezia A.S.A.C.: a. II, nn. 18-51 (con lacune). Roma Bib. CSC: a. V, nn. 34 e 39.

LA DOMENICA DEL CINEMA

SETTIMANALE ILLUSTRATO GRATUITO

Napoli, via Mezzocannone, 99

direttore: Pasquale Parisi

gerente responsabile: Lorenzo Schioppa

stampa: Stab. Francesco Razzi

formato: cm. 35/25; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 12 dicembre 1926

variazioni: sottotitolo: Rassegna cinematografica illustrata; poi: Settimanale di informazioni cinematografiche; sede: via A. Diaz, 61; (da 16.9.1928), via Roma, 228 (nel 1935); direttore: Vittorio Ricciuti (da maggio 1929)

Collaboratori: Anton Giulio Bragaglia, Rocco Galdieri, Luigi De Lillo, Francesco Mecheri, Achille Valdata, Guglielmo Giannini, Umberto Paradisi.

La Cines-Pittaluga, tra il 1926 e il 1936, si fece promotrice di una pubblicazione periodica, edita in varie città italiane con lo stesso titolo, ma con contenuti diversi. Doveva pubblicizzare le pellicole prodotte o distribuite dalla ditta e veniva data gratuitamente nei cinematografi del circuito. A Napoli, dove veniva stampata l'edizione per così dire nazionale, i locali erano inizialmente il Santa Lucia, il Salone Margherita ed il Cinema Umberto, poi anche l'imponente Augusteo, il Modernissimo e l'Excelsior. Le pellicole della S.A.S.P. avevano naturalmente grande pubblicità, pagine intere del giornale, con fotografie, riassunto della trama, dati tecnici. Il giornale era sì destinato al pubblico, ma doveva servire anche ai gestori dei cinema. Oltre a questo naturale scopo di reclame, il giornale si era proposto di dare alle persone che lavoravano nel cinema notizie utili sulla produzione italiana e americana, notizie tecniche per operatori e gestori di sale, consigli e suggerimenti. La

veste tipografica è buona, la stampa nitida, le fotografie di buon livello rappresentano scene da film e ritratti dei protagonisti. Le diverse edizioni — di queste daremo i dati solo quando si siano ritrovate serie di una certa consistenza — avevano direttori, collaboratori e articoli diversi da città a città.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. di saggio a a. X, n. 35 (8.2.1936).

CINEMA STAR

SUPPLEMENTO DI KINES PER IL GRAN PUBBLICO CINEMATOGRAFICO

Roma, via Crescenzo, 83

direttore: Guglielmo Giannini

stampa: Tip. Egeria, via Marco Polo, 19

formato: cm. 27/19; pag. 32, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 31 dicembre 1926

Collaboratori: Giulio Doria, Raul Quattrocchi, Nino Apollinari, Giuliano Romagnoli, Giorgio Monicelli, Emilio Liotta, Mario Lanfritto, Titina De Guntaj, Fernando Cervelli, Ferruccio De Martino, Vittorio Malpassuti.

Era la sezione più propriamente cinematografica di Kines, giornale politico finanziario dello spettacolo che aveva raggiunto una notevole diffusione, ma era rimasto un giornale « strettamente d'ambiente » e molti abbonati ed inserzionisti avevano chiesto di fare « una edizione esclusivamente per il pubblico, varia, leggiera, di lettura facile e gradita, senza discussioni tecniche, senza polemiche con primi ed ultimi venuti, con una sana critica da pubblico che ne guidi il gusto; che crei questo famoso gusto, là dove spesso manca; che imponga, quando ne sia il caso, i film all'attenzione delle platee, che spesso, mentre accettano grandi porcherie, fanno naufragare dei tentativi nobili e grandi ».

La pubblicazione, che per contenuti e forma è simile alle altre dirette da Guglielmo Giannini, salvo l'aspetto polemico che manca, è ricca di rubriche — I grandi film, Le prime visioni, La rubrica delle chiacchiere, Le vespe — riprese anche da altri periodici dello stesso direttore. Molte le fotografie, le caricature, le notizie, i pet-

tegolezzi, le battute. Termina le pubblicazioni con un saluto « ai cari lettori » nel quale il direttore confessa di essere scontento della rivista perché non ne può fare quello che dovrebbe essere, di non avere il tempo per occuparsi di due periodici, delle riduzioni, del teatro, delle questioni sindacali che gli danno enormemente da fare. Il periodico, di facile lettura, è comunque di un certo interesse.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 30 (9.10.1927). Torino MNC: a. I, n. 1; a. II, nn. 14, 15, 19.

1927

ARTE E ARTISTI

RIVISTA MENSILE D'OGNI ARTE - EDIZIONE CINEMATOGRAFICA

Roma, via Salaria, 103

direttore: Renato Brugnoli

redattore capo: Fernando Maria Vincenzi (da a. II, n. 4)

stampa: Stab. Tip. Alberto Lofari, via della Stazione Tuscolana, 2

formato: cm. 33/24; pag. 8 o 16, ill.

inizio pubblicazioni: (gennaio) 1927

variazioni: direttore: da a. II, n. 4-5 Gaetano Rossitto

Collaboratori: Umberto Barbaro, Marcello Nisi, Arnaldo Penco, Gaetano Rossitto, Elio Talarico, Armando Venditti.

Rivista che si interessa di tutte le arti e al cinema dedica uno spazio ristretto. L'indicazione « Edizione cinematografica » appare solo nel primo numero. Troviamo profili di attori, una pagina per la tecnica, critiche di film, notiziari sullo spettacolo in genere. Fu organo di una Accademia giovani scrittori italiani, che si era formata a Roma. Aveva come scopo principale il lancio di volti nuovi.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 11-12 (novembre-dicembre 1930): Roma BA: idem.

CINE - GIORNALE

SETTIMANALE ARTISTICO ILLUSTRATO

Trieste, via Carducci, 8

direttore: Spartaco Montuori

stampa: Tip. Vittorio Levi, via Sorgente, 5

formato: cm. 25/17; pag. 16, poi 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: gennaio 1927

variazioni: direttore: da a. II, n. 47 Gino Invernizzi, poi insieme a

Pier Amilcare Pollini; da a. III, n. 93 Narciso Smidichen; interruzione tra fine dicembre 1927 e gennaio 1928.

Collaboratori: Mario Lanfritto, Enrico Chiri, Narciso Smidichen, Leonida Felletti, Bruno Quaiat, Gino Invernizzi, Tommaso Marvani, Enotrio Mastrolongo, Giuseppe Paris, Aligi Mannajoni, Emilio Ghione, Giovanni Vanni, Renzo Chiosso, Giuliano Romagnoli.

Giornale importante per conoscere la vita cinematografica triestina nel periodo di passaggio tra il muto ed il sonoro. Pubblica profili di artisti, di registi, notizie di tecnica cinematografica (un lungo scritto non firmato a puntate, sulla preparazione di artisti cinematografici), recensioni di pellicole presentate a Trieste ed in altre città d'Italia, presentazioni di film di futura programmazione con trama e fotografie, corrispondenza con i lettori. Accanto ad articoli di semplice informazione e di piacevole lettura vi sono scritti più impegnati: sulla situazione della cinematografia nazionale, sulla censura (in occasione del caso del film « Il barcaiolo del Volga » prima permesso e poi vietato) sulla cinematografia istruttiva, ecc. Conserva, nei tre anni, uniformità di rubriche ed impostazione tipografica delle stesse. Si occupa saltuariamente di teatro e di sport. Durante i mesi estivi si pubblica di rado o non si pubblica affatto; fa uscire dei supplementi balneari con notizie di vita mondana; dopo il n. 101 si trova alla Biblioteca Nazionale un n. 102 intitolato « Tuffolina », anch'esso per i bagni a Trieste.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 101 (30.6.1929) (con lacune).

CIN

PERIODICO BISBETICO - VEDE TUTTO - CRITICA TUTTO - PARLA DI TUTTO FUORCHE' DI POLITICA - ORGANO PER LA RINASCITA DEL FILM ITALIANO

Firenze, via dell'Oriuolo, 35

direttore: Giulio Busoni

stampa: Stab. Tip. G. Fratini succ. A Vallecchi

formato: cm. 44/32; pag. 32, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 15 gennaio 1927

Collaboratori: Luigi Tesi

Iniziativa della fiorentina « Italianissima Film (Arte, paesaggio, industria) » per divulgare la sua produzione, che assicurava un film ogni due mesi, sotto la direzione di Giovanni Montalbano, ideatore della « Prima Università Italiana del cinematografo ». Annuncia i film che verranno prodotti e presenta gli attori che verranno lanciati dalla nuova casa. Vi è qualche riferimento all'attività cinematografica a Firenze.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1 e 2 (15.2.1927).

CINEMATOGRAFO

Roma, via Lazio, 9

direttore: Alessandro Blasetti

stampa: « Grafia » S.A.I. Ind. Grafiche, via E.Q. Visconti, 13a

formato: cm. 34/25; pag. 16

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 6 marzo 1927

variazioni: dal n. 6 risulta responsabile della rivista C. (Collatino) Blasetti, ma si tratta solo di un prestanome; Blasetti ritorna responsabile del n. 9 del 1928. Dal n. 21 del 1928 si aggiunge come redattore capo Giacinto Solito, che viene sostituito da Mario Serandrei a partire dal n. 3 del 1930. Escono 22 numeri nel 1927, 25 nel 1928, 22 del 1929: la rivista viene sospesa il 10 novembre a causa delle difficoltà della « Augustus ». Nel 1930 passa da quindicinale a mensile e cambia formato (cm. 28/17, pag. 56-60): in questa veste escono 12 numeri. Nel 1931 il n. 1 esce ancora nel vecchio formato, mentre i nn. 2-3, 4 e 5 sono composti di poche pagine e hanno formato più grande. L'ultimo fascicolo porta la data giugno-luglio 1931.

Collaboratori: Goffredo Alessandrini, Mario Baffico, Umberto Barbaro, A.G. Bragaglia, Ernesto Cauda (Tenax), Lorenzo Ciocchetti, Jacopo Comin, Mario Da Silva, Roberto Falciai, Gaetano Festi, Giuseppe Forti, Celso Maria Garatti, Augusto Genina, Marcello Gallian, Emanuele Manuel, Umberto Masetti, Gino Mazzucchi, Gastone Medin, Gian Gaspare Napolitano, Vincenzo Paladini, Alessandra Scalero, Mario Serandrei (Moser).

La consultazione del periodico è utile fonte per un attento studio sulla cinematografia italiana del periodo che segna la fine del muto

e l'avvento del sonoro. Diretto da Alessandro Blasetti, che in precedenza, con Comin, Cesana e Battista Folliero, aveva partecipato a « Il mondo a lo schermo » e « Lo schermo », uscì, per un certo periodo, contemporaneamente a « Lo spettacolo d'Italia », altro settimanale del regista romano. Nato in difesa del « nuovo » cinema nazionale ed europeo contro l'avanzata, sempre più prepotente, della cinematografia americana, favorevole ad una legge sul contingentamento, promotore di iniziative per la scoperta di volti nuovi e di soggetti nuovi; contrario inizialmente ad ogni forma di monopolio ed in particolare a quello della società Pittaluga, favorevole ad una radicale riforma della commissione di censura (si veda la posizione presa nel 1928 in occasione del divieto di rappresentazione da parte del Ministero dell'interno del film Fox « L'angelo della strada », già approvato in commissione); contrario (« bisogna che l'idea sia combattuta subito, violentemente ») ad un monopolio statale o parastatale della produzione, è opera preziosa per chiunque desideri documentarsi sulla vita cinematografica romana di quel periodo, sui primi provvedimenti del regime a favore della cinematografia, sulla nascita delle prime associazioni e corporazioni cinematografiche. In belle veste tipografica, con copertine e foto in gran parte dovute allo studio Bragaglia, ha rubriche di notevole interesse e notizie e corrispondenze da tutto il mondo. Giornale di battaglia e di polemica, il 20 dicembre 1927, dopo mesi di lotta a difesa di un programma che era riassunto nella frase: « Rinnovare, cioè ringiovanire », costituisce, con il periodico « Lo spettacolo d'Italia », una società per azioni, denominata Augustus, per la produzione e lo sfruttamento dei film italiani. La prima emissione era di 5.000 azioni di L. 100, il direttore generale era Alessandro Blasetti affiancato da direttori tecnici, per la selezione artistica e per il controllo amministrativo.

I capitali tuttavia non vengono assicurati dalla sottoscrizione promossa dalla rivista, ma da altra operazione: l'organizzatore Ernesto Lucente contatta un gruppo di finanziatori, cioè i fratelli Sanjust di Teulada, Roberto Lucifero, Ignazio Florio, Cesare Sciamplicotti Giraud, Francesco Scherma, che divengono di fatto i proprietari della « Augustus », anche se Cinematografo ostenta di ignorarli. Un anno più tardi si può leggere l'annuncio del primo giro di manovella del primo film della casa di produzione con sceneggiatori, scenografo ed interpreti nuovi: « Sole! », film italiano di ispirazione fascista, film

che « fa folgorare, anche per l'esercizio, una violenta alba di lotta italiana e di vittoria italiana ». La pellicola fu proiettata in prima visione a Roma nei cinema Corso e Moderno il 24 ottobre 1929.

Il caso « Sole » è occasione di una rinnovata polemica contro l'Ente Nazionale per la cinematografia, che era stato sollecitato a distribuire il film: l'Ente viene accusato di non assolvere il compito per cui è stato creato, cioè la rinascita del cinema italiano, ma di occuparsi solo della distribuzione di film tedeschi in Italia. Il fallimento dell'iniziativa — la Augustus produce un solo film e viene disciolta nel 1931 — porta ad una svolta nella politica del gruppo di Cinematografo, che, dimenticando le passate polemiche, si avvicina a Pittaluga e alla nuova Cines: Blasetti nel 1930 dirige per questa produzione il film « Resurrectio », primo di una fortunata collaborazione.

Il periodico, come si è detto, è di notevole importanza; riunisce a scritti di critica quali: Per una estetica cinematografica, Estetica e cinematografo, L'espressionismo nel cinema, Film puro, Stato e cinematografia, Concepire cinematograficamente, articoli di tecnica nella rubrica « Mentre si gira » dovuti ad Ernesto Cauda (Tenax), interventi di specialisti sull'avvento del sonoro, (la rivista assume in un primo tempo una posizione aspramente contraria alla nuova invenzione) una sezione di critica musicale ai film di Roberto Falciai e poi notizie, cronache dall'Italia e dall'estero, biografie di artisti, presentazioni di film, interviste, corrispondenza con i lettori. Dopo la breve sospensione alla fine del 1928 e dopo il cambiamento di formato e di impaginazione, continuano le vecchie rubriche e ne nascono nuove come « Galleria dei cineasti celebri », originale presentazione di personaggi fatta da Mario Serandrei, « Gli scenografi italiani », « I giovani scenografi italiani », rubrica interessante per le tavole che accompagnano il nome di ogni artista, « Segnalazioni », panorama di articoli sul cinema apparsi sulla stampa periodica e sui quotidiani. Particolare interesse dimostra anche per la nascita dei Cine club che in quegli anni sorgevano in alcune città italiane.

La rivista, nel suo complesso, consolida la struttura ormai sperimentata con « Il mondo a lo schermo » e « Lo schermo ». Di importanza fondamentale è l'editoriale, quasi sempre di Blasetti, che affronta problemi economici, tecnici, industriali relativi alla « rinascita » del cinema italiano, senza perdere mai l'occasione di intervenire nelle decisioni di politica economica dei produttori privati o

dello Stato e di polemizzare costruttivamente con le posizioni a suo giudizio negative. Molta importanza si dà anche alle recensioni (affidate a Serandrei e Masetti) dei più importanti film esteri e dei pochissimi italiani degni d'interesse. Ricchissime le rubriche d'informazione dall'estero e dall'Italia (quest'ultima diventerà nel secondo anno « Segnalazioni », affidata prima a Solaroli poi firmata « Il cantoniere », e riporterà preziosi estratti sul cinema da riviste e quotidiani italiani).

Dopo il primo anno cadranno le rubriche a carattere meno impegnato, come « Artisti d'Italia » (articoli su attori), « Dentro e fuori il cinematografo » (aneddoti sul cinema, con la collaborazione dei lettori) nonché le trame dettagliate di film di imminente uscita (invece si trovano adattamenti letterari a puntate di film, come « Il capitano di Singapore », tratto dal film omonimo della MGM con Lon Chaney e firmato Alex Romano - uno dei tanti pseudonimi del prolificissimo Blasetti, che con questo nome pubblica anche « Tita-nica », « visione sinfonica » illustrata da disegni di Gastone Medin, già apparsa peraltro su « Lo schermo »; e « L'angelo della strada » di Frank Borzage, a firma M. Antipyrine, film di ambientazione italiana che peraltro ebbe noie con la censura). Si pubblicano anche soggetti cinematografici (« Napule! » di Solaroli) e racconti (« Esorcismi di Silvana » di Barbaro). Una rubrica che ebbe vita regolare fino all'avvento del sonoro fu « Musica al buio » di Roberto Falciai. La posta con i lettori è accolta nella rubrica « Il postiglione » e vi risponde Don Ypsilon. Sono ricche le rubriche di tecnica e grande importanza ha « Mentre si gira », a firma prima Viator e poi Tenax. Da segnalare la pubblicazione di articoli sul cinema di Artaud e di Balazs, a conferma dell'attenzione per le cose estere che aveva questa rivista che, peraltro, si batteva per un cinema nazionale.

Nota: Nel 1951 escono a Roma 2 fascicoli diretti da Tito Guerrini che si riallacciano idealmente alla vecchia testata di Blasetti.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. V, n. 5 (giugno-luglio 1931). Biblioteca CSC: a. I, nn. 1-22; a. II, nn. 1-15, 24; a. III, nn. 1-22; a. IV, nn. 1-4, 8-12. Trieste Ist. Storia Univ.: a. IV, nn. sparsi. Roma BA: a. III, a. IV, a. V. Torino MNC: a. I, nn. 14, 15, 16, 19, 20; a. II, nn. 1, 2, 6, 8, 10, 12, 16, 18, 19; a. IV, nn. 1-12; a. V, n. 1 (30.1.1931).

IL FILM COMPLETO

Torino, Editrice Emilio Picco, via Sacchi, 54

direttore: Emilio Picco

stampa: Tip. C. Mulatero e A. Perrero, via Monti, 9-11

formato: cm. 26/18,5; pag. 16

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 3 luglio 1927

Collaboratori: Maurice Aubi, Hughes Chelton

I fascicoli, assai miseri per veste tipografica e stampa, avevano lo scopo di illustrare la trama di alcuni film in programmazione, corredando lo scritto con qualche foto di interpreti e scene. Le trame, certamente un riassunto, sono firmate dagli autori dei soggetti cinematografici. Un breve notiziario cinematografico chiude il fascicoletto. I film sono: « Zaida » (prod. G.P.C.), « Nelle tenebre » (Film Erka), « Caro tu mi piaci » (First National), « Figlio di principe » (Paramount), « L'ultimo round » (Gaumont-Metro con B. Keaton).

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-5 (7.8.1927).

CINE - SPORT

SETTIMANALE CINEMATOGRAFICO E SPORTIVO

Bari, Casa Editrice Laterza, via Vallona, 20

direttore: Ferdinando Pinto

stampa: S.E.T.

formato: cm. 50/35; pag. 4

inizio pubblicazioni: 22 settembre 1927

variazioni: da dicembre 1930: bisettimanale

Collaboratori: Giacinto Solito

Le prime due pagine sono destinate al cinema e informano sulle prossime programmazioni a Bari e nelle Puglie; dei film viene riassunta la trama e presentati gli interpreti. Notizie sui film in lavorazione, in distribuzione; notizie spicciole e sulla vita degli attori. Col terzo anno l'interesse per il cinema diminuisce, fino a scomparire del tutto. In seguito riprende e il cinema guadagna tutta la

quarta pagina con la rubrica « scene e schermi ». Utile, essendo vissuto molti anni, per notizie sulla vita cinematografica barese.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XIII, n. 36 (20.12.1940).

CINEMA - TEATRO

PERIODICO INTERNAZIONALE ILLUSTRATO

Roma, via Principe Amedeo, 165

direttore: Riccardo Mazzoli

redattore capo: Andrea De Pino

stampa: Stab. Tip. M. Martini, Prato

formato: cm. 44/31; pag. 48, ill.

periodicità: bimestrale

inizio pubblicazioni: settembre 1927

variazioni: sottotitolo: da a. II, n. 6: Rassegna mensile illustrata; da a. II, n. 6: direttore Armando Ghelardini, da a. III: Mario Lioncurti. Nel 1928 la sede è Piazza Mignatelli, 3, Soc. Ed. Sapientia.

L'Annuario della Stampa 1929-30 indica come direttori Massimo Bontempelli e Augusto Genina, responsabile Mario Lioncurti; come sede indica Roma, via in Arcione, 71.

Collaboratori: Diego Angeli, A.G. Bragaglia, Giulio Doria, Domenico Nobili, Adone Nosari, Mario Vigolo, Amedeo Ugolini, Libero Solaroli, Ottorino Modugno, Antonio Aniante, Massimo Bontempelli, Vinicio Paladini, Corrado Alvaro, Lucio Ridenti, Gian Gaspare Napolitano, Marcello Gallian, Armando Tinelli, Riccardo Marchi, Renato Loreti, Alessandro De Stefani, Cesare Barbieri, Mario Lioncurti, Giuseppe Vittorio Sampieri, Arnaldo Penco, Giuliano Rich, Loris Catrizzi, Lucio D'Ambra. Disegni di Alfredo Gaudenzi.

Nasce in un momento difficile per la cinematografia italiana e si propone di difendere la produzione nazionale e di esercitare una intensa propaganda per la rinascita ed il risanamento del nostro cinema e teatro. Si avvale della collaborazione di illustri scrittori e, specialmente nei primi due anni, con la direzione di Riccardo Mazzoli, pubblica scritti di notevole interesse. Dal terzo anno assume un indirizzo meno colto, aumenta la pubblicità, ed è, più che altro,

organo di informazione e di cronaca. Troviamo scritti di critica, profili di attori e registi, interviste, recensioni di prime visioni, un notiziario. Fa conoscere con illustrazioni alcuni dei migliori locali cinematografici italiani.

Nel n. 6, anno II come supplemento il Manifesto futurista: La cinematografia futurista.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. V, n. 4-5 (15.3 - 1.4.1931). Torino MNC: a. III, nn. 9, 11; a. IV, nn. 1-17, 21-24. Roma BA: annate I-V (con lacune l'a. V).

CINE MONDO

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA DEL CINEMA

Torino, Corso Principe Oddone, 20

direttore: Adriano Giovannetti

stampa: Stab. Tip. Quartara, Corso Principe Oddone, 20

formato: cm. 27/19; pag. 34, ill.

inizio pubblicazioni: 5-20 ottobre 1927

Collaboratori: Ernesto Cauda, Franco Marinucci, Giuseppe Lega, Carlo Marcello Rietmann, Vittorio Emanuele Bravetta, Guido Seeber, Enrico Roma, David Blum, Mino Doletti, Mario Baffico, Italo Suliotti, Umberto Colombini, Umberto Paradisi, Mario Serandrei, Franco Desyo, Alfredo Verrico, Giulio Doria, Raffaele Carrieri, Enrico Prampolini, Ugo Sighele, Gaetano Campanile Mancini, Ferdinando Tettoni, Fred Marcus, Renato Righetti, Vinicio Marinucci, A.G. Bragaglia.

Nel suo programma si riconosce « anticlassista, antifumista, antibottegaio ». La rivista « commenta il movimento cinematografico con assoluto disinteresse, avendo unicamente di mira la illustrazione di quella che si potrebbe chiamare atmosfera del cinema: per molti, per troppi anzi, giudicata di bassa quota, mentre ormai fra le avanguardie della nuova cultura, si pensa, si parla, si scrive cinematograficamente ». Sono numerose le rubriche fisse che seguono il cammino del periodico: Primi piani (profili di celebrità), Romanzi-film (nuove pellicole presentate in forma di racconto), Da schermo a schermo (critiche cinematografiche di prime visioni a Roma, Milano, Torino), Le grandi visioni (novità cinematografiche con indicazione

dei dati di produzione e riassunto della trama), Curiosità tecniche, La novella del cinema, ecc. Molto curata nella impaginazione e nella stampa, come altre riviste torinesi, è ricca di notizie e si mantiene sempre su livelli di serietà e di veridicità affidandosi ad assidui collaboratori. Dal 1928 riporta le notizie relative alle attività dell'Istituto LUCE (produzione, distribuzione, sviluppo e stampa, propaganda politica, Planetarium, ecc.) e nelle sue rubriche di corrispondenze dall'estero sono numerose le informazioni sulla produzione mondiale. Sono pubblicati profili di attori: Emil Jannings, Oreste Bilancia, Franz Sala, etc. Con il n. 102 del 20.12.1931 il direttore si congeda dal pubblico: « egli e l'editore Quartara vogliono riposarsi per assaltare l'avvenire con altre iniziative ».

Nel n. 56 un profilo ed un necrologio di Emilio Ghione.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. V, n. 102 (20.12.1931). Torino MNC: a. I, nn. 1-6; a. II, nn. 19-30. Roma Bib. Barbaro: a. I, nn. 2-4.

CINEMA - FILM

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO SETTIMANALE

Torino, via Carmine, 26

direttore: Roberto Montano

stampa: Stab. Tip. Quartara

formato: cm. 50/35; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 16 ottobre 1927

variazioni: indirizzo redazione: via S. Chiara, 23; da gennaio a maggio 1932, titolo: Cinema e Film

Giornale distribuito, il più delle volte gratuitamente, ai frequentatori dei locali di Guglielmo Omegna, proprietario sin dal 1911 del cinema Palace di via Cernia e poi di altre sale torinesi (Ideal, Excelsior, San Donato, Statuto, Frejus ecc.). E' la presentazione al pubblico dei film in programmazione con riassunto della trama, ampia documentazione fotografica, giornate di programmazione, interpreti, ecc. Questa parte occupa la seconda, terza e quarta pagina; la prima spesso è riservata a questioni inerenti l'esercizio delle sale, rapporti con il personale di sala, costituzione di federazioni e consorzi esercenti.

In a. II, n. 6 necrologio di Lydia Quaranta; a. II, n. 10 tutto dedicato a « Napoleon » di Abel Gance; a. V, n. 16/17 necrologio di Guglielmo Omegna.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. X, n. 9 (27.4.1936). Torino MNC: annate V-X, nn. sparsi.

LO SPETTACOLO D' ITALIA

Roma, via della Panetteria, 45

direttore: Collatino Blasetti

stampa: Stab. Tip. Via Mario de' Fiori, via M. de' Fiori, 104

formato: cm. 58/42; pag. 6-8

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 30 ottobre 1927

Collaboratori: Massimo Bontempelli (« corsivi » di prima pagina), Mario Carli, Ernesto Cauda, Pietro Solari, A.G. Bragaglia, Vinicio Paladini, Eugenio Bertuetti, Jacopo Comin, Aldo De Benedetti, Umberto Barbaro, Marcello Gallian, Umberto Masetti, Gaetano Campanile Mancini, Libero Solaroli, Carlo Zappia.

Pubblicazione settimanale, formato quotidiano, che estende il proprio interessamento a tutti i settori dello spettacolo italiano e straniero: teatro, musica, operetta, varietà, filodrammatica e naturalmente, perché guidata da Alessandro Blasetti, cinema. Blasetti, che non figura direttore, avendo lasciato l'incarico allo zio Collatino, raccoglie intorno a sé nomi illustri in letteratura ed in critica teatrale e cinematografica. Gli scritti sono tutti di notevole interesse e l'intero giornale è fortemente impegnato in una campagna per la difesa della cinematografia italiana che in quegli anni — aggredita dalla produzione americana — era in forte crisi. La rubrica « Discussioni di estetica dello spettacolo » e quella « Sugli schermi di tutto il mondo », le note in corsivo di Massimo Bontempelli, le critiche alle prime visioni di Aldo De Benedetti a Roma e di Umberto Masetti a Milano, gli asterischi dello stesso Blasetti, la pagina sindacale, con scritti sulla proprietà intellettuale e sulla difesa dei lavoratori, sono tutte degne di attenzione. Bisogna aggiungere anche la serie di notizie raggruppate nella sezione « Lo spettacolo in provincia », che informa su tutto quello che avviene nelle città minori italiane.

Tra gli articoli ricordiamo: Mario Carli (« Andate voi al cinema? », n. 1, 1927), Ernesto Cauda (« Film artistico o arte del film? », n. 1, 1927; « Università cinematografiche », n. 5, 1928; « Politica e cinematografo », n. 6, 1928), Pietro Solari (« Natura del cinematografo », n. 1, 1927), Anton Giulio Bragaglia (« Un film del settecento », n. 1, 1927), Jacopo Comin (« Semisagoma dello spettacolo del domani », n. 2, 1927; « Buster Keaton: anti espressione », n. 11, 1928), F. T. Marinetti (« Critici o misuratori », n. 3, 1927), Libero Solaroli (« Note sul ritmo », n. 4, 1927), Aldo Bizzarri (« Appunti », n. 6, 1927). Da ricordare anche i testi di Barbaro sul teatro: « Noi, l'espressionismo e Toller », n. 5, 1927; « Capisaldi dell'immaginismo », n. 9, 1927; « Herwarth Walden e lo sturmismo », n. 2, 1928; « Frank Wedekind », n. 16 e 17, 1928; nonché un articolo di Solaroli su Barbaro: « Umberto Barbaro, saggio sull'immaginismo », n. 14, 1928.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 18 (23.6.1928).

LA RIVISTA CINEMATOGRAFICA E MONDANA

Palermo, via Roma, 499 bis

direttore: Francesco Anelli

stampa: Tip. Nazionale, via Roma, 499 bis

formato: cm. 30/25; pag. 8

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 30 novembre 1927

variazioni: titolo: da a. I, n. 2: La rivista cinematografica, mondana, turistica, sportiva.

Collaboratori: Pippo Ragusa

Compilata quasi per intero dal suo direttore, rivendicava il compito di contribuire all'opera di rinascita della cinematografia italiana. Contiene qualche scritto polemico, brevi ritratti di attori, notizie e cronaca delle programmazioni nei cinema palermitani, con brevissime considerazioni sulle pellicole.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 4 (31.3.1928).

LO SCHERMO

QUINDICINALE CINEMATOGRAFICO

Brescia, Corso Zanardelli, 11

direttore: Manlio L. Leonardi

stampa: La poligrafica

formato: cm. 44/31; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 1 novembre 1927

Bollettino delle programmazioni dei cinema bresciani Centrale e Crocera. I film sono presentati con il riassunto della trama e indicazione degli interpreti; completano la pubblicazione alcuni scritti di varietà, una panoramica di avvenimenti e la piccola posta.

L'Annuario della Stampa 1929-30 riporta una rivista dello stesso titolo e diretta dallo stesso Leonardi, ma con sede a Milano, via Principe Umberto, 10 e con periodicità trimestrale.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II n. 4 (20.2.1928).

CINEMALIA

RASSEGNA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Milano, Passaggio degli Osii, 1

direttore artistico: Armando Pomi; direttore responsabile: Nino Del Grande

stampa: Arti Grafiche Ugo Frigerio, via G. Giusti, 2

formato: cm. 28/22; pag. 68, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1 dicembre 1927

variazioni: sottotitolo: da a. VI, n. 1: Rivista mensile illustrata; interruzione: da 1928 a gennaio 1935; da gennaio 1935: periodicità mensile; direttore: Francesco Manelli; stampa: Ist. Tipografico Editoriale, via Mortara, 5. L'Annuario della Stampa 1929-30 indica come sede: via Fratelli Bronzetti, 1.

Collaboratori: Paolo Buzzi, Carlo Veneziani, Marcello Migliavacca, Giuseppe Lega, Alberto Puricelli, Lando Ferretti, Duemme, Yambo, Saverio Pisano.

Si definisce « la più bella rassegna cinematografica », e così si pubblicizza: « fotografie da tutto il mondo, le più belle artiste, gli attori

più noti, autori e scrittori celebri, notiziario internazionale, moda maschile e femminile, romanzi, poesie, pagina dei bambini ».

Accanto ad articoli sui problemi della produzione italiana pubblica articoli su particolari momenti e aspetti della storia del cinema. Vi sono informazioni sulle cinematografie straniere, corrispondenze dall'estero, critiche di film, interviste e profili di attori e registi, scritti di carattere tecnico e finanziario. E' interessante l'elenco delle pellicole approvate dal Ministero. Numerosi ritratti di divi a piena pagina.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 1 (febbraio 1935). Milano BNB: a. I e II. Torino MNC: a. II, nn. 15-16. Bologna Bib. Cineteca: a. I, n. 1. Pavia BS: a. II.

LA CINEMATOGRAFIA

RASSEGNA SETTIMANALE ILLUSTRATA

Milano, via Fratelli Bronzetti, 33

direttore: Franco Landi

condirettore: Luigi Saccani

stampa: Collettiva Tipografica, via Pietro Calvi, 15

formato: cm. 34,5/24,5; pag. 16

inizio pubblicazioni: 17 dicembre 1927

variazioni: direttore: da a. III Dante Mandelli (già condirettore);

sottotitolo: Giornale di tecnica, d'arte e di battaglia; sede: via Pier Lombardo, 1; stampa: Tip. Propaganda.

L'Annuario della stampa 1929-30 dà anche l'indirizzo: via S. Maurilio, 20

Collaboratori: Vinicio Araldi, Paolo Bianchi, Roberto Bracco, Innocenzo Cappa, Augusto Genina, Guido Da Verona, Enrico Cavacchioli, Gian Capo, Enrico Serretta, Gino Rocca, Arturo Rosato, Pio De Flavis, Attilio Frescura, Dino Bonardi, Mario Lanfritto, Emanuel Manuel, Gaetano Mannino-Patané, Umberto Masetti, Armando Pomi, Giuseppe Bevilacqua, Guglielmo Bonuzzi, Luigi Saccani, Enrico Roma, Gaetano Romagnoli, Silvio Spaventa Filippi, Armando Tinelli, Carlo Veneziani, Rina Simonetta, Silvio Zambaldi, Aldo Zucchini, Secondo Incisa, India De Liguoro Dosio, Vittorio Bazzi, Santambrogio, Vincenzo Carrese, C. Casani.

Inizia come pubblicazione di informazione con le solite rubriche sull'attività della produzione italiana e straniera, biografie di attori ed attrici, interviste con personalità del momento e novelle a soggetto cinematografico. All'inizio del terzo anno diventa rivista essenzialmente tecnica e di categoria con scritti specialistici (interessanti quelli sul film sonoro e sulla applicazione nelle sale cinematografiche) e di categoria. Gli argomenti trattati sono il noleggio ed esercizio, i rapporti tra cinema e teatro, cinema e televisione, la telecinematografia, la stereoscopia, il cinema a colori ed il cinema a rilievo ed infine la sistemazione e la costruzione di cinematografi con suggerimenti sulla acustica, illuminazione, decorazione, riscaldamento, condizionamento d'aria, ecc. Anche lo spazio riservato alla réclame è destinato a ditte fornitrici di apparecchi, accessori, suppellettili (sedie, lampadari, stucchi, ecc.). Periodicamente presenta, con fotografie, nuovi locali ed in occasione delle Triennali milanesi riserva molto spazio alle novità. Negli ultimi anni pubblica alcuni scritti sulla « preistoria » del cinema. Necrologio di Filoteo Alberini nel n. 7 dell'a. XI. Dopo il 1939 e specialmente durante la guerra usciva assai di rado ed era costretta a riunire in un solo fascicolo anche 5/6 numeri.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XVI, n. 1 (30.3.1943); (raccolta lacunosa, manca l'intero anno V, 1931). Torino MNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 7. Milano BNB: da a. VI, n. 1 a a. XV. Roma BA: da a. V a a. VII: nn. sparsi.

CINES

RASSEGNA CINE TEATRALE

Catania, via Pistone, 8

direttore: Guido Vittor Marinelli

redattore capo: Raffaello Delogu

stampa: Tip. « La pubblicità », via Vittorio Emanuele, 48

formato: cm. 54/38; pag. 4, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 30 dicembre 1927

variazioni: direttore: in a. III, n. 1 anche Eugenio Carnazza;

interruzione da gennaio a giugno 1929; stampa: Tip. Carmelo Di Benedetto da 1928.

Collaboratori: Gino Rotondi, Eugenio Carnazza, Renzo Chiosso, Mario Moles, Giuseppe Pulvirenti, Umberto Masetti, Enrico Chizi, Giviemme (G. V. Marinelli).

Foglio tipicamente locale, distribuito gratuitamente, ma con qualche interesse per i problemi generali del cinema e alla « rinascita » del cinema italiano. Non mancano notizie sulle novità tecniche, ad esempio sulla « radio visione » applicata al cinema, cioè il « tele-radio-cine ». Profili di attori (una commossa rievocazione di Amleto Novelli scritta dalla vedova), recensioni di film e una pagina di cronaca teatrale.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 1 (15.7.1929).

IL RADUNO

DEGLI ARTISTI DI TUTTE LE ARTI - SETTIMANALE DI BATTAGLIA DEI SINDACATI AUTORI E SCRITTORI, ARTISTI, MUSICISTI

Roma, Piazza Colonna, 366

direttore: Giacomo Di Giacomo

redattore capo: Alessandro De Stefani

stampa: Stab. de « Il lavoro d'Italia », P. Montecitorio, 124

formato: cm. 58/42; pag. 6

inizio pubblicazioni: 31 dicembre 1927

Collaboratori: Marcello Gallian, Gaetano Campanile Mancini, Nicola Neroni, Giorgio C. Simonelli, Libero Solaroli, Fabrizio Sarazani.

Non è una rivista strettamente cinematografica e a rigore non dovrebbe esser citata in questo catalogo. Tuttavia l'importanza degli argomenti trattati nella quarta pagina, tutta dedicata alla rinascita della cinematografia e ai problemi della produzione e distribuzione, autorizza la citazione; anche perché così possono esser ricordati i nomi dei collaboratori, che sono tra i più notevoli della pubblicistica cinematografica del periodo.

La pubblicazione de Il raduno ha dato il via a vivaci polemiche, riferite dalla Kines (v.) di Guglielmo Giannini. Di Giacomo viene indicato come presidente di una Federazione Nazionale degli Intellettuali Fascisti, non altrimenti nota.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 27 (7.7.1928).

EDIZIONI PITTALUGA

Torino, via Luisa del Carretto

direttore: Giorgio Fenoaltea

stampa: Sten Grafica

formato: cm. 24/22; pag. 32, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 1927

variazioni: direttore: da a. III Umberto Paradisi

Fascicoli ricchi di fotografie e disegni destinati a valorizzare i film di distribuzione Pittaluga. Ogni pellicola era presentata con grande documentazione fotografica, indicazione dei protagonisti, direzione artistica, riassunto della trama, consigli per la pubblicità. Dei protagonisti qualche volta viene dato un breve profilo biografico. Sono riportati anche giudizi della critica sui film.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 12 (febbraio-marzo 1930).

LE GRANDI FILM

Milano, Editrice Vitagliano, via Telesio, 19

direttore: Nicola Cané

formato: cm. 24/17; pag. 64

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1927

Supplemento quindicinale di Cine-cinema (v.); come questo, ogni fascicolo presenta, riassunto e romanzato, un film di successo. E' una pubblicazione destinata al grande pubblico, in veste tipografica modesta, priva di illustrazioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-21 (1927).

SULLO SCHERMO

CINEMATOGRAFO - TEATRO - ATTUALITA'

Roma, via Enrico Cialdini, 13

direttore: Roberto Saitto; condirettore G.B. Folliero

stampa: Tip. Lit. V. Ferri, via dell'Orso, 29

formato: cm. 38/27, pag. 16, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 1927

Collaboratori: Alessandro Reanda, Riccardo Luna, Luigi Barbieri, Alfredo Trimarco.

Della rivista è stato reperito un unico numero (a. II, n. 2, 25.2.1928) nel quale, oltre a una novella di Riccardo Luna, troviamo un articolo di Reanda su Hollywood, le confidenze di Mary Pickford, i film della settimana e il lancio di un concorso per conto della « Ardita Film ».

1928

L' ECO DEL CINEMA

Novara, Corso della Vittoria

direttore: Corrado Rocchi

stampa: Stab. Tip. E. Cattaneo

formato: cm. 35/25; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 1 gennaio 1928

Collaboratori: Gabriella Amati, A.G. Bragaglia

Distribuito gratuitamente dalla direzione del cinema teatro Faragiana di Novara, serviva a far conoscere al pubblico i film proiettati nel locale. Riassunto della trama, presentazione degli interpreti con profili biografici, notizie sulla lavorazione.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. I, n. 10 (10.3.1928).

RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO

Milano, piazza del Duomo, 16

direttore: Carlo Canziani

stampa: Arti Grafiche Scalia

formato: cm. 27/20; pag. 32

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: gennaio 1928

variazioni: sottotitolo: dal 1935 diventa organo del « Segretariato Centrale per il cinematografo », dal 1938 del Centro Cattolico Cinematografico; sede: nel 1938 (a. X, n. 12) a Roma, P. Rusticucci, 18; poi: C. Vittorio Emanuele, 337, direttore: dal 1941 Luigi Gedda; formato: dal 1938: 28,5/23.

Collaboratori: Mario Milani, Paolo Salviucci, Mario Meneghini, Osvaldo Monass, Giuseppe Maria Scotese, Piero Betti, Anastasio

Mariani, Diego Fabbri, Giorgio L. Bernucci, Luigi Civardi, Gastone Canessa, Remo Branca.

L'origine della rivista di ispirazione cattolica è nella costituzione del Consorzio Utenti Cinematografia Educativa (CUCE) il 7 ottobre 1926. Questa organizzazione, divenuta in seguito Consorzio Cinematografia Educativa, dapprima chiede ospitalità per i suoi notiziari alla « Rivista di letture » diretta da don Casati, poi alla Rassegna del teatro e del cinematografo (v.). Con il gennaio 1928 decide di dar vita ad una pubblicazione propria, che ha due diversi obiettivi: discutere le implicazioni del fenomeno cinema sul piano morale; coordinare le sale parrocchiali aderenti al Consorzio.

Questo secondo scopo non è di minore importanza: il Consorzio vuole organizzare i cinema delle associazioni cattoliche per accrescerne la capacità contrattuale nei riguardi della distribuzione e quindi della produzione cinematografica; ad un certo punto impone agli aderenti — anche sale parrocchiali — di non trattare direttamente con le agenzie di noleggio, ma di passare attraverso il Consorzio.

Sul piano della difesa della morale, l'azione del CCE si esplica innanzitutto con le « valutazioni » dei film in uscita, di cui riporta anche dati e trama. Dal 1934 tale compito è assolto dalle Segnalazioni cinematografiche (v.) del C.C.C., ma la rivista non solo continua per un certo periodo a pubblicare le valutazioni, ma nel 1935 pubblica i criteri di classificazione dei film.

L'eventualità di una produzione cattolica è esaminata dall'articolo « La produzione cinematografica cattolica » di A. Broche (n. 11, 1938) e ne « L'apostolato diretto e il cinematografo » di D. Nobels (ibid.). Con la direzione Gedda il tema è ripreso dall'articolo « Pensiamoci » (n. 12, 1941): in sostanza si riconosce che « finora ci siamo limitati a condannare, sconsigliare, tagliare le pellicole che non rispondevano ai nostri principi » e si auspica una azione in positivo. Si continueranno comunque le critiche negative (contro il cinema francese, contro il divismo, contro il cinema « che genera illusioni »), mentre inevitabilmente si finisce per sposare le posizioni più retrive. Già dal 1933 le critiche di M. Milani avevano esaltato « Camicia nera » (« documentario di concezione superba, la marcia su Roma », « ha un compito prettamente educativo »), poi « Vecchia Guardia », « Squadrone bianco », « Abuna Messias »,

« Scipione l'Africano » (« l'immagine rifiuta il sussidio della parola ») « Luciano Serra pilota » e « L'assedio dell'Alcazar ». L'allineamento al fascismo è tale che vengono usate citazioni dal « Mein Kampf » a proposito dell'educazione della gioventù. (n. 5, 1941). Attualmente, con la testata Rivista del Cinematografo e della comunicazione sociale, è giunta al suo 60° anno, è edita dall'Ente dello Spettacolo ed è di proprietà della Sampaolo Film.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. VI, n. 1 a a. LI, n. 7 (luglio 1978, nuova serie). Roma Bib. CSC: a. I, nn. 1-11; a. II, nn. 1-12; a. XII, nn. 1-12; a. XIII, nn. 1-12. Torino MNC: a. I, nn. 1-11; a. II, nn. 1-12; a. III, nn. 1-4, 6-12; a. IV, nn. 1-5; a. V, nn. 2,7,9-12; a. VI, nn. 1-5, 8-12; aa. VII-XXXIII (1960): nn. sparsi; da a. XXXIV n. 1 a a. LXI (1988), n. 12. Milano BNB: a. I, nn. 3, 5, 6-7, 9, 10; a. II, nn. 1-12; a. III, nn. 1-12; a. IV, nn. 1, 3-12; a. V, nn. 1-7. Roma BA: da a. XI, n. 1 a a. XX, n. 12 (XVI con lacune).

CINEMA ILLUSTRATO

SETTIMANALE DI CINEMA, NOVELLE E VARIETA'

Bologna, Casa Editrice Italica, cas. post. 586

direttore: Probo Bellomo; condirettore: Giuliano Romagnoli

redattore capo: Giovanni Vanni

stampa: Off. Grafica A. Cacciari

pagine: 16

inizio pubblicazioni: 2-9 febbraio 1928

variazioni: direttore: da a. I, n. 5: Arrigo Borghesi

Collaboratori: Nino Da Felsina, Aldo Bergami, Carlo Malatesta, Maurizio Maxim, Giulio Roma, Duilio Da Genova, Arrigo Borghesi, Fulvio Magri.

Pubblica trame di film con commento, notizie varie e aneddoti sul mondo del cinema, biografie di attori, una « Enciclopedia cinematografica », la Piccola posta, etc.

Numeri disponibili: Bologna Bib. Cineteca: a. I, nn. 2-6 (microfilm). Bologna BU: a. I, nn. 2 - 6 (1928). Ass. Ricerche: a. I, nn. 2 - 6 (microfilm).

CINE SORRISO ILLUSTRATO

PER IL PUBBLICO CINEMATOGRAFICO

Torino, Casa Editrice Taurinia, Corso Belgio, 33

gerente responsabile: Giorgio Giribone

redattore capo: Duilio Da Genova

stampa: Lino-Tipo Taurinia, Corso S. Maurizio, 61

formato: cm. 28/20, pag. 16, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 18 marzo 1928 (a. IV, n. 12)

Collaboratori: Franco Spadaro, Foscaro Carrobbi, Gaetano De Vito Francesco, Franco Artenio, Oscar Belardetti, Tomaso Bendazzi, Angelo Flavi Giudì, Ugo Bartolomeo.

Inizia come supplemento di Sorriso illustrato, giornaletto per la gioventù, stampato a Torino dalle edizioni Taurinia, sorto a Torino nel 1925 con il primo titolo di Sorriso d'amore. L'interesse per il cinema nasce nel 1927, ma è solo nel marzo 1928 che la pubblicazione assume il titolo di Cine sorriso illustrato.

E' modesta e destinata ad un pubblico semplice: vi figura la corrispondenza con i lettori nella rubrica « Tra di noi », vi sono racconti e novelle, riassunti di vicende cinematografiche, biografie di attori. Le pagine centrali riportano la trama di un film di successo con il corredo di qualche fotografia, indicazione della casa produttrice, i nomi degli interpreti.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. IV, n. 12 a a. VII, n. 27 (5.7.1931). Torino MNC: a. IV, n. 49; a. V, nn. 1-52. Bologna Bib. Cineteca: a. V, nn. 3, 52; a. VI, nn. 2, 3, 6, 9, 18, 40, 45, 52; a. VII, n. 17.

NOVELLA FILM

RACCOLTA VIVENTE DELLE PIU' BELLE NOVELLE DEL MONDO

Roma, via della Consolazione, 65

direttore: Alessandro Varaldo

stampa: Tip. Centenari, via della Consolazione, 65

formato: cm. 32/17; pag. 30; ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 1 maggio 1928

Collaboratori: Luciano Doria, Gaetano Campanile Mancini, Lucio D' Ambra, Augusto Genina, Guglielmo Zorzi, Mario Camerini, Aldo De Benedetti.

« Questa rivista pensa di tramandare insieme ai tratti caratteristici di figure immaginarie di oggi e di ieri, tratti caratteristici di persone vive d'oggi ».

Le novelle, dovute alla penna di noti scrittori, sono illustrate da da altri scrittori e registi con splendide fotografie, spesso di Arturo Bragaglia e dello Studio Bottini-Bragaglia di Roma.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-5 (dicembre 1928).

FIGURE MUTE

Intra, Cinema Centrale, via de Nobis

direttore: A. Airoidi

stampa: Tip. Intrese di A. Airoidi

formato: cm. 40/28,5; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 2 giugno 1928

Bollettino di informazioni del Cinema Centrale di Intra, destinato a sostituire i manifesti e i manifestini volanti per annunciare le programmazioni in corso. I film sono presentati con un riassunto della trama, elenco degli interpreti, regista, orari di programmazione. Qualche novella e articoli di critica ripresi da altre riviste.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-11 (8.9.1928).

L' ARTE DEL CINEMA

SETTIMANALE CINEMATOGRAFICO ILLUSTRATO

Bologna, via Alessandrini, 29

direttore: Arrigo Borghesi

stampa: Officina Grafica A. Cacciari

formato: cm. 39/28; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 6 ottobre 1928

Collaboratori: Giovanni Vanni, Mario Bacchelli, Carlo Bacchelli, Alcide Galeazzi, Mario Lanfritto, Tullio Rovenà, Marino Casadei, Antonio Longhi, Nino (poi Mino) Doletti, Carlo Gandolfi, Evan-

dro Petrella, Bruno Quajat, Aligi Mannajoni, Adelmo Mainardi, Ugo Borghi, Otello Chiarabella, Giovanni Fantelli.

Bel giornale di divulgazione con fotografie di attori e scene da film in grande formato. Articoli di critica e di informazione, reportages sulle lavorazioni dei film. Le pagine centrali sono dedicate alla critica dei film in prima visione con ampio riassunto della trama e giudizi sulla direzione artistica: notevole quello sulla « Giovanna d' Arco » di Dreyer in cui viene giudicato come « audace innovazione il montaggio di frammenti ». Viene affrontato il tema della « rinascita » del cinema italiano, ma vengono prese le difese del cinema muto contro quello sonoro. Da ricordare l'articolo di Nino (sic, ma Mino) Doletti « Charlot, umorista melanconico ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 9 (2.3.1929). Bologna BU: da a. I, n. 1 a a. II, n. 10 (9.3.1929), con lacune.

RIVISTA ITALIANA DI CINETECNICA

PUBBLICAZIONE MENSILE DELL'INDUSTRIA E DEGLI STUDI CINEMATOGRAFICI

Roma, via della Lupa, 25

direttore: Ernesto Cauda

redattore capo: Giacinto Solito

stampa: « Grafia » S.A.I. industrie grafiche, via E.Q: Visconti, 13a

formato: cm. 31/21; pag. 20, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 15 ottobre 1928

variazioni: titolo: da a. VI, n. 1 (16.2.1934): La cinematografia italiana; direttore: da a. III, n. 1: Ernesto Cauda e Giacinto Solito, da a. IV, n. 11: Ernesto Cauda; da a. VI n. 1: Ernesto Cauda e Catrano Catrani; stampa: da a. IV, n. 1: S.A.G.E. Tip. « Viminale », via Torino, 4; da a. VI, n. 1: « Il Cenacolo », Firenze; indirizzo redazione: da a. IV, n. 1: via Torino, 4; interruzione: da luglio 1929 a gennaio 1930.

collaboratori: Roberto Onori, Agostino Padoan, Franco Ciarrocchi, Jacopo Comin, Ferdinando Maria Poggioli, Lionello Savioli, Giuseppe Vittorio Sampieri, Emilio Servadio, Duilio Coletti, Paolo Uccello, Giovanni Gemmiti, Corrado Pavolini, Ugo Bassan.

La « *Presentazione* » della rivista all'uscita del primo numero, il 15 ottobre 1928, così scrive:

« La nostra Rivista nasce per necessità di eventi. Nasce per dare voce ad un'industria e ad una scienza che, in Italia ancor oggi — in pieno sviluppo della battaglia per una cinematografia nazionale — sono troppo neglette ed incomprese... »

La « *Rivista Italiana di cinetecnica* » nasce dunque sotto gli auspici della rinnovata coscienza cinematografica nazionale e chiama a raccolta attorno a sé tutte quelle energie scientifiche, industriali e commerciali che vedono sin d'ora i grandi orizzonti che alla Cinetecnica non mancheranno di schiudersi in un prossimo futuro.

La nostra Rivista sarà caratterizzata dal più ampio eclettismo, sempre restando nell'ambito della materia che l'interessa. Essa aprirà le sue colonne allo studioso, al costruttore, all'industriale, al commerciante: a chiunque, insomma, abbia qualcosa di nuovo da dire e da far conoscere nell'interesse della Cinetecnica. Essa considera come suo compito precipuo di valorizzare tutto quanto il tecnicismo e la genialità italiana sapranno indubbiamente realizzare in questo campo e di tenere in pari tempo al corrente il lettore di tutte le forme dell'attività straniera... ».

La rivista non limita però l'ambito delle proprie competenze solo al campo tecnico (la presa e la macchina da presa — i processi di sviluppo e di stampa — i film, le sue varietà e qualità — la proiezione e i proiettori — ottica di presa e di proiezione — sensitometria, attinometria — teatri di posa e loro installazione — teatri di proiezione — la cinematografia scientifica — musica e cinematografia — il film nel diritto e nell'economia), ma lo allarga anche ai problemi di politica cinematografica e di estetica, con la traduzione dal 1929 di alcuni scritti di Balázs e con articoli di Serandrei, Solaroli, Solito, Comin, cioè del gruppo di collaboratori di Cinematografo.

Dal terzo anno, con l'arrivo in direzione di Giacinto Solito, promette di allargare l'ambito del suo lavoro uscendo dal campo prettamente tecnico per entrare in quello artistico, in quello finanziario, in quello commerciale. Con l'avvento del sonoro fornisce utili informazioni sui nuovi mezzi tecnici (luce, suono) e sugli strumenti che si rammodernavano velocemente. Nel 1930 riporta lo statuto del « *Primo cine-club* » milanese e del « *Gruppo centrale di cultura cinematografica* » che si era costituito a Roma. An-

nunzia la nascita della prima « Scuola nazionale di cinematografia », elenca le materie di insegnamento ed i nomi dei docenti. Nel n. 6 del 1932 troviamo la relazione al Primo convegno cinematografico di Firenze ed una panoramica della mostra annessa al convegno. Nei n. 7/8 dello stesso anno, presentazione della I mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VI, n. 9-10 (16.6. - 1.7.1934) (i fascicoli del 1934 come « La cinematografia italiana », stessa collocazione); Bologna Bib. Cineteca: 1930, nn. 6-12; 1931, nn. 2-12. Torino MNC: 1930, nn. 8, 10, 11; 1931: nn. 6, 8-10; 1933: n. 1 e 2. Roma BA: annate 1929-1932.

PATHE' BABY

BOLLETTINO DELLA SOCIETA' ITALIANA PATHÉ - BABY

Roma, via S. Nicolò da Tolentino, 74 d

direttore: Vittorio Nagar

stampa: Stab. Cromo-grafico G. Lucina, via Atri, 33, Napoli

formato: cm. 24/17; pag. 16, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: ottobre 1928

variazioni: sottotitolo: da gennaio 1930, n. 16: Rivista illustrata del cinematografo familiare e scolastico.

Rivista edita dalla Società italiana Pathé-Baby, per illustrare ad agenzie, rappresentanze, istituti e privati le novità nel campo degli apparecchi per proiezioni private (proiettori, fotocamere, lenti, obiettivi, pathégraphe), il materiale ed i servizi dei laboratori sviluppo e stampa (negativi, ingrandimenti, inversione, viraggio), l'elenco dei film Pathé-Baby con breve riassunto della trama, classificazione per genere (comica, commedia, dramma) e metraggio. Qualche nota di varietà, corrispondenze con i lettori, elenchi delle agenzie italiane della Società, consigli e suggerimenti per il corretto uso degli apparecchi, attestati di riconoscimento per l'opera svolta dal direttore generale ing. Guido Luzzatto. Nel n. 13 troviamo l'elenco completo dei film editi dal gennaio al settembre 1929 e, in qualche numero successivo, aggiornamenti. I film erano

naturalmente di carattere educativo e venivano classificati in: Propaganda italica, Religiosi, Didattici, etc.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da n. 1 a n. 21 (giugno 1930).

CINEMALIA TECNICA E FINANZIARIA

SUPPLEMENTO SETTIMANALE A « CINEMALIA »

Milano, via Fratelli Bronzetti, 1

direttore: Francesco Manelli

stampa: Tip. Ugo Frigerio, via G. Giusti, 2

formato: cm. 45/29; pag. 4

inizio pubblicazioni: 1928

Numeri disponibili: Milano BNB: 1928 (mancano nn. 23, 24), 1929: nn. 1, 2, 3.

CORRIERE DELLO SPETTACOLO

Roma, via Urbana, 175 a

direttore: Giorgio Macry; condirettore: Ugo Ugoletti

stampa: S.A. Tip. Viminale, via Urbana, 176

formato: cm. 42/30; pag. 4-6

periodicità: quotidiano

inizio pubblicazioni: 25 ottobre 1928

variazioni: periodicità: da 2-3.7.1929 trisettimanale; stampa: da 29.10.1929 Tip. Viminale, via Torino, 4; direttore: Renato Loreti

Collaboratori: René Wisner, Corifer, Armand Pierhol, René Aubert, Umbro Di Saba, Enzo Golletti, E. Guido Izzo, Franco Ciarrocchi, Pietro Cavazzuti, Umberto Paradisi, Gennaro Righelli.

Non si ha notizia di altri quotidiani interamente dedicati al teatro e al cinema in questo periodo: il tentativo di un esperto pubblicitista ed editore come Ugo Ugoletti sembra aver avuto una certa fortuna, in considerazione della breve vita cui erano destinate le pubblicazioni dello spettacolo. La formula editoriale non è tuttavia nuova: pochissime pagine (4-8), grande formato, carta da quotidiano, poche illustrazioni e una veste generalmente dimessa. Gli argomenti sono divisi: una prima pagina dove sono trattati i pro-

blemi più vari, ma soprattutto politici; la seconda dedicata a « Cronache di vita drammatica e musicale » (poi « Cronache dell'attività teatrale e cinematografica »), la terza con le « Cronache internazionali di cinematografia » (poi « Quadro dell'attività cinematografica mondiale »).

Nel 1929 l'attenzione si concentra sul cinema sonoro: viene riportata la nota intervista di Pittaluga al « Corriere della Sera » (4 maggio) in cui viene annunciata la decisione di produrre film sonori e l'articolo di Genina, già apparso sulla rivista francese « *Comœdia* » « Il film muto è morto, viva il film parlante » (18 giugno). Vengono in seguito riportate le opinioni « pro e contro il film sonoro », compresa quella violentemente contraria di Blasetti. In seguito ai problemi della tecnica è dedicata una rubrica a cura di Pietro Cavazzuti, con titoli come « Il film sonoro e la proiezione », « Quel che manca al film sonoro ».

Contemporaneamente il giornale segue i problemi della produzione italiana, occupandosi del contingentamento delle importazioni dall'estero, della vicenda dell'Ente Nazionale della Cinematografia, della riapertura dei teatri Cines di Roma.

L'ultima pagina riporta i tamburini con gli spettacoli teatrali e cinematografici della capitale.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. IV, n. 1 (29.3.1931) a a. V, n. 5 (3.5.1932). Collezione privata: a. II, 1929, da n. 101 a n. 205 con lacune.

1929

L' ARGANTE

BOLLETTINO MENSILE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI
SINDACATI FASCISTI DEGLI ADDETTI ALL'INDUSTRIA DEL TEA-
TRO E DEL CINEMATOGRAFO

Roma, via del Tritone, 102

direttore: Melchiorre Melchiorri

stampa: Stab. Tip. S.A.E. « Filippo Corridoni », p. Montecitorio, 124

formato: cm. 32/23; pag. 24, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 31 maggio 1929 (a. XXVII, n. 1)

variazioni: da a. XXVIII (1930): sottotitolo: Rassegna sindacale
del teatro e del cinematografo.

Collaboratori (per la parte cinema): Idalgo Franchini, Giorgio
Simonelli, Leone Roberti, Dario Lischi, A.G. Bragaglia, Alessandro
Blasetti, Giuseppe Lega, Pietro Solari.

*Ripresa di una vecchia testata, abbandonata da diversi anni, per
una pubblicazione di categoria. Riporta nelle singole rubriche no-
tizie su contratti e vertenze sindacali, riunioni e assemblee. Fa
anche della consulenza in questa materia. Vi è però una parte
riservata a studi sull'arte cinematografica e sulla funzione politica
del cinema.*

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. XXVII, n. 1 (31.5.1929)
a a. XXX, n. 2-3 (febbraio-marzo 1932). Torino MNC: aa. XXVIII
e XXIX; a. XXX, n. 1. Roma BA: aa. XXVIII, XXIX e XXX.

IL CINEMATOGRAFO

GIORNALE TECNICO

Caserta, via Mazzoni, 26

direttore: Eugenio Janniello

stampa: Tip. E. Janniello, via Mazzoni, 26

formato: cm. 43/31,5; pag. 4, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 12 giugno 1929

Tipico foglio locale di modesta levatura. Nell'unico numero conservato — e probabilmente unico pubblicato — vi è la cronaca cittadina e poche notizie cinematografiche e teatrali.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1 (12.6.1929).

RIVISTA INTERNAZIONALE DEL CINEMA EDUCATORE

Roma, Istituto Internazionale per la cinematografia educativa, Società delle Nazioni, via Lazzaro Spallanzani, 1

direttore: Luciano De Feo

stampa: Tip. « La Cardinal Ferrari », via Germanico, 146

formato: cm. 22,5/15,5; pag. 116, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: luglio 1929

variazioni: titolo: da a. VII, n. 1, gennaio 1935: *Intercine* (v.), Pubblicazione mensile dell'Istituto Internazionale della Cinematografia educativa; formato: 26,5/19,5; 34/27; stampa: da a. II, n. 7 « Grafia » S.A.I. Industrie grafiche, via E.Q. Visconti, 13; da a. IV, n. 1 « L'universale », Tipografia Poliglotta.

Collaboratori: G. Santini, J. Destrée, G.A. Sartorio, H. Cürlis, N.A. Stroukov, W. Jerofejew, D. Ottolenghi, M. Rouvroy, T.E. Finegan, V. Chneideroff, A. Lutrario, S.F. Alberti, L.A. Baralt, A. Tiagay, Rodolfo Namias, G.M. Coissac, N. Padellaro, M. Bernabei, R. Alessandri, A. Busi, V. Colombo, A. Marozzi, B. Di Tullio, F. Ravizza, G. Calò, A. Diehl, Margherita G. Sarfatti, W. Ashley, A. Lassally, R.M. Barnes, A. Missiroli, Alberto Conti, Lionello Patri, E.W. Nack, Percy Smith, A. Tommasi, Mario Gromo, M. Meneghini, G. Thevenot, F. Ciampitti, Francesco Flora, F. Maurette, W. Marston Seabury, A. Roux Parassac, W. Schweisheimer, A. De Maday, F. Royon, Jean Benoit-Levy, Alfred Rosenthal.

La rivista è pubblicata dall'Istituto Internazionale per la cinematografia educativa ed esce in cinque differenti edizioni: francese, inglese, spagnolo, tedesco, italiano. L'Istituto « ha, come base fondamentale, quella di perseguire, attraverso lo sviluppo massimo della cinematografia come mezzo e strumento di educazione, una

via di conoscenza e di scienza». La presentazione della rivista precisa:

« Il programma di azione e di lavoro è tracciato, per sintesi, nella carta costitutiva che ha presieduto al nascere dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa: favorire la produzione, la diffusione e lo scambio, fra i diversi paesi, delle pellicole educative concernenti l'istruzione, l'arte, l'orientamento e l'insegnamento professionale ed agricolo, la propaganda igienica e di educazione sociale e tutti quegli altri infiniti e vari campi di attività e di studio che hanno fondamento primordiale e necessario o legami inscindibili con ogni espressione di cultura applicata allo schermo o derivano dalla influenza sociale e morale che il cinema può avere ed ha sulle masse, ed in ispecie sui fanciulli. (...).

Vasta e molteplice è l'attività che il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo hanno fissato agli organi di lavoro dell'Istituto. Il primo compito è stato quello della documentazione dell'industria mondiale del cinema educativo e delle industrie ad esso collegate, opera che fatalmente si è dovuta estendere al cinematografo teatrale, dato che non esiste ancora una netta differenziazione fra il campo puramente educativo e culturale e quello teatrale di azione e di vita. Tale opera in un secondo momento, a differenziazione compiuta, sarà proseguita solo per quanto riguarda il cinema educativo. In pari tempo si svolge la documentazione di quanto ha riflesso al cinematografo nella sfera legislativa. Non come fine a se stesso di raccolta o di erudizione, ma come conoscenza e preparazione indispensabile di studi e di proposte che consentano al cinema un respiro più libero e consono alle sue applicazioni di cultura e di scienza.

Accanto alle branche documentarie, che tengono conto di tutta l'attività analoga degli organismi a carattere internazionale o nazionale, si sviluppano, di giorno in giorno, i campi tecnici di azione. La conoscenza storico-scientifica del cinematografo, delle sue varie e innumeri applicazioni e scoperte sussidiarie ed integrative ha condotto l'Istituto alla raccolta dei brevetti mondiali riguardanti il cinema e parallelamente si provvede alla classificazione, selezione, riordinamento ed esame di essi.

Tale lavoro renderà possibile la formazione di un grande archivio e schedario posto a disposizione di tutti gli studiosi, che potranno

indirizzarsi all'Istituto per conoscere i precedenti di determinati principi o sistemi, così come la Rivista comincerà sistematicamente a far conoscere, argomento per argomento e specialità per specialità, i brevetti che sono stati presi negli Stati nei quali l'esame si svolge con gli opportuni controlli ».

Mentre soltanto un piccolo spazio viene dedicato all'estetica, ci si occupa prevalentemente dei rapporti del cinema col mondo del lavoro, l'agricoltura, la tecnica, l'industria, la medicina e la prevenzione sociale. Accanto alle applicazioni del cinema scientifico e didattico, una discreta attenzione viene riservata anche al documentarismo, ai rapporti tra sociologia e cinema, tra film e religione. Frequenti appaiono le inchieste, i resoconti da congressi internazionali e nazionali, le statistiche, gli articoli sulla legislazione. In accordo col carattere non giornalistico della rivista, i collaboratori sono in genere studiosi, esperti e rappresentanti di organizzazioni internazionali, che svolgono ricerche circostanziate e analisi specifiche nei vari settori prima indicati.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VII, n. 12 (dicembre 1935) (la collezione include « Intercine »); Roma Bib. CSC: a. II, nn. 1-12; a. II, nn. 1-12; a. III, nn. 1-12; a. IV, nn. 1-12. Milano BC: da a. I, n. 5 a a. VI, n. 12 (dicembre 1934). Venezia Querini: a. I, nn. 1-6; a. II, nn. 1-12; a. III, n. 1-3; a. IV, nn. 1-12; a. V, nn. 1-12; a. VI, n. 8. Roma BA: da a. I, n. 1 a a. VI, n. 12.

CINE - ROMANZO

Milano, Editrice Popolare Milanese, Sesto San Giovanni

direttore: Alessandro Albisetti

stampa: Tip. Bono, Ponti e C., Sesto San Giovanni

formato: cm. 33/24; pag. 8, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 4 agosto 1929

variazioni: titolo: da a. VI, n. 443 Cine romanzo; da a. VII, n. 499 *Cine illustrato* (v.); sottotitolo: da a. VI, n. 464 Settimanale di cinema, novelle e varietà; da a. VII, n. 499 Settimanale illustrato di cinema; periodicità: da a. II bisettimanale; da a. VI, n. 443: settimanale; da a. IV, n. 234: direttore: Aristide Rai-

mondi; redazione: Galleria del Corso, 1; stampa: Ponti e C., via Asiago, 35, Milano; formato: cm. 36/25; 38/28.

Collaboratori: Vittorio Malpassuti, Leonida Tucci, Mary, Andrea Rubino, Gino Sammarco, Federico Gelli, Andrea Del Vivo, Aldo Mancini, Marcello Marchesi, Enza Delbi, Giovanni Bardi, Irene Brin, Luciana Peverelli, Eugenio Giovannetti, Ram, Aldo Scagnetti, Mino Caudana, Rosario Assunto, Gian Francesco Luzi, Liliana Scalero, Giuseppe Lega, Osvaldo Campassi, Francesco Pasinetti, Guido Guerrasio, Osvaldo Scaccia, Raffaele Mastrostefano, Enrico Mamiani.

Cine Romanzo nasce nel 1929 con il proposito di pubblicare delle trame di film romanzate e illustrate e mantiene sostanzialmente immutata questa linea fino al 1943, anno in cui cessa le pubblicazioni (la tipografia è andata distrutta nel bombardamento dell'agosto). Quindi il filo conduttore della pubblicazione è chiaramente tracciato, anche se talvolta si possono trovare inframmezzate notizie sul mondo cinematografico, specialmente sul cinema americano. Per esempio nel 1932 iniziano le rubriche, curate da Mary: « Consigli di bellezza » e « I vostri segreti », corrispondenze molto frivole con i lettori. Dal 1934, anche se le trame dei film continuano ad avere la massima importanza, si dà spazio anche a novelle, varietà, notizie di attualità, traduzioni di articoli, di tono molto leggero, apparsi sulla stampa internazionale.

Nel 1935 la pubblicazione prende il titolo di Cinema illustrato (v.); in effetti vi è solo una inversione tra la prima pagina di copertina e l'ultima, che già in precedenza recava la dizione « Cinema illustrato »; comunque l'impostazione non cambia: trame di film, novelle e notizie varie.

Il supplemento al n. 397 (27.7.1933) è dedicato a Elsa Merlini; quello al n. 399 a Elsa Merlini e Nino Besozzi; il supplemento al n. 487 (4.11.1934) al film « Madame Du Barry »; l'« Almanacco Cinematografico 1934 » è un supplemento dedicato a tutte le stelle e a tutti i film dell'annata.

Annate disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 4 e 5; 10-24; da a. III, n. 234 a a. XV, n. 50 (12 dicembre 1943): la raccolta include anche « Cinema Illustrato ». Torino MNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 233 (29.12.1931); da a. VI a a. VIII numeri sparsi. Milano BNB: a. I, nn. 4-24; a. IV, n. 297 (31.7.1932); a. VII, n. 496 (26.1.1935).

CINE SPORT

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO DEL GIORNALE LO SPORT - CINE -
SPORT - MONDANITA'

Alessandria, Corso XX settembre, 21
direttore: Luigi Augusto Rangone
stampa: Tip. F.lli Grasso, via Verona, 4
formato: cm. 35/24; pag. 8, ill.
periodicità: settimanale
inizio pubblicazioni: 24 novembre 1929

Il periodico dà notizia dei film presentati ad Alessandria, commentando tra l'altro « I quattro diavoli », « Corona di fango », « Il fiume », « Trafalgar », « La grande tormenta ». Il fascicolo è completato da « La pagina delle signore », « La pagina teatrale », « La pagina dello sport ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1 (24.11.1929).

KINEMA

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA DI CINEMATOGRAFIA

Milano, via Fratelli Bronzetti, 1
direttore: Francesco Manelli
stampa: Anonima Industrie Poligrafiche Nava, Bergamo
formato: cm. 29/21; pag. 88, ill.
periodicità: mensile
inizio pubblicazioni: novembre 1929
variazioni: sottotitolo: Rivista mensile di varietà cinematografica;
direttore: Franco Pattarino, poi Enrico Berlenda; formato: cm. 30/24; stampa: S.A. Stampa periodica italiana, via Piave, 12 Milano; Arti Grafiche E. Ferrario; Tipografia Aldo Lavizzari. Interruzione da a. III, n. 11-12 (1931) a a. V, n. 1 (novembre 1933). I fascicoli del 1937 recano in sottotitolo: Rivista mensile di varietà cinematografica a cura di Gino Fusi.

Collaboratori: Umbro Di Saba, Umberto Masetti, Dott. Anzani, Massimo Ramati, Reno Paluzzi, Mario Baffico, Renato Loreti, Achille Malet, E. Manuel, Giuseppe Baron, A. Di Luria, Emilio Roncarolo, Alessandro Ceriani, I.M. Boni, Alberto Albertazzi, Ester

Caviglia, Ugo Ugoletti, Umberto Paradisi, Rina Zanini, Giuseppe Lega, Ercole Conti, Bruno Piergiovanni, Framma, Luisa Arcamone, Ugo Gracci, A.G. Bragaglia, Lionello Savioli, Ottavio Silvestri Viola, R. Vernola, Francesco Pasinetti, Fabrizio Parisi, Marco Ramperti, Frank Patriss, Gino Fusi, G.V. Sampieri, Vittorio Marchi, Luciano Emmer, Angelo Frattini, Enrico Roma, Luigi Galeazzi, Giuseppe Marotta, Dino Falconi, Alessandro Blasetti.

Nel programma editoriale apparso nel primo numero di Kinema, rivista mensile, si dice che vengono mantenute le promesse fatte tre mesi prima in occasione dell'uscita di Kinema giornale. Questo — non reperito — doveva essere un « bollettino di informazioni industriali, commerciali e tecniche » e per conseguenza in certo qual modo limitato a coloro che nella cinematografia vivevano la vita dell'industria e del commercio; la rivista mensile, invece, voleva penetrare più largamente nel pubblico, con l'intento di accostare più che fosse possibile questo allo spettacolo cinematografico. Il cinema è soprattutto inteso come spettacolo, mondanità, attualità. Si rivolge anche a un pubblico femminile, a cui è dedicata una rubrica fissa, « La critica femminile », usa la carta patinata, molte illustrazioni, tavole fuori testo, molta pubblicità, biografie ed interviste ad attori ed attrici, la cronaca e le notizie sui film in corso di lavorazione, le trame dei film più famosi, soprattutto americani, informazioni tecnico-commerciali e ogni tanto editoriali sulle sorti del cinema italiano.

Non è noto il contenuto di Kinema giornale, ma fin dal primo numero della rivista mensile compare un inserto con carta di differente colore e non patinata, con numerazione delle pagine corrente con quella della rivista, con il titolo Kinema e il sottotitolo dapprima « Supplemento quadrimensile d'informazioni tecnico-commerciali », e poi « Supplemento quadrimestrale d'informazioni tecnico-commerciali ». Nel n. 1 del 1929 l'inserto non è chiaramente indicato, nel n. 1-2 del 1930 è indicato come a. II, n. 16 (gennaio-febbraio 1930), nei numeri successivi vengono riportati i dati temporali senza numerazione. Questo inserto si occupa in modo particolare di problemi tecnici, industriali, commerciali, produttivi e legislativi. Inoltre presenta notizie sulla cinematografia straniera, recensioni di film, la posta con i lettori; articoli sul film scientifico, educativo, documentario, etc.

La rivista interrompe le pubblicazioni con il n. 11-12 del 1931 e le riprende con il novembre 1933. In questo periodo continua ad uscire Kinema, Bollettino settimanale d'informazione e di critica (v.).

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IX, n. 5 (giugno 1937); Milano BNB: da a. I, n. 1 a a. IX, n. 5 (giugno 1937); Torino MNC: a. I a a. IX, nn. sparsi; Pavia BS: aa. II, III, VIII.

L' AZZURRO

SETTIMANALE CINEMATOGRAFICO

Palermo, via Benedetto Civiletti, 1
direttore proprietario: A. Voltaggio
stampa: Tip. Ospizio di beneficenza
inizio pubblicazioni: 1929

Numeri disponibili: Palermo BN: 1929: da n. 23 a 36; 1930: da n. 1 a 34, 1931: da n. 1 a 24.

L' ILLUSTRATO

SETTIMANALE DI ARTE, LETTERATURA, CINEMA, SPORT, ATTUALITA', ETC. PROMOSSO DALLA S.R.p.C.

Roma, S.R.p.C., via Ombrone, 2
direttore responsabile: Renato Bisi
stampa: Istituto Romano di Arti Grafiche
formato: cm. 36/30; pag. 16, ill.
inizio pubblicazioni: 1929

Collaboratori: Jolanda Brocchi, Mimmo, Il radiomane. Disegni di Cussino.

Pubblica per la maggior parte novelle e articoli di argomento vario. Rubrica di enigmistica, piccola posta, barzellette. Di tanto in tanto anche resoconti sull'attività cinematografica. Dedicate al cinema sono tutte le illustrazioni.

Numeri disponibili: Bologna Bib. Cineteca: 1931, n. 10; 1934, nn. 44, 48.

1930

LA DOMENICA DEL CINEMA

RASSEGNA SETTIMANALE ILLUSTRATA

Livorno, via Vittorio Emanuele, 48

direttore: Pietro Cappello

stampa: Stamperia Belforte

formato: cm. 38/25; pag. 8, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 6 gennaio 1930

Collaboratori: Pietro Mascagni, Augusto Genina, Ernesto Cauda, Umberto Paradisi, Ettore Petrolini, Giorgio C. Simonelli, Augusto Cesareo, Ugo Ugoletti, Vincenzo Tieri, Eugenio Giovannetti.

Veste tipografica, impaginazione, caratteristiche generali simili a quelle dell'edizione di Napoli (v. La Domenica del cinema, 1926). Sono numerosi gli articoli tecnici (cartoni animati, cinema sonoro, cabine di proiezione, etc.). Giudizi sulla produzione, soprattutto Cines, naturalmente, e sulle programmazioni. I cinema del circuito Pittaluga a Livorno erano il Goldoni e il Moderno. Il n. 5, a. II è dedicato al film « La canzone dell'amore », il n. 29, a. III al film « La scala ».

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1, a a. V (sic), n. 16 (26.3.1932).

LO SPETTACOLO ITALIANO

RASSEGNA MENSILE DE L'INDUSTRIA DELLO SPETTACOLO

Roma, Piazza Venezia, 11

direttore: Nicola De Pirro

stampa: Soc. An. Editrice « Filippo Corridoni », p. Montecitorio, 124

formato: cm. 32/21; pag. 72

inizio pubblicazioni: gennaio 1930

variazioni: sottotitolo: da a. II, Bollettino Ufficiale della Federazione Nazionale Fascista Industrie dello Spettacolo.

Collaboratori: A.G. Bragaglia, Gino Olivetti, Giuseppe Bottai, Luciano Doria, Piero Arcangioli, Alfredo Rocco, Eugenio Giovannetti, Corrado Pavolini, Raffaello Materazzo, Mario Gargiulo, Ernesto Cauda.

Nasce come rassegna della Federazione Nazionale Fascista delle Industrie di Teatro, del Cinematografo e affini e, come spiega l'on. Gino Pierantoni nella premessa; « Detta rassegna costituirà l'organo di collegamento tra la Federazione stessa e le diverse categorie da essa inquadrare, e ne integrerà l'opera sia nel campo sindacale che in quello economico ». Giuseppe Bottai (allora ministro delle Corporazioni) sostiene che « il fascismo ha dato alla stampa politica italiana una disciplina unitaria che si ispira ai principi che ne informano la dottrina e l'azione... la stampa tecnica invece, è ancora quasi del tutto priva di ogni coordinamento e di ogni regola... ne consegue che a disciplinarla, a conferirle dignità e serietà, a garantirne l'obiettività e l'onestà debbono rivolgersi le nostre cure ». Queste affermazioni di rigida disciplina non impediranno tuttavia alla rivista di prender posizione contro certe disposizioni assurde della censura, che vietano l'uso di lingue straniere nei film provenienti dall'estero, persino nelle canzoni.

La rivista si occupa dei problemi dello spettacolo in genere, di carattere industriale, economico, sindacale, tecnico e scientifico; in ogni numero appare un massimario di giurisprudenza, un notiziario sull'attività dei produttori, dei noleggiatori, degli esercenti di cinema. Vi è anche un'ampia « Rassegna della stampa » straniera e poi notizie su attori e registi; infine pubblicità delle case cinematografiche con illustrazioni. Nel 1931 cessa le pubblicazioni e viene continuata dalla rivista Scenario (v.).

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 12 (dicembre 1931). Torino MNC: a. I, nn. 1-9, 11, 12; a. II, nn. 1-4, 7-12.

LA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO MENSILE DELLA RIVISTA « ATHENA »

Napoli, via S. Pantaleone, 6

direttore: Armando Giordano

stampa: Stab. Tip. Domenico Basilicata, Nola

formato: cm. 35/25; pag. 16, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 15 aprile 1930

Collaboratori: Giuseppe Lega, Dante Giorgio Addeo, Lucio D'Ambrosi

Probabilmente è uscito un solo numero della rivista e reca la numerazione della pubblicazione principale, la rivista letteraria « Athena ». Vi sono articoli sul cinema sonoro, profili di attrici, notizie da Milano, da Roma, dall'estero.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. II, n. 1 (15.4.1930).

FILMOPOLI

CRONACHE CINEMATOGRAFICHE

Napoli, Monte di Dio, 24

direttore: Alberto Bruno

stampa: Stab. Tip. V.E.P., Galleria Umberto, 1

formato: cm. 50/35; pag. 4, ill.

periodicità: decadale

inizio pubblicazioni: 22 giugno 1930

variazioni: sottotitolo: Critica e cronache cinematografiche; periodicità: quindicinale.

Collaboratori: Augusto Cesareo, William, Giuseppe Lega, Salvo Santaniello, Attilio Simoncini, Turcaret, Gastone Fusco, Ugo Bartolomeo, Ferdinando Tettoni, Ercole Colajanni, Manuel Caracciolo, Alberto D'Albania, L.R. Lettieri, Aniello Giugliano.

Il giornale nasce con l'intento di dare « il suo modesto, ma sincero e disinteressato contributo... per superare la crisi cinematografica, consistente in mancanza di produzione nazionale, mancanza dovuta in primo luogo a deficienza di capitali (diffidenza di banche, avarizia di privati) e poi a deficienza di elementi (attori, tecnici, etc.) ».

Pubblica ampi profili di attori e specialmente attrici: in ogni numero compaiono almeno due biografie con molte illustrazioni; una rubrica intitolata « Gran mondo cinematografico » che tratta dell'attività delle personalità più note del mondo cinematografico; una rubrica intitolata « Le novità sullo schermo » con commenti sui film programmati a Napoli.

Vi è inoltre la posta dei lettori, notizie sull'attività delle case produttrici con elenchi di film in distribuzione e cronache da varie città italiane. Nel 1933 si fonde con il settimanale « La voce di Napoli ».
Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-7, 9, 10; a. II, nn. 1, 2, 4, 6, 9, 12; a. IV, nn. 1-4 (20.6.1933).

CINE DILETTANTE

RASSEGNA DEI DILETTANTI DI CINEMATOGRAFIA

Roma, via Crescenzo, 23

direttore: Mario Porzio

stampa: Tipografia Selecta, via Cicerone, 56

formato: cm. 28/21; pag. 32, ill.

periodicità: bimestrale

inizio pubblicazioni: luglio 1930

variazioni: sottotitolo: Rassegna mensile dei dilettanti di cinematografia.

Collaboratori: Silvio Cocanari, Vincenzo Guzzanti, Mario Costa, Luciano De Feo, Lamberto Ristori, Fortunio (Nino Burrasca), Arturo Bragaglia, Il conte Oliviero, Eugenio Giovannetti, Mario Palumba, Arnaldo Ginna, Giacinto Solito, Pietro Francisci.

« Cinedilettante si dedicherà ogni giorno più alla produzione cinematografica cinedilettantistica, riguardante comunque il passo ridotto ». Nato probabilmente come diretta emanazione della Società Italiana Pathé Baby, fra l'altro sostituisce il bollettino della Pathé Baby e nei primi due numeri l'indirizzo della redazione coincide con quello della Società. Dal terzo numero oltre a cambiare sede, assume « una elasticità maggiore e risponde, anche a logiche necessità di libera manovra che prima non possedeva ».

Il periodico pubblica articoli sul cinema per dilettanti, sia di taglio tecnico che riguardanti i fenomeni associativi, sui documentari, sulla produzione e industria del film ridotto e inoltre brevi critiche, anche affidate ai lettori, un notiziario cinematografico, una rassegna della stampa. Interessanti gli articoli che riguardano il film scolastico e turistico; nel 1931 inizia la rubrica « Lezioni di cinematografia », che tratta vari argomenti quali: « La macchina da presa », « L'illuminazione nella cinematografia per dilettanti », « Nozioni generali sul film vergine ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 4-5 (aprile-maggio 1931). Roma BA: idem. Torino MNC: a. I, n. 1; a. II, nn. 1, 2.

FOX FILM

BOLLETTINO

Roma, via XX settembre, 58

direttore: Nino Virgilio Giannini

stampa: «Grafia» - S.A.I. Industrie Grafiche, via E.Q. Visconti, 13a

formato: cm. 34/24; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 1 agosto 1930

Il bollettino riporta notizie sull'attività della casa di produzione e distribuzione 20th Century Fox, trame di film con illustrazioni, pubblicità; vi è anche un'autobiografia dell'attrice Mona Maris.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1.

FILMS

BISETTIMANALE ILLUSTRATO

Milano, Edizioni de « L'Amena », via S. Antonio, 11

direttore: Regolo Benincasa (Italo Vitaliano)

stampa: Arti Graf. Tipocrom, via P. Sottocorno, 50

formato: cm. 35/25; pag. 8

inizio pubblicazioni: 2 agosto 1930

variazioni: sottotitolo: Settimanale illustrato; periodicità: settimanale; formato: cm. 32/24; direttore: G.C. Borghi; redazione di Roma: G.V. Sampieri.

Collaboratori: Mario Baffico, Vittorio Curti, Beppe Menozzi, John Gilbert, G.V. Sampieri, Giuseppe Lega, Ubaldo Magnaghi, Magno, Guido Mantovani, Tarquinio Sini, Nello Zanettin.

Il periodico presenta in ogni numero una libera riduzione di un film illustrata da fotografie, iniziando con « Rotaie » di Mario Camerini, di cui riporta il soggetto e un brano di sceneggiatura. Ogni fascicolo è completato da un articolo autobiografico di un famoso attore (o meno nota attrice, come Elsa Ferri nel primo numero). Altri film presentati: « La fanciulla di Rio ». Anima della pubbli-

cazione sembra essere non tanto il Benincasa, quanto Mario Baffico, che annuncia un programma di battaglia con l'insegna: «Sopra le rovine non si può e non si deve ricostruire»; dove per «rovine» deve intendersi tutto il cinema italiano muto degli ultimi anni. Con il 1931 la rivista assume un taglio diverso: il riassunto del film non ha più la stessa importanza, vengono presentati una serie di articoli sull'attività delle case produttrici, specie americane, ampi profili di attrici e attori, articoli sulla situazione cinematografica italiana, commenti sulle proiezioni milanesi e romane, un ampio notiziario.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-3, 8-22, 24-26; a. II, nn. 41-45. Torino MNC: a. II: nn. 38 e 45.

A.P.I. - Artisti Piccoli Italiani

GIORNALINO DI SCUOLA CINEMATOGRAFICA PER BAMBINE E BAMBINI

Tripoli, Galleria Pierina

direttore: A. G. Teodoro

stampa: Azienda poligrafica Esperia

formato: cm. 34/25; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 9 agosto 1930

Collaboratori: Elisa Teodoro.

Modesto giornaletto con fini educativi-propagandistici. Era stato fondato per fornire un insegnamento cinematografico ai bambini, ma ben presto perde interesse per lo scopo iniziale. Qualche recensione degli spettacoli teatrali e cinematografici di Tripoli.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, numero in omaggio a a. II, n. 1 (10.1.1931).

COMETA

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA DI VARIETA'

Torino, via Petrarca, 4

direttore: Mario Intaglietta

stampa: Stab. Grafico Armando Avezzano, via Petrarca, 4

formato: cm. 32,5/24; pag. 20, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1 settembre 1930

Collaboratori: Daniele Camera, Umberto Paradisi, Eugenio Bertuetti, Lucio Ridenti, Vittorio Guerriero, Enrico Pellegrini, Gastone Bosio, Alceo Valcini.

Si occupa di vari argomenti (teatro, attualità, cronaca degli spettacoli torinesi) e soprattutto di cinema, riservando alla settima arte lo spazio più importante di ogni fascicolo. Gli scritti, con belle fotografie e disegni, studiano aspetti del cinema muto a parlato italiano e straniero. Molti articoli sono firmati da attori e registi — Chaplin, Van Dyke, Novarro, Clair — ed appunti originali si alternano a pezzi ripresi da altri periodici.

Nel corso della pubblicazione appaiono recensioni di film, stralci di recensioni da quotidiani italiani, presentazione di nuove pellicole con il riassunto della trama, cast e fotografie.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 24 (16.8.1932). Torino MNC: a. I, n. 1; a. II, nn. 9-22.

CINEMA ILLUSTRAZIONE PRESENTA

SETTIMANALE ILLUSTRATO

Milano, Piazza Carlo Erba, 6

direttore: Casimiro Wronowski

stampa: Stab. Rizzoli e C. - Soc. An. Arte della Stampa, p. C. Erba, 6

formato: cm. 37/28; pag. 12-16

inizio pubblicazioni: 8 ottobre 1930

variazioni: direttore: da a. VI, n. 12 (25.3.1931) Filippo Piazzzi, con Giuseppe Marotta redattore capo; da a. VIII, n. 6 (8.2.1933) Giuseppe Marotta; da a. IX, n. 1 (3.1.1934) Filippo Piazzzi; da a. X, n. 25 (15.6.1935) Cesare Zavattini; da a. XI, n. 26 (24.6.1936) Mario Buzzichini; da a. XIV, n. 19 (10.5.1939) Luciana Peverelli. Titolo: da a. XIV, n. 31 (1.8.1939) assume il titolo *Cine Illustrato* (v.) con direttore Aristide Raimondi.

Collaboratori: Enrico Roma, Raffaele Carrieri, M.A. Riani, Oreste Biancoli, Umberto Paradisi, Luigi A. Garrone, Ben Macklen, Lao La Bruna, G. Owen, Jules Parme, Louis Sassoon, G.V. Sampieri,

Giulio Tani, Renato Vernola, Mino Doletti, Marco Ramperti, Angelo Frattini, Gianni Puccini, Dino Falconi, Edoardo Anton, Adolfo Franci, Vittorio Calvino, Francesco Callari, Umberto De Franciscis, Massimo Mida, Franco Monicelli, Arnaldo Cappellini, Ignazio Balla, Carlo Lari, Francesco Pasinetti, Alessandro Blasetti.

Proseguimento della rivista Illustrazione che dal n. 41 (8 ottobre 1930) si trasforma nella nuova pubblicazione di cui si dà soltanto il sottotitolo provvisorio: Cinema Illustrazione. Al posto del titolo compare in copertina una grande X con diversi punti interrogativi. Contemporaneamente si indice un concorso fra i lettori per la formulazione della testata definitiva che, dal n. 52 (24 dicembre 1930), viene fissata scegliendo il titolo Cinema illustrazione (la parola « presenta » verrà tolta a partire dal n. 28 del 1938) L'editoriale del n. 41 (8 ottobre 1930) definisce il carattere e gli intenti programmatici della rivista presentata come una « rassegna piacevole e gustosa della vita cinematografica sotto tutti gli aspetti: problemi artistici e di produzione, mutamenti o nuove invenzioni, grandi eventi e piccoli fatti, episodi degli ambienti artistici sotto tutte le facce del complesso prisma che è il mondo cinematografico, anche pettegolezzi, purché gustosi ». Sostanzialmente rivista di intrattenimento e informazione, con aperture alla critica, Cinema Illustrazione bandisce innumerevoli concorsi e referendum fra i lettori, secondo un costume diffuso dell'epoca, offre molte curiosità sui divi, specialmente hollywoodiani, riserva un grande spazio alla pubblicità e alle illustrazioni, che elabora in fantasiose forme grafiche. Accanto agli articoli dedicati ai film, agli attori, ai registi, nonché ad argomenti vari di interesse cinematografico (l'industria, il sonoro, il rapporto con le altre arti, la scenografia, il trucco, le figure professionali del cinema, i generi, gli aspetti sociologici e di costume della settima arte etc.) compare il consueto romanzo-film a puntate. Tra le rubriche si segnalano « Chiacchiere di studio », cronache e aneddoti sui film in lavorazione e sull'attività dei cineasti; « Il nuovo volto di Hollywood », sorta di reportage dalla fabbrica dei sogni; « Lo dica a me mi dica tutto » spazio dedicato alla corrispondenza su argomenti cinematografici ma anche su « amore, gelosia, grafologia, moda, bellezza, salute »; « In penombra e in sordina », amenità e aneddoti sulla sala buia. La rubrica delle recensioni, che rappresenta uno dei tratti più professionali e di maggior spessore

critico della rivista, è tenuta da Enrico Roma. Vengono pubblicati inoltre programmi di proiezione delle case distributrici, profili delle società di produzione, qualche intervista con personalità di spicco. Generalmente, tra la 3^a e la 5^a pagina, compaiono articoli « di fondo », spesso non firmati, sui problemi, sulle figure e le funzioni del cinema. Si apre così uno spazio alle polemiche e agli echi della stampa: dai primi mesi del 1931, ad esempio, la rivista inaugura una specie di forum su « Il momento cinematografico italiano » e, verso la metà dello stesso anno, si fa promotrice di una campagna per la creazione di cooperative cinematografiche di produzione, sollecitando un dibattito cui partecipa, tra gli altri, Alessandro Blasetti. Con la gestione Piazzzi-Marotta, dal 25 marzo 1931, aumentano le curiosità sui divi, le firme straniere e l'interesse per Hollywood mentre la 3^a pagina, oltre a funzionare come spazio di dibattito, confronto e polemica, diventa anche il luogo riservato alle « grandi firme » della cultura, coinvolte con sempre maggior frequenza. Collaborano inoltre personaggi di rilievo, nel campo della critica e della creatività cinematografiche, come Francesco Pasinetti, Gianni Puccini e Cesare Zavattini che dal 19 giugno 1935 assume la direzione della rivista. La gestione Peverelli, dal n. 19 del 10 maggio 1939, trasforma Cinema Illustrazione in una pubblicazione dedicata prevalentemente alla novellistica (due romanzi a puntate e sei novelle per ogni numero) e alla moda. Dal n. 31 del 1 agosto 1939, con il cambiamento del titolo (Cine Illustrato) e la direzione di Aristide Raimondi si torna a parlare moderatamente di cinema, mentre il corpus centrale della rivista rimane ancora affidato alla narrativa di facile impatto popolare.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. V, n. 41 a a. XIV, n. 30 (26.7.1939). Roma Bib. CSC: a. V, nn. 41-53; a. VI, nn. 1-52; a. VIII, nn. 1-52; a. IX, nn. 1-52; a. X, nn. 1-52; a. XI, nn. 1-53, a. XII, nn. 1-52; a. XIII, nn. 1-52; a. XIV, nn. 1-30 e (con il nuovo titolo *Cine illustrato*) nn. 31-52. Bologna Bib. Cineteca: da a. V, n. 41 a a. VII, n. 52; a. VIII, nn. 3, 8; da a. IX, n. 1 a a. XIII, n. 52; a. XIV, nn. e a 30. Torino MNC: da a. X, n. 1 a a. XIV, n. 30. Milano BNB: da a. V, n. 41 a a. XIV, n. 27. Pavia BS: a. V e da a. VII a a. XIII (X non completa).

IL TURRENO

QUINDICINALE DI CRONACA CINEMATOGRAFICA

Perugia, Piazza Danti

direttore: A. Clerici

stampa: Tip. « Rivoluzione Fascista » Guglielmo Donnini

formato: 24/17 cm.; pag. 16

inizio pubblicazioni: 1 novembre 1930

Il « Turreno », teatro di Perugia, dà il nome a questa rivista dalla vita breve, dalla veste dimessa. E' probabile che ne sia uscito un solo numero. Pubblica novelle, trame di film di prossima programmazione; presenta anche una compagnia di varietà che calcherà prossimamente le scene del teatro.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1.

LA DOMENICA DEL CINEMA

Trieste, via XXX ottobre, 13

direttore: Ugo Sartori

stampa: A.T.P. di Bruno Bassi-Janovitz

formato: cm. 39/27; pag. 8, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 9 novembre 1930

Collaboratori: Giorgio C. Simonelli, Ugo Ugoletti, Ugo Sartori

Annuncia le programmazioni della settimana della distribuzione Pittaluga e offre notizie sul mondo del cinema. Il modello è lo stesso delle altre Domeniche del cinema, pubblicate nelle altre città.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 42 (23.8.1931).

LA DOMENICA DEL CINEMA

RASSEGNA SETTIMANALE ILLUSTRATA

Torino, S.A. Stefano Pittaluga

direttore: Umberto Paradisi

stampa: Stab. Tip. « La positiva »

formato: cm. 38/25; pag. 8, ill.
inizio pubblicazioni: dicembre 1930

Pubblicazione analoga alla precedente. Ogni numero riporta anche un « Notiziario Cines ». In a. II, n. 15: « Ricordo di Stefano Pittaluga ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 38 (20.11.1931). Torino MNC: a. I, n. 3; a. II, nn. 2-8, 10-12, 14-19, 21-36.

LA DOMENICA DEL CINEMA

RASSEGNA SETTIMANALE ILLUSTRATA

Venezia, SS. Apostoli, Rio Frutarol, 545

direttore: Avaldo Grassi

stampa: Stab. Tip. Avaldo Grassi, SS. Apostoli, Rio Frutarol, 545

formato: cm. 39/30; pag. 4

inizio pubblicazioni: dicembre 1930

Collaboratori: Alceo Valcini, Luisa Pino, Narciso Quintavalle, Ugo Bassan, Ferruccio Porta, Loris Zénere, Giorgio Pucci, Gastone Toschi.

L'edizione di Venezia della iniziativa Cines-Pittaluga è assai interessante per le notizie e gli scritti. La parte destinata al cinema è affiancata da una sezione letteraria con novelle, racconti, eventuali futuri soggetti. Il n. del 6-21 agosto 1932 è interamente destinato a presentare la prima mostra del cinema di Venezia.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 10 (10.5.1933).

LA DOMENICA DEL CINEMA

RASSEGNA SETTIMANALE ILLUSTRATA

Genova, via Ugo Foscolo, 4

direttore: Giovanni Bianchi

stampa: Stab. Tip. « L'Universale », piazza S. Donato, 23

formato: cm. 38/28; pag. 8

inizio pubblicazioni: 21 dicembre 1930

Collaboratori: Umberto Paradisi, Giovanni Bianchi, Corrado D'Er-
rico, Enrico Roma.

*Edizione genovese della pubblicazione Cines-Pittaluga. Oltre alla
presentazione di film della casa, le consuete notizie. Locali di Ge-
nova del circuito erano l'Olimpia, l'Orfeo, il Vernazza, il Savoia,
lo Splendor.*

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 13
(29.3.1931).

1931

ALMANACCO DEL CINEMATOGRAFO 1931

Bologna, Licinio Cappelli Editore

redattori: Mino Doletti, Luigi Crucillà

stampa: Stab. Tip. L. Cappelli, Rocca S. Casciano

formato: cm. 19/14; pag. 260

periodicità: annuale

Collaboratori: Corrado D'Errico, Leo Marchi, G.B. Angioletti, Eugenio Giovannetti, Mario Baffico, Giuseppe Lega, Gino Mazzucchi, Guido P. Conti, R. Calzini, Mario Serandrei, Marco Ramperti, Lucio Ridenti, Angelo F. Guidi, Umberto Masetti, Mario Renato Bassi, E. Ferdinando Palmieri, Alberto Cecchi, Giacinto Solito, Giuseppe Faraci, Gaetano Campanile Mancini.

L' Almanacco proposto da Cappelli avrebbe dovuto essere una pubblicazione annuale; ma non risulta che ne siano seguite altre edizioni. Del resto si presenta come un « libro d'occasione », fatto di articoli su molti diversi argomenti, con una parte informativa (repertori, elenchi professionali, indirizzi e documentazione in genere) molto ridotta. Ciò che non impedisce al libro di costituire, oggi, una fonte di notizie molto utile sul cinema italiano alla fine del 1930.

Di particolare interesse sono gli articoli, molti dei quali dedicati alla recente innovazione del sonoro: si vedano « Estetica del film parlante » di D'Errico, « Film sonoro » di G.P. Conti, e, in genere l'inchiesta « Che cosa penso del cinematografo », cui rispondono personalità diverse. Tuttavia, se si eccettuano gli articoli di Masetti (« Industria americana e slump »), di Angioletti (« Una piccola Hollywood italiana »), di Campanile Mancini (« Come si sceneggia un film »), il tono generale è di cronaca leggera, con interviste inventate, ritratti di divi ed altre amenità, dalle quali si distacca per levatura intellettuale l'elogio di Raffaele Calzini alla « Corazzata Potiomkin » da lui visto di recente a Mosca.

Numeri disponibili: Ass. Ricerche. Collezione privata. Roma Bib. CSC.

TUTTO IL CINEMA

PERIODICO QUINDICINALE

Roma, via XXIV maggio, 5

direttore: Ernesto Ambrosetti

stampa: Stab. Tip. Centrale, via della Mercede, 25

formato: cm. 41/29; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 1 aprile 1931

Collaboratori: Vittorio Baggi (Bavi), Ferronetti, Il buon consigliere, Enneti, Il bibliomane, Ernesto Ambrosetti, Filippo Falconi, Dida, Vittorio D'Alba, Pietro Mornino Arcoleo, Vianni.

Nella presentazione si precisa che il giornale « parlerà di cinematografia, specialmente italiana, di arte, di teatro, di libri; una rubrica sarà destinata a rispondere ai vari quesiti che le nostre lettrici e i nostri lettori vorranno sottoporci; dei tecnici daranno consigli e notizie sulla moda, sull'arredamento della casa, sulla utilizzazione dei più moderni utensili domestici ». Il giornale rispecchia abbastanza fedelmente il programma; esso viene inviato in omaggio, si precisa che ha una tiratura di 10.000 copie, e in copertina presenta addirittura la pubblicità degli « Scaldabagni Ambrosetti », marca omonima del direttore.

Ogni numero riporta notizie di carattere cinematografico, tuttavia di taglio molto leggero, e rubriche tipo « Notizie di casa nostra », « Asterischi », « Corrispondenza », « Cocktail teatrale », « Cronaca dei libri », « Mondo cinema ». Si pubblicano anche, con ampi particolari, biografie di attori, interviste, riassunti di film; un'intera pagina viene affidata ai lettori, che danno i propri giudizi sui film e sul cinema in genere. Articoli sui vari problemi della cinematografia: tutto corredato da molte illustrazioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 2 (15.3.1932).

IL CINE MIO

SETTIMANALE ILLUSTRATO CINEMATOGRAFICO

Milano, Casa Editrice « Mio », via S. Marta, 14

direttore: Casimiro Wronowsky

formato: cm. 39/27; pag. 16

inizio pubblicazioni: 1 novembre 1931

variazioni: da a. II (1932): direttore: Giorgio Macry; sede: Editrice A.C.I.E.P., via Viminale, 38, Roma; stampa: Tip. S.A.G.E. Stab. Tip. Viminale, via Torino 4 a, Roma; poi Tip. Trevi della « Laziale », Roma.

Collaboratori: Raul Quattrocchi, Guglielmo Soldani, Mario Costa.

Modestamente illustrata, la piccola rivista presenta notizie sul mondo dell'industria cinematografica, una sezione dedicata ad Hollywood, vari panorami sulle cinematografie nazionali, cineromanzi a puntate, descrizione di film e recensioni delle pellicole uscite dapprima a Milano (durante il periodo milanese della rivista) poi a Roma. Senza tralasciare, naturalmente, le consuete curiosità, le cronache, gli aneddoti. Gli articoli sono firmati con pseudonimi o non sono firmati affatto. Da segnalare, infine, la presenza di un tagliando, offerto dalla Società Pittaluga, che permette al lettore di avere lo sconto del 50 % sul biglietto di ingresso in diverse sale cinematografiche nazionali.

Numeri disponibili: Roma Bib. CSC: a. II, 1932, nn. 19-48. Coll. privata: a. I, n. 1. Torino MNC: a. I, nn. 3, 6-9; a. II, nn. 1, 3, 5-10, 12-15, 17-48; a. III, nn. 1, 2, 3. Firenze BNC: da a. II, n. 17 a a. III, n. 3 (21.1.1933).

VENTUNO E TRENTA

QUINDICINALE DI TEATRO, DI CINEMATOGRAFO E DI ALTRE ELEGANZE

Milano, Anonima Pubblicazioni Illustrate, via G. Modena, 42

direttore: Francesco Prandi

stampa: Stab. Tip. de « Il popolo d' Italia »

formato: cm. 37/27; pag. 16, ill.

inizio pubblicazioni: 15 dicembre 1931

variazioni: da a. II, n. 16, settembre 1932, periodicità mensile;

gerente responsabile: Cesare Contadini

stampa: Coop. Tip. L. Luzzatti, via Fabio Massimo, 45

formato: cm: 34/24; pag. 14, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1920

Collaboratori: Davies, A.A. De Angelis, K. Koorya, Fulco Della Motta, Nicola Coco, Dogo.

« Cosmopolita è l'unica rivista che ha la massima diffusione in tutte le parti del mondo; sarà inviato a tutte le principali personalità del mondo cinematografico — a tutti gli agenti, agenzie, impresari, ecc. ».

La rivista ha un taglio internazionale; infatti in ogni numero sono inserite pagine in inglese, francese e tedesco con ampie notizie sui film proiettati in Italia. Pubblica anche molte informazioni sul cinema estero; interviste, recensioni di film; riporta articoli sul cinema apparsi su quotidiani, notizie su mostre e posta dei lettori.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. II, n. 1-2 e n. 7-8 (1-15.4.1921).

RASSEGNA GENERALE DELLA CINEMATOGRAFIA

Roma, Soc. Ed. Rassegne, via della Lupa, 11

direttore: Rino Mattozzi

formato: cm. 31/21

periodicità: annuale

Si tratta di uno dei pochi annuari relativi al cinema pubblicati in Italia nei primi 40 anni del secolo: è una guida molto ampia per cogliere lo sviluppo dell'industria cinematografica italiana alla soglia degli anni venti. Raccoglie « i pensieri e le forme, le persone e le opere, che furono le forze creatrici, che sono le energie più salde e migliori della cinematografia ». Accanto a scritti sulle origini del cinematografo, sulla tecnica di ripresa, sul classicismo dell'arte cinematografica — tra questi scritti è da ricordare « Il mio credo cinematografico » di Lucio D' Ambra — troviamo una enorme quantità di notizie su collaboratori letterari, direttori artistici, attrici, attori, scenografi, disegnatori, etc. Accanto ad ogni nome vi sono indirizzi, qualifiche, film in attivo, case di produzione, etc. Di grande interesse è l'elenco di tutta la produzione italiana, diviso

1932

SCENARIO

RIVISTA MENSILE DELLE ARTI DELLA SCENA

Milano, Treves-Treccani-Tumminelli Ed.

direttori: Silvio D'Amico e Nicola De Pirro

formato: cm. 29/23; pag. 72, ill.

inizio pubblicazioni: febbraio 1932

variazioni: da a. III, n. 1 (gennaio 1934): editore Rizzoli e C., p. Carlo Erba, 6, Milano; da a. VI, n. 1 (gennaio 1937): direttore: Nicola De Pirro; da a. VIII, n. 1 (gennaio 1939): formato cm. 31,5/23; da a. VIII, n. 3 (marzo 1939): stampa: Tip. Novissima, Roma; da a. XII, n. 8 (agosto 1943): stampa: Tip. Di Biase, Roma; da a. XII, n. 10-11 (ottobre 1943) Stab. Tip. Carlo Colombo, Roma; da a. IX, n. 1 (gennaio 1940): redattore capo: Mario Corsi.

Collaboratori: Corrado Alvaro, Jacopo Comin, Emilio Cecchi, Nicola De Pirro, Alberto Consiglio, Corrado Pavolini, Nicola Chiaromonte, Mario Gromo, Marco Ramperti, Umberto Barbaro, Luigi Chiarini, Rudolf Arnheim, Alessandro Sardi, Carlo Maria Franzero, Eugenio Giovannetti, Mario Labroca, Corrado D'Errico, Paolo Milano, Gastone Bosio, Alberto Spaini, Enzo Ferrieri.

E' la continuazione de Lo spettacolo italiano, come viene indicato nella testata, accanto alla numerazione.

Nella prestigiosa rivista dedicata alle arti dello spettacolo, soprattutto al teatro, due piccole sezioni sono riservate rispettivamente alla musica e al cinema. Lo spazio può variare: da un minimo di due colonne, dedicate a segnalazioni di nuovi film con stralci di critiche riprese da altri giornali, ad articoli di spessore critico affidati a nomi illustri della cultura cinematografica italiana e straniera. Si analizzano problemi estetici e produttivi, si ospitano scritti di poetica e testimonianze degli autori, si tracciano profili di cineasti con particolare attenzione ai grandi nomi delle cinematografie straniere. Le informazioni compaiono in due rubriche: «Cronache italiane» «Corrieri dall'estero».

Con il gennaio 1935 la rivista assorbe il mensile « Comoedia » e pubblica testi teatrali in apposito inserto.

Annate disponibili: Roma Bibl. CSC: da a. I, n. 1, a a. XII(n. 12 (dicembre 1943). Torino MNC: da a. II, n. 1 a a. IV, n. 12; a. V, nn. 3-7; a. VI, nn. 1, 9, 10, 12; a. VI, nn. 1-12; a. VII, nn. 1-11; da a. IX, n. 1 a a. XI, n. 12; a. XII, nn. 1-11. Venezia ASAC: da a. IV, n. 1 a a. IX, n. 12; a. XI, n. 11; a. XII, n. 3. Venezia Querini: da a. I, n. 1 a a. III, n. 12. Bologna Bib. Cineteca: a. III, n. 2. Trieste Univ.: a. VI, n. 6; a. VII, n. 9; a. XII, n. 12. Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XII, n. 6 (giugno 1943). Roma BA: da a. VIII, n. 1 a a. XII, n. 12. Pavia BS: aa. da V a XI.

KINEMA

BOLLETTINO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI E DI CRITICA -
SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA « KINEMA »

Milano, via Fratelli Bronzetti, 1

direttore: Francesco Manelli

stampa: Soc. An. Stampa Periodica Italiana

formato: cm. 50/35; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 3 maggio 1932

variazioni: sottotitolo: Bollettino trimensile di informazioni e di critica; direttore: Franco Pattarino; periodicità: quotidiano dal 12 al 17 aprile 1933.

Collaboratori: Luciano De Feo, Ernesto Cauda, Ciso Moratti, Alberto Pasinetti.

« La prima trasformazione » di Kinema, rivista mensile illustrata di cinematografia, « è stata quella di staccare la parte tecnico-commerciale e pubblicarla a sé come foglio speciale ' Kinema - bollettino settimanale ', di cui questo è il primo numero: pubblicazione che si riallaccia a quella che quattro anni fa precedette per sei mesi la rivista ».

Si tratta quindi di una pubblicazione sorta nel maggio o giugno del 1929, della quale non è stato possibile reperire nemmeno un esemplare, che successivamente confluisce in Kinema rivista, e che con il maggio 1932 al novembre 1933 probabilmente sostituisce del tutto il mensile, per poi affiancarsi come supplemento. « Kinema

bollettino settimanale si occuperà esclusivamente di informazioni e di critica e si rivolgerà di preferenza agli interessati del Cinema ». Il giornale pubblica un ampio notiziario sull'attività delle case produttrici con elenchi di film; dà notizie di carattere cinematografico da tutto il mondo e con nazionalismo molto acceso cerca di mettere in evidenza in ogni occasione l'attività italiana. Riporta anche con grande risalto commenti e fotografie, servizi sui film presentati a Milano e a Roma; tali servizi a volte occupano l'intero numero. Particolarmente seguita la Esposizione d'Arte Cinematografica di Venezia del 1932.

In occasione della XIV Fiera di Milano il periodico diventa quotidiano, per seguire più efficacemente il III Congresso cinematografico internazionale, 12-17 aprile 1933.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. IV, n. 1 a a. VII, n. 10 (8.7.1935).

SCHERMO - RIBALTA

QUINDICINALE DI CINEMATOGRAFO VARIETA' TEATRO NOVELLE ECC.

Roma, via Celimontana, 15

direttori: Carlo Infascelli e Emiliano Natalini

stampa: Tip. Cossidente

formato: cm. 35/24,5; pag. 16, ill.

inizio pubblicazioni: 1-15 giugno 1932.

variazioni: sottotitolo: Settimanale di arte industria commercio cinematografico e di teatro; Settimanale di arte industria cinematografica e di teatro; periodicità: settimanale; formato cm. 50/35; stampa: Tip. Jannuzzi, via de' Greci, 15 (da a. I, n. 3).

Collaboratori: Arnaldo Fraccaroli, Alberto Donaudy, F.T. Marinetti, Nino Bolla, Enzo Loreti, Arnaldo Ginna, Bellisario Randone, Ignazio Ferronetti, Guido Luzzatto, Antonio Brunori, Vinicio Araldi, Vinicio Marinucci, Giulio Farulli, Giovanni Gallo, Lucio di S. Cosimano.

Il giornale, pur nascendo con caratteri marcatamente futuristi, come la collaborazione di Marinetti, l'impostazione grafica e il taglio degli articoli fanno chiaramente desumere, dal terzo numero si trasforma completamente. Diventa settimanale e cambia formato, il contenuto

e il tono degli articoli muta in maniera essenziale. E quindi si interessa di una serie di problemi dell'industria cinematografica italiana e dell'attività delle case produttrici con articoli dal titolo: « Volti e cose dello schermo italiano », « Stagione cinematografica 1932-33 », « Arte e industria del cinema », « Il cinema ed i giovani ». Pubblica inoltre una rubrica intitolata « Cinedilettantismo », un ampio resoconto dal Festival del cinema di Venezia, notizie dall'estero, un notiziario del varietà e dell'operetta.

Nel primo numero viceversa si dà un ampio rilievo alla grafica e agli articoli di carattere futurista, arricchiti da molte illustrazioni, mentre la sezione dedicata al cinematografo ha una minore rilevanza rispetto a quella dedicata al teatro, alla letteratura, al varietà. Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1, 3, 4, (5.10.1932).

IL PROGRESSO CINEMATOGRAFICO

Milano, via Nino Bixio, 6

direttore: Carlo Germani

stampa: Industrie Graf. Amedeo Nicola e C., Varese

formato: cm. 38/27; pag. 4, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: agosto 1932

variazioni: direttore: Amedeo Nicola; formato 42/27,5 cm.; periodicità: bimensile.

Collaboratori: Ignazio Pitari, Filippo Tajani, G. Riccardi, C.E. Giussani.

« Il Progresso Cinematografico si rivolge dunque ad una particolare categoria di lettori, illustrando, oltre alla storia che ogni giorno si trasforma e si crea della Cinematografia di ogni paese, le successive conquiste che con ritmo sempre più veloce si verificano nella sua tecnica e nella sua meccanica. Esso vuol costituire dunque, per la stessa autorità che gli deriva dalla competenza dei suoi collaboratori, una sorta di lezione periodica... e si propone di aiutare, di indirizzare, di consigliare quanti, possessori di apparecchi fotografici od addetti al loro funzionamento, con tutta la necessaria abilità e responsabilità che da ciò deriva, abbiano bisogno di essere illuminati in forma chiara, precisa, su quanto fa parte dei loro macchinari e sulle migliorie che ogni giorno tecnici e studiosi apportano a queste

macchine ». Il periodico mantiene le sue promesse, offrendo un'ampia panoramica di articoli specializzati sugli apparecchi e sulla tecnica cinematografica in genere, anche riportando articoli tratti da altre pubblicazioni: « Storia ed evoluzione del film sonoro », « Microfoni impiegati per il film sonoro », « Gli altoparlanti elettrodinamici », « La tecnica cinematografica per una buona acustica nelle sale cinematografiche », sono alcuni esempi che testimoniano con chiarezza il vasto campo d'interesse della pubblicazione. In ogni numero compaiono anche due rubriche: « Consigli all'operatore » e « Notiziario cinematografico ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VII, n. 1 (gennaio-aprile 1939).

CINEMA ILLUSTRAZIONE

SUPPLEMENTO MENSILE

Milano, Rizzoli ed., piazza Carlo Erba, 6

direttore: Filippo Piazza

redattore capo: Giuseppe Marotta

stampa: Rizzoli e C. Anonima per l'arte della stampa

formato: cm. 27/20; pag. 36, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 15 ottobre 1932

variazioni: direttore: da a. II, n. 2: Giuseppe Marotta; da a. II, n. 12: Filippo Piazza; da a. IV, n. 17: Cesare Zavattini; a a. V, n. 19: Andrea Rizzoli; da a. VII, n. 42: Emma Gandolfi Basso.

Collaboratori: Raffaele Carrieri, Enrico Roma, Chester Halway, Salvatore Gotta, Sergio Bruno, Renzo Renzi, Gianni Puccini, Umberto Colombini, Antonio Petrucci, Mario Missiroli, Anton Giulio Majano.

Ogni numero contiene il romanzo di un film famoso, oppure il romanzo della vita di un divo, o la monografia di un regista. Inizialmente la seconda e la quarta di copertina sono dedicate a brevi profili di cineasti, reportage, notizie, curiosità e impressioni varie. Questo spazio giornalistico, riservato ai fatti e ai commenti, si allarga progressivamente nei numeri successivi. I film cui sono dedicati i singoli fascicoli sono: a. I, 1932: 1. Mata Hari, 2. La rumba

dell'amore e Shanghai-Express, 3. Cortigiana e Il diavolo nell'abisso; a. II, 1933: 1. Luana la vergina sacra, 2. Venere bionda, 3. Amami stanotte, 4. La modella, 5. Sangue ribelle, 6. Nagana, 7. Il re della giungla e L'accusa, 8. Il re dei fiammiferi, 9. Il segno della Croce, 10. Il corridore di Maratona, 11. La croce del sud, 12. Il cantico dei cantici; a. III, 1934: 1. L'uomo che voglio, 3. L'avvocato, 4 bis. I miserabili, 5. Regina Cristina, 7. L'imperatrice Caterina, 9. Viva Villa!, 11. La signora di tutti; a. IV, 1935: 1. Cleopatra, 14. Nanà, 15. La donna fatale, 16. Il Conte di Montecristo, 17. Darò un milione, 18. Anna Karenina; a. V, 1936: 19. Aldebaran e Non ti conosco più, 19 bis. Desiderio, 20. Io vivo la mia vita, 21. Simpatica canaglia, 22. Delitto e castigo, 23. Giulietta e Romeo, 24. Messaggio segreto, 26. Il grande appello, 27. Il sentiero del pino solitario; a. VI, 1937: 30. San Francisco, 31. Margherita Gauthier, 32. Maria di Scozia, 33. Condottieri, 35. Proprietà riservata, 36. Saratoga; a. VII, 1938: 37. Maria Walewska, 38. La reginetta dei monelli, 39. I filibustieri, 40. Palcoscenico, 43. Un americano a Oxford, 44. Arditi dell'aria, 46. Luciano Serra pilota; a. VIII, 1939: 47. Batticuore, 48. Una donna vivace, 50. Quella certa età, 52. Grandi magazzini.

Fascicoli biografici: a. II, 1933: Greta Garbo, Brigitte Helm, Marlene Dietrich, Ramon Novarro, Joan Crawford, Rodolfo Valentino, Lupe Velez, Dolores Del Rio, Gloria Swanson, Norma Shearer, Mary Pickford, Silvia Sydney; a. III, 1934: Vittorio De Sica, Lillian Harvey, Jean Harlow, Clark Gable, Fredric March, Elissa Landi; a. V, 1936: Shirley Temple; a. VI, 1937: Maurice Chevalier, Annabella, Bob Taylor; a. VII, 1938: Gary Cooper, William Powell e Myrna Loy, Tyrone Power; a. VIII, 1939: Ginger Rogers e Fred Astaire, Deanna Durbin. Di alcuni fascicoli biografici — ad es. Garbo, Dietrich, Harlow, Gable, Chevalier, Temple, Annabella — è stata pubblicata anche l'edizione francese col titolo *Visage et contes du cinéma*.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-3; a. II, nn. 1-12 e 1 bis-12 bis; a. III, nn. 1-12, 4 bis; a. IV, nn. 1, 14-18; a. V, nn. 19, 20, 22-27, 19 bis; a. VI, nn. 28-36; a. VII, 37-46; a. VIII, nn. 47-49, 51, 52. Roma Bib. CSC: a. I, nn. 1-3; a. II, nn. 1-12, 1 bis-12 bis; a. III, nn. 1-12; a. IV, nn. 1, 14-18; a. V, nn. 19-27; aa. VI, VII, VIII, nn. 28-52. Bologna Bib. Cineteca: a. I, n. 2; a. II, nn. 1, 3 bis-7, 10-12 bis; a. III, nn. 1-4; a. IV, nn. 1, 14, 17, 18; a. V,

nn. 19, 21, 22, 25, 26; a. VI, nn. 28, 29; a. VII, nn. 37, 38; a. VIII, nn. 47, 48, 52. Torino MNC: nn. sparsi da a. I a a. VIII.

LA VOCE DEL CINEMA

PROGRAMMA DISTRIBUITO GRATUITAMENTE NEI LOCALI SUPER-CINEMA, TEATRO IMPERIALE, POLITEAMA NAZIONALE, CINEMA MARCONI

Firenze

direttore: G. Milanese

stampa: Stab. Tip. Vallecchi

inizio pubblicazioni: 1932

variazioni: da 1937 titolo: La voce del film; sede: Roma.

Si tratta di un foglio che veniva distribuito gratuitamente ai frequentatori di alcuni cinematografi fiorentini e che reclamizzava le pellicole in programma. Nel 1937 passò a Roma e divenne un veicolo pubblicitario distribuito a tutti i noleggiatori, produttori, attori, esercenti. Contiene molta pubblicità e solo qualche raro articolo.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. V, n. 1 (11.10. 1937) (con molte lacune).

LA VOCE DEL LEONE

BOLLETTINO DELLA METRO GOLDWYN MAYER A.S.I.

Roma

gerente responsabile: I.M. Boni

stampa: Off. Grafiche IGAP, via Aracoeli, 49

formato: cm. 30/21; pag. 8-16, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 1932

Il bollettino della filiale italiana della MGM reca sopra la testata la definizione « stampe pubblicitarie »; ma oggi è interessante per le notizie che contiene sui film distribuiti in Italia dalla casa americana, presenze nel nostro paese di attori e personalità americane, partecipazione a manifestazioni. In occasione della terza Mostra di Venezia, infatti, nell'agosto 1935, il bollettino esce con una edizione speciale in tre lingue, molto illustrata.

Annate disponibili: Torino MNC: aa. IV, V, VI, VII, nn. sparsi. Pavia BS: aa. III-VII, nn. sparsi.

1933

CINE - CONVEGNO

SUPPLEMENTO MENSILE DELLA RIVISTA «IL CONVEGNO»

Milano, via Borgo Spesso, 7

direttore: Enzo Ferrieri

stampa: Stab. Grafico A. Rancati, via Savona, 18

inizio pubblicazioni: 25 febbraio 1933

variazioni: stampa: La Stampa Moderna, via Mazzini, 9, Varese

Collaboratori: Antonello Gerbi, Ettore Margadonna, Mario Rubertazzi, Rudolf Arnheim, Alberto Consiglio, Vinicio Paladini, Carlo Ludovico Ragghianti, Max Ophuls, Paul Heilbronner.

Nato nel 1933 come supplemento della rivista «Il Convegno», il periodico trae la sua origine dagli articoli dedicati alla cinematografia dalla pubblicazione madre negli anni precedenti (Antonello Gerbi vi stampa il fondamentale scritto «Teorie sul cinema» in a. VII, n. 10, 25.10.1926) e soprattutto in tutti quei film d'avanguardia, proiettati, fin dal 1926, a Milano. Nella presentazione si afferma che «l'interesse e la curiosità per il cinematografo non è un caso tanto particolare. Considerato come fatto estetico, il cinematografo rientra nell'ordine dell'estetica generale. Considerato come fatto pratico sociale e umano, ha tutta l'attrattiva di un linguaggio che sta sovvertendo consuetudini di vita, letteratura, giornalismo e scuola». La rivista cerca pertanto di ovviare alla carenza in Italia di «una critica avveduta e indipendente».

Avendo dichiarato di volersi occupare di tutti i film «d'avanguardia» proiettati a Milano, la rivista dedica la maggior parte delle pagine alle recensioni dei film di Pabst, Sternberg, Epstein, Lubitsch, Blasetti, Camerini e altri. Le prime pagine di ogni numero sono dedicate invece a saggi impegnativi, tra i quali segnaliamo: «Il cinema come linguaggio» di Remy Assayas (a. II, n. 1-2), «Lettera aperta sul cinema italiano» di Ettore M. Margadonna (a. I, n. 1), «Arte riproduttiva» di Rudolf Arnheim e «Scenografia cinematografica»

di Vinicio Paladini (a. I, n. 2-3), « Cinematografo rigoroso » di Carlo Ludovico Raggianti (a. I, n. 4-5). Nel n. 3-4 a. II il direttore Enzo Ferrieri intervista Max Ophuls.

Completa la pubblicazione un « Notiziario » denso di note su problemi e attività delle case produttrici, su attori, su libri e riviste.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 3-4-5 (25.7.1934). Venezia Querini: da a. I, n. 1 a a. II, n. 3-4-5. Milano BC: da a. I n. 1 a a. II, n. 3-4-5. Torino MNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 3-4-5.

SUPREMAZIA FUTURISTA

Firenze, Piazza della Signoria, 5
stampa: Arti Grafiche G. Federici, Pesaro
formato: cm. 44/32; pag. 8, ill.
numero unico
data pubblicazione: aprile 1933

Il fascicolo, curato dai Gruppi Futuristi Indipendenti diretti da Antonio Marasco, pubblica un articolo di Giuseppe Lega « Cinematografia italiana » che analizza la produzione degli ultimi anni. Vi si legge inoltre il « Secondo manifesto sulla cinematografia futurista » a cura dei « Gruppi futuristi d'iniziativa diretti da A. Marasco », che in nove punti fa le sue proposte per la salvezza e lo sviluppo del cinema mondiale.

Numero disponibile: Firenze BNC.

SUPPLEMENTO A EXCELSIOR

Milano, Edizioni Vitagliano, Casa Ed. « Gloriosa », via Serio, 1
direttore: A. Vitagliano
stampa: Stab. Rot. della Casa ed. « Gloriosa »
formato: cm. 27/19; pag. 32, ill.
periodicità: quindicinale
inizio pubblicazioni: marzo 1933
variazioni: direttore: Giuseppe Faraci

Collaboratori: Barbara Guardì, Pietro Ariani, Luciano Breda, Guglielmo Gugliemi, Virgilio Miele-Fiorini, Guglielmo Soldani, Renato Vernola, Rosa Selleri.

Nato come supplemento della rivista « Escelsior », ogni fascicolo contiene una biografia romanzata di un attore o attrice. Il numero è completato da una o più novelle e a volte da un pezzo molto leggero sui problemi della donna. Alcuni dei divi citati: Marlene Dietrich, Joan Crawford, Greta Garbo, Clara Bow, Janet Gaynor, Charles Farrell, Jeannette MacDonald, Dolores Del Rio, Sylvia Sydney, Anne May Wong, Clark Gable, Lillian Harvey.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. VIII, nn. 1-43 (dicembre 1933). Bologna Bib. Cineteca: a. VIII, nn. 1, 2, 11; a. IX, nn. 45, 48, 51.

CINE RADIO

RIVISTA TECNICA MENSILE

Milano, Edizioni Cinemeccanica, Piazza Wagner, 8

direttore: Angelo Piatti

redattore capo: Dante Mandelli

stampa: Soc. Coop. Poligrafica degli operai, via Spartaco, 6

formato: cm. 30/21; pag. 32, ill.

inizio pubblicazioni: 15 aprile 1933

variazioni: stampa: Arti Grafiche Monfrini, Milano; Stabil. Tipografico Perego, Milano.

Collaboratori: Alfredo Donelli, Angelo Malavasi, Arturo Recla, Angelo Lucchini, Mario De Stefanis, Bruno Zuculin, E. Gnesutta, Arnaldo Ginna, H. Naumann, « Strahl », « Capartapi », G. Todesco, Enzo Pugno Vanoni, V. Marchio, Federico Gatta, Gioacchino Russo, Giulio Giulietti, Francesco Mauro, Diego Formenti.

Rivista destinata a tecnici altamente specializzati, in cui troviamo tutto ciò che può interessare agli addetti alle riprese, proiezioni, sale cinematografiche, etc.: acustica, ottica, elettricità, radiofonia, cinemeccanica e ogni altra scienza che possa avere legami con la cinematografia è ampiamente trattata. Con una certa preferenza per gli apparati da proiezione, vengono descritti obiettivi, specchi, autofurgoni per spettacoli mobili, proiettori anche 16 mm.; e inoltre macchine da presa, lampade; etc. E' da tener presente che la rivista è edita da una ditta costruttrice di apparecchi da proiezione e che uno dei collaboratori, Alfredo Donelli, già operatore di molti im-

portanti film, è l'unico costruttore italiano di una macchina da presa di successo, la « Avia ».

Particolare attenzione è dedicata alla cinematografia scientifica e di attualità, alla tecnica del colore, ai rapporti tra scienza e industria. Le rubriche fisse « L'altoparlante » e « Commenti », assieme a notizie sulle prossime programmazioni di film, completano i fascicoli. In tutti i numeri vi sono inoltre alcune pagine dedicate ad illustrare con foto le sale cinematografiche italiane e straniere. Ogni anno un fascicolo è dedicato alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Da segnalare nel n. 4 del 1935 l'indice « Quarant'anni di apparecchi cinematografici ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VIII, n. 1 (dicembre 1940) con lacune. Torino MNC: da 1934 a 1940: numeri sparsi.

FONICA

RASSEGNA MENSILE DI MUSICA, SPETTACOLI E VARIETA'

Palermo, via Dante, 81

direttore: Theo Treppiedi

stampa: Scuola Tip. Ospizio di Beneficienza

formato: cm. 35,5/26,5; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: giugno 1933

variazioni: formato: cm. 34,5/25

Collaboratori: O. Silvestri-Viola, Giacomo Armò, Giuseppe Vaccaro, Guglielmo Soldani, Emmanuel Manuel, E. Emme.

La rivista pubblica articoli e notizie sul mondo, l'attività e gli avvenimenti del cinema; profili di attori, novelle, un « Cine-notiziario » con dati e trame di film, interviste. Compaiono anche articoli e notizie di musica, teatro, radio, moda, con molte illustrazioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-4 (ottobre 1933).

STELLE

SETTIMANALE CINEMATOGRAFICO

Milano, Casa Editrice Moderna, viale Regina Margherita, 13

direttore: Luciana Peyerelli

stampa: Stab. Rotocalcografico Vitagliano della Casa Ed. « Gloriosa », via Serio, 1

formato: cm. 38/28; pag. 8 o 10

inizio pubblicazioni: 15 luglio 1933

variazioni: sottotitolo: Settimanale illustrato di cinematografia; direttore: Sandro Giusti; formato: cm. 42/29.

Collaboratori: Francesca Anghileri, Gilberto Altichieri, Michelangelo Antonioni, Tomaso Bendazzi, John Bauer, Massimo Bernini, Alberto Borghesi, Carlo Bosoni, Brancacci, Carlo Bressan, Maria Cecchi, Olga Maria Ceretti, Armando Curcio, Franco De Agazio, Alceo Del Duca, Anna Dillon, Tiziano Dedalo, Ugo Da Castiglione, Teo Ducci, Augusto Donaudy, Umberto Folliero, Mario Forni, Marcello Gallian, Giuseppe Girardi, Barbara Guardi, Maner Lualdi, Giuseppe Marotta, G. Messina, Luigi Pailli, G.R. Parenti, Giuseppe Rasi, Renam, G.V. Sampieri, Barbara Stevens, Achille Valdata, Carlo Veneziani, Nuriah Zeppegno.

La rivista, riccamente illustrata con foto tratte da film, pubblica principalmente novelle e romanzi basati molto spesso su trame cinematografiche. Inoltre contiene notizie sul mondo cinematografico di tono molto leggero, profili di attori, notizie di moda, corrispondenze con i lettori. Presenta rubriche dal titolo: « Si gira », « Il cinema in Italia », « Prima visione », « Panorama del film italiano ».

Pubblica un supplemento mensile dal titolo Almanacco di stelle (v.).

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VI, n. 44 (29.10.1938). Bologna Bib. Cineteca: a. I, nn. 5, 7-23, 25; a. II, nn. 1, 3-11, 13-15, 19, 20, 22-28, 30-38, 40-50, 52; a. III, nn. 1-5, 20-25; a. IV, nn. 1, 3, 5, 7, 8, 11, 12, 15, 8-20, 34.

LA CINE ARTE

RIVISTA DI TECNICA CINEMATOGRAFICA ILLUSTRATA

Messina

responsabile: Michele Danton

stampa: Off. Tip. Antonio Sanò

formato: 31/21,5 cm.; pag. 16, ill.

periodicità: numero unico

data pubblicazione: agosto 1933

Collaboratori: Alessandro Davoli, Edoardo Capolino, Aldo Puma.

Michele Danton, oltre ad essere il responsabile del numero unico, compare in copertina con una foto di primo piano dal film « Il mostro »; è incensato da Alessandro Davoli in un articolo in terza e quarta pagina e firma in prima persona due articoli.

Come si può ben vedere il fascicolo è completamente incentrato sulla sua figura (benché il film in questione non abbia lasciato traccia neppure negli elenchi della censura). Di contorno foto e profili di attori, trame di film e notizie cinematografiche.

Copia disponibile: Firenze BNC.

CINEMUNDUS

RASSEGNA SETTIMANALE DELL'ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA

Roma, piazza Trevi, 100

direttore: Antonio Villetti

stampa: Tip. Imperia, piazza Trevi, 100

formato: cm. 32/22; pag. 4 o 8, ill.

inizio pubblicazioni: settembre 1933

variazioni: sottotitolo: da a. II, n. 1-2: Settimanale d'informazioni cinematografiche industriali, commerciali e tecniche; sede: via G. Sacconi, 8.

Collaboratori: Achille Valdata.

Destinata ad informare industriali, commercianti e tecnici che si interessavano alla cinematografia. Non era una rivista di critica e d'arte, ma di aggiornamento sugli aspetti della vita industriale, sulle novità della tecnica, sui problemi relativi alla produzione ed al noleggio. Per il periodo che abbraccia e per la particolare attenzione che dedica al cinema italiano ed agli obiettivi ad esso assegnati dal partito fascista e dalla Corporazione dello spettacolo (della quale pubblica relazioni, discussioni ed ordini del giorno), la consultazione del periodico è certamente utile. Accanto ad un numero grandissimo di notizie di tutti i generi che costituiscono, assieme alla pubblicità, la parte più ampia del giornale troviamo alcune rubriche fisse: « Rassegna critica delle prime visioni » dove schematicamente vengono indicati per ogni film origine, marca, interpreti, regia, soggetto, requisiti artistici (una valutazione brevissima), requisiti tecnici, requisiti commerciali, giudizio sull'interpretazione

e giudizio sul doppiaggio; « L'anagrafe dei films », serie di cartellini segnaletici dei lavori che verranno presentati nel corso di una stagione con notizie essenziali e valutazioni date dalla stampa nei paesi di origine (queste schede iniziano con l'a. IV, n. 21); « I nuovi film nella valutazione della critica » dove vengono riprodotti gli apprezzamenti ed i rilievi dei principali quotidiani con un parere finale espresso in un numero di stellette da uno a cinque; « Aspetti di vita industriale »; « La tecnica cinematografica », novità ed aggiornamenti su acustica, registrazione, suoni, colonne sonore, illuminazione in scena e nelle sale, trucco, ecc., « Finanza cinematografica »; « Il film a passo ridotto », ecc. Sono queste solo alcune rubriche fra le molte che nei dieci anni di vita appaiono nelle pagine del giornale. Aggiungiamo che il periodico si schiera a favore del Circuito Pittaluga-Cines e che ne accoglie molta pubblicità, che pubblica ogni anno all'inizio della stagione cinematografica un « Quadro della produzione », che fornisce notizie sulle mostre veneziane e che dedica per intero alcuni numeri alla presentazione di un film o di un attore (ad esempio: *Il fu Mattia Pascal*, in occasione della prima italiana; Totò, n. 7, a. V; Chaplin, n. 10, a. V). Gli scritti non sono firmati, raramente polemici, di informazione e rispecchiano probabilmente le direttive suggerite dalla Corporazione.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XI, n. 14 (3.4.1943). Torino MNC: annate 1937-1943, nn. sparsi.

TEATRO E CINEMA

LA RASSEGNA DEGLI SPETTACOLI

Livorno, Scali Aurelio Saffi, 2

direttore: Eliseo Baldacci

stampa: Arti Grafiche Belforte

formato: cm. 35/25; pag. 4

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 9 settembre 1933

Bollettino di réclame dei cinematografi e teatri livornesi. Presentazione dei film e notiziario. E' il seguito di Rassegna degli spettacoli (v.) e Il teatro.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. da 1 a 7 (20.11.1933).

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

Catania, via Giordano Bruno, 20

direttore: Tommaso Ursino

stampa: Stab. Tip. Sante Monachini

formato: cm. 35/25; pag. 8, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 28 ottobre 1933

Collaboratori: Renato Vernola.

« Scopo di questo periodico è quello di far conoscere al pubblico che frequenta il cinema le più nuove e interessanti notizie cinematografiche... il lettore sarà così al corrente dei film che programmeranno i locali della nostra città, e con le notizie fornite non si andrà al cinema alla cieca, ma si conoscerà di già ciò che verrà proiettato ».

Il periodico, inviato gratis agli abbonati del telefono e a coloro che ne fanno richiesta, rispecchia fedelmente il programma e assolve il compito di tener informato il pubblico sulle programmazioni dei cinema catanesi. Compaiono in ogni numero dati e trame dei film, con foto, notizie, in particolare sull'attività delle case produttrici, per es. « Notiziario Metro », « Notiziario Fox ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 29 (4.10.1934).

CINE SORPRESA

CINEMATOGRAFIA SULLO SCHERMO E NELLA VITA

Torino, via Ospedale, 12

direttore: M. Ricciardi Cuniberti

stampa: Tip. N. Damiano

formato: cm. 41/30; pag. 6 o 8, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: dicembre 1933

Collaboratori: Renato Vernola, Mario Murat, Guglielmo Soldani.

« Questa pubblicazione è diretta all'immensa schiera degli amici del cinematografo ed ai turisti »; programma della direzione apparso in un numero di questo strano giornaletto dove le notizie di

abituale informazione si alternano a pubblicità, corrispondenza con i lettori, concorsi di pronostici sul migliore film, sugli attori preferiti, sull'attrice più bella, su quella più brutta, ma più simpatica! Trame di film ampiamente romanzate, foto ed articoli di varietà come: « Apoteosi della mano », « Gare di stravaganza nell'alta società americana », ecc. Negli ultimi numeri ogni interesse per il cinema scompare.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. III, n. 5 (maggio 1935); Torino MNC: a. III, n. 5.

LA NOSTRA RASSEGNA

BOLLETTINO QUINDICINALE DEL CONSORZIO CINEMATOGRAFICO E.I.A.

Roma, via Varese, 16 b

direttore: Emilio Leichinger (Battelli)

stampa: Superstampa, viale Manzoni, 26

formato: cm. 32/27; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 1933

variazioni: direttore: da a. II, n. 26: Tullo Gramantieri

Bollettino di propaganda del Consorzio E.I.A. che distribuiva in Italia principalmente film della produzione americana Columbia e della tedesca U.F.A. Il periodico, durante il primo anno, usciva sotto forma di volantino e non si trova nelle principali biblioteche. Dal secondo anno diventa un vero giornale illustrato al fine di mantenere con i clienti uno stretto contatto di collaborazione. Naturalmente lo spazio è tutto dedicato alla produzione delle due case delle quali ha l'esclusiva l'E.I.A. ed ogni film è presentato con ampia documentazione fotografica. Troviamo nelle rubriche « Prime visioni » e « Quello che dicono » giudizi dei giornali italiani dopo le programmazioni, nella rubrica « Avanprogrammazione » le ultime notizie sui film d'imminente visione, e poi ancora indiscrezioni da studio, ritratti di attori, corrispondenze con i lettori. Le foto, che nei primi anni sono modeste, diventano molto belle negli ultimi.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. X, n. 16 (15.9.1942). Torino MNC: aa. III-IX, nn. sparsi.

1934

STELLE

ALMANACCO CINEMATOGRAFICO 1934

Milano, Casa Editrice Moderna, viale Regina Margherita, 13

direttore: Luciana Peverelli

stampa: Stab. Rotocalcografico Vitagliano, via Serio, 1

formato: cm. 29/21; pag. 34

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: gennaio 1934

Pubblica tutti gli eventi cinematografici di rilievo, mese per mese, con corredo di foto commentate. Articoli sulla storia del cinema, servizi sugli astri nascenti, quiz. In seconda e in terza di copertina — almeno nel primo numero — i migliori film dell'anno, ripartiti secondo le case di produzione.

Numeri disponibili: Bologna, Bib. Cineteca: gennaio 1934.

LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

v. Rivista Italiana di Cinetecnica

CINEMA VARIETA'

Forlì, Soc. Tipografica Forlivese

formato: cm. 43,5/32, pag. 4

periodicità: numero unico

data pubblicazione: 29 marzo 1934

Il fascicolo pubblica un ampio notiziario cinematografico; molte notizie sono tratte da altre pubblicazioni.

Copia disponibile: Firenze BNC.

FILM

SETTIMANALE DI CRITICA E CRONACA DEGLI AVANSPETTACOLI
E SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Ancona, via Farina, 41

direttore: Vittorio Burattini; condirettore: Ludovico Menicucci

stampa: S.T.A.M.P.A., via Farina, 41

formato: cm. 42/30; pag. 4, ill.

inizio pubblicazioni: 2 aprile 1934

Collaboratori: Jacopo Comin

Note sulle prime cinematografiche, ritratti di attrici e attori, notiziario da Hollywood, commenti e critiche.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1 e 5.

CINEGIORNALE

RASSEGNA ILLUSTRATA DI CINEMATOGRAFIA

Roma, Casa ed. Ardita, via Monte Pertica, 16-18

direttore: Giorgio Zanaboni

stampa: Tip. Castaldi, via Casilina, 49

formato: cm. 42/31; pag. 12; ill.

periodicità: decadale

inizio pubblicazioni: 1 settembre 1934

variazioni: direttore da a. IV, n. 1 Giorgio Zanaboni e Luigi Crucillà; da a. IV, n. 14 Luigi Crucillà; periodicità: da a. I, n. 7 quindicinale, poi mensile.

Collaboratori: Achille Saitta, Eugenio Giovannetti, Ferdinando Chiarelli, Lino De Joanna, Raffaello Matarazzo, Francesco Pasinetti, Jacopo Comin, Luciano De Feo, Rudolf Arnheim, Salvatore Gatto, Anton Giulio Majano, Vincenzo Talarico, Filippo Sacchi, Giorgio Prospero, Fabrizio Sarazani, Carlo Infascelli, Giuseppe Vittorio Sampieri, Gaetano Carancini, Ferruccio Bonfiglio, Vincenzo Turco, Alessandro Pavolini, Giuseppe Marotta, Giovanni Altieri, B.L. Randone; dal 1941 anche Lorenzo Quaglietti e Adriano Magli.

« Offre agli esercenti, agli industriali, ai critici, agli appassionati, a quanti insomma facciano del cinematografo una professione o un diletto, una pubblicazione bene illustrata, bene informata, bene,

modestamente, redatta, ma soprattutto disinteressata e indipendente». Con questo programma inizia la vita un giornale che doveva essere molto diffuso, che presenta ai propri lettori un completo panorama dell'attività cinematografica italiana durante il periodo di maggiore sviluppo voluto dal fascismo. E con spirito fascista dichiara che «controllerà serenamente e spassionatamente la nostra produzione indicandone e rilevandone... le deficienze e gli errori, come gli sforzi, gli sviluppi e le conquiste». Effettivamente il giornale, in comodo formato ed in bella stampa, è una miniera di notizie per addetti ai lavori e per semplici lettori, con numerosi articoli di critica, informazioni sulle più recenti novità tecniche, corrispondenze dalle manifestazioni cinematografiche — Venezia, Littoriali — alle quali dedica qualche volta interi numeri, rubriche dedicate a problemi corporativi, resoconti dell'attività governativa a sostegno della cinematografia.

Tra le iniziative più interessanti troviamo nel 1935 un dibattito sulla tecnica «come produttrice di espressione» tra Jacopo Comin e Galeazzo Biadene (J. Comin, Antimontaggio, G. Biadene, Teorica dei movimenti di macchina, J. Comin, Teoria del ritmo ed osservazioni ad alcune osservazioni). Il n. 6 del 21 aprile 1937 di «Cinegiornale» è dedicato interamente al cinema italiano. Questo numero rappresenta una sintesi critica, intelligente e completa, del cinema italiano dal periodo d'oro al 1937. Gli argomenti trattati sono i seguenti: L. Freddi, Rinnovare lo spirito e gli aspetti, E. Giovannetti, Il primo periodo, D. Meccoli, Gli Indipendenti, S. Gatto, Dalla Costituzione della Direzione al 1936, Valentino, Stagione 1937, J. Comin, Per una storia del cinema italiano, F. Pasinetti, Si cercano sceneggiatori, G. Puccini, L'Enciclopedia del cinema, G. Carancini, Il contributo della critica, U. Magnaghi, Il «ridotto» scuola essenziale, Spot, Industriali del cinema, G. Prosperi, Film storici, Ferbo, La stampa cinematografica, G. Borghi e G. Santangelo, L'esercizio e il noleggio, M. Forni, Il film pubblicitario. Nel 1939, ricollegandosi a un ciclo di retrospettive organizzate dal Cineguf di Roma, Gaetano Carancini scrive sei articoli di «Appunti di Storia del Cinema»: «I topi grigi» e «Sole» (n. 2, 10 febbraio 1939), La cinematografia del dopoguerra (Wiene - Pabst - Dupont) (n. 3, 25 marzo 1939), Eric Von Stroheim - il moralista che si autoflagella (n. 4, 25 marzo 1939), King Vidor regista universale (n. 5, 25 aprile 1939), René Clair il «letterato» che ha capito il cinematografo (n. 6, 25 mag-

gio 1939), L'avventura di « Pigmalione - Von Sternberg » (n. 12, 25 novembre 1939).

La linea intorno a cui ruotano questi appunti è quella dell'evoluzione dell'uso della macchina da presa e delle « tendenze » che hanno fatto la storia del cinema. Il « senso del cinematografo » che possedeva Emilio Ghione e il « valore narrativo delle immagini » in *Za la mort*; il « primo » e « serio » tentativo di cinema italiano in *Sole*; il « parallelismo perfetto fra l'esterno e l'interno » del caligarismo; la resa « attraverso il gioco di sapienti inquadrature, di movimenti e di angolazioni della macchina da presa, del personaggio interno », in *Crisi di Pabst*, l'« introduzione della macchina-occhio » in *Variété di Dupont*; lo stile stroheimiano « che fa dell'odioso qualcosa di mirabile », e quello « inconfondibile » per la sua « mancanza di stile » di King Vidor. Vidor restituisce « sullo schermo quei dettagli di vita che sembrano sfuggire ad ogni trasposizione per immagine, senza cristallizzazione o stilizzazione », tecnica che porta « gli occhi dello spettatore a confondersi con quello della macchina da presa che, come una finestra aperta sul mondo, osserva, indaga, racconta »; gli « elementi costitutivi » già di tutto il cinema di René Clair in *Entr'acte*; il modo « ossessivo » in cui Sternberg filma Marlene, come « pura immagine » in *Venere bionda*, come « essenza di un puro ideale di bellezza », dopo averla « svuotata di ogni personalità » in *Capriccio spagnolo*.

Questi articoli oltre a documentare un gusto preciso e una seria informazione stanno tra l'altro a dimostrare come l'unico mito esistente nella critica cinematografica italiana alla fine degli anni trenta verso il cinema italiano, sia quello delle origini.

Il 1939 è anche l'anno in cui la rivista decade: infatti l'aumento coatto della produzione italiana e l'intensificarsi dei rigori della censura, la necessità di informare in modo propagandistico ed esaltatorio sul cinema nazista, la progressiva assenza del cinema americano e in generale di quello straniero, irrigidiscono e impoveriscono l'arco di argomenti della rivista. Del resto il 1939 e il 1940 sono in generale anni poveri per tutte le riviste, mentre si può osservare una certa ripresa dal 1941 (in « Cinegiornale » casualmente i due anni di flessione coincidono con l'assenza della collaborazione di Giovannetti).

« Cinegiornale » oltre ai temi di politica cinematografica, della censura, di estetica e di critica, offre spazio e attenzione all'attività del

*Centro Sperimentale e alle produzioni del passo ridotto, argomenti di cui si occupa Francesco Pasinetti, che, insieme a Luigi Chiarini per il Centro Sperimentale, è l'alfiere e il propagatore di queste due attività un po' in tutte le sedi e le riviste. Soprattutto importante è la posizione di Pasinetti verso il passo ridotto che viene considerato un modo di fare cinema fine a sè stesso, anzi l'unico che permetta di fare esclusivamente arte cinematografica senza preoccupazioni di tipo industriale e commerciale, e non un cinema minore prope-
deutico a un cinema maggiore. E infatti durante il fascismo, attraverso i Cineguf, quella del passo ridotto diventerà una vera e propria scuola, promossa e appoggiata pubblicamente.*

La collezione di Cinegiornale conservata presso la Biblioteca Nazionale di Firenze termina con la caduta del fascismo, nonostante che nell'ultimo numero, uscito certamente dopo il 25 luglio 1943, dichiarasse di voler continuare perché: « molti problemi sono sul tappeto ed attendono soluzione: anzitutto è necessario far crollare con gli uomini che ne sono stati fautori, tutto un sistema di speculazioni di protezionismi di favoritismi che hanno inquinato la nostra produzione. Con ponderata serenità, con responsabile senso realistico gli uomini nuovi chiamati alla guida del nostro Cinema hanno il difficile compito di riportare la produzione cinematografica su un piano più aderente alle mutate esigenze ».

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. X, n. 13-14 (10-25.7.1943). Torino MNC: annate I-X, nn. sparsi. Pavia BS: annate I-IX. Roma Bib. Barbaro: annate I-V, nn. sparsi.

IL TEATRO ILLUSTRATO

RIVISTA DI CRITICA E D'ARTE DRAMMATICA - MELODRAMMATICA - CINEMATOGRAFICA

Genova, via Cairoli, 5

direttore: Dino Lanni

stampa: Tip. Uffici, via Cairoli, 5

formato: cm. 35/25; pag. 20, ill.

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 20 dicembre 1934

La parte cinematografica è limitata a due o tre pagine in una « Cronaca del settimo cielo », un notiziario di informazioni. Nella « Cronaca » sono presenti le recensioni ai film in prima visione.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 3-4 (1-28.2.1935). Genova Bib. Univ.: idem.

CINEMA

QUINDICINALE CINEMATOGRAFICO

Napoli, via Sedile di Porto 95 a

direttore: Francesco Mennella

stampa: Stab. Tipografico Editore, via Sedile di Porto, 95 a

inizio pubblicazioni: 1 dicembre 1934

Collaboratori: Ezechiele Guardascione, Alfredo Morvillo.

Articoli sui problemi della propaganda cinematografica, cronaca, notiziario, molta pubblicità per produttori e distributori e società costruttrici di apparecchiature per cinematografi.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1 a a. II, n. 2 (15.1.1935).

CINENOVELLA

SETTIMANALE ILLUSTRATO DI NOVELLE, CINEMA E VARIETA'

Milano, Editrice A.P.E., via Cesare Battisti, 19

direttore: Armando Curcio

stampa: Stab. Calcografico S.A.F.I., via Palestrina, 9

formato: cm. 35/25; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 1934

variazioni: direttore: Nicola Moneta; sede: via Marco Aurelio, 6;

stampa: Industrie grafiche N. Moneta (da a. III, 1936).

Collaboratori: Alfio Berretta, Mariuska, Raul De Vito, Laudomia Donna, Elma, Emilio Dalla Man.

Pubblica riassunti di film con foto, interviste con attori, brevi novelle. Accanto: rubriche sulla vita privata degli attori, notizie sulla moda, curiosità dal mondo del cinema, la piccola posta, una rubrica di grafologia, note e commenti sulla situazione cinematografica italiana.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. II, n. 1 (16.7.1935) a a. III, n. 48 (26.11.1936); Bologna Bib. Cineteca: a. III, n. 22 (28.5.1936).

ROMANZO DEL FILM

Milano, Editrice Cem, viale Regina Margherita, 13

formato: cm. 18/12; pag. 16, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 1934

Libretti con il riassunto del film, alcune foto e indicazione della casa produttrice, degli interpreti. Fra i titoli: « Piccole donne », « Potenza e gloria », « Argento vivo », « Accadde una notte », « Ingratitudine », « Uomini in bianco », « Mascherata ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da n. 1 a n. 26 (1935).

SEGNALAZIONI CINEMATOGRAFICHE

Roma, Centro Cattolico Cinematografico, corso Vitt. Emanuele, 337

stampa: Arti Grafiche Trinacria, via Crescenzo, 2

formato: cm. 17/12

inizio pubblicazioni: 1934

variazioni: i volumi sono stati ristampati in anni successivi presso altre tipografie: II edizione, 1941-42: Tip. Ed. Laziale, via F. De Sanctis, 9. Le prime annate non recano l'indicazione del direttore.

La pubblicazione — che non è una rivista, ma comunque un periodico — è costituita da una serie di schede nelle quali per ogni film sono riportati i dati e una breve trama. A questi fa seguito un breve giudizio critico e — scopo ultimo della pubblicazione — un giudizio morale e una valutazione sull'opportunità di presentare il film in sala parrocchiale, in sala pubblica, ai soli adulti, oppure di vietarne la visione. Ai film più importanti viene allegata una rassegna stampa.

Poiché la serie dei volumi raccoglie tutti i film, italiani e stranieri, presentati in Italia fin dal 1930, costituisce una importante fonte di notizie sulle programmazioni.

Annate disponibili: Roma CSC: da vol. I, 1934 ad oggi. Bologna Bib. Cineteca: vol. I.

ITA

BOLLETTINO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI

Roma, via Boncompagni, 61

direttore: Gino Caserta

stampa: Tip. Ugo Quintily, via E. Quirino Visconti, 78

inizio pubblicazioni: 1934

variazioni: periodicità: mensile; titolo: Cinematografia ITA; sede: via Malaga, 6.

formato: cm. 30/21; pag. 16

Pubblicazione ricca di informazioni destinate a produttori, noleggiatori, case di distribuzione, stampa specializzata. Fornisce dati tecnici dei film di produzione italiana in corso di lavorazione, notizie sulle fasi di realizzazione, comunicati sull'attività delle produttrici italiane, un notiziario estero, una tabella delle prime visioni con l'elenco della durata della programmazione in varie città capozona e l'indicazione della accoglienza della stampa locale. Numerose tabelle statistiche.

Ha poi aggiunto notiziari sul cinema italiano nel mondo, sugli scambi internazionali, sui rapporti tra governi e industrie cinematografiche, sulle manifestazioni festivaliere in Italia e all'estero. La pubblicazione ha ripreso dopo la guerra ed era ancora in vita nel 1978.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. V, n. 13 (26.3.1938) a a. XLV, n. 1-2 (gennaio-febbraio 1978). Torino MNC: da a. VI a a. XLV, nn. sparsi.

1935

LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

PERIODICO DI SCIENZA, ARTE E CRITICA

Roma, via Giovanni Nicotera, 29

direttore: Catrano Catrani, Ernesto Cauda

stampa: Superstampa, via Manzoni 26

formato: cm. 33/24; pag. 20, ill.

periodicità: trimestrale

inizio pubblicazioni: gennaio 1935

Collaboratori: Roberto Savarese, Vinicio Marinucci, Paolo Uccello.

Articoli di tecnica e critica, con particolare attenzione alle novità nel campo della ripresa e della proiezione. Qualche recensione delle prime visioni, un notiziario sui film in lavorazione ed una rubrica destinata ai cineamatori.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1 e 2 (marzo 1935).

Roma BA: idem.

I GRANDI FILMS

Verona, Edizione degli Stab. Grafici Editoriali, via Lombroso, 8

direttore: Giovanni Centorbi

stampa: Calcografia del Gazzettino illustrato, Venezia

formato: cm. 38/28; pag. 16, ill.

periodicità: decadale

inizio pubblicazioni: gennaio 1935

variazioni: periodicità: quindicinale

Collaboratori: Carlo Miollo, Alba Tadir, A. Zontini, G. Bertolaso, Alberto Gabrielli, P. Bottagisio, Franco Zorzi, Itab.

Il periodico, diretta filiazione dell'agenzia di distribuzione Società Anonima Grandi Films, con sede a Verona, pubblica trame roman-

zate di film con i dati essenziali, corredate da molte illustrazioni e articoli che illustrano i film.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1, 2, 5, suppl. al n. 5 (16.3.1935). Torino MNC: a. II, nn. 4 e 5.

CINEOMNIA

NOTIZIARIO QUINDICINALE DEL CINEMA

Roma, Soc. Ed. di Novissima, via Lazzaro Spallanzani, 1 a
stampa: Novissima, via Romanello da Forlì, 9
formato: cm. 31/21; pag. 30, ill.
direttore: Luciano De Feo
inizio pubblicazioni: gennaio 1935

Publicazione dell'Istituto internazionale del cinema educatore, anche se non è dichiarato espressamente. Raccoglie, divisi per materia, riassunti o brani di scritti apparsi sulla stampa italiana e straniera. Le notizie sono ripartite secondo i seguenti argomenti: Cinediletantismo, Cinema educativo, Cinema nazionale, Cinema politico e militare, Cinema scientifico, Diritto cinematografico, Estetica generale, Evoluzione del film, Film: segnalazioni, critiche, scenari, soggetti (verranno pubblicate parti di sceneggiature di film, tra cui tre sovietici), Industria e commercio cinematografico, Storia del film, Tecnica generale, Istituzioni e Associazioni cinematografiche, Televisione, Nuove pubblicazioni. E' un'ampia e sicura documentazione della vita cinematografica mondiale attraverso gli scritti apparsi in giornali e riviste che pervenivano all'Istituto, organo della Società delle nazioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 13 a a. II, n. 8 (30.4.1936); Torino MNC: aa. I e II, nn. sparsi. Roma BA: aa. III e IV, nn. sparsi.

ITALIA CINEMATOGRAFICA

RIVISTA MENSILE DELL'ARTE E DELL'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA

Roma, via Federico Cesi, 21
direttore: Giuseppe Cambareri

redattore capo: Gino De Sanctis
stampa: Soc. Tip. Operaia Romana
formato: cm. 32/22, ill.
inizio pubblicazioni: gennaio 1935
Collaboratori: Luciano De Feo

Tentativo di pubblicazione a larga divulgazione, presto naufragato. Presenta film di grande richiamo popolare, celebra la produzione nazionale, presenta qualche profilo di attori e registri. Nonostante l'abbondante pubblicità ebbe vita molto breve.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-3 (15.3 - 15.4.1935).
Roma BA: a. I, nn. 1-3.

FILMCORRIERE

BOLLETTINO PUBBLICITARIO QUINDICINALE DELLA S.A.I. « FILM-IMPERO »

Roma, via A. Stoppani, 4
direttore: Emilio Leichinger (Battelli)
stampa: Superstampa, viale Manzoni, 26
formato: cm. 32/29; pag. 4 o 8, ill.
inizio pubblicazioni: 1 gennaio 1935
Collaboratori: Gastone Bosio.

Bollettino pubblicitario della « Film Impero », casa di distribuzione romana. I film sono presentati con riassunto della trama, corredo di fotografie e giudizi della stampa quotidiana.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-6 (15-31.5.1935).

INTERCINE

Roma, Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, via L. Spallanzani, 1
direttore: Luciano De Feo
stampa: « Novissima », via Romanello da Forlì, 9
formato: cm. 34/26
Collaboratori: Rudolf Arnheim, Giacomo Comin, Eugenio Giovannetti, G.F. Malipiero, Paul Rotha, W. Bryher, Luigi Chiarini, Mas-

simo Bontempelli, G.A. Witt, Esodo Pratelli, Luigi Freddi, Corrado Pavolini, Gianni Puccini, Francesco Pasinetti, Jan Kucera, Lajos Villani.

E' la continuazione della Rivista Internazionale del Cinema Educatore (v.), edita dallo stesso Istituto, ma in veste diversa: formato più grande, illustrazioni, apertura all'attualità e alla critica. Basterà ricordare che il numero del febbraio 1935 è completamente dedicato alla televisione, mentre il fascicolo di agosto è un numero speciale in occasione della III Mostra Cinematografica Internazionale di Venezia. Per quanto riguarda la critica sono da ricordare gli articoli di A. Consiglio: « Rouben Mamoulian » e « Spirito del documentario »; di Rudolf Arnheim: « Nostro pane quotidiano »; di Ferdinando Chiarelli: « Pirandello e il cinema ».

La nuova rivista dell'Istituto ha pubblicato solo dodici numeri, dal gennaio al dicembre 1935.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. VII, nn. 1 a 12. Bologna Bib. Cineteca: a. VII, n. 8. Roma BA: a. VII, nn. 1 a 12. Pavia BS: a. VII, nn. 1 a 12.

SPETTACOLO

TEATRO, MUSICA, CINEMA, AVANSPETTACOLO, RADIO, DISCHI, SPORT, ENIGMATICA, MODA

Roma, Ed. Giornale d'Italia, Palazzo Sciarra, corso Umberto

direttore: Guido Stellingwerff

stampa: Tip. del Giornale d'Italia

formato: cm. 42/29; pag. 20, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 24 febbraio 1935

Collaboratori: Fabrizio Sarazani, Carlo Maria Franzero, Henry Ver-ton, Carlo Dall'Ongaro.

Rivista di informazione su ogni genere di spettacolo e sport; era redatta dai giornalisti del Giornale d'Italia; gli scritti sono destinati al grande pubblico e sono di amena lettura. Articoli su attori, critiche alle prime visioni romane, notizie di attualità, resoconti di festival. La maggior parte del giornale è tuttavia occupata da teatro musica, programmi radio, etc.

Numeri reperibili: Firenze BNC: a. I, nn. da 1 a 24 (4.8.1935).
Milano BC: a. I, nn. da 1 a 22. Bologna Bib. Cineteca: a. I, nn. da
1 a 24. Roma BA: a. I, nn. 1-24.

CINE ILLUSTRATO

SETTIMANALE ILLUSTRATO DI CINEMA, NOVELLE E VARIETA'

Milano, Editrice Popolare Milanese, Sesto San Giovanni

direttore: Aristide Raimondi

stampa: Ist. Geografico De Agostini, Novara

inizio pubblicazioni: 9 febbraio 1935 (a. VII, n. 499)

variazioni: editore: Soc. An. Editrice Cinema, Roma; sede: P. della
Pilotta, 3, Roma; stampa: Milano, Stab. Rotocalcografico Vitagliano;
Rizzoli «Arte della Stampa»; Roma, Novissima, via Romanello da
Forlì, 9; numerazione: modificata il 1 aprile 1938, computando il
n. 1 da gennaio: si passa quindi da a. X, n. 662 a a. X, n. 13.

Collaboratori: vedi *Cine romanzo*.

E' la continuazione di Cine romanzo (v.) del quale conserva la numerazione. In effetti si tratta solo di una inversione fra la prima di copertina e l'ultima, poiché in precedenza la dizione Cine illustrato appariva in quarta di copertina. Non cambia comunque l'impostazione: trame di film, novelle, notizie varie.

Dal 1937 la parte dedicata al notiziario assume una maggior importanza, nasce la rubrica «Attori in vetrina» e poi «Registi in vetrina»; infine la rubrica «Un film alla settimana» di Irene Brin. Nel 1939 viene assorbito il periodico Cinema illustrazione (v.).

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. VII, n. 499 a a. X, n. 662 (marzo 1938) e da a. X, n. 13 (nuova numerazione con inizio aprile 1938) a a. XV, n. 50 (dicembre 1943). Bologna Bib. Cineteca: a. XII, nn. 47, 48, 50-52; a. XIII, nn. 1-20, 33, 39. Torino MNC: a. XIV, nn. 5, 6; a. XV, nn. 7-12.

LO SCHERMO

RASSEGNA MENSILE DELLA CINEMATOGRAFIA

Milano, via S. Prospero, 1; Roma, p. Barberini, 52

direttore: Lando Ferretti

direttore responsabile: Giorgio Boriani

stampa: Tip. Pizzi e Pizio

formato: cm. 32/25; pag. 80, ill.

inizio pubblicazioni: agosto 1935

variazioni: direttori dal 1937 Lando Ferretti e Luciano De Feo;

sede: dal n. 3 a. II: Roma, piazza Barberini, 52; stampa: da a. V, n. 6 Graphitalia, Roma

Collaboratori: Comitato di redazione: Mario Cangini, Guglielmo Usellini, Giorgio Vecchietti. Comitato di direzione (dal 1936): Giacomo Paulucci de Calboli Barone, Luigi Freddi, Lando Ferretti, Luciano De Feo. Altri collaboratori: Luigi Chiarini, Achille Campanile, Jacopo Comin, Braccio Agnoletti, Francesco Pasinetti, Giovanni Cavicchioli, Salvatore Gatto, Mario Buzzichini, Corrado Pavolini, Raffaello Patuelli, Corrado Alvaro, Umberto Barbaro, Riccardo Freda, Ubaldo Magnaghi, Alessandro Alesiani, Giuseppe Vittorio Sampieri, Vittorio Solmi, Vincenzo Turco, Sisto Favre, Guglielmo Ceroni, Vittorio Calvino, Fabrizio Sarazani, Ermanno Continini, Lucio D'Ambra, Mino Doletti, Francesco Callari, Ezio D'Errico.

Direttore e rivista molto noti nell'ambiente cinematografico della seconda metà degli anni trenta. Per i nomi dei collaboratori, per il ricco corredo fotografico, per la veste tipografica, per la durata ed il periodo che copre (cessa le pubblicazioni subito dopo la caduta del fascismo) si colloca fra quelle più consultate per lo studio della cinematografia italiana.

In un editoriale di presentazione il direttore divide in tre categorie i periodici cinematografici: quelli popolari (pettegolezzi, notizie, novelle « il tutto servito su carta da macero ») quelli tecnici, scientifici, pedagogici (« mattoni di gusto filologico, tanto gravi e severi che pochi osano guardarli, quasi nessuno conoscerli »), quelli commerciali (« bollettini pubblicitari delle case che 'tagliano' la scioppata soluzione dei fogli a tipo popolare con qualche ingrediente a forte sapore ») e assegna a Lo schermo — modesto! — un posto particolare: « un periodico che, mentre documenterà le vittoriose conquiste della cinematografia del Regime, in nobile gara con la produzione straniera, cercherà di analizzare quanto d'immanente, cioè di spirituale e di bello, fuori dalla contingenza dei più o meno riusciti tentativi, è nel cinematografo... Lo schermo sarà animato dal tentativo di promuovere, riconoscere, esaltare quanto

di vero e d'eterno il cinematografo potrà darci: un filo di poesia in torrenti di celluloidi... ». E' effettivamente un completo panorama della produzione italiana che difende — specialmente dopo le sanzioni — da quella straniera e che illustra in molti articoli e notiziari dai teatri di posa e dalle case di produzione. Accanto ad articoli di estetica, profili di attori e di registi, scritti sui progressi della cinematografia (cinema a colori, cinema stereoscopico) ampio spazio alla formazione ed attività del Centro sperimentale di cinematografia, dei Gruppi universitari fascisti, dell'Istituto Luce. Nel 1935, proseguendo anche nel 1936, Lo Schermo promuove un'inchiesta sul cinema a colori inviando un formulario a scrittori, artisti e tecnici del cinema italiani e stranieri. Rispondono tra gli altri: Filippo Sacchi, Mario Gromo, Gino Damerini, Margherita Sarfatti, Enzo Ferrieri, Corrado Pavolini, Raffaele Calzini, Gallone, Blasetti, Trenker, Prampolini, Pasinetti, Emilio Cecchi, Mario Labroca, Umberto Barbaro.

La contemporanea presenza di collaboratori tra loro molto diversi impedisce al giornale di avere una sua linea: si passa dai servizi di attualità dai set (Meccoli per « Bande Nere », D'Errico per le riprese del Luce in Africa Orientale) alle retrospettive (Caudana per « Cabiria », Patuelli per « Messalina ») ai saggi di Barbaro (« Pudovkin attore e critico ») o di Savarese (« Si può trarre un film da Mastro Don Gesualdo? »: un richiamo a Verga che anticipa quella che sarà una bandiera dei giovani redattori di Cinema). Nella stessa linea è l'articolo di Patuelli « Gli americani della Cines », che rimprovera ai produttori italiani una serie di film evasivi, che tentano di imitare la commedia americana.

Lucio D' Ambra, che in questi anni è spesso presente con scritti vari sulle riviste cinematografiche, propone di istituire un « Fondo soggetti » cui possano attingere i produttori; da ricordare anche il suo scritto « Addio Cines » nell'ottobre 1937, in occasione della demolizione degli stabilimenti di Via Veio.

Nei primi anni, nella rubrica « Il tribunale delle pellicole », fa l'elenco dei film sottoposti a revisione e pubblica il giudizio della Commissione. Durante gli anni della guerra esce saltuariamente e fra molte difficoltà; cessa del tutto le pubblicazioni nel 1943.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IX, n. 7 (luglio 1943). Torino MNC: da a. I, n. 1 a a. VI, n. 12; a. VII, nn. 1-10; a. VIII, nn. 1-3, 5-12; a. IX, nn. 1-7 (luglio 1943).

Trieste Univ.: aa. III, IV, VI, VII. Roma BA: da a. II, a a. XI (1943). Pavia BS: aa. III, IV, V (annate incomplete).

BOLLETTINO 20th CENTURY FOX FILM

Roma, Agenzia Fox - Film, via Vicenza, 5

direttore: Vittorio Malpassuti

formato: cm. 32/23; pag. 24, ill.

periodicità: varia

inizio pubblicazioni: 1935

Destinato dalla Fox Film ai propri agenti regionali e agli esercenti di sale cinematografiche per far conoscere il proprio listino e pubblicizzare i film in distribuzione. I film sono presentati con l'indicazione degli interpreti e dei registi, con riassunto della trama, giudizi della stampa, materiale di réclame a disposizione dei locali, indicazioni e suggerimenti pubblicitari, riproduzione di manifesti e corredo di molte foto.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, a a. III (1937), nn. sparsi.
Torino MNC: a. II, nn. sparsi.

ALMANACCO CINEMATOGRAFICO 1935

Milano, Edizioni « Balla »

direttori: Filippo Faber, Giuseppe Scotti

stampa: Tip. G. Monfrini, via Vigentina, 33

formato: cm. 21,5/15,5; pag. 204

periodicità: annuale

Collaboratori: Claudia Argeno, Giorgio Bolza, Angelo Geddo, Anton Giulio Majano, Paolo Negri, Elena Popesco, Charles A. Richard. Filippo Sacchi, Guglielmo Soldani, Gastone Toschi, Renato Vernola.

Uno dei pochissimi almanacchi cinematografici di cui si abbia notizia: in genere tale tipo di pubblicazione non è mai andata oltre il primo numero. Lo stesso può dirsi degli annuari, che escono sistematicamente solo a partire dal dopoguerra. L'almanacco « Balla » pubblica interessanti articoli di critica e di tecnica cinematografica,

per esempio: « Il cinema italiano », « Cinema e musica », « Argomenti d'attualità: 1. soggetti; 2. registi ». Ed inoltre novelle, profili di attori, notizie varie — spesso di fantasia — sul mondo cinematografico.

Copia disponibile: Firenze BNC.

1936

LA CINEMATOGRAFIA E LA STAMPA IN ITALIA

FASCICOLO PUBBLICATO IN OCCASIONE DEL CONGRESSO DI ROMA

Roma, Stab. Tipo-litografico Vittorio Ferri, via delle Coppelle, 15
formato: cm. 34/25; pag. 36, ill.

periodicità: numero unico

data pubblicazione: 1-21 aprile 1936

Collaboratori: Luigi Freddi, Jacopo Comin, Corrado D'Errico.

Il volume è pubblicato sotto l'egida della Federazione Internazionale della stampa cinematografica (sezione italiana) in occasione del Congresso internazionale della stampa cinematografica, a cura del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti — sezione stampa cinematografica.

Tratta dell'attività della stampa di categoria in Italia e dà un elenco, con grafici e illustrazioni: degli stabilimenti di produzione in Italia, dei film realizzati nel periodo di produzione 1.1.1935 - 31.3.1936, dei film italiani in lavorazione e in preparazione, delle società e della loro produzione in Italia, della stampa cinematografica italiana.

Copia disponibile: Firenze BNC.

I NOSTRI FILM

RASSEGNA QUINDICINALE DELL'ENTE NAZIONALE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE (ENIC)

Roma, via Po, 32

direttore: Domenico Meccoli

stampa: Officine grafiche I.G.A.P., Roma

formato: cm. 31/24; pag. 8 o 12 o 16

periodicità: quindicinale

inizio pubblicazioni: 15 aprile 1936

variazioni: da n. 16: direttore Irene M. Boni; da n. 103: titolo

ENIC - I nostri film; stampa: Tip. G. Luzzatti, via Fabio Massimo, 195.

Si propone di illustrare l'attività dell' ENIC, per rendere più fattiva e stretta la collaborazione con l'esercizio. Vengono quindi presentati con foto i film della stagione, riportati brani di recensioni dai quotidiani, vantate le iniziative pubblicitarie della distribuzione (vetrine addobbate, ingressi di cinematografi carichi di manifesti, etc.) illustrati i molti locali di proprietà dell' Enic. Inoltre troviamo, all'inizio di ogni stagione, i listini dell'Ente, notizie sull'organizzazione di noleggio e sulle sale del circuito. In occasione della Mostra di Venezia vi sono notizie sulla manifestazione. Completano il fascicolo profili di attori e in ogni numero un bollettino sull'attività dell'Istituto Luce.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VIII, n. 166-167 (15.5.1943). Roma Bib. CSC: a. I, nn. 1-5, 8-12, 15-18; a. II, nn. 9-21, 23-24. Torino MNC: aa. I-VIII, nn. sparsi. Pavia BS: aa. I-VIII (annate incomplete).

CINEMA

QUINDICINALE DI DIVULGAZIONE CINEMATOGRAFICA

Collaborazione tecnica dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa

Milano, Ulrico Hoepli Editore, via Berchet, 1

direzione: via Lazzaro Spallanzani, 1, Roma

redazione: corso Vittorio Emanuele, 21, Roma

comitato direttivo: Giacomo Paulucci De Calboli, Luigi Freddi, Lando Ferretti

direttore responsabile: Luciano De Feo

stampa: Soc. Ed. di Novissima, via Romanello da Forlì, 9, Roma

formato: cm. 32,5/24,5; pag. 46 + copertina, ill.

inizio pubblicazioni: 10 luglio 1936

variazioni: con il 1937 la proprietà passa da Hoepli alla S.A. Editrice « Cinema », Roma, via Spallanzani, e la stampa a Rizzoli e C., An. per l'arte della stampa, Milano; da n. 55 (10.10.1938) stampa: Roma, Novissima; direttore: da n. 56 del 25.10.1938 Vittorio Mussolini; da n. 170 del 25.7.1943 Domenico Purificato; da n. 171-172 del 10.8.1943 Mario Corsi, redattore resp.; sottotitolo: da n. 41 del 10.3.1938 Organo della Federazione nazionale fascista

degli industriali dello spettacolo, Collaborazione tecnica dell'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'Estero; sede redazione: da n. 56 del 25.10.1938 Piazza della Pilotta, 3, Roma.

Collaboratori: (in ordine cronologico): Maurizio Rava, Virgilio Marchi, Alberto Consiglio, Giacomo Debenedetti, Jacopo Comin, Virgilio Algardi, Orso Mario Corbino, Agostino Gemelli, Fernando Volla, Max Factor, Mario Da Silva, Rodolfo (poi Rudolf) Arnheim, Luigi Chiarini, Giuseppe Volpi di Misurata, A.R. Cades, Domenico Meccoli, Arrigo Colombo, Paul Heilbronner, Mario Soldati, Mario Camerini, Will H. Hays, Raffaele Masto, Cecil H. Doyle, Piero Cavazzuti, Leo Longanesi, Giuseppe Gregor, Angelo Musco, Renato Bassoli, Corrado Pavolini, Prospero Freri, Alessandro De Stefani, Enrico Roma, Giorgio Terra, Vittorio Mussolini, Mario Cecchi, Georges Méliès, Domenico Rudatis, Mario Cortini-Viviani, G. Galarati, Gian Gaspare Napolitano, Mario Craveri, Erik Leistner, Arrigo Usigli, Giorgio Todesco, G.C. Sensani, Mario Corsi, Gherardo Gherardi, Emanuele Caracciolo, Tullio Cianetti, Hans Elias, G.M. Lo Duca, Achille Bologna, Gianni Puccini, Giorgio Vigolo, Eugenio Giovannetti, Mario Pannunzio, Virgilio Sabel, Balbino Giuliano, Alberto Spaini, Mario Aquì, Valentino Brosio, Fritz Hock, Il Nostromo, Arnaldo Frateili, L. Martoglio, Renato Castellani, Anton Giulio Bragaglia, Giorgio Bartoletti, Maria Tibaldi Chiesa, Gustavo Briareo (Giacomo Debenedetti), A. Ornano, Vinicio Araldi, Alfredo Casella, E.R. Riece, G. Vaccaro, M. Cambi, Mario Missiroli, M. Del Bene, O. Chessa, M. Onussen, Emilio Cecchi, W. Gardener, Francesco Pasinetti, G. Coppola, Puck (Gianni Puccini), C. Foà, P. Gale, G.V. Sampieri, F. Liberati, Glaucò Pellegrini, G. Pession, Gino Rocca, Giorgio Vecchietti, Renato Poggioli, Mario Praz, R. Romanelli, Gino Visentini, Gilberto Altichieri, Lucio D'Ambra, M.A. Del Buono, Amerigo Cenci, H. Grau, B. Hyman, Fosco Maraini, Carlo Montuori, Italo Romano, Cesare Giulio Viola, Emanuele Turchi, Fritz Olinsky, Achille Campanile, Luis Trenker, Francesco Soro, Olga Resnevich Signorelli, Mario Puccini, A. Colantuoni, Giacomo Gentiluomo, Mino Doletti, Eurialo De Michelis, Augusto Mauro, Franco Catalano, Ottavio Profeta, Anselmo Jona, A. Montani, Tito A. Spagnol, Guido Minchilli, L. D'Amico, G.B. Angioletti, Mario Cavalli, Pio Sterbini, Giannino Marescalchi, R. Tassinari, Emanuele Orano, Osvaldo Campassi, Fernando Cerchio, Camillo Mastrocinque, A. Mezio, Baldo Bandini, Anton Giulio Majano,

Giuseppe Costa, Chas E. Bedaux, Paolo Milano, G.V. Martini, Pietro Mastrocinque, RNH, Eitel Monaco, Umberto Barbaro, Giulio Morelli, Vittorio G. Rossi, Gian Andrea Gavazzeni, Carlo Botta, Giovanni Bertinetti, Andrey Calandrea, C.E. Giussani, Renato Giani, James Wermbury, Lionello Savioli, Franco Pratesi, Attilio Fontana, Ray Rennahan, Domenico Purificato, Giuseppe Miozzi, Antonio Schiavinotto, Gabriele Baldini, Giulio Fracarro, Giuseppe Pagano, Romolo Marcellini, Emilio Ceretti, Ennio Flaiano, Enrico Caprile, Luigi Quagliata, Aldo Romolotti, Guglielmo Petroni, A. Canella, Gennaro Righelli, Domenico Rudatis, Ladislao Rocca, Luigi Comencini, Alberto Lattuada, Luigi Baldelli, R. Mazzini, Rosario Leone, Mario Vigolo, Amedeo Tosti, Massimo Alberini, Massimo Puccini, Michelangelo Antonioni, Johannes Krüger, Amedeo Acri, Gaetano Mannino-Patané, Giovanni Tessaro, Ruggero Zangrandi, Ruggero Jacobbi, Umberto De Franciscis, Vittorio Calvino, Carlo Jubanico, Giuseppe Isani, Franco Riganti, Alessandro Ferraù, Lino De Joanna, D.F. Luciani (Luciano De Feo?), Raimondo Manzini, Ermanno Franquinet, Massimo Mida (Massimo Puccini) Fabrizio Onofri, Giorgio Cabella, Stelio Tomei, Flaminio Prati, Bino Samminiatielli, Enzo Serafin, Ettore G. Mattia, Cesare Zavattini, Edmondo Cancellieri, Nomentano Borghi, Domenico Purificato, Frank Fenton, Franco Saponieri, G.M. Scotese, Emilio Ceretti, Massimo Alberini, Arrigo Ghedini, Rudolph Elster, Aldo Tonti, Renato Del Frate, Rosario Leone, Renato Giani, Carmelo Puglionisi, Ugo Betti, Maria Adriana Prolo, Mario Landi, Rosario Assunto, Giuseppe De Santis, E.T. Lombardozzi, Guglielmo Usellini, Ettore Della Giovanna, Lucio Lombardo, Mario Salvetti, Maurizio Barendson, Lorenzo Buonacorsi, Federigo Valli, Luigi Bartolini, Pietro Francisci, Mario Calzini, Nimèco, Arnaldo Beccaria, Antonio Ghirelli, Carlo Lizzani, Nicola Manzari, Marco Morosini, Renzo Rossellini, Antonio Covi, Alberto Viviani, Guglielmo Peirce, Arrigo Benedetti, E. Della Pura, Dario Cini, P.M. Bardi, Walter Ruttmann, A. Presenzini, Glauco Viazzi, Ugo Capitani, Stefano Landi, Piero Bargellini, Francesco De Robertis, Galvano Della Volpe, Guido Guerasio, Bino Samminiatielli, Roberto Paoletta, Enrico Morovich, Renato May, Leopoldo Trieste, Amerigo Cenci, Antonio Valente, Sergio Sollima, Giorgio De Chirico, Virgilio Sabel, Mario Orsoni.

Fondato da Ulrico Hoepli — l'editore dei fortunatissimi « Manuali » — sul modello del precedente « Sapere » (stessa grafica nella testata, stessa impaginazione, medesimo sottotitolo « quindicinale di divulgazione »), ma progettato e realizzato in ambiente romano, quello dell'Istituto per la cinematografia educativa di Luciano De Feo, Cinema ha fin dall'inizio diverse anime e si muove in almeno due direzioni: la divulgazione della pratica cinematografica, la discussione politica.

Il primo ambito è pacifico: pur non raggiungendo il livello della Rivista Italiana di Cinetecnica (v.), la trattazione è seria e affidata a competenti; prevale ovviamente l'aneddoto, la spiegazione del trucco, il « dietro le quinte »: emblematica in questo senso la copertina del primo numero, in cui l'esperto in ragnatele della 20th Century Fox fabbrica in pochi minuti una di queste decorazioni, mentre « a un ragno occorrerebbero mesi e mesi di ininterrotto lavoro », come dice la didascalia. E nel primo numero, dalla presentazione di De Feo, che spiega come si realizza un film, fino ai trucchi, il carrello, la Televisione, le sale, i progetti per Cinecittà prevale questa divulgazione della tecnica. Del resto « Notizie tecniche » è una rubrica che avrà una lunga durata: fino al fascicolo 24, lasciando poi il posto a « Scienza e tecnica » e « Fotografia ».

La volgarizzazione della pratica cinematografica spazia in diversi campi: in modo particolare spiega — al di là della pura tecnica delle macchine — che cos'è una sceneggiatura, quali i compiti del regista, come si organizzano le riprese, come si costruiscono le scenografie, insomma la lavorazione di un film. Questi scritti gettano ben presto un ponte verso la discussione politica, quando affrontano argomenti di particolare impegno per la produzione italiana: è il caso, tra la fine del primo anno e l'inizio del secondo della messa in cantiere di due grandi imprese, « Scipione l'Africano » e Cinecittà.

Non si tratta solo di scritti celebrativi (alla nuova « città del cinema » è dedicato il « fascicolo speciale » n. 20 del 25.4.1937): basterà ricordare, dopo l'inaugurazione dei nuovi stabilimenti, l'articolo di Gian Gaspare Napolitano del 10.8.1937 « Perché adoperare il pantografo? », che è apertamente critico nei confronti della fastosa costruzione.

La politica della rivista — che gli indici semestrali classificano sotto le voci « generalità » e « industria, produzione, commercio » — ha

un indirizzo generale e diversi temi obbligati su cui ritorna più volte. E' costante la difesa del cinema italiano o, meglio, dell'italianità del nostro cinema, della sua diversità e indipendenza. Significativo il titolo di un scritto di Gian Gaspare Napolitano, uno dei più acuti anche se non assidui collaboratori della rivista: « Cinema italiano? Cinema italiano ». I temi obbligati, sempre legati all'indirizzo generale, sono l'organizzazione della produzione attorno a Cinecittà, i rapporti con il cinema americano, gli incentivi che lo stato offre all'industria cinematografica. Tra i molti articoli dedicati ai problemi economici — quantità crescente di film prodotti annualmente, costi di produzione, la legge Alfieri — che hanno come autori in prevalenza Freddi e Comin, è da rilevare lo scritto di Vittorio Mussolini « Emancipazione del cinema italiano » (n. 6, 25.9.1936), che postula l'indipendenza tematica del cinema italiano da quello europeo (in particolare dagli influssi francesi) considerandolo invece vicino al cinema americano. Questo « amore » per gli americani sarà una costante della rivista, quasi mai smentita. Ne sarà riprova nel 1938 un altro scritto dello stesso Mussolini, che disapprova l'istituzione del Monopolio film esteri, causa del ritiro degli americani dal nostro mercato.

Altri temi di politica generale riguardano la funzione dei festival (Chiarini in n. 26, 25.7.1937), l'autarchia in campo cinematografico (editoriale del n. 35, 10.12.1937), le possibilità di penetrazione nel mercato americano (Mandelstamm nel n. 29, 10.9.1937, ottimista; Mauro nei nn. 35, 36 e 38, 10 e 25.12.1937, 25.1.1938; conclusione nell'editoriale del n. 39, 10.2.1938). Le leggi razziali ispirano un editoriale dal titolo « Razza italiana e cinema italiano », in cui si afferma che il concetto di razza è sempre stato sottinteso in quello di italianità sostenuto dalla rivista. Curiosamente l'articolista fa notare che i tipi fisici italiani sono molto diversi dal nord al sud della penisola; propone comunque che nella scelta delle comparse si dia la preferenza al « tipo italiano ». Contraddizione esibita con molta spavalderia.

L'istituzione del Monopolio film esteri — come si è accennato — viene annunciata nel n. 54 del 25.4.1938 e commentata da Vittorio Mussolini, che diventerà direttore con il n. 56 del 25.10.1938, nell'editoriale « Un momento critico » del 25.11.1938: egli fa notare che « l'esercizio si troverà con 100 film in meno, che, diciamolo chiaro e con sincerità fascista, erano quelli che costituivano il

nerbo... » Tuttavia la rivista giustifica l'istituzione del Monopolio con le necessità valutarie.

Con la direzione Mussolini nessun cambiamento appare evidente: il direttore firma pochi editoriali, lasciandoli spesso a Domenico Mecoli, Ruggero Zangrandi e persino a Michelangelo Antonioni (n. 75 del 10.8.1939). La politica generale appare immutata, né si fa sentire la mancanza di un organizzatore culturale dalle molte iniziative quale era stato Luciano De Feo. L'evoluzione della rivista è invece più evidente nell'esercizio della critica.

Le recensioni dei film in prima visione iniziano con il n. 34 del 25.11.1937 in cui si legge uno scritto di —rnh— (Rudolf Arnheim) su Orizzonte perduto di Capra. Subito dopo diviene stabile la rubrica « In questi giorni », tenuta da Giacomo Debenedetti, che dal n. 43 del 10.4.1938 diventa « Film di questi giorni » con la firma di Gino Visentini, a sua volta sostituito da Giuseppe Isani a partire dal n. 77 del 10.9.1939. Giuseppe De Santis diviene il critico titolare dal 10.1.1942 e non tarda a manifestare le proprie preferenze, che sono soprattutto contrarie « all'ozio formalista-intellettuale-pittorico del quale Un colpo di pistola rappresenta il documento più schiacciante ». La sua critica è dichiaratamente di tendenza: curiosamente il richiamo alla realtà (al realismo) proviene contemporaneamente dagli ideologi fascisti e dai giovani componenti della redazione di « Cinema » aderenti al movimento clandestino comunista: i fratelli Puccini, De Santis, Lizzani, Alicata.

Nel breve periodo in cui gestisce la rubrica De Santis assegna le fatidiche tre stellette solo a quattro film italiani: I promessi sposi, Un garibaldino al convento, Quattro passi tra le nuvole, Fari nella nebbia, definendo « mediocri » (due stellette) film come Un colpo di pistola e Sissignora. Poi le stellette sono eliminate dal n. 158 perché gran parte dei lettori « invece di procedere a una coscienziosa valutazione delle critiche nella loro completa stesura, preferisce dare esclusivo peso al numero delle stellette ».

E' negli stessi anni che il gruppo di sinistra dei collaboratori di « Cinema » definisce una tendenza precisa: la preannuncia l'articolo di De Santis « Per un paesaggio italiano » (n. 116, 25.4.1941), la perfezionano gli scritti di Alicata e De Santis « Verità e poesia: Verga e il cinema italiano » (n. 127, 10.10.1941) e « Ancora di Verga e del cinema italiano » (n. 130, 25.11.1941); del solo Alicata « Ambiente e società nel racconto cinematografico » (n. 135, 10.2.1942); di Mas-

simo Mida « I Malavoglia sullo schermo » (n. 166, 25.5.1943). Completano il quadro gli interventi di Lizzani « Il formalismo » (n. 153, 10.11.1942) e « Apologia del mestiere » (n. 165, 10.5.1943) nel quale ultimo vengono esplicitamente condannati Mattoli, Guazzoni, Braggia, Gallone, Righelli e Simonelli, mentre vengono difesi (e qui Lizzani si distingue dalla posizione più intransigente di De Santis) Castellani, Camerini e De Sica.

La tendenza che emerge da questi scritti mette in risalto due temi, ambedue legati al « realismo »: l'importanza del paesaggio, cioè dell'ambiente, nel dare verità a personaggi e vicende; la lezione del realismo letterario dell'800, esemplificato nell'opera di Verga. Conclusione coerente, anche se viziata da eccessiva polemica, è la condanna dei « vociani », come Blasetti prima maniera e dei « rondiani », « Oziosi e accomodanti con la loro prosa d'arte »: vale a dire il Soldati di Malombra e Castellani (De Santis nel n. 158, 25.1.1943). Saltuario l'interesse della rivista per la storia del cinema, che comunque pubblica documenti notevoli come le « Memorie » di Georges Méliès in 5 puntate, i « Sette anni di cinema » di Lucio D'Ambra in 13 puntate, una biografia di « Carminati, il capitano della Duse » in tre puntate, scritta da Renato Giani in forma di lettera al direttore. Da ricordare anche la rubrica « Vecchi film in museo » con scritti di Puccini, Pasinetti, Cenci, Meccoli e Barbaro. Sono ricordati in varia forma personaggi come Armat, Lubitsch, Barrymore, Fregoli o film come Frate Sole che Mario Corsi definisce come « Un grande film del 1918 ». Sono da tener presenti anche le tre puntate (nn. 61, 62 e 63, 10-25.1.1939 e 10.2.1939) della « Storia della critica cinematografica in Italia » di Emilio Ceretti. Sono anticipati dalla rivista alcuni capitoli del libro di ricordi di Francesco Soro « Splendori e miserie del cinema ».

Molto limitato il contributo nel campo della teoria, che si riduce in ultima analisi ad alcuni scritti di Rudolf Arnheim. Tra di essi sono da ricordare: « Resurrezione del cineasta? » (n. 25, 10.7.1937), « Paesaggio ispiratore » (n. 32, 25.10.1937) « Ma che cos'è questo cinema? » (n. 33, 10.11.1937) e « Esame di coscienza » (n. 44, 25.4.1938). A metà strada tra la teoria e la pratica del mestiere è il « Capitolo sul regista » di Gianni Puccini e Francesco Pasinetti, che inizia nel n. 152 del 25.10.1942 e prosegue per numerose puntate. Tra le altre rubriche è da segnalare la più longeva; intitolata « Gal-

leria » e firmata spesso da Puck (Gianni Puccini), riporta biografie di attori italiani e stranieri, con parziali filmografie.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VIII, n. 175-176; Roma Bib. Alessandrina: da a. I, n. 1 a a. VIII, n. 173-174; Roma Bib. CSC: idem; Torino MNC: da a. I, n. 1 a a. VIII, n. 177-178; Milano BNB: da a. II, n. 13 a a. III, n. 60; Bologna Bib. Cineteca: da a. I, n. 1 a a. VIII, n. 177-178; Venezia Querini: idem; Venezia Marciana: idem; Trieste Ist. Storia del Cinema: idem. Pavia BS: aa. I-VIII.

E.N.I.C.

SUPPLEMENTO AL PERIODICO «I NOSTRI FILM»

Roma, via Po, 32

direttore: Irene M. Boni

stampa: Tip. U. Quintili

formato: cm. 21/15; pag. 12, ill.

Opuscoli di poche pagine che venivano distribuiti agli esercenti di sale per reclamizzare i film distribuiti dalla Enic. Era considerato, probabilmente per motivi di registrazione e di economia, supplemento al periodico maggiore: I nostri film (v.), rassegna delle pellicole prodotte o distribuite dalla stessa casa. In ogni numero illustrazione di un film; erano indicati: titolo, personaggi e trama, interpreti, regia, collaboratori alla regia, metraggio, profilo degli interpreti, echi della stampa, schema di inserzioni pubblicitarie, frasi di lancio, cartoni fotografici, flani di inserzione, manifesti.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da n. 1 a n. 267 (con lacune).

CINE MAGAZZINO

Roma, via Flaminia, 37

direttore: Amedeo Castellazzi (da a. IV, n. 3)

formato: cm. 38/28; pag. 8-16

inizio pubblicazioni: novembre 1936 (a. IV, n. 1)

periodicità: settimanale

variazioni: titolo: assume la testata *Cine magazzino* nel novembre 1936, facendo seguito a «Magazzino di Arte e letteratura»; con

a. IV, n. 3 diventa *Cine teatro radio magazzino*; da gennaio 1939 direttore: Alessandro Reanda; sede: via Sicilia, 172

Collaboratori: Carlo Infascelli, Ernesto Cauda, Ettore Maria Margadonna, Nicola Manzari, Giuseppe Radaelli, Italo Dragosei, Alberto Consiglio, Manlio Miserocchi, Vittorio Calvino, Sergio Pastorini, Mino Caudana, Vincenzo Turco.

Stampato a Verona fino al novembre 1936, il settimanale si trasferisce a Roma, cambia testata e numerazione, iniziando la serie con l'indicazione a. IV, n. 1. E' un foglio di divulgazione, arricchito da belle fotografie, caricature, vignette. Destinato al grande pubblico, come molti altri in quegli anni si interessa particolarmente della produzione italiana, che viene magnificata oltre misura. Vi collaborano nomi illustri dell'ambiente cinematografico e qualche articolo è di un certo interesse. Numeri speciali sono dedicati alla Mostra di Venezia (a. IV, n. 23) oppure sono pubblicati in occasione del natale.

Per avere un'idea dei contenuti si può scorrere l'elenco delle rubriche: Profili di attori e di attrici, I film della settimana, Interviste a registi, Dall'estero, La voce del pubblico, La moda sullo schermo, Risposte ai lettori. Una pagina era destinata a Teatro-Radio, con informazioni e recensioni a firma prima di Nicola Manzari e poi di Manlio Miserocchi. Venivano banditi concorsi per il pubblico (le solite domande su attori e invito a spedire fotografie per «un volto interessante»). Una pagina era riservata a una novella o a un racconto a puntate.

Annate disponibili: Firenze BNC: aa. IV e V, VIII, nn. sparsi. Torino MNC: aa. IX-X, nn. sparsi. Pavia BS: aa. V, VI, VII, XI, con lacune.

PRIMI PIANI

CINEMA - TEATRO - RADIO

Città del Vaticano

direttore: Giuseppe Della Torre

stampa: Tip. dell'Illustrazione Vaticana

formato: cm. 31/23; pag. 40, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 20 dicembre 1936

variazioni: periodicità: quindicinale

Collaboratori (per il cinema): Iginio Giordani, A.G. Bragaglia, Tullo Gramantieri, Ernesto Cauda, Fabrizio Sarazani, Stasio Mari, Renato May.

«Evoluzione morale e artistica del cinematografo»: questo il principale programma della rivista che aveva l'intenzione di occuparsi «specialmente di coordinare in un quadro mondiale le molteplici attività delle diverse nazioni in guisa da poter essere un vade-mecum per chiunque voglia attrezzarsi moralmente, artisticamente e tecnicamente a combattere le battaglie del bene in questo campo...». Tra gli scopi immediati: trasformare il metodo e il tono della critica cinematografica, definire la figura dell'autore del film, dedicare particolare attenzione ai diversi aspetti del mondo cinematografico. Troviamo, nei pochi numeri consultati, saggi di teoria e tecnica del cinema, spunti per soggetti, interviste con scrittori cattolici, segnalazioni del Centro cattolico cinematografico. Si occupa anche di teatro e radio. Aveva origine dalla redazione della più celebre rivista: «L'illustrazione vaticana».

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1 (20.12.1936). Roma BA: aa. I (1936), II (1937).

CINEROMANZI

Firenze

stampa: La Poligrafica, via S. Gallo, 11

formato: cm. 15/9,5; pag. 32

inizio pubblicazioni: 1936

Mediocre pubblicazione dove i film di successo vengono raccontati succintamente e senza alcuna ambizione letteraria. Destinata al grande pubblico, con veste tipografica più che modesta, senza illustrazioni, distribuita a un prezzo conveniente, doveva aver avuto un buon successo, se si considera il numero dei fascicoli stampati. Sul frontespizio sono indicati i nomi degli interpreti e alcune volte la produzione e il regista.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a s.n. 1937.

1937

BIANCO E NERO

RASSEGNA DI ARTE, CRITICA E TECNICA DEL FILM

Roma, Centro Sperimentale di Cinematografia, via Foligno, 40

direttore: Luigi Freddi

stampa: Tip. « Laboremus », via Capo d'Africa, 54

formato: cm. 26,5/19; pag. 110 o 150

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: gennaio 1937

variazioni: direttore: da a. III, n. 3 Vezio Orazi; da a. V. n. 10

Luigi Chiarini; sede: via Tuscolana, 832; stampa: Italgraf.

Collaboratori: Rudolf Arnheim, Alexandre Arnoux, Rosario Assunto, Umberto Barbaro, Béla Balász, Alberto Cavalcanti, Jacopo Comin, Ernesto Cauda, Emilio Cecchi, Ugo Capitani, Galvano Della Volpe, Henry D'Allemagne, Mino Doletti, Max Factor, Gherardo Gherardi, E. Giovannetti, Enzo Gattinoni, C.E. Giussani, Libero Innamorati, Sebastiano Arturo Luciani, Gian Francesco Luzi, Adriano Magli, Raffaello Maggi, Renato May, Raffaele Mastrostefano, Roberto Paolella, Bruno Migliorini, Antonio Pietrangeli, Gianni Puccini, Francesco Pasinetti, Eugenio Ferdinando Palmieri, Giulio Pacuvio, Maria Adriana Prolo, Mario Puccini, A. P. Richard, Paul Rotha, Filippo Sacchi, Paolo Uccello, Mario Verdone, Glauco Viazzi, Gino Visentini, Antonio Valente. Riprodotti scritti di: V. Pudovkin, S. M. Eisenstein, Ricciotto Canudo, Raymond Spottishwood, Béla Balász.

La rivista è diretta emanazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, spesso edita con la collaborazione di un editore privato, che ne assicura la stampa e la diffusione. Agli inizi figura come direttore il presidente del Centro, che è per diritto il Direttore Generale della Cinematografia presso il Ministero per la Stampa e propaganda, poi per la Cultura popolare. Nel 1941 l'incarico passa al vice-presidente del Centro, Luigi Chiarini, che in realtà, come vice-direttore responsabile, ha sempre curato la pubblicazione.

La prima serie della rivista — che è quella che qui viene presa in esame — continua fino al maggio 1943.

Fin dall'inizio la rivista dimostra un particolare interesse per gli aspetti teorico-estetici del cinema: nel primo anno la parola « teoria » ricorre più volte nei titoli dei saggi pubblicati, firmati da autorevoli collaboratori quali Jacopo Comin (« Per una teoria dell'espressione cinematografica »), Gherardo Gherardi (« Teoria del dialogo cinematografico »); sullo stesso piano sono gli scritti di Rudolf Arheim « Il film come opera d'arte » e « Nuovo Laocoonte », di Umberto Barbaro « Il problema estetico del film », di S.A. Luciani « Che cos'è il cinematografo - Che cos'è il film », di E. Gattinoni « Estetica del cinema », di Roberto Paoletta « Conquista del tempo nella storia del film », di Galvano Della Volpe « Cinema e mondo spirituale », di Luigi Chiarini « L'immagine filmica », e « Il film come assoluta forma ».

Sempre nell'ambito dell'estetica si possono collocare alcuni numeri speciali della rivista: « L'attore. Saggio di antologia critica » a cura di Barbaro e Chiarini, pubblicato nel 1938; un altro fascicolo dallo stesso titolo, sempre di Barbaro e Chiarini, del 1940, e un terzo del 1941; « Problemi del film » a cura degli stessi, 1939, con scritti di Canudo, Balázs, Rotha, Pudovkin, Clair, Luciani, Marinetti, Consiglio, Bontempelli, Giovannetti, Longanesi. E' evidente l'intento dei curatori di porre a confronto scritti ormai classici — come il manifesto per la cinematografia futurista — con nuovi contributi.

In confronto alle discussioni estetiche, la storia del cinema appare sacrificata: si riduce a quattro articoli di Roberto Paoletta negli anni 1941-42, un « Contributo cronistico alla storia del cinema danese » di Gianni Puccini, tre pagine di Henry D'Allemagne sui disegni animati di Emile Cohl e « Appunti sul cinema d'avanguardia » di Jacopo Comin.

Difficile comprendere nelle ricerche storiche le due pagine « Giudaismo nel cinema tedesco » di Domenico Paoletta. (Di problemi razziali in chiave antisemita scrive tre volte Giulio Cogni). Lo spazio riservato alla tecnica è più ampio; ma bisogna tener presente che, nello spirito dello scritto di Pasinetti « Breve storia della tecnica in funzione dell'arte », si possono includere nella « tecnica » anche alcune pratiche della lavorazione: così, accanto agli scritti di Libero Innamorati e Paolo Uccello sulla registrazione sonora e sull'acustica, di A.P. Richard sul colore, si possono elencare gli

scritti di Renato May o Raymond Spottishwood sul montaggio, di Gino Visentini sulla traduzione del film (da ricordare poi un « Plebiscito contro gli orrori del doppiaggio »), di Paolo Uccello sulla tecnica e arte del « doppiato ».

La rivista ha pubblicato una serie di sceneggiature, che citiamo in ordine cronologico: « La Kermesse eroica », « Fortunale sulla scogliera », « Scipione l'Africano », « Ettore Fieramosca », « A me la libertà », « Assisi », « Darò un milione », « Il fu Mattia Pascal », « Variété », « Addio giovinezza » (saggio), « Mutterliebe », « La peccatrice », « Piccolo mondo antico », « La bella addormentata », « Bengasi », « Via delle cinque lune », « Gelosia ».

Ricordiamo infine i numeri monografici: « L'attore. Saggio di antologia critica », 1939, nn. 2-3, 1940, nn. 7-8, 1941, 1; « Film: soggetto e sceneggiatura » di Umberto Barbaro, 1939, n. 7; « Grammatica del film » di Raymond Spottishwood, 1938, n. 8; « Il cinema a colori » di Ernesto Cauda, 1938, n. 11; « Il cinema e i bambini » in cui sono analizzati gli svolgimenti di due temi proposti alle scuole « Quale episodio del film Scipione l'Africano vi ha maggiormente colpito », 1939, 8; « Lo spirito del film » di Béla Balázs, 1940, 2. Nota: Dopo la serie 1937-1943 — che è quella qui presa in esame — la rivista riprende le pubblicazioni nell'ottobre 1947 con il sottotitolo « Quaderni del Centro sperimentale di cinematografia », periodicità trimestrale, direzione di Umberto Barbaro. Ma subisce una seconda interruzione e riappare nel marzo 1948 con la direzione di Luigi Chiarini e periodicità mensile. La pubblicazione è continuata — con diverse sospensioni e irregolarità — fino al dicembre 1988.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. VII, n. 6 (giugno 1943). Milano BNB: idem: Milano BC: idem. Roma BA: idem. Roma Bib. CSC: idem. Torino MNC: idem. Bologna Bib. Cineteca: idem. Venezia Querini: idem. Venezia Marciana: da a. II, n. 1 a a. VII, n. 5. Pavia BS: da a. I, n. 1 a a. VII, n. 6. Bologna BU: da a. II, n. 1 a a. VII, n. 6.

QUADERNI ILLUSTRATI DEL CINEMA

Roma, Edizioni Quaderni del Cinema, via Sicilia, 66

direttori: Virgilio Scattolini, Daniele D'Addona

stampa: Stab. graf. dell'Istituto Editoriale S. Michele, via S. Michele, 20

formato: cm. 33/24; pag. 32, ill.
periodicità: mensile
inizio pubblicazioni: 23 marzo 1937
Collaboratori: Guglielmo Santangelo

I curatori di ciascun fascicolo hanno « inteso di presentare al pubblico, specialmente italiano, una serie di monografie nelle quali il tono estetico e didascalico sia più alto di quello che, per forza di cose, deve tenere la consueta stampa dedicata al cinematografo », e hanno ritenuto opportuno che « la parte fotografica abbia un grandissimo rilievo in queste nostre pubblicazioni »; hanno infine inteso « offrire ai lettori una piccola biblioteca nella quale ciascun volume porti il suo speciale contributo ad una breve enciclopedia cinematografica ».

Sulla copertina di ciascun fascicolo compare una scritta che riassume sinteticamente il contenuto: 1. Orizzonti artistici del film; 2. Nuovissimi grandi film d'amore e di gloria; 3. Umanità e arte di 10 attrici; 4. I segreti di Cinecittà; 5. Venezia film stelle. Nel primo fascicolo si parla dell'autore, del regista, della trama, delle esigenze industriali; nel secondo di 10 film di successo; nel terzo di 10 dive; nel quarto di Cinecittà sia dal punto di vista architettonico, sia funzionale e organizzativo; nel quinto della V^a Mostra cinematografica di Venezia in tutti i suoi aspetti. Ogni numero è corredato da tantissime foto: vi sono poi interviste, profili di attori, elenchi di film di prossima programmazione e una rubrica di notizie varie intitolate « Ultime notizie ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-5 (10.8.1937).

SPETTACOLI

CINE - TEATRI SOC. AN. LUIGI MANGANO

Palermo, via Villareale, 57

direttore: Giuseppe Di Fresco

stampa: IRES, via E. Albanese

formato: cm. 44/32; pag. 8, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 1937

Bollettino pubblicitario di presentazione di film, interpreti, personaggi, spettacoli di arte varia, che la società palermitana di Luigi Mangano, proprietaria di cinema e teatri, offriva ai frequentatori dei propri locali. Le pellicole sono illustrate da scritti e fotografie, pagine di pubblicità, disegni e schizzi. Il foglio è completato da notizie, corrispondenza con i lettori, indiscrezioni. Dal terzo anno i contenuti si riducono progressivamente, sino a diventare riproduzioni di manifesti o di annunci pubblicitari, senza alcun commento scritto.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. V n. 21 (26.5.1940).

CINEMA FESTIVAL

QUADERNO DI PROPAGANDA CINEMATOGRAFICA PER LA V^a MOSTRA INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Torino, Soc. Editrice Torinese, Corso Valdocco, 2

direttore: Lucio Ridenti

formato: cm. 28/21; pag. 146, ill.

periodicità: numero unico

data pubblicazione: agosto 1937

Collaboratori: Luigi Freddi, Alberto Rossi, Eugenio Bertuetti, Lorenzo Gigli, G.V. Sampieri, Massimo Caputo, G. Di San Lazzaro, Michele Lessona, Marisa Romano, Vinicio Fantini.

Il quaderno, pubblicato in occasione della V Mostra internazionale di Venezia, è inserito nell'ambito delle iniziative per il rilancio della cinematografia che il regime fascista ha imposto fin dal 1934. Il fascicolo fa un'ampia panoramica sulla cinematografia italiana; tratta quindi del festival con articoli sui film, sugli attori, sulle produzioni tedesca, francese, inglese, americana e belga. Compaiono anche articoli sulla letteratura, la musica, il documentario, sempre in relazione alla cinematografia.

Copia disponibile: Firenze BNC; Trieste Univ. Istituto Storia del Cinema.

PER VOI ESERCENTI

BOLLETTINO MENSILE DELLA ITALFILM

Roma

stampa: Tip. U. Quintili, via E.Q. Visconti, 78

formato: cm. 32/22, pag. 4

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: ottobre 1937

Il bollettino ha il compito, come indicano chiaramente il titolo e il sottotitolo, di pubblicare notizie sul noleggio e la produzione dei film della Italfilm e di far da tramite tra la casa distributrice e gli esercenti.

In ogni numero notizie dall'Italia e dall'estero sulla produzione cinematografica, anche con rassegna stampa; profili di attori, trame di film, notizie su apertura, ampliamento, nuova gestione di sale cinematografiche in Italia, il tutto corredato da molte illustrazioni.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. II, n. 1 (gennaio 1938).

CINEMA 1937 - XV

NUMERO UNICO A CURA DEL «GIORNALE DELLO SPETTACOLO»

Roma

direttori: Costantino Onorati e Alessandro Ferraù

stampa: Soc. An. Tip. G. Luzzatti, via Fabio Massimo, 53-55

formato: cm. 28,5/21,5; pag. 126, ill.

periodicità: numero unico

data pubblicazione: 1937

Collaboratori: G. Carducci, Ernesto Cauda, Vittorio Donadio, Mario Forni, Tullo Gramantieri, Carlo Magi-Spinetti, Carlo Malatesta, Alberto Manca, Domenico Meccoli, Giovanni Mori, Domenico Paolella, A. Perdikis, Vincenzo Sechi.

«Questa Rassegna del Cinema vuole correggere l'angolo visuale di una certa categoria di spettatori, rettificandone i giudizi ed eliminando in essi il pregiudizio per cui alcuni sostengono oggi che l'Italia manchi di attori, di attrici, di registi, di direttori di produzione capaci di impostare e di realizzare dei film eguali, se non

superiori a quelli impostati... Eliminiamo i soliti luoghi comuni: la Cinematografia italiana è ormai in piena ascesa ».

La rassegna offre un'ampia panoramica di tutti gli aspetti della produzione cinematografica con articoli come: « Cinema sperimentale », « Cinematografia documentaria, turistica, scientifica », « Appunti sulla filologia del cinematografo », « Il film coloniale », « Il cinema italiano », « Atleti sullo schermo ». Inoltre contiene analisi di film, profili di attori e registi, novelle, una rassegna della cinematografia americana e tedesca e moltissime foto.

Copia disponibile: Firenze BNC.

ALMANACCO CINEMATOGRAFICO ITALIANO 1938

Milano, Casa Editrice Moderna

stampa: Stab. Tipo-rotocalcografico Del Duca, via Asiago, 41

formato: cm. 27,5/18; pag. 98, ill.

periodicità: annuale

data pubblicazione: 1937

Collaboratori: Luciana Peverelli, Carlo Bressan, Achille Valdata, Giorgio Bolza, Enrico Gustarelli.

Il volumetto è uscito come supplemento della rivista Stelle (v.), senza alcuna altra indicazione. Pubblica profili di attori e registi, interviste e notizie sul mondo cinematografico con molte illustrazioni.

Copia disponibile: Firenze BNC.

LA VOCE DEL FILM

v. La voce del cinema, 1932

1938

FILM

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO, TEATRO E RADIO

Roma, via del Sudario, 28

direttore: Mino Doletti

stampa: Ist. Romano di Arti Grafiche di Tumminelli e C., Largo di Porta Cavalleggeri, 6 (poi: Città Universitaria)

formato: cm. 55,5/39; pag. 12 o 16, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 29 gennaio 1938.

variazioni: sede: da n. 41 del 15.10.1939 viale dell'Università, 36; da n. 43 del 25.10.1941 via Boncompagni, 61; da n. 52 del 26.12.1942 via Savoia, 27; formato: da n. 37 del 16.9.1939 cm. 52,5/36,5; da n. 8 del 21.2.1942 cm. 38/28,5; direttore: da n. 31 del 31.7.1943 Sandro Pallavicini, da n. 37 del 18.9.1943 Italo Dragosei; da n. 1 del 1.1.1944 Mino Doletti

Collaboratori: Alfredo Guarini, Alberto Consiglio, Gherardo Gherardi, Arnaldo Frateili, Lamberti Sorrentino, Attilio Frescura, Mario Pettinati, G.V. Sampieri, Paola Ojetti, Nicola Costarelli, Walter Minardi, Luigi Chiarelli, Lucio Ridenti, Giovanni Mosca, Francesco Càllari, Diego Calcagno, Bruna Bercieri Roffi, Corrado Pavolini, Giorgio Zambon, Gianni Puccini, Massimo Mida, Renata Mughini, Eugenio Giovannetti, Enzo Masetti, Giuseppe Marotta, Vittorio Calvino, Dino Falconi, Osvaldo Scaccia, Nino Capriati, Italo Dragosei, Alberto Savinio, Santi Savarino, « Tabarrino » (E.F. Palmieri), « Vera », Alessandro Ferraù, Adriano Baracco, Giuseppe Bevilacqua, « Lunardo », B.L. Randone, Armando Curcio, Cesare Meano, Luciano Ramo.

La rivista « Film », « settimanale di cinematografo, teatro e radio » diretta da Mino Doletti, esce per la prima volta il 29 gennaio 1938. Si tratta di una rivista di grande formato (tipo quotidiano), con 12 pagine riccamente illustrate. La rivista esce ininterrottamente

fino al 1945, e precisamente: 49 numeri nel 1938, 52 dal 1939 al 1942, 46 numeri (fino al 20 novembre) nel 1943, 52 ancora nel 1944 e 12 nel 1945 (l'ultimo numero è del 21 aprile). La rivista viene pubblicata a Roma. C'è un breve mutamento di direzione, che sembra dare alla rivista un respiro più liberale, dal n. 31 (31 luglio) al n. 36 (11 settembre) del 1943, quando Doletti viene sostituito da Sandro Pallavicini. Ma dal n. 37 la direzione viene assunta da Italo Dragosei (già redattore capo) e, per le disposizioni sulla stampa, la rivista passa sotto il controllo del Ministero della Cultura Popolare. Dal 1 gennaio 1944, e fino alla fine, la rivista viene pubblicata a Venezia, nuovamente sotto la direzione di Doletti. Intanto, dal n. 8 del 21 febbraio 1942, la rivista ha cambiato formato, tipo tabloid (in ossequio alle esigenze di risparmio sulla carta imposte dalla guerra) ma ha aumentato le pagine a 16; il periodo veneziano vede le pagine ulteriormente ridotte a 12. Nel 1941 e nel 1942 uscì anche « Film quotidiano » durante il festival di Venezia.

Il n. 1 si apre con un articolo di Vittorio Mussolini, « Anno nuovo, vita nuova ? » che già chiarisce quella che sarà la linea della rivista, di sostegno e di sprone dell'industria cinematografica italiana che proprio dal '38 comincia ad imporsi quantitativamente e qualitativamente, secondo gli auspici del regime.

Ciò non toglie che il « grande » cinema hollywoodiano vi occupi ancora molto spazio: corrispondenze da Hollywood (di Alfredo Guarini, di Mura ecc.), vite di attori (K. Hepburn, G. Cooper, D. Durbin ecc.), cronache dai set (Mr. Deeds Goes to Town di F. Capra), vicende sfortunate della nostra Isa Miranda con Cukor ecc., nonché abbondanza di fotografie, compresi i paginoni-poster che caratterizzeranno sempre la rivista. Naturalmente Hollywood trova spazio nel '38 e ancora nel '39 e nel '40, per poi sparire definitivamente dal '41, in conseguenza delle note norme restrittive. Certi articoli di Belisario Randone da Ginevra, nel '43, tenderanno soltanto a mettere in rilievo la « decadenza » di questa cinematografia. In compenso si tenterà di aprire la strada alle cinematografie alleate, quella tedesca (« Viaggio alle prime linee del cinema tedesco » di Mino Doletti, n. 5-6 del 1941) e giapponese (« Cinematografo giapponese » di Italo Dragosei, n. 14, 1941): ma senza ulteriori conseguenze di rilievo. La rivista resta sostanzialmente centrata sul cinema italiano.

Quanto al teatro, vi sono cronache regolari dai palcoscenici italiani fino alla fine, a cura di Gherardo Gherardi (1938-40), Francesco Càllari (1941-42) e Corrado Pavolini (1943-45); nel '43 si notano alcuni articoli di Alberto Savinio. Quanto alla radio, ci si limita a pubblicare i programmi della settimana.

La rivista ebbe all'epoca un grande successo (si parla addirittura di punte di mezzo milione di copie), che si spiega facilmente col carattere largamente divulgativo che l'ha sempre caratterizzata: spazio dato agli attori e alle attrici, attraverso foto e articoli mondani, indiscrezioni dei set di Cinecittà, risposte ai lettori (affidate dal n. 3 del 1940 a Giuseppe Marotta e dal n. 6 del 1943 a Tabarrino (E.F. Palmieri) nella popolarissima rubrica « strettamente confidenziale »).

D'altronde, una qualità di scrittura giornalistica vivace, « anti-intellettualistica », si nota anche negli articoli più impegnativi, nonché in quelli affidati a scrittori non specializzati in cinema. Sembra anzi che la rivista si batta proprio per mediare tra scrittori e cinema su una piattaforma largamente accessibile a tutti i lettori: nella rubrica « Sette giorni a Roma » che raccoglie le recensioni, e in quella « Gli scrittori e il cinematografo », dove vengono stilati profili di attori e attrici.

« Sette giorni a Roma », che comincia regolarmente col n. 36 del 1938 (si diraderà verso la fine del '42 e nel '43, per scomparire quasi del tutto a Venezia — le poche recensioni vi sono firmate da Paola Ojetti), vede all'inizio alternarsi un gran numero di scrittori: Massimo Bontempelli, Indro Montanelli, Gherardo Gherardi, Ugo Ojetti, Arnaldo Frateili, Stefano Landi, Corrado Pavolini, Corrado Alvaro, Diego Calcagno, Irene Brin, Alessandro Varaldo, Paola Ojetti, Osvaldo Scaccia, Edoardo Anton, Luigi Chiarelli, Paolo Monelli ecc. Verso la fine del '39 la maggior parte delle recensioni sono firmate da Scaccia, che tiene la rubrica fino al '41 (con una parentesi nel '40 di Francesco Càllari), mentre nel 1942 la rubrica viene assunta da Diego Calcagno, con qualche pezzo firmato da Doletti. Lo stile di queste recensioni — per quanto riguarda i film italiani — lo si può utilmente ricavare dalle numerose citazioni riportate da Savio in *Ma l'amore no* (mentre nelle note bibliografiche sono citati scrupolosamente tutti gli articoli più importanti relativi ai vari film: soprattutto note sulle lavorazioni, interviste e recensioni).

Nel complesso, bisogna dire che il tono disimpegnato prevale largamente su quello impegnato. Quest'ultimo è riservato a qualche editoriale, a qualche inchiesta (« Il cinema italiano e l'Impero », dal n. 19 del 1940) e a qualche film di propaganda, come Luciano Serra Pilota (già un articolo quasi programmatico di Doletti dal set sul n. 1, e poi un paginone con testimonianze dei vari collaboratori nel n. 28 del 1938), Abuna Messias (paginone nel 32 del 1939), L'ebbrezza del cielo (paginone nel n. 7 del 1940) e L'assedio dell'Alcazar. Una serie di interventi razzisti è aperta da un articolo di Domenico Paolella sul n. 30 del 1938, « La razza e il cinema italiano ». Prosegue nei numeri successivi con una serie di articoli firmati Historicus su attori e registi « israeliti » e trova il suo coronamento in un testo a puntate di May Reeves su « Charlot ebreo due volte » (ripubblicato anche in volume nel '43, a cura della rivista e con prefazione di Marco Ramperti).

Interessanti per una ricerca sulla storia del cinema italiano sono alcuni articoli rievocativi: le memorie di Alberto Collo sui n. dal 23 al 26 del 1938, articoli su Piero Fosco (Giovanni Pastrone) sul n. 5 del 1939, su Guido Gozzano e il cinema (nei ricordi del fratello Giovanni), sempre nel 1939, le memorie di Saetta (Domenico Gambino) sul n. 32 del 1939, « Primi passi della Cines » di Francesco Soro sul n. 18 del 1941, e i ricordi di Enrico Guazzoni (interrotti) sui nn. 23, 24 e 26 del 1941.

Per quanto riguarda il cinema italiano dell'epoca, oltre alle recensioni e alle inchieste e interviste durante le fasi di lavorazione, è da segnalare una serie di articoli di Eugenio Giovannetti dal tono « leggero » ma non per questo meno indicativo intitolata « I registi (senza peli sulla lingua) »: 1941, n. 43 Bonnard, 44 Genina, 45 Blasetti, 46 Camerini, 47 Alessandrini, 48 Mastrocinque, 49 Bragaglia, 50 Brignone, 51 Soldati, 52 Righelli; 1942, n. 1 Malasomma, 2 Poggioli, 3 Mattoli, 4 Guazzoni, 5 Campogalliani, 6 Forzano, 7 Matarazzo, 8 Gallone.

Va segnalata la presenza (o l'infiltrazione) negli ultimi tempi di critici come Michelangelo Antonioni (n. 40, 1941, « Difendiamo i film dalla distruzione », n. 18, 1943, « Battere le mani ») e Umberto Barbaro (« Neo-realismo », un titolo davvero emblematico, sul n. 23 del 5 giugno 1943; « Realismo e moralità », n. 31 del 1943; « Chi sceglie il soggetto ? », n. 33 del 1943).

Ecco, infine, a titolo indicativo, i sommari di alcuni numeri-tipo di varie annate:

N. 8 del 25 febbraio 1939: Eugenio Handamir, « Il secondo film americano di Isa Miranda, Madame Mystery »; Geraldina Tron, « Incontri con Marlene Dietrich »; « Sette giorni a Roma » (recensioni di Irene Brin, Antonio Foschini, Luigi Chiarelli, Edoardo Anton); « Gherardo Gherardi presenta Umberto Melnati »; Gianni Puccini, « Nedda Francy attrice argentina »; A., « Vita laboriosa e geniale di Giovanni Pastrone »; Reginald George, « Tom Mix racconta » (biografia a puntate); Silvano Castellani, « Macario divo »; Jane Allen, « Hollywood controluce »; paginone-poster con foto di Susan Hayward; Lucio D'Ambra, « Il carro di fuoco » (« romanzo cinematografico » a puntate); Gherardo Gherardi, « Palcoscenico » (recensioni); Vera, « Come si veste Simone Simon »; programmi radiofonici; pagina finale con foto di film in lavorazione (italiani, americani, tedeschi).

N. 16 del 19 aprile 1941: prima pagina con foto di Ingrid Bergman (in « Senza volto » di Molander); Mario Bovini, « Problemi: Partito, propaganda e cinematografo »; anticipazioni del « romanzo cinematografico » di Luciana Peverelli « La regina senza corona » (che verrà pubblicato successivamente); Dino Falconi, « Rivistina » (come Sternberg, Carné e Roy del Ruth farebbero « I promessi sposi »); Tabarrino (Eugenio Ferdinando Palmieri), « Stroncature: Ruggero Ruggeri ovvero la figlia di Cinecittà »; G.V.S. (Sampieri), « Osservatorio » (da Berlino); Mino Doletti, « Dissolvenze » (risposte ai lettori); Bort., « Dopo la prima a Vicenza di Piccolo mondo antico Alida Valli trova un personaggio »; Osvaldo Scaccia, « Sette giorni a Roma »; Lunardo (Eugenio Ferdinando Palmieri), « Lo spettatore bizzarro: Ombretta sdegnosa »; paginone-poster con foto di Neda Naldi; Riccardo Aragno, « Pia sugli spalti » (si gira « Pia de' Tolomei »); Drag. (Italo Dragosei), « Una ragazza con la piuma sul cappello » (confidenze di Luciana Champion); Francesco Càllari, « Palcoscenico »; « Panoramica » (notizie cineteatrali); « Alla vigilia dei Promessi sposi »; Elsa Merlini, « Gli abiti dei miei personaggi »; Francàl (Francesco Càllari), « Mario Ferreri è tornato al cinematografo »; Capr., « Varietà »; A. F., « Dalla lirica al cinema, storia di Maria Labia »; paginone finale con foto di lavorazione di film italiani e tedeschi.

N. 38 del 19 settembre 1942: prima pagina con foto di « Ossessione »; Mino Doletti, « Dopo Venezia. Bilancio »; « Alida Valli parla ai feriti di guerra » (trascrizione di una conversazione radiofonica); Lunardo, « Lo spettatore bizzarro. Valigia da Venezia »; Umberto De Franciscis, « Clara Calamai »; Raffaele Calzini, « Sette giorni a Venezia »; paginoni con foto di Assia Noris, Irasema Dilian, Vanna Vanni e Michela Belmonte; Budd Schulberg, « Perché si affanna tanto Sammy? (Il romanzo degli ebrei di Hollywood) » « Strettamente confidenziale »; foto di Alida Valli nella pagina finale.

N. 6 del 6 febbraio 1943: prima pagina con foto di Maria Denis; Eugenio Giovannetti, « La lucciola Assia Noris »; Alessandro De Stefani, « Un esperimento: Noi de La prigione »; G. Titta Rosa, A. Curcio, Angelo Frattini, G. Bevilacqua, « Personaggi »; D., « Dissolvenze »; Santi Savarino, « Musica a Roma »; Cesare Meano, « Polemiche: Classi »; A.G. Bragaglia, « Regia premeditata e regia improvvisata »; Roberto Bertolazzi, « Diabolus in pellicula »; Nino Capriati, « Varietà »; B.L. Randone, « Pranzo a casa del regista » (novella); Cesare Meano, « I secoli non bastano » (testo teatrale); paginone centrale con foto di vari attrici e attori; Luciano Ramo, « Colloqui inventati »; Francàl, « Quelli dei documentari »; L. Ramo, « L'epoca d'oro della canzone »; Marotta e Tabarrino, « Strettamente confidenziale »; F. Càllari, « Palcoscenico a Roma »; Diego Calcagno, « Sette giorni a Roma: Signorinette e pagliacci »; pagina finale con foto Hans Albers in « Münchhausen ».

Dal 1942 « Film » viene tradotto a diffuso in Germania. Con la caduta del fascismo, dal n. 31 del 31 luglio 1943, per un breve periodo la direzione del giornale viene assunta da Sandro Pallavicini, il quale dichiara:

« Da questo numero — ch'era già in macchina — assumo la Direzione di Film. Rinnovato in una parte del corpo redazionale, il giornale intende in avvenire dedicarsi alla libera e intelligente discussione dei più urgenti problemi del nostro cinema, affinché le idee migliori abbiano la sorte migliore...

Il cinema ha avuto fino ad oggi una tara che ha intralciato il suo logico sviluppo artistico: la sua natura di spettacolo popolare ha incuorato i manipolatori di opinione pubblica a dire che esso è « l'arma più forte ». Che cosa possa essere un'arte ridotta ad arma, è inutile spiegare. Del resto è stata la sorte di tutte le arti nell'ultimo ventennio. L'aver voluto costringere l'attività cinematografica sopra

il ristretto binario consentito da una politica di imposizione, ha significato per il cinema italiano non solo la rinuncia a tanti argomenti i quali avrebbero potuto proficuamente dare lo stimolo alla libera ispirazione degli autori dei film, ma anche, peccato ancor quasi più grave, un falsato sviluppo di quelli trattati ».

Annate disponibili: Roma BA: da a. I, n. 1 a a. VI, n. 46 e segg. Roma Bib. CSC: da a. I, n. 1 a a. VI, n. 46 (20.11.1943) Bologna Bib. Cineteca: da a. I, n. 1 a a. VI, n. 36 e n. 43; a. VII, nn. 1-49; a. VIII, nn. 1-12 e segg. Milano BNB: a. VII e segg. Torino MNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 52; da a. V, nn. sparsi. Trieste Univ.: da a. III, n. 1 a a. VI, n. 46. Firenze BNC: a. I, nn. 1-49; a. II, nn. 1-52; a. III, nn. 1-52; a. IV, nn. 1-52; a. V, nn. 1-8 e 10-52; a. VI, nn. 2, 3, 4; a. VII, nn. 1-12 e 19-49. Pavia BS: da a. I, n. 1 a a. III, n. 52.

SCHERMI NEL MONDO

CINEVENEZIA 1938

Roma, Edizioni di « Fronte unico », via G. Nicotera, 24
direttore: Cesco Colagrosso e Alessandro Ferraù
stampa: Soc. An. Poligrafica Italiana, via della Guardiola, 22
formato: cm. 32/22; pag. 132, ill.
periodicità: numero unico
data pubblicazione: 1938

Collaboratori: Frank Capra, Carlo M. Caretta, Amedeo Castellazzi, Ottavio Croze, Luigi Freddi, Arnaldo Ginna, Renato Liguori, Domenico Paolella, Robert Riskin, G.V. Sampieri, Bino Samminiatielli, Dante Tassotti, Renato Vernola, Giuseppe Volpi di Misurata, René Jeanne.

Il fascicolo, uscito due giorni prima dell'inaugurazione della VI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, sotto l'egida del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, tratta con particolare evidenza del soggettista e dello sceneggiatore.

Interessanti anche gli articoli sul cinema per ragazzi, la funzione del disegno animato, il problema della produzione italiana, l'architettura cinematografica, i diritti d'autore, i film pubblicitari, i precursori dell'idea cinematografica.

La pubblicazione, molto curata dal punto di vista grafico e con tantissime foto, contiene inoltre i dati principali dei film presentati alla VI Mostra di Venezia e dati statistici ufficiali della produzione italiana dal 1930 in poi, con un elenco dettagliato dei film, indicazione della casa produttrice, regista e attori.

Copia disponibile: Firenze BNC.

SCHERMI NEL MONDO

NUMERO UNICO DEDICATO AL CINEMA

Roma, Edizioni di « Fronte Unico », via G. Nicotera, 24

direttori: Cesco Colagrosso e Alessandro Ferraù

stampa: Soc. An. Poligrafica Italiana, via della Guardiola, 22

formato: cm. 32/22; pag. 96, ill.

Collaboratori: Luigi Freddi, F.T. Marinetti, A. Ginna, Vittorio Mussolini, Guido Leoni, Luigi Chiarini, Ernesto Cauda, Eugenio Giovannetti, G.B. Zanetti, Vittorio De Sica, Francesco Soro, Jacopo Comin, Luigi Bonelli, Carlo M. Caretta, Domenico Paoletta, Renato Vernola, Amedeo Nazzari, Renato Liguori.

« Questa rassegna non vuol essere un almanacco più o meno agile di trovate umoristiche e reclamistiche. E' semplicemente una rassegna di alcuni dei principali problemi che investono la cinematografia nazionale, studiata come tale o nelle sue necessarie e frequenti relazioni con la cinematografia mondiale. Problemi generali della regia e orientamento del cinema italiano nei confronti con quello europeo, futuro e possibilità della cinematografia a colori e stereoscopica; sistemazione dei teatri e delle sale; architettura e armonia tra esigenze di economia e di igiene; dimostrazione della relativa facilità con la quale si può ottenere il condizionamento dell'aria nei cinema; previsioni sull'ispettore tecnico di produzione ».

Questi sono alcuni dei problemi trattati nel fascicolo, pubblicato dal Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, che si presenta molto elegante, in carta patinata, con molte fotografie.

Interessante un manifesto futurista sulla cinematografia, che solo in parte si rifà a quello del 1916, e firmato da F.T. Marinetti e Arnaldo Ginna.

Copia disponibile: Firenze BNC.

IL CINEMA NEL 1938

NUMERO UNICO DEDICATO ALLA CINEMATOGRAFIA

Roma, Ente Nazionale Industrie Cinematografiche

direttori: Costantino Onorati, Alessandro Ferraù, Carlo Malatesta
pag.: 112, ill.

Collaboratori: Leonardo Algardi, Nicola Atlante, Alessandro Blasetti, Carlo Ludovico Bragaglia, Hans Bittmann, Ernesto Cauda, Luigi Chiarini, Luigi Capotondi, Jacopo Comin, Luciano Folgore, Tullo Gramantieri, Libero Innamorati, Romolo Marcellini, Giuseppe Orioli, Luigi Pesenti, Osvaldo Scaccia, Orazio Sechi, Francesco Soro, Alceste Trionfi, Paolo Uccello, Ruggero Zangrandi, Giovanni Hanau.

« Questo 'numero unico' ha voluto dare un rapidissimo sguardo retrospettivo e, nello stesso tempo, ha voluto tentare un bilancio preventivo di quello che ci presenterà nel 1938 la cinematografia italiana e mondiale... Questo 'numero unico' raggruppa articoli di carattere tecnico e articoli informativi: abbiamo voluto esaminare tutti i campi, illuminare molti settori ancora sconosciuti, mostrare l'innegabile progresso che la cinematografia compie quotidianamente nel ramo della tecnica ».

La rassegna presenta una serie notevole di articoli: « Lo stato fascista per la cinematografia », « Il commento musicale », « Razze e cinema », « Cinema italiano », « Cinema americano », « Cinema tedesco », « Cinema giapponese », « Centro Sperimentale per la Cinematografia », « Riduzione e doppiaggio di film », « Come si gira un film ». Inoltre pubblica profili di attori, interviste, critiche di film, analisi dei vari filoni della produzione cinematografica, i quadri del Centro Sperimentale per la Cinematografia, con l'elenco degli attori, dei registi, dei tecnici.

Copia disponibile: Firenze BNC. Roma Bib. CSC.

CORRIERE DEGLI SPETTACOLI

RIVISTA QUOTIDIANA DI DRAMMATICA, LIRICA, CINEMICA

Bari, via Imbriani, 115

direttore: Nicola Calitri

stampa: Tip. Levante, via D. Alighieri, 27

formato: cm. 34/24; pag. 8, ill.

inizio pubblicazioni: 1-6 settembre 1938

variazioni: periodicità: dal n. 2 settimanale, poi quindicinale; formato: cm. 45/32.

Collaboratori: Giuseppe Nannini, Vittorio Gallo, Franco Catalano.

La rivista nasce con l'intento di essere « un notiziario — repertorio e documentario — della attività teatrale innanzitutto e quindi di tutte le altre attività spettacolari che richiamino folle per diletto istruttivo ».

Il periodico pubblica un ampio notiziario di tutta l'attività cinematografica; recensisce film, presenta attori, registi, notizie di tecnica cinematografica, le programmazioni nei cinema di Bari con le trame dei film; notizie dall'estero e da altre città italiane.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-5 (15.10.1938).

CINE PRONTUARIO

II^a EDIZIONE

Roma, Centro Editoriale Cinematografico, via dei Mille, 17 b

direttore: Carlo Borghi (incerto)

stampa: Tip. S.A.E.T.I., via G. Sacconi, 8

formato: cm. 28,5/19,5; pag. 84

data pubblicazione: il fascicolo, datato 1938, reca l'indicazione a. VII, n. 7.

La pubblicazione sembra essere periodica, ma non è stato possibile reperire altri fascicoli di questa testata. L'unico conservato riporta le tabelle delle retribuzioni, la legislazione, le norme applicative sui diritti erariali, d'autore, demaniali in materia di cinema, teatro, manifestazioni sportive, mostre. In appendice il contratto tipo di noleggio delle pellicole cinematografiche.

Copia disponibile: Firenze BNC.

1939

ALMANACCO DEL CINEMA ITALIANO 1939

Roma, Soc. An. Editrice Cinema, P. della Pilotta, 3
stampa: Tip. Novissima, via Romanello da Forlì, 9
formato: cm. 30/21; pag. 400
data pubblicazione: agosto 1939

Prima edizione di un annuario completo — soprattutto dal punto di vista professionale — del cinema italiano, curato dalla redazione della rivista Cinema. Introduzioni del Direttore generale della cinematografia presso il Ministero per la cultura popolare, Vezio Orazi, e del direttore della rivista, Vittorio Mussolini.

Sono ampiamente illustrati l'ordinamento della cinematografia italiana (enti, strutture pubbliche, istituzioni ufficiali) nonché l'insieme delle leggi e delle norme che ne reggono il funzionamento.

Elenchi professionali: registi, attori e attrici, tecnici, produttori e direttori di produzione, scenografi, operatori, fotografi, etc. Per ogni persona citata è riportato un breve curriculum, con i film cui ha partecipato.

Copie disponibili: Firenze BNC. Roma Bib. CSC.

1940

CINEMA 1940

NUMERO UNICO DEDICATO ALLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
Roma

direttore: Costantino Onorati

stampa: Tip. U. Quintili, via E.Q. Visconti, 78

formato: cm. 30,5/21,5; pag. 92, ill.

Collaboratori: Leonardo Algardi, Silvano Castellani, Lia Cavalli, Arnaldo Cervesato, Rudi Clar, Alessandro Ferraù, Anton Virgilio Savona, Francesco Soro, Nunzio Filogamo, F.T. Marinetti, Alessandro Moavro, Paolo Uccello, Silvano Castellani, Vanni e Romigioli.

Il numero unico è completamente dedicato alla cinematografia italiana e pubblica interviste e profili di attori, notizie sulla produzione, analisi di film, pubblicità e molte illustrazioni. Presenta inoltre numerosi articoli, quali: « Proposte dei futuristi » di Marinetti, « Cinema, musica e musicisti » di A.V. Savona, « Cinema e televisione » di L. Algardi, « La Duse del teatro e quella del cinema » di F. Soro, « Soggettista e regista » di A. Cervesato, « Il colore nell'industria cinematografica » di A. Maovro.

Copia disponibile: Firenze BNC.

CINE NOSTRO - FONO ROMA

NOTIZIARIO DELLA S.A. FONO ROMA

Roma, via Maria Adelaide, 7

direttore: Roberto Savarese

stampa: Tip. U. Quintili, via E.Q. Visconti, 78

formato: cm 33,5/24; pag. 8

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: aprile 1940

variazioni: titolo: Cine nostro; sottotitolo: Notiziario della S.A.I. Fono Roma; formato: cm. 37/26,5

Collaboratori: Dino Falconi, Bruno Matarazzo, Alberto Mario Gasperini, Alessandro Alesiani, Fausto Alati, Serpa, Sergio Pastorini, Dolores Marchetti, Guido D'Arco, Persi, Archita, Magior, Giorgio Moser, Aldo Venturini, Marcello Baldi, Luciano Lucignani, Ezio Malatesta, Vittorio Calvino.

Cine nostro nasce, come è ricordato nella copertina del primo numero, nel decennale della fondazione della Fono Roma, la più importante casa di doppiaggio esistente in Italia. Successivamente essa si era dedicata anche alla produzione, affidata alle cure di Roberto Savarese, direttore del periodico.

La maggior parte del giornale è pertanto dedicata ad illustrare l'attività della Fono Roma, sia nel doppiaggio che nella produzione, con articoli e notizie sui film, sugli attori, sui registi, sui soggetti, con molte foto tratte dai film stessi e un'ampia rassegna stampa.

Dal 1942 il periodico amplia il suo campo di interesse e, oltre al solito notiziario sull'attività della Fono Roma, pubblica le rubriche « L'eco del mondo », « Per voi lettori », « Il film del mese », « Vetrina degli artisti », « Nel fascio del proiettore », « Ho visto ». Grande risalto viene dato alla X Mostra di Venezia (seconda mostra di guerra) e inoltre pubblica articoli sui corrispondenti dai fronti, sulle colonne musicali, sul film di montagna, sulla tecnica cinematografica.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. IV, n. 5 (30.5.1943). Roma BA: da a. I, n. 1 a n. 3, 1949. Torino MNC: a. III, nn. 8 e 9; a. IV, nn. 4 e 5.

BRAVO

CORRIERE CINEMATOGRAFICO - SETTIMANALE DI CINEMA E DI TUTTI GLI SPETTACOLI

Roma

direttore: Gino Visentini

inizio pubblicazioni: 23 marzo 1940

Collaboratori: Alberto Savinio, Vincenzo Talarico, G. Palese, Umberto De Franciscis, Lucio Ridenti, Michelangelo Antonioni.

E' la continuazione de Il corriere cinematografico (v.), di cui prosegue la numerazione, iniziando con a. XVIII, n. 1 nel marzo 1940.

Rispetto alla pubblicazione che lo precede diventa ancor più a carattere divulgativo: rubriche destinate al grande pubblico, romanzi a puntate (« L'uomo magro » di Dashiell Hammett), la posta dei lettori, corrispondenze dall'America, qualche piccola polemica con altri fogli. Si valeva però di firme illustri e vi sono articoli pregevoli. Anche in questa veste ebbe breve vita e lo scoppio della guerra ne decretò la fine.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. XVIII, nn. 1-10 (25.5.1940).

CINEVITA

BISETTIMANALE DI CINEMA

Milano, via Manara, 7

direttore: Giulio Tramballi

stampa: Tip. G. Carcano

formato: cm. 17/12; pag. 16, ill.

inizio pubblicazioni: 8 luglio 1940 (a. IV, n. 5)

variazioni: da a. VI, n. 1 (20.3.1941) sottotitolo Albo-film; formato cm. 16/12

Pubblicazione a carattere molto popolare, scadente per contenuto e veste tipografica. In poche pagine riassume, raccomandandolo, la trama di un film, scegliendo tra quelli più in voga. Il racconto, che la pubblicità della rivista annunzia come dovuto alla penna di ottimi giornalisti è invece molto elementare e firmato con pseudonimi. In terza pagina di copertina un notiziario informa sui film italiani in lavorazione o in programmazione. Da quando nel marzo 1941 cambia formato si arricchisce di illustrazioni, aumentano i dati di riferimento ai film e la veste tipografica migliora. Nel 1941 alterna, a trame di film, biografie di attori italiani (Alida Valli, Isa Miranda, Amedeo Nazzari, ecc.). Nel gennaio 1942 cambia nuovamente formato ed i film sono presentati con belle fotografie, didascalie e, a piedi di ogni fotogramma, riassunto della trama.

Nota. Una prima serie era stata pubblicata negli anni 1934/1935. Non è stato trovato alcun fascicolo di questo periodo. In alcuni numeri, specialmente negli ultimi anni, il titolo è: Albo di cinevita.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. IV, n. 5 a a. X, n. 10 (22.7.1948) con lacune. Torino MNC: nn. sparsi 1942, 1943, 1944.

TACCUINO

MENSILE DI LETTERATURA TEATRO CINEMATOGRAFO

Roma, via Vicenza, 5 a

direttore: Daniele D'Addona

stampa: Supergrafiche Silvio Abete, via Cairoli, 129

formato: cm. 28/21; pag. 28, ill.

periodicità: mensile

inizio pubblicazioni: 1940

variazioni: titolo: dal febbraio 1942: *Si gira* (v.); sottotitolo: mensile di cinematografo, Rassegna mensile del cinema italiano (Taccuino); direttore: Aristide Raimondi; gerente responsabile: Ruggero Jacomelli.

Collaboratori: Augusto Turati, Marcello Piazzolla, Vittorio Malpassuti, Arnaldo Ginna, Mario Villa, Alberto Spaini, Umberto Barbaro, Cesare Zavattini, Francesco Pasinetti, Silvano Castellani, Massimo Mida (Puccini), Vitaliano Brancati, Emilio Villa, Carlo Lizzani, Antonio Pietrangeli, Alberto Savinio, Aldo Scagnetti, Ruggero Jacobbi, Eugenio Giovannetti, Domenico Meccoli, Adriano Baracco, Gino Serra, Franco Molteni, Irene Brin, Francesco Càllari.

Il periodico è molto interessante per documentare l'epoca immediatamente antecedente al crollo del fascismo e dell'Italia di fronte agli alleati. Esso cerca di uniformarsi alle direttive di Pavolini e del regime, anche se si può già vedere il baratro cui va incontro l'Italia. Significative le contrapposte presenze di Turati (già segretario del partito fascista fino al dicembre 1931, poi dedicatosi alla produzione cinematografica) e di intellettuali di sinistra come Barbaro, Lizzani, Mida, Scagnetti.

Sono pubblicati articoli su registi e attori, sulla produzione italiana dell'epoca, dati e trame di film, notizie cinematografiche, novelle, recensioni. E inoltre articoli sui rapporti tra cinema e letteratura, per esempio « Fogazzaro e il cinema » di Spaini; sulla tecnica cinematografica, come « Arte e tecnica cinematografica » di A. Ginna; una rubrica di critica intitolata « I film »; sui documentari, sul film comico, sul film e la critica, sulla X Mostra di Venezia.

Numeri disponibili: Firenze BNC: da a. III, n. 1 (gennaio 1942) a a. III, n. 9 (dicembre 1942).

1941

CINEGUF

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO DI « LIBRO E MOSCHETTO »

Milano, via Ugo Foscolo, 3

direttori: Vittorio Fabbri e Tullio Emanuelli

stampa: Arti Grafiche Brugora

formato: cm. 27/24,5; pag. 44, ill.

periodicità: numero unico

data pubblicazione: 10 aprile 1941

Collaboratori: Gilberto Loverso, Luciano Emmer, Luigi Calcagno, F.E. Stupinich, Luigi Tosi, Achille Campanile, Attilio Giovannini.

Il supplemento presenta, con un quadro riassuntivo, i sette anni di attività del Cineguf di Milano.

Pubblica con molte illustrazioni una serie di articoli di tecnica cinematografica come « Il passo ridotto nel campo scientifico », « Fotografia e cinematografia a colori », « La sonorizzazione del film a passo ridotto », scritti di critica e sui problemi della cinematografia, come il lavoro di Luciano Emmer su « Il cinema e il costume », una commedia di Achille Campanile con riduzione cinematografica di G. Loverso e T. Emanuelli.

Copia disponibile: Firenze BNC.

PRIMI PIANI

MENSILE DEL CINEMA

Milano, S.A. Editoriale Primipiani, via Monte Santo, 7

direttore: Giulio Benedetti

stampa: Arti grafiche Alfieri e Lacroix, via Mantegna, 6

formato: cm. 33/23; pag. 86 o 60

inizio pubblicazioni: maggio 1941

variazioni: sottotitolo: da ottobre 1943 Mensile del cinema e della moda; interruzione da luglio 1944 (a. IV, n. 7) a marzo-aprile 1952.

Collaboratori: Massimo Bontempelli, G.V. Sampieri, Adolfo Franci, Vittorio Calvino, Luigi Freddi, Francesco Pasinetti, Marino Parenti, Giuseppe Marotta, Enrico Roma, B.L. Randone, Silvano Castellani, Elio Zorzi, Alessandro Ferraù, Francesco Càllari, Eugenio Ferdinando Palmieri, Marco Ramperti, Dino Falconi, Adriano Baracco, Domenico Meccoli, Gino Piva, Ansano Baroni, Mario Gromo, Enrico Emanuelli, Mino Caudana, Manlio Miserocchi, Mario Baffico, Lorenzo Gigli, Werther Bellodi, Giuseppe Fanciulli, Rosario Assunto, Mario Casalbore, Lidia De Santis, Antonio Latanza, Guido Aristarco.

« La cinematografia italiana è risorta tra l'imperversare delle produzioni straniere, forti della loro esperienza, degli enormi mezzi finanziari, di una licenza assoluta di motivi. Essa ha dovuto fare il proprio cammino cercando, da una parte, di crearsi una economia propria in un paese industrialmente non ricco; dall'altra di attaccarsi ad un pubblico senza scendere a condiscendenze deleterie anche se redditizie ».

Nell'editoriale del primo numero scritto dal direttore Giulio Benediti, la rivista si configura come una pubblicazione di regime, con l'aperto scopo di appoggiare e promuovere le esigenze dell'industria, aprendo un rapporto di collaborazione tra critica e produzione, all'insegna dei grandi « valori » nazionali: la « stirpe », la « patria », la « guerra ». Al classico dissidio arte/industria si oppone così la concezione dell'industria come « creazione d'arte », insistendo sulla « santità delle istituzioni » e sulla necessità di accompagnare, riflettere ed esaltare il grande momento vissuto dalla nazione. Dentro questa linea, il panorama offerto ai « cultori » e agli esperti, oltre che agli esponenti dell'industria, appare vario e multiforme: insieme alle questioni legate al commercio, alle informazioni sulle attività delle case di produzione e noleggio, ai listini e alle numerose pubblicità dei film, spesso corredati da cast e credits abbastanza completi, compaiono articoli dedicati al rapporto del cinema con il turismo, con la moda, con la musica. Si parla di documentarismo e film scientifico, si avvicinano argomenti di teoria, si delineano profili di cineasti, si pubblicano interviste. Particolarmente emblematici appaiono i reportage dall'estero (dalla Germania, dalla Spagna, dalla Francia occupata) cui viene dedicato uno spazio fisso. Anche le strutture e le istituzioni del cinema nazionale sono

oggetto di costante attenzione: si descrivono gli ambienti, i programmi e le attrezzature dell'Istituto Luce, del Centro Sperimentale di Cinematografia e di Cinecittà, cui si riserva la rubrica «Corrispondenza da tutti i teatri di Cinecittà», che informa sui film in lavorazione.

Infine, oltre all'interesse riservato alle questioni del lavoro e alle varie figure professionali dello spettacolo, si segnala un piccolo spazio dedicato alle novelle (da cui nessuna rivista dell'epoca riesce a prescindere) e una iniziativa abbastanza interessante che consiste nel segnalare ai produttori buoni soggetti per film «da farsi».

Durante il 1943 ed il 1944, quando l'Italia era divisa in due dalla guerra, la consultazione del periodico, è utile per conoscere l'attività dei nostri lavoratori del cinema. Durante l'anno 1943 pubblica l'elenco delle pellicole proiettate nei locali milanesi.

Annate disponibili: Firenze BNC: da a. I, n. 1 a a. XXXVII, n. 1-6 (agosto 1969) con interruzione luglio 1944 - marzo 1952. Roma Bib. CSC: a. I, nn. 1-8; a. II, nn. 1-10 (ottobre 1942). Bib. Barbaro: a. I, n. 1. Pavia BS: aa. I, II.

CINEMA ITALIANO ANNO XIX

Roma, Direzione generale della cinematografia

stampa: Tip. Tumminelli, Città Universitaria

pagine: 119

periodicità: numero unico

data pubblicazione: 30 agosto 1941

Collaboratori: Alessandro Pavolini, Eitel Monaco, Giuseppe Croce, Umberto Barbaro, Mario Gromo, Dino Falconi, Giuseppe Mulé, Fabrizio Sarazani, Piero Portalupi, Luigi Freddi, Carlo Tridenti, Virgilio Marchi, Gino Sensani, Francesco Pasinetti.

Il numero unico, a cura della Direzione generale per la cinematografia presso il Ministero per la Cultura popolare, inizia con un rapporto sul cinema italiano di Alessandro Pavolini; successivamente si occupa con una serie di articoli dei documentari di guerra, della tecnica, del film drammatico, comico, d'avventure, musicale, della commedia cinematografica, del cortometraggio, degli attori, di Cinecittà e degli stabilimenti di produzione, del costume, degli esterni.

Infine dà un sommario delle pellicole realizzate nel 1940 e fino a 20 agosto 1941, dei film in lavorazione e al montaggio; tutto il fascicolo è corredato da molte illustrazioni tratte da film.

Copia disponibile: Firenze BNC: Milano BC.

I GRANDI FILM ILLUSTRATI

Milano, Ed. Atlantis, Galleria del Corso, 4

direttore: Federico Petriccione

stampa: S.A. Archetipografia, viale Umbria, 54

formato: cm. 17/12; pag. 16 o 32, ill.

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 13 maggio 1941

Ogni fascicolo contiene una libera riduzione di un film, a volte qualche breve notizia, una novella, la posta dei lettori. Tra i film pubblicati sono: 1. « Pinocchio »; 2. « L'assedio dell'Alcazar »; 4. « Marco Visconti »; 5. « Maddalena zero in condotta »; 6. « Il prigioniero di Santa Cruz »; 9. « Caravaggio il pittore maledetto »; 12. « Ohm Krüger »; 13. « La voce nella tempesta »; 14. « Il primo bacio »; 15. « Il postiglione della steppa »; 16. « Caffé viennese »; 17. « Kitty la manicure »; 18. « La volpe insanguinata »; 23. « Un'avventura a Sarajevo »; 25. « L'avventuriera del piano di sopra »; 26. « I pirati della Malesia »; 27. « Le due tigri »; 28. « Wally dell'avvoltoio » e « La mia vita per l'Irlanda »; 29. « Turbamento » e « L'ultimo ballo »; 30. « Un garibaldino al convento »; 31. « Un colpo di pistola »; 32. « Una signora dell'Ovest »; 33. « Tentazione »; 34. « Catene invisibili »; 35. « Il mercante di schiave »; 36. « Le vie dell'amore »; 37. « Senza volto ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: nn. 2, 4-6, 9, 12-17, 23, 25-37
Torino MNC: nn. 1-31.

FILM QUOTIDIANO

Venezia, presso « Il Gazzettino », Calle delle Acque

direttore: Mino Doletti

stampa: Tip. de « Il Gazzettino »

formato: cm. 40/28; pag. 8, ill.

Supplemento quotidiano del settimanale Film (v.) pubblicato in occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia: nel 1941 dal 30 agosto al 16 settembre (18 numeri) e nel 1942 per un periodo analogo. La pubblicazione venne ripresa nel 1946.

Nelle due annate prese in esame ha gli stessi collaboratori di Film; ma gli articoli sono di minor impegno e sembrano nella quasi totalità indirizzati verso la cronaca brillante e mondana. Appare comunque sulle sue pagine una sfilata di personaggi, da quelli ufficiali alle attricette, che danno un quadro molto vivo del momento cinematografico. Assenti dal Festival la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, le presenze, sia di film che di persone, sono soprattutto italiane e tedesche, con un modesto contorno di svizzeri, svedesi e ungheresi. Nel 1942 la coppia più fotografata e intervistata è formata da Veit Harlan e Kristina Söderbaum, regista e interprete del primo film a colori, « La città d'oro ». Nonostante le inevitabili deformazioni dovute al clima politico e gli esiti modesti dei motti di spirito con i quali è alleggerita la cronaca, il foglio rimane un interessante documento del cinema di guerra e della decadenza della manifestazione veneziana.

Numeri disponibili: Bologna Bib. Cineteca: 1941, nn. 1-18; 1942, nn. 1-18 (in ambedue le annate: 30.8-16.9); Roma Bib. CSC: 1942, nn. 1-18 (30.8 - 16.9.1942).

COLLANA CINEFILMI FIORENZA

Milano, La diffusione della stampa, via Compagnoni, 20

formato: cm. 16,5/18; pag. 16

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 1941

Racconti tratti da soggetti di film, con indicazione degli interpreti e della produzione. Fra i titoli: « E' caduta una donna », « Luce nelle tenebre », « L'ultima avventura », « Redenzione ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da n. 1 a n. 20, 1941.

COLLANA ROSALBA

RACCOLTA DEI MIGLIORI FILM

Milano, Azienda Editoriale Viano, via Marocco, 14

formato: cm. 16/11; pag. 18 o 20

inizio pubblicazioni: 1941

Libretti a larga diffusione popolare, distribuiti nelle edicole. Riassumono la vicenda narrata da un film, danno il nome degli interpreti, del regista, la casa produttrice. In copertina il ritratto della protagonista o una scena del film.

Fra i titoli: « E' caduta una donna », « Nozze di sangue », « La corona di ferro », « Mater dolorosa », « Luce nelle tenbre », « I due Foscari », « La morte civile », « Primo amore », « Il cavaliere senza nome », « Teresa Venerdi », « L'avventuriera del piano di sopra », « Amore imperiale », « Il bravo di Venezia », « Violette nei capelli », « La principessa del sogno », « Il vagabondo », « Se non son matti non li vogliamo ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da n. 1 a n. 28 (1942). Torino MNC: nn. 2, 8, 10-19, 22, 23, 25, 33, 38-47, 49, 53.

1942

CINE RACCOLTA

Milano, via Arditi 40

direttore: Mavi Rio

stampa: S.A.C.S.E., via Galilei, 7

periodicità: settimanale

inizio pubblicazioni: 16 febbraio 1942

formato: cm. 16/11; pag. 32

Nei fascicoli brevi riassunti di film di recente pubblicazione con particolare interesse a trame di facile presa popolare. Tra i titoli: «Turbamento», «Le signorine della villa accanto», «Un garibaldino al convento», «Tragica notte», «Vertigine», «Un pilota ritorna», «Prigione d'amore».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da n. 1 a n. 20 (11.8.1942).

CINE GUF

NOTIZIARIO DESTINATO AI FASCISTI UNIVERSITARI ED
AI SOCI DEL CINE GUF

Varese: G.U.F. «Arnaldo Mussolini»

stampa: La Tipografica Varese

formato: cm. 44/32; pag 4, ill.

inizio pubblicazioni: ottobre 1941

Scritti sui documentari, sui film aeronautici, sul Cine Guf in relazione alla guerra. Si parla del film «Redenzione» di Roberto Farnacci e di «Süss l'ebreo».

Copie disponibili: Firenze BNC: a. I, n. 1.

I FILM LUX

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA LUX FILM, S.A.

Roma, Lux Film, via Po, 36

direttore: G. Spani

stampa: Rotocalco Dagnino, Torino

inizio pubblicazioni: luglio 1942

Il periodico nasce dalla intenzione della Lux Film di « tenersi mensilmente a contatto con gli esercenti d'Italia, con i suoi collaboratori e con gli amici tutti », per mezzo di un bollettino a carattere pubblicitario.

Ogni numero contiene notizie sulla produzione Lux con notizie sugli attori, sui registi, sulle trame dei film corredate di molte foto. Nel n. 2 si dà notizia sulla produzione anche in lingua tedesca. In ogni fascicolo compare la rubrica « Notizie varie ».

Il periodico riprende le pubblicazioni dopo la guerra con una « nuova serie » a partire dal settembre 1946.

Numeri disponibili: Firenze BNC: a. I, nn. 1-4 (dicembre 1942).

TIRRENIA CINEMATOGRAFICA

IN ITALIA - ISTRUZIONI TECNICHE DEI FILM

Roma, Tirrenia Cinematografica

stampa: Soc. Il Mattino illustrato An., Napoli

formato: cm. 35/26; pag. 24, ill.

periodicità: numero unico

data pubblicazione: 1942

Fascicolo illustrativo dell'attività della Tirrenia Cinematografica in quattro lingue, con molte fotografie. Notizie su attori, registi, soggetti, cortometraggi, produzione in genere.

Copia disponibile: Firenze BNC.

SI GIRA

MENSILE DI CINEMATOGRAFO

Roma, via Fontanella Borghese, 84

direzione: Mino Donati, Massimo Mida, Antonio Pietrangeli

direttore responsabile: Ruggero Jacomelli

stampa: Stab. Rotocalco Vecchioni e Guadagno, via S. Michele, 22
formato: cm. 30/23; pag. 18, ill.

inizio pubblicazioni: febbraio 1942

variazioni: sottotitolo: da a. IV « Rassegna mensile del cinema italiano »; direttore: Aristide Raimondi; redattore capo Gaetano Ramazzotti

Collaboratori: Carlo Lizzani, Aldo Scagnetti, Cesare Zavattini, Osvaldo Campassi, Alberto Savinio, Carlo Mei, R. Lo Duca, Ruggero Jacobbi, S.A. Luciani, Emilio Villa, Vitaliano Brancati, Gianni Puccini, Gaetano Carancini, G.F. Luzi, Raffaele Mastrostefano, Domenico Meccoli, Irene Brin, Mino Caudana, Francesco Pasinetti, Guido Aristarco, Eugenio Giovannetti, Edoardo Rossi.

E' il proseguimento di Taccuino (v.), di cui continua la numerazione. Il contributo degli intellettuali al cinema, il rapporto tra soggetto, sceneggiatura e film realizzato, le rispettive funzioni dello sceneggiatore e del regista sono gli argomenti più trattati dai primi numeri di questa « nuova serie » di Taccuino, ribattezzata Si gira. Ne discutono Puccini, Zavattini, Mida (nella recensione a « Via delle Cinque Lune »), S.A. Luciani (che rimanda alle tesi esposte da Chiarini in « Cinque capitoli sul film »). In genere tutti gli autori sono per il primato della regia sulle altre fasi della lavorazione del film.

Altro aspetto caro ai redattori — alcuni dei quali provengono da Cinema — è la ricerca della verità da parte della narrazione cinematografica: la scarsa aderenza alla realtà del nostro cinema porta Mida a concludere che « un cinema italiano non esiste », per mancanza di caratteristiche proprie.

Nell'ambito della politica cinematografica la rivista appoggia le direttive del ministro Pavolini quando antepone il livello qualitativo alla quantità di film prodotti; è per una solida struttura industriale al posto della quotidiana improvvisazione e quindi approva l'abolizione del « minimo garantito » nei contratti di noleggio. Viene ribadita (ad esempio da Lizzani) la convinzione che il cinema sia un'industria da cui è lecito aspettarsi una qualità di prodotto costante.

Molto ampie le critiche ai film, alcune legate alle posizioni polemiche della rivista, altre (ad esempio di Barbaro per « Fari nella nebbia ») più meditate e tuttora valide.

Con l'anno IV (1943) la rivista subisce notevoli cambiamenti: pochi sono i collaboratori che restano, mentre ne giungono molti di nuovi. Il tono diventa più leggero, aumentano le illustrazioni e invano si cercherebbe negli scritti di questo periodo la traccia delle precedenti discussioni. Appaiono invece ritratti di attori, reportages sui film in lavorazione, presentazioni di nuovi film, scompare la critica e le pagine più interessanti diventano quelle del « Notiziario », che costituisce una discreta fonte di informazioni.

Numeri disponibili: Roma Bib. CSC: a. IV, 1943, n. 14 (maggio).
Bib. Barbaro: a. IV, nn. 12, 13, 14.

CINEMA ITALIANO ANNO XX

Roma, a cura della Direzione Generale per la cinematografia

Roma, Ediz. di « Documento »

stampa: Stab. Rotocalco Vecchioni e Guadagno, via S. Michele, 22

periodicità: numero unico

formato: cm. 30,5/21; pag. 78 più due tavole, ill.

data pubblicazione: 4 settembre 1942

Collaboratori: Alessandro Pavolini, Eitel Monaco, Emilio Cecchi, Augusto Fantechi, Luigi Freddi, Mario Gromo, Umberto De Franciscis, Sandro De Feo, Vittorio De Sica, Fabrizio Sarazani, Dino Falconi, Guido Piovene, Enzo Masetti, Francesco Càllari, Mario Forni, Antonio Carrelli.

Il fascicolo inizia con un « Rapporto alla cinematografia italiana » di Alessandro Pavolini (ministro per la cultura popolare), prosegue con articoli su « Cinematografo e la letteratura narrativa », « Documentari di guerra », « Gli stabilimenti italiani », « Dieci Mostre di Venezia », « Il film in costume », « Progresso del documentario », « Volti nuovi nel cinema », « Il paesaggio », « Il cinema che ride », « Due film di quest'anno », « Architettura e scenografia », « Musica cinematografica », « Il film italiano all'estero », « La tecnica cinematografica in Italia ».

Ogni articolo è corredato da molte illustrazioni; alla fine un elenco dei premi cinematografici nazionali del 1941 e 1942; l'elenco dei film realizzati dal settembre 1941 all'agosto 1942 e dei documentari prodotti nello stesso periodo.

Copie disponibili: Firenze BNC. Milano BC.

STELLE E FILM

Roma, Editoriale Esperia, via Borgognona, 38
stampa: Tip. Novissima, piazza S. Pantaleo, 3
formato: cm. 29/17; pag. 14
periodicità: decadale
inizio pubblicazioni: 1942

Ogni fascicolo riporta i dati essenziali e la trama di un film, con molte illustrazioni. I film trattati sono: « Solo una notte », « L'angelo del crepuscolo », « Sette anni di felicità », « C'è sempre un ma... », « Vivi con il tuo amore », « La città d'oro », « Due cuori », « Voglio essere amata », « Un grand'uomo, mio marito ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: 1942, nn. 7-9, 11-16. Torino MNC: 1942, nn. 1-15; 1943, nn. 16, 17, 19, 20-24.

GRANDI FILM ILLUSTRATI

Milano, Ed. Atlantis, Galleria del Corso, 4
direttore: Mario Corsi
stampa: Archetipografia S.A., viale Umbria, 54
formato: cm. 24/16,5; pag. 14, ill.
periodicità: varia
inizio pubblicazioni: novembre 1942

Ogni fascicolo presenta la libera riduzione di un film con molte foto. Esempi: 9. « Malombra »; 10. « Sangue Viennese »; 11. « Ossessione »; 12. « Il nostro prossimo »; 13. « Il fanciullo del West »; 14. « Il grande re »; 15. « Gran premio »; 16. « Rossini »; 17. « Sant'Elena piccola isola »; 18. « Gian Burrasca »; 19. « Zazà »; 20. « Quattro passi tra le nuvole »; 21. « Cortocircuito »; 22. « Il treno crociato »; 23. « I bambini ci guardano »; 24. « Il diamante nero »; 25. « Pazzo d'amore »; 26. « La signorina terremoto »; 27. « Campo de' Fiori »; 28. « T'amerò sempre »; 29. « Apparizione »; 30. « Due donne innamorate »; 31. « Storia di una capinera »; 32. « Una storia d'amore »; 33. « Addio Kira »; 34. « Bengasi »; 35. « Luisa Sanfelice »; 36. « La morte civile »; 37. « Noi vivi »; 38. « Odessa in fiamme ».

Numeri disponibili: Firenze BNC: da n. 9 a n. 38 (1943).

1943

ALMANACCO DEL CINEMA ITALIANO 1943-XXI

Roma, Soc. An. Editrice Cinema, P. della Pilotta, 3
redazione: Rosario Leone, Francesco Pasinetti, Elsa Avanzini,
Achille Valignani
stampa: Tip. Novissima, via Romanello da Forlì, 9
data pubblicazione: marzo 1943
formato: cm. 30/21; pag. 450, ill.

Dopo una breve introduzione politica del ministro Pavolini e una cronistoria del cinema scritta da Francesco Pasinetti, pubblica gli organici di diversi enti con i loro ordinamenti: Ministero, Corporazioni, Federazione industriali, Comitati, Federazioni lavoratori, Sindacati, Ist. Luce, Centro Sperimentale di Cinematografia, reparti specializzati dell'Esercito, Marina e Aeronautica, Camera Internazionale del Film, Mostra di Venezia.

Ampiamente riportata la legislazione, i contratti collettivi, le norme relative all'esercizio e alla sicurezza.

Seguono gli elenchi professionali: registi, sceneggiatori, direttori di produzione, produttori, attrici e attori, scenografi, operatori, tecnici, etc. E' riportata la produzione italiana di lungometraggio dal 1930 al 1942 e le programmazioni di Milano e Roma degli anni 1939-42. Infine un elenco dei cinematografhi italiani.

Copie disponibili: Firenze BNC. Roma Bib. CSC. Associazione ricerche.

1944

IL MIO FILM PREFERITO 1944

Milano, Edizioni Alpe

stampa: Stab. Rotocalcografico Antonio Saita, via S. D'Orsenigo, 2
formato: cm. 33,5/24; pag. 24, ill.

periodicità: numero unico

Collaboratori: Alberto Colantuoni, Maria Fanti, Carlo Montani, Mario Casalbore, Cesare Borghi, Giancarlo Eldrani, Giannetto Bongiovanni, Gastone Serafin, Max, E. Ferdinando Palmieri, Umberto Colombini, Andreina Rolandi, Aurelio Franzi, Maria Casabella.

Questo numero unico è dedicato al cinema italiano e ai film della prossima stagione.

Sono inserite inoltre interviste e profili di attori: Isa Miranda, Mariella Lotti, Fosco Giacchetti, Lida Baarova, Maria Denis, Alida Valli, Gina Falckenberg, Assia Noris; poi novelle, aneddoti di varietà cinematografica con moltissime illustrazioni.

Copia disponibile: Firenze BNC.

'44

SETTIMANALE DI VARIETA' E D'ARTE

Roma, 12 Casa Ed. Airone, P. Mignanelli

direttore artistico: Sandro Biazzi

direttore responsabile: Osvaldo Scaccia

stampa: Tumminelli, Città Universitaria

inizio pubblicazioni: 1944 (ma a. XVI)

variazioni: con a. XVI, n. 16 del 29.6.1944 diventa *Cinematografia*, diretto da Mino Caudana, con Sandro Biazzi direttore artistico e Anselmo Jona direttore responsabile; Editrice Cosmopolita, ma continua la dizione « periodici Airone ».

Collaboratori: Adriano Baracco, Flora Antonioni, Cesare Meano, Alberto Casella, Gherardo Gherardi, Alessandro Blasetti, Irene Brin.

Del periodico sono stati reperiti solo due numeri, che non spiegano quale fosse stata la vita precedente della pubblicazione, giunta al XVI anno. E' una rivista di 12/16 pagine, con rubriche di critica teatrale — redatta da Gherardo Gherardi — critica cinematografica affidata a Baracco, varietà di Irene Brin. Una serie intitolata « L'attore nel cinema » è firmata da Blasetti.

Numeri disponibili: Roma Bib. Barbano: a. XVI, nn. 3 e 12.
Torino MNC: a. XVI, n. 14.

DALL'ARCHIVIO DI
CARLO MONTANARO
S.P.O. 041-5231299
30125 VENEZIA (ITALIA)

Finito di stampare
nel mese di marzo 1992